VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno 111 / numero 39 / L. 1200 ... t. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Sabato 15 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono ... CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali ... posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SULL'OBIEZIONE NESSUNA CRISI CON IL PSI

Andreotti smorza

Ma Craxi ribatte: «I problemi ci saranno»

E Cossiga in una lettera spiega che il provvedimento deve essere preso in esame, dopo il voto, dal nuovo Parlamento

ROMA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti è convinto che lo scontro sull'obiezione di coscienza non porterà a una rottura con i socialisti. Anche il segretario dc Arnaldo Forlani è sicuro che si troverà una soluzione per approvare rapidamente la legge e sdrammatizza la questione. Cossiga però resta fermo sulla propria posizione, contrario a un riesame del provvedimento da parte delle Camere ormai sciolte. In una lettera ad Andreotti spiega che la Camere possono solo approvare decreti urgenti e indifferibili. Insomma, dev'essere il prossimo Parlamento, dopo le elezioni, ad occuparsi dell'obiezione di coscienza. Il capo dello Stato sostiene anche che il suo intervento sul tema non è un'indebita interferenza in campagna elettorale, e attacca poi «il solito giornale appartenente alla ben nota lobby politico-finanziaria», cioè «Repubblica», che lo ha accusato di aver rotto il promesso silenzio pre-elettorale. Andreotti dunque è convinto che il braccio di ferro tra Dc da un lato, laici e Cossiga dall'altro, non sfocerà in una crisi con i socialisti. O col decreto, o in Parlamento, la legge va approvata prima delle elezioni: «Penso che non non ci sarà una difficoltà particolare a trovare una soluzione». Ma Craxi replica: «Ho l'impressione che i problemi ci saranno».

A pagina 4

IL DOCUMENTO CONTRO IL GOVERNO

Carabinieri sconfessati Ma Pappalardo insiste

ROMA — Il capo dello Stato ha dovuto sconfessare l'attacco al governo sferrato dall'ex leader del Cocer Antonio Pappalardo e dai suoi colleghi, sottufficiali dell'Arma e della Guardia di Finanza. Quelle accuse di non voler combattere il crimine e le allusioni alla «collusione, ancora non smentita, fra politici e organizzazioni criminali» non poteva passare impunita. «Solo nell'ambito delle leggi e dei regolamenti scritti, e nell'osservanza delle discipline prescritte si può agire per la difesa dello Stato e per la restaurazione della sua autorità» li ha rimproverati Cossiga. Il richiamo del Presidente era mitigato da parole di comprensione per i «sentimenti di dolore e di sdegno» successivi all'uccisione dei due carabinieri, ma ciò ha attenuato solo in parte il valore del richiamo. Eppure a poche ora di distanza dalla nota diffusa dal Quirinale, l'Arn di Pappalardo rilanciava, replicando al ministro delle Finanze Formica e alle sue accuse di violazione dei regolamenti: «Dar voce ai legittimi timori che di fronte a simili atti vengono espressi ci sembra non tanto un diritto quanto un dovere civile». Intanto la profezia di Pappalardo, che aveva suggerito ai politici di non andare ai funerali dei due carabinieri assassinati, a Salerno, si è avverata (nella foto la vedova del carabiniere Arena accasciata sulla bara).

A pagina 6

LE ACCUSE DI WIESENTHAL

Nazisti: accesa la polemica con il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Sono «storicamente false» le accuse mosse da alcune organizzazioni ebraiche alla Santa Sede, e in modo particolare dal cosiddetto «cacciatore di nazisti», Simon Wiesenthal, di avere aiutato molti «criminali di guerra tedeschi» a trovare rifugio in America Latina e in modo particolare nell'Argentina di Peron. Lo ha sostenuto in una lunga e articolata dichiarazione ufficiosa il portavoce del Vaticano, Navarro Valls (nella foto). Wiesentahl sostiene che fra coloro che avrebbero dato una mano per salvare dalla cattura migliaia di nazisti in fuga dopo la fine della seconda guerra mondiale e il tracollo del Terzo Reich, ci sarebbero state due personalità ecclesiastiche: l'arcivescovo genovese Siri e il presule tedesco, residente a Roma, Alois Hudal; ma anche l'organizzazione vaticana Caritas avrebbe pagato i biglietti di viaggio ai fuggiaschi. Totalmente e storicamente false sono affermazioni di questo genere, ha sostenuto il portavoce vaticano, rompendo un lungo silenzio che poteva sembrare imbarazzo davanti ad accuse provate. Ma la virulenta polemica non è destinata a placarsi: in Israele gli attacchi della stampa al Vaticano sono durissimi mentre dall'Argentina si annunciano rivelazioni dopo l'apertura degli archivi di Stato.

A pagina 6

LA RILETTURA NEGLI ARCHIVI DI MOSCA

Togliatti: nuova verità sulla lettera del 1943

Palmiro Togliatti

Nella missiva la citazione di Trieste e di Gorizia

ROMA — La dibattuta lettera di Togliatti del '43 relativa alla sorte dell'Armir e sulle questioni dei confini italiani torna al centro di polemiche dopo che due corrispondenti da Mosca («Stampa» e «Repubblica») hanno potuto accertare che esistono alcune differenze di espressioni fra il testo reso noto finora e il documento. L'autenticità della lettera resta però fuori discussione.

In pratica, al di là di termini minori e privi di importanza, la differenza della frase sui prigionieri italiani va così confrontata. Nella nuova versione: «Io non sostengo affatto che i prigionieri — scrive Togliatti — si debbano sopprimere («assassinare» nel testo precedente) tanto più che possiamo servircene per ottenere certi risultati in altro modo» (nel testo precedente: «tanto più che possiamo ottenere certi risultati in altro modo»). Resta intatta la frase che ha suscitato più impressione: «Il fatto che per migliaia e migliaia di famiglie la guerra di Mussolini, e soprattutto la spedizione contro la Russia, si concludano con una tragedia, con un lutto personale, è il migliore, il più efficace degli antidoti».

Circa la questione dei confini orientali, Togliatti cita apertamente Trieste e Gorizia con la frase che sarebbe «un errore politico sollevare oggi, da parte nostra, il problema di Trieste e Gorizia, e in generale delle frontiere da quelle parti, in senso nazionalista italiano». Nella lettera inoltre scriveva: «A suo tempo vedremo, basandoci sui dati concreti del momento. Così, a occhio e croce, mi pare che sarà difficile che le frontiere del '18 resistano».

A pagina 4

LA PRIMA RIUNIONE DOPO I RICONOSCIMENTI

Alpe Adria resta viva

Da Zagabria, Slovenia e Croazia ribadiscono l'adesione

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

ZAGABRIA — Josef Ratzenboeck, presidente dell'Austria superiore, nella sua veste di presidente di turno della Comunità Alpe Adria, lo ha detto fin dall'inizio, e poi i documenti approvati dall'assemblea lo hanno ribadito: Alpe Adria non rinuncia alla sua funzione propositiva di una politica estera alternativa a quella dei rispettivi governi nazionali ma, prendendo atto dei profondi mutamenti politici avvenuti in Europa, sa di dover innovare la sua azione nei settori commerciale, culturale e ambientale, per contribuire alla rinascita dei Paesi dell'Est.

Era la prima volta, dopo il riconoscimento di Lubiana e Zagabria, che si riuniva l'assemblea di Alpe Adria. Nel 1978 Slovenia e Croazia furono tra i membri fondatori della Comunità; ora il loro nuovo status giuridico ha provocato perplessità sul prosieguo del loro impegno. Ma il premier croato Gregoric prima e quello sloveno Peterle poi hanno ribadito la volontà di rimanere in Alpe Adria, grazie alla cui opera si è giunti a quel riconoscimento internazionale che avrebbe dovuto, almeno nelle intenzioni, favorire il processo di pace nell'area balcanica.

A pagina 2

TALLERO SVALUTATO

Nuove violazioni in vista dell'Onu

ZAGABRIA — Nuove violazioni del cessate il fuoco in Croazia rischiano di far saltare la già fragile tregua. Proprio per questo il segretario generale dell'Onu Butros Ghali ha deciso di chiedere all'Onu l'invio dei cascchi blu: la richiesta ufficiale dovrebbe essere trasmessa martedì. Attacchi si sono registrati a Nova Gradiska (la gente ha trascorso la notte nei rifugi), a Osijek (tre morti), a Vinkovici (un morto). Da parte serba, si accusa invece la Croazia di violazioni. L'imminente arrivo dei caschi blu è accolto a Zagabria con una certa freddezza: il ministro degli Esteri Separovic ha detto che «deve eserci un accordo tra Croazia e Nazioni Unite», prima. Intanto, il tallero — la nuova moneta slovena — è stato svalutato del 19% nei confronti delle principali valute occidentali (l'inflazione è salita al 131,7% nell'arco del '91).

A pagina 2

AUMENTO DI 50-100 LIRE

Da oggi costano di più tutte le sigarette

ROMA — A partire da oggi tutte le marche di sigarette nazionali ed estere subiranno un aumento di prezzo fra le 50 e le 100 lire per pacchetto da 20 pezzi.

Lo fa sapere il ministero delle Finanze, che spiega come questo aumento sia stato disposto in attuazione della norma legislativa che ha elevato dall'8,50 al 9,50% l'aggio dei tabaccai per la vendita al dettaglio dei prodotti da fumo (anche questo aumento parte da oggi). L'aggio per i tabaccai aumenterà al 10% dal gennaio prossimo (presumibilmente con un altro rincaro delle sigarette).

L'aumento che scatta oggi sarà di 100 lire per le sigarette estere, tra le 50 (Nazionali, Alfa, Stop) e le 100 (Ms, Lido, Futura, Mundial, Eite) per quelle italiane.

PUNTO CRITICO ANCORA I PROBLEMI DELLA DIFESA

Csi spaccata a Minsk

Solo otto repubbliche su undici accettano forze unitarie

MOSCA — I problemi militari e della difesa si sono confermati il punto critico della neonata Comunità di Stati indipendenti (Csi), che nell'atteso vertice di Minsk si è spaccata proprio sull'ipotesi della creazione di un comando unificato per le forze armate comunitarie e sulla stessa esistenza di queste. Soltanto otto delle repubbliche infatti — Russia, Bielorussia, Armenia, Tagikistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Uzbekistan e Kazakhstan — hanno accettato l'idea di forze armate unitarie, seppur per un periodo transitorio di due anni, mentre Ucraina, Moldavia e Azerbaigian si sono dissociate e continueranno per la loro strada verso la creazione di propri eserciti nazionali.

Il presidente ucraino Leonid Kravciuk — che presiedeva la riunione, su invito di Boris Eltsin — ha cercato di usare toni concilianti, affermando al termine dell'incontro che i partecipanti si sono accordati su una serie di punti, tra i quali la difesa sociale dei militari e lo status delle forze strategiche (nucleari).

Le questioni centrali tuttavia — le forze convenzionali della Comunità, il bilancio di Difesa, i poteri dei massimi organi comunitari in materia di difesa — sono rimaste irrisolte. Un bilancio molto più pessimistico di quello di Kravciuk è stato presentato dal capitano Aleksandr Mociaikin, capo del comitato di coordinamento dell' assemblea degli ufficiali, che ha sparato a zero sul vertice, dimostrando tutta l'insoddisfazione degli ambienti militari per l' attuale situazione.

A pagina 3

Cambio della guardia

Leopoldo Pirelli si tira in disparte
Responsabilità esecutive a Tronchetti

IN ECONOMIA

La beffa del destino

Aspetta il trapianto e quando arriva il cuore nuovo è ucciso da un infarto

A PAGINA 7

Calciatori stranieri

Figc: fino a quattro in una squadra
Ma solo tre possono andare in campo

NELLO SPORT

B1443
COLPO DOPPIO!
PREZZI SPECIALI SU TUTTI I PRODOTTI
TAGLIE GRANDI E TAGLIE PICCOLE PER TUTTI I GUSTI E TUTTI I PREZZI SCHERMI GIGANTI E TV PORTATILI
PHILIPS
Burlan
Via Carducci, 20 - Trieste - Via Muratti 4
COM. EFF.

QUANDO L'ANNUNCIO FA PIU' DANNI DELLA PROTESTA EFFETTUATA

Sciopero indetto, disastro maledetto

C'è una categoria che in Italia rischia ogni giorno l'esaurimento nervoso. Sono quei redattori, sindacalisti, responsabili di uffici stampa che, spesso all'ultimo minuto, con il fiato corto, devono dare l'annuncio di uno sciopero revocato. Immaginiamo che per questi personaggi non ci sia alcuna pietà. Coloro che sono costretti a spostarsi ogni giorno per lavoro e devono sfidare gli aeroporti chiusi per nebbia e i treni paralizzati dai macchinisti dei Cobas ormai si sentono come tanti Cocciolone in mano agli iracheni. E non hanno certo la vocazione al perdono.

La legge «146», quella che regolamenta il diritto di sciopero, è forse l'ultimo tentativo di mettere ordine al caos. «C'è del metodo in quella follia», diceva Shakespeare. E difatti ormai ci siamo abituati. Lo sciopero improvviso, il black-out a scacchiera, sono entrati nella consuetudine, nel panorama quotidiano di un'Italia che all'improvviso ferma le macchine.

Quello che però non è stato mai valutato nelle sue reali e inquietanti conseguenze è l'effetto-annuncio. Spesso, infatti, fa più danno degli scioperi, selvaggi o meno che siano, nel disastrato pianeta dei trasporti. La legge «146» tenta di mettere ordine anche su questo, ma ci riesce solo in parte. E' lui il grande imputato. Il semplice annuncio di una agitazione, comunque vada a finire, fa perdere a ferrovie e a compagnie aeree e di navigazione decine e decine di miliardi. Non solo. Fa impazzire gli operatori turistici, crea sgomento ed esasperazione fra gli utenti. Quando uno sciopero rientra è una vera impresa, sul filo dei secondi, darne completa e ampia comunicazione. E tutto questo riesce quasi mai. Insomma, oltre alla beffa anche il danno. Forse l'unico modo per uscire da questa spirale del disservizio è quello di diventare tutti esperti in divinazioni. In un film di René Clair il protagonista riesce a conoscere il futuro perché qualcuno (un angelo se ricordiamo bene) gli recapita sulla porta il quotidiano del giorno dopo. Più che un annuncio, un'annunciazione. Alla fine però, dopo avere tentato di sfruttare la situazione, si trova all'improvviso in un mare di guai perché dei giornali (neppure a quelli del giorno dopo) non si fida più nessuno. Insomma, non c'è via di scampo perché inconsapevolmente siamo disposti a credere solo alle notizie cattive. Per quelle buone ci sarà sempre qualcuno pronto a smentire.

p. f.

B1344
ANNABELLE PIU'
TRIESTE 1988
SOLO PER QUESTI ULTIMI 10 GIORNI
SCONTI ECCEZIONALI
DAL 40% AL 50%
COM. EFF.
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 3

SERBI E CROATI D'ACCORDO SULL'ARRIVO DEI CASCHI BLU

L'Onu gioca la carta della pace

Milan Babic tuona da Knin: «Sarà un bagno di sangue» - Ancora violazioni della tregua

ZAGABRIA — Dopo migliaia e migliaia di morti, su una cosa serbi e croati sono ora finalmente d'accordo: sulla necessità che giunga al più presto la forza di pace dell'Onu se si vuole evitare che la situazione precipiti nuovamente.

La tensione è tornata altissima e infatti una pioggia di fuoco ha coinciso in Croazia con la notizia dei preparativi che si stanno effettuando per l'invio dei «caschi blu»: vi è ora il timore che, se il contingente di pace non si sbriga ad arrivare, la precaria tregua in vigore da 40 giorni possa da un momento all'altro divenire null'altro che un ricordo del passato.

A rovinare il clima di speranza, sono giunte durissime minacce da parte dell'autoproclamato presidente dei serbi della Krajina in Croazia, Milan Babic, il quale è il solo a non aver accettato il piano di pace dell'Onu e prevede ora «dolorosi spargimenti di sangue» se si tenterà di dispiegare i «caschi blu» nel territorio della sua «Repubblica di Kraijna» che si è staccata dalla Croazia ma non è neanche stata accolta dalla Serbia. A esprimere a Belgrado la soddisfazione serba per la raccomandazione del segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, è stato lo stesso rappresentante della Serbia in seno a ciò che è rimasto della presidenza collegiale della Jugoslavia, Borisab Jovic, ma Babic ha subito replicato che «vi sarà un bagno di sangue». Questa minaccia non ha tuttavia turbato il generale sollievo per quella che viene vista sia in Serbia che in Croazia come la fine di un incubo e l'inizio, si spera, di una responsabile ricerca di pace.

L'invio di circa 13 mila «caschi blu», che secondo informazioni provenienti da Bruxelles potrebbe essere deciso dal Consiglio di sicurezza lunedì o martedì, segnerà la prima missione di pace dell'Onu sul continente europeo e la più imponente dai tempi del Congo, negli anni Sessanta. Fonti serbe e croate hanno indicato che i primi contingenti potrebbero giungere già fra trequattro settimane e la durata della missione sarà illimitata. La situazione militare in Croazia è contemporaneamente peggiorata. Le violazioni della tregua sono state assai numerose: si è sparato intorno a Dubrovnik e Osijek dove vi sono stati tre morti e numerosi feriti. Aono stati sparati colpi di mortaio a Valpovo e si è avuta una pioggia di fuoco serbo contro i croati nell'entroterra di Zara. Inoltre, per sei ore i cannoni federali hanno tuonato lungo il fronte occidentale della Slavonia.

Secondo i croati, la situazione è molto peggiorata da qualche giorno a questa parte e le violazioni della tregua si intensificano rapidamente. Da qui la necessità, sia per la Serbia che per la Croazia, di accelerare al massimo i tempi dell'invio del contingente di pace.

Il piano dell'Onu prevede che al momento dell'arrivo dei «caschi blu» l'esercito federale, controllato dai serbi, si ritiri dai territori occupati e che tutte le milizie vengano disarmate. La Croazia non riacquisterà tuttavia la giurisdizione immediata sulla Krajina ribelle. Il negoziato si preannuncia lungo e assai faticoso.

UN OUTSIDER PER SOSTITUIRE PETERLE

A Lubiana sbuca mister Voljc

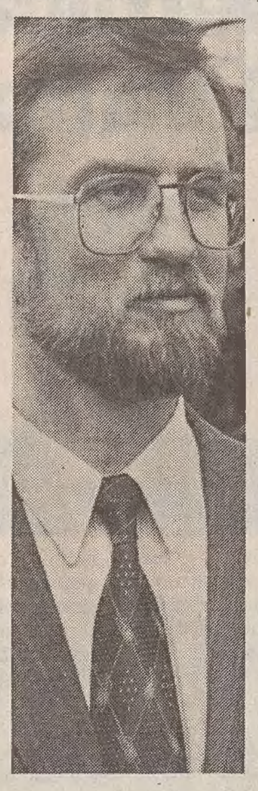
Anche Ocvirk ambisce alla carica di primo ministro

LUBIANA — La bora non è di casa nella capitale slovena eppure i candidati a prestigiosi incarichi appaiono e vengono spazzati via nel giro di pochi giorni o addirittura di poche ore. Di Igor Bavcar e di Janez Drnovsek che erano considerati più che certi successori del premier Lojze Peterle nessuno parla più. In un cassetto polveroso e dimenticato è stata pure abbandonata la richiesta di una sfiducia parlamentare al capo dell'attuale governo.

Ecco però all'inizio di questa settimana, con la ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di fine gennaio (queste, retaggio del precedente sistema, sono rimaste nonostante l'introduzione delle vacanze di Natale e Capodanno, dando in tal modo agli studenti ed anche ai politici una doppia dose di ferie), ecco riapparire sia la proposta di sfiducia al governo sia l'apparire, per la prima volta, di due nuovi candidati.

In realtà soltanto la candidatura di uno di questi è ufficializzata, la seconda è solo allo stato di ipotesi. Candidato ufficiale è Marko Voljc, un 42enne di Jesenice, diplomato in dottrine economiche, del tutto sconosciuto al pubblico sloveno. Egli vive all'estero da oltre 10 anni, è attualmente alto funzionario alla Banca Mondiale di Washington, ove dirige la Sezione per l'America Centrale.

A proporlosono stati 12 deputati indipendenti. La loro scelta è stata motivata dalla pessima situazione economica in cui si trova la Slovenia e dalla quale non si vede via d'uscita. La Slovenia ha estremo bisogno di chiare e coraggiose scelte nel settore economico, sostengono questi deputati, scelte che l'attuale governo



Lojze Peterle

non è in grado di fare. Marko Voljc potrebbe essere in grado di imporre un nuovo corso alla politica slovena specie per le sue conoscenze nel mondo finanziario internazionale. La sua candidatura è giunta come un fulmine a ciel sereno e per il momento non si vede quali partiti possano appoggiarlo, visto che sono tutti presi sia con le loro difficoltà interne che con gli scontri con i loro avversari. Potrebbe però verificarsi anche un miracolo.

L'altro candidato alla successione di Peterle potrebbe essere l'attuale vicepresidente del governo Andrej Ocvirk, cinquantenne. E' nel governo da poco meno di un anno. Ha sostituito il prof. Joze Mencinger, «dimissionato» da Peterle perché si opponeva ad una privatizzazione totale prevista dal modello elaborato dal noto docente americano Jeffrey Sachs. Ai successi politici e diplomatici all'estero non corrispondono affatto i risultati conseguiti nel settore economico, nonostante tutti gli sforzi compiuti dai governanti sloveni. Fintanto che non sarà chiara la situazione nel settore delle privatizzazioni dell'economia un tempo pubblica (bisogna sottolineare il fatto che la proprietà sociale jugoslava è cosa del tutto diversa dalla proprietà statale di stampo sovietico) gli investimenti stranieri verranno concessi col contagocce. A Kucan, a Peterle, a Drnovsek, che hanno partecipato al summit economico mondiale a Davos la cosa è stata detta a chiare lettere. Lo stesso è stato affermato da una delegazione di esperti ministeriali tedeschi che ha visitato in questi giorni Lubiana. I funzionari tedeschi sono giunti nella capitale slovena per verificare le possibilità di investimenti nell'economia slovena, chiesti da Peterle a Kohl nello scorso gennaio.

Anche i governanti sloveni si rendono conto di questa realtà. Proprio su questo problema ci sono stati i maggiori scontri in parlamento tra maggioranza ed opposizione e proprio su questi problemi si è giunti allo scioglimento della coalizione anticomunista Demos. Causa questi problemi irrisolti sono bloccate sia l'attività del governo sia del parlamento. Quest'ultimo ha martedì bocciato la proposta governativa di un aggiustamento del bilancio statale e la Slovenia si trova pertanto a dover operare sulla base di un bilancio provvisorio, legato alle singole quote mensili.

Marco Waltritsch

PARLA IL PRESIDENTE CROATO TUDJMAN

«Con la Serbia rottura totale»

I federali avrebbero «mollato» i guerriglieri cetnici

ZAGABRIA — Il Presidente della repubblica croata, Tudjman, ritiene che l'arrivo dei Caschi blu dell'Onu sia una vittoria per il suo paese. Lo ha detto in un incontro a porte chiuse con i presidenti di Alpe Adria, prima dell'assemblea straordinaria. «Con la Serbia è rottura totale - sarebbero state queste le sue parole stando a quanto è stato riferito dai presenti - e ci auguriamo che si riesca a realizzare quanto prima, entro un mese al massimo, l'intervento risolutivo delle Nazioni Unite». Il Presidente ha ricordato che la guerra ha già provocato alla Croazia danni per 19 miliardi di dollari, ha parlato delle centinaia di migliaia di profughi, sessantamila dei quali provvisoriamente rifugiati in Ungheria.

Sull'argomento è poi intervenuto anche il premier Gregoric che a proposito dei profughi ha rilevato come parecchie migliaia siano stati ospitati negli alberghi della costa dalmata. «Ora stiamo provvedendo ad altre sistemazioni perché vorremmo veder tornare i turisti stranieri. Abbiamo assoluto bisogno di rilanciare il nostro turismo (si tratta di un introito di cinque miliardi di dollari all'anno, n.d.r.) e contiamo proprio sulla collaborazione di Alpe Adria anche in questo vitale settore».

Infine il vicepremier, il radicale Tomac, ha spiegato, parlando a margine dell'assemblea, come si sia giunti ad un accordo sull'arrivo dei Caschi blu. «Dopo ogni guerra, rimangono a spasso forze prima strumentalizzate e poi da mettere a tacere. Così ha fatto l'armata federale con gli irregolari cetnici, quelli di Babic per intendere». L'accettazione di Belgrado del piano Onu rappresenta una vittoria per la Croazia che può così seriamente pensare a riavere la sovranità dei territori illecitamente sottrattigli. Non sarà facile la smilitarizzazione della Krajna e della Slavonia occidentale, ma compiuto quel passo la legalità sarà ripristinata». In quanto ai paesi di provenienza dei soldati Onu, Zagabria ha chiesto solo che si evitino i paesi contermini, nessuna contrarietà invece per i paesi che ancora non hanno riconosciuto la Croazia.

g. m.

A ZAGABRIA PRIMA RIUNIONE PLENARIA DI ALPE ADRIA DOPO LA GUERRA

Non demorde l'Europa delle regioni

Impegno prioritario per la ricostruzione della Croazia - Sarà l'economia il nuovo «collante»

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

ZAGABRIA — Josef Ratzenboeck, presidente dell'Austria superiore, nella sua veste di presidente di turno della Comunità di lavoro Alpe Adria lo ha detto fin dall'inizio, e poi i documenti conclusivi approvati dall'assemblea plenaria dei diciotto presidenti lo hanno ribadito senza mezzi termini: Alpe Adria non rinuncia alla sua funzione propositiva di una politica estera alternativa a quella dei rispettivi governi nazionali (dentro la Cee o fuori) ma, prendendo atto dei profondi mutamenti politici avvenuti in Europa negli ultimi anni, sa di dover innovare la sua azione nei settori commerciale, culturale e ambientale, per contribuire alla rinascita dei paesi dell'Est. Da qui l'impegno prioritario di favorire la ricostruzione della Croazia e di aiutare lo sviluppo economico della Slovenia.

Era la prima volta, dopo il riconoscimento di Lubiana e Zagabria, che si riuniva l'assemblea di Alpe Adria e sui due nuovi stati sovrani erano focalizzati attenzione, intenti e progetti. Nel 1978 Slovenia e Croazia, allora facenti parte della Repubblica federativa di Jugoslavia, furono tra i membri fondatori della Comunità; ora il loro nuovo status giuridico ha provocato qualche perplessità sul prosieguo del loro impegno. Ma il premier croato Gregoric, prima, e quello sloveno Peterle, dopo, hanno ribadito a piena voce la volontà dei loro governi di rimanere in Alpe Adria, grazie alla cui opera, hanno voluto sottolineare, si è giunti a quel riconoscimento internazionale che avrebbe dovuto, almeno nelle intenzioni, favorire il processo di pace nell'area balcanica («C'avessero ascoltato prima» ha esclamato Ratzenboek ricordando l'impegno sottoscritto sei mesi fa a Linz e così «tardivamente» recepito dai governi europei).

Alpe Adria, dunque, che fu strumento regionale per superare confini geografici e barriere ideologiche, creando momenti di unità in presenza di troppo accentuate diversità statuali, ora rifiuta l'ipotesi di eutanasia perché ritiene utile continuare in quella logica della regionalizzazione dell'Europa che dovrebbe portare all'Europa delle regioni. E Slovenia e Croazia, che pure come stati sovrani intendono aggregarsi all'Iniziativa centro europea (l'ex Esagonale di demichelisiana memoria), non possono permettersi di interrompere questo rapporto sviluppatosi in quattordici anni di unità d'intenti e rinunciare ai benefici economici che da Alpe Adria possono ancora derivare. Così Gregoric si prodiga in ringraziamenti verso «gli amici» e Peterle chiede di rimandare il turno di presidenza slovena, in programma per il prossimo biennio, a quando nel suo paese saranno riconosciute le regioni per il dovuto rispetto anche delle formalità dopo le assicurazioni sulla sostanza.

A cotanta fedeltà Alpe Adria risponde con un dettagliato documento unanime in cui ognuno dei partecipanti può ritrovare modi e maniere per arrivare ad un vero e proprio piano Marshall europeo in favore delle due repubbliche. Se sul piano politico la Comunità può apparire più debole, si calca la mano su quello economico sollecitando iniziative multilaterali ma lasciando ampio spazio anche a più intensi rapporti bilaterali. Il tutto sentito come lavoro propositivo e di spinta nei confronti dei rispettivi governi, della Cee e dell'Iniziativa centro europea.

Notevole in tutto questo lavoro, l'apporto dei membri italiani :Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Lommbardia. I lombardi sono arrivati con un cadeaux (700 milioni) per consentire al premier Gregoric un intervento in medicinali. La nostra regione, per la prima volta in questo contesto, con fana di Adriano Biasutti era rappresentata dal vicepresidente Ferruccio Saro che ha potuto valutare l'iniziativa regionale collegata alle risorse previste dalla legge sulle aree di confine e al provvedimento per lo sviluppo della collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale. Prosegue inoltre la fornitura di derrate alimentari, materiale medico e sanitario grazie allo stanziamento di quasi mezzo miliardo nelle tranches '91 e '92. Al termine dei lavori le diciotto delegazioni hanno effettuato una visita a Sisak, una delle città croate più colpite dalla guerra per visualizzare concretamente i motivi degli angoscianti bisogni della Croazia.

SQUADRACCE ARMATE TERRORIZZANO LA CITTA' SPARANDO E AMMAZZANDO LUNGO LE STRADE

Belgrado, una Saigon nei Balcani

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Belgrado come Beirut e Saigon. La capitale dell'ex Jugoslavia, ora solo capitale della Serbia da metropoli del Danubio è diventata una sorta di angiporto dell'estremo oriente ai tempi della guerra del Vietnam. Nei bar i militari non giocano alla roulette russa, ma poco ci manca. Girare per le strade è un'avventura molto pericolosa. Bande di volontari serbi reduci dal fronte croato circolano liberamente armati fino ai denti. Anche la gente comune però non scherza e mettersi una bomba a mano in tasca la mattina prima di uscire è diventata ormai un'abitudine.

Negli ultimi dieci giorni ci sono stati cinque omicidi tanto da far ribattezzare Belgrado come la Palermo dei Balcani. Nello stile i delitti ricordano i cruenti rituali della Mafia. Tra le vittime anche due poliziotti. Uno è morto in un bistro. Un giovane si è affacciato sulla porta ha staccato con calma la linguetta dall'«ananas» esplosivo e l'ha lasciato cadere con tranquillità nell'ampia sala del locale pubblico e poi se l'è svignata senza che nessuno provasse a fermarlo. Un maggiore dell'esercito federale in borghese, invece, sempre in un bar di Belgrado, stava sorseggiando una birra quando gli si è avvicinato un giovane che ha iniziato a provocarlo. L'ufficiale ha reagito. Come risposta il ragazzotto ha tirato fuori dalla giacca un fucile a canne mozze e lo ha scaricato contro il malcapitato militare.

Un altro episodio allucinante è avvenuto invece in strada. Alcuni sbandati hanno fatto salire con la violenza una cameriera sulla loro automobile. Siccome la ragazza non si lasciava sopraffare e lottava con tutte le sue forze per evitare di essere violentata il gruppetto di «gentiluomini» è stato costretto a fermare la vettura in mezzo alla via. In quel momento, dalla parte opposta, sopraggiungeva un'altra auto con a bordo un padre e i suoi due figli. L'uomo ha suonato il clacson per chiedere strada. A quel punto i giovinastri sono scesi dalla macchina e lo hanno ucciso a sangue freddo a colpi di fucile di fronte ai due bambini.

Belgrado è diventata un'enorme polveriera. Una bomba a mano si può acquistare per 3.500 lire al mercato nero. Negli ultimi due mesi la polizia ha sequestrato 3.900 di queste bombe assieme a 900 fucili automatici e 220 revolver e numerose armi anticarro. Accanto alle tre bande di ganster che da alcuni mesi operano nella capitale serba, quelle dei montenegrini, dei sangiacomini e dei belgradesi ora si aggiungono gruppi di sbandati, reduci dal fronte guidati di solito da mercenari abili nel maneggiare, ma soprattutto nel procurarsi le armi e le munizioni.

La situazione non è meno preoccupante a Zagabria e a Fiume. In circolazione c'è una quantità spropositata di armi. Praticamente tutti sono in possesso almeno di una pistola. La guerra ancora in atto ha spinto la popolazione a cercare di procurarsi un mezzo per difendersi. Del restó pistole, fucili, mitra e giubbotti antiproiettile si vendono per corrispondenza tramite annunci pubblicati sui principali quotidiani croati. Belgrado, dunque, ma, come dicevamo anche Zagabria non scherza, è diventata la città più armata d'Europa. Le conseguenze saranno sicuramente molto pesanti. Se la guerra dovesse sfociare finalmente in una tregua duratura con l'arrivo dei Caschi Blu dell'Onu tutta questa capacità di fuoco potrebbe cambiare bersaglio ed essere rivolta, da parte dei serbi, non più contro obiettivi croati. Insomma lo spettro di una guerra civile a Belgrado incombe nell'aria che odora di piombo.

Una suggestiva immagine dei «giardini di pietra» della Croazia, ovverosia del cimitero di «Mirogoj» a Zagabria, dove sono state sepolte le vittime della guerra che sta martoriando l'ex Jugoslavia. Un uomo osserva con attenzione le croci cercando forse il nome di un amico o di un parente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 14 febbraio 1992 è stata di 63.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

CONFERMATO IL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA: SI VOTERA' A FINE MESE

La Cee non trascura la Bosnia, «santabarbara» serba

SARAJEVO — L'Europa non vuole perdere di vista la Bosnia-Erzegovina, repubblica che si trova proprio al centro del territorio della ex Jugoslavia e che sembra costantemente sul punto di «esplodere». Lo ha detto ieri, dopo quasi due giorni di colloqui con i leader dei tre maggiori partiti locali, il portoghese Josè Cuteleiro, vice di Lord Carrington, presidente della Conferenza per la pace in Jugoslavia promossa dalla Cee.

Parlando ai giornalisti nella vecchia sede del parlamento della repubblica a Sarajevo, Cuteleiro ha affermato che i colloqui con i partiti locali «continueranno». «Per ora i punti di vista sono molto distanti, ma è importante che le parti si siano incontrate», ha affermato Cuteleiro.

L'idea dei colloqui tra la Cee e i rappresentanti dei partiti bosniaci (uno musulmano, uno serbo e uno croato) è stata suggerita da Lord Carrington la scorsa settimana, durante la sua visita a Sarajevo, in un momento drammatico per la leadership del presidente Alija Izetbegovic.

Dopo aver sollecitato il riconoscimento e aver accettato il suggerimento della Cee di indire un referendum sull'indipendenza, Izetbegovic, un musulmano, si è visto all'improvviso mancare l'appoggio dei croati. Il partito di quella etnia, lo «Hiz», non solo gli forniva la maggioranza in parlamento ma ora, dopo un brusco cambiamento al vertice, vuole di fatto, al pari dei serbi, la spartizione del territorio della Bosnia-Erzegovina.

Cuteleiro ha sottolineato che nei colloqui con i partiti locali la Cee «non si ripromette di imporre alcunché». «Vogliamo solo aiutare le parti interessate a una soluzione pacifica», ha aggiunto, affermando di non aver fissato data e luogo del prossimo incontro.

Ma Izetbegovic — che gli era accanto assieme ai leader dei partiti serbo, Radovan Karadzic, e croato, Mate Boban — ha sottolineato che il referendum per l'indipendenza «avrà regolarmente luogo» il 29 febbraio ed l'1 marzo. Il presidente ha anche detto di aver avuto assicurazioni di neutralità dall'esercito federale. Oltre a gestirvi fabbriche di armi e munizioni i militari hanno ora in Bosnia-Erzegovina, ove sono state portate le truppe ritirate dalla Croazia e dalla Slovenia, da 100 mila a 115 mila uomini, «la più alta densità di soldati per chilometro quadrato in Europa», secondo il quotidiano di Sarajevo «Oslobodenje».

L'Armata lascia la Macedonia sempre contesa dalla Grecia

BELGRADO — La presidenza collegiale jugoslava, costituita soltanto dal blocco serbo, ha decretato ieri il ritiro temporaneo dell'esercito federale dalla Macedonia. In realtà la smobilitazione è iniziata da qualche giorno, ma senza che fosse annunciata ufficialmente, ed è ormai in fase di completamento.

Ieri, intanto, al grido di «c'è una sola Macedonia», ed è greca», centinaia di migliaia di greci hanno dato vita a Salonicco a una gigantesca manifestazione nazionalista contro la repubblica jugoslava «dissidente» di Macedonia.

CSI / ESPLODONO LE PROFONDE DIVERGENZE TRA LE REPUBBLICHE

Si spacca l'Armata rossa

Solo otto Stati dell'ex Urss accettano la creazione di forze armate unitarie

CSI / EVENTO

Baker a Celiabinsk nella città nucleare

CELIABINSK — La fine della guerra fredda fra Usa ed ex Urss continua a convertire l'impossibile di ieri nel clamoroso possibile dell'oggi. James Baker, il capo della diplomazia dell'ex grande nemico della ex potenza sovietica, si è visto aprire le porte di Celiabinsk-70, una delle dieci città supersegrete sparse sugli Urali in cui si producevano armamenti tra i più avanzati e sofisticati, sia in campo nucleare sia in campo convenzionale.

«Un giorno stupefacente», è stato il commento di Baker allo straordinario avvenimento che il suo ospite, Viktor Mikhailov, ha definito a sua volta «eccezionale».

Nell'Istituto di fisica tecnica di Celiabinsk — dove venivano un tempo progettate e messe a punto le testate nucleari puntate sugli Stati Uniti in quarant'anni di «strategia del terrore» fra le massime superpotenze — Baker ha ascoltato scienziati e tecnici ex nemici parlare non più di ordigni di morte ma di come convertire gli impianti a fini di pace.

L'arrivo dell'ospite americano ha suscitato grande interesse, curiosità, eccitazione fra le centinaia di scienziati e tecnici del complesso. Affacciati alle finestre, hanno salutato Baker agitando le mani, sorridendo e gridando parole di benvenuto.

Dopo un giro dei laboratori — in occasione del quale il segretario di stato ha indossato indumenti speciali antiradiazioni — Baker ha parlato a una rappresentanza dei ricercatori (una trentina circa) sottolineando l'eccezionalità dell'evento.

Non poteva ovviamente mancare un accenno al problema che più preoccupa in questo momento l'Occidente in ordine all'armamento nucleare ex sovietico. Baker ha sottolineato il pericolo che terroristi di Paesi del Terzo Mondo interessati a darsi una capacità atomica cerchino di sfruttare le difficoltà finanziarie del complesso militare e industriale russo per reclutare scienziati con la promessa di lauti compensi.

Una proposta simile è venuta da Yevgeny Avrorim, capo del personale scientifico di Celiabinsk-70, suggerendo la costituzione di una commissione per raccogliere e formulare raccomandazioni su progetti misti. Avrorim è sceso nel dettaglio, indicando settori specifici in cui le capacità dei suoi scienziati potrebbero essere utilmente messe a profitto: fibre ottiche per telecomunicazioni, formazione nucleare di immagini per uso clinico, impiego di esplosivi nella produzione di diamanti. In chiusura, una messa a punto orgogliosa: gli scienziati russi non vogliono «elemosine» né stipendi dagli Stati Uniti.

Celiabinsk-70, un centro fortificato con recinzioni in filo spinato e sistemi modernissimi di sorveglianza elettronica, sorge a Nord di Celiabinsk, un grosso centro industriale in territorio asiatico sul fiume Miass. Nel pieno della produzione di armi nucleari, il complesso dava lavoro a 120.000 persone nei settori della ricerca, dello sviluppo e della messa a punto dei terribili strumenti di morte. Ma dal 1985 in poi, sulla scia delle intese di disarmo man mano cresciute con il progredire del disgelo fra Mosca e Washington, gli impianti sono stati progressivamente convertiti allo smantellamento delle armi.

a. p.

Si sono dissociate Ucraina, Moldavia e Azerbaigian: «Meglio gli eserciti nazionali». La «rivolta» dei militari

MOSCA — I problemi dei militari e della difesa si sono confermati il punto critico della neonata Comunità di Stati indipendenti (Csi), che nell'atteso vertice di Minsk si è spaccata proprio sull'ipotesi della creazione di un comando unificato per le forze armate comunitarie e sulla stessa esistenza di queste. Solo otto Repubbliche, infatti — Russia, Bielorussia, Armenia, Tagikistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Uzbekistan e Kazakhstan — hanno accettato l'idea di forze armate unitarie, sia pure per un periodo transitorio di due anni, mentre Ucraina, Moldavia e Azerbaigian si sono dissociate e continueranno sulla loro strada verso la creazione di propri eserciti nazionali.

Anche se ufficialmente la riunione «collegiale» è terminata in serata, ieri, fino a tarda ora, non si avevano notizie precise sui risultati e sui documenti — ne sono stati presentati tredici — sui quali è stata raggiunta un'intesa. Il presidente ucraino Leonid Kravciuk — che su proposta di Boris Eltsin ha presieduto i lavori — ha cercato di usare toni concilianti, affermando al termine dell'incontro che i partecipanti si sono accordati su una serie di punti, tra i quali la difesa sociale dei militari e lo «status» delle forze strategiche nucleari, che tutti convengono debbano essere sotto un unico controllo.

Le questioni centrali tuttavia — le forze convenzionali della Comunità, il bilancio della difesa, i poteri dei massimi organi comunitari in materia di difesa — sono rimaste irrisolte. Un bilancio molto più pessimistico di quello di Kravciuk è stato presentato dal capitano Aleksandr Mociaikin, capo del Comitato di coordinamento dell'Assemblea degli ufficiali — istituito il 17 gennaio scorso a Mosca in una riunione di oltre cinquemila militari — che ieri sera, al termine dei lavori nella capitale bielorussa, ha praticamente «sparato a zero» sul vertice, dimostrando tutta l'insoddisfazione degli ambienti militari per l'attuale situazione.

Egli ha sottolineato tra l'altro come non sia stata definita del tutto la questione dello «status» dei militari, non siano state precisate le modalità di prestazione del servizio militare, e — cosa più importante — non sia stato deciso in che modo potrà avvenire lo «scambio» dei soldati fra i vari Stati comunitari in caso di creazione di eserciti nazionali.

Lo stesso Mociaikin ha diffuso un appello degli ufficiali ai partecipanti al vertice di Minsk, in cui si ribadisce la necessità di conservare un unico comando per le forze armate comunitarie e un unico sistema di difesa e sicurezza nella Csi. Mociaikin ha aggiunto che il comitato da lui presieduto esaminerà nei prossimi giorni i risultati della riunione e prenderà al proposito le proprie decisioni.

Che dal vertice di ieri non sarebbero venute notizie eccessivamente incoraggianti lo si era capito subito dopo l'arrivo a Minsk di Leonid Kravciuk, il quale aveva detto chiaramente che non si può neanche porre l'idea di forze unificate della Comunità dal momento che la stessa Comunità non è uno Stato unitario. Nelle prossime ore il presidente ucraino avrà un incontro a quattr'occhi con il leader russo Boris Eltsin. Tale colloquio — ha sottolineato la televisione di Mosca — potrebbe essere perfino più importante del vertice di ieri.

Franco Quintano

Scena di ordinaria tristezza in un mercato di Mosca. Una «babushka» non si decide ad acquistare un pezzo di grasso affumicato: costa 80 rubli al chilo, un terzo della sua pensione.

RISVEGLIO RELIGIOSO

La Chiesa dell'Est ritorna in tv

Nuovo vigore anche per Islam e Testimoni di Geova

PRAGA — Riconquistata una piena libertà di azione dopo la caduta dei regimi comunisti, le Chiese dei Paesi dell'Europa orientale stanno ora tentando di consolidare il loro ruolo nella società, lanciandosi anche nel settore audiovisivo. E' il caso dell'Ungheria, dove gli ambienti religiosi hanno ottenuto l'appoggio del governo conservatore in una campagna per disporre di maggiore spazio alla radio e alla televisione. Dinanzi alle remore di alcuni dirigenti delle emittenti di Stato, i cristiano-democratici e il Forum democratico non hanno esitato a reclamare subito le loro dimissioni. Di fatto, nell'Europa orientale la radio e la televisione stanno diventando uno dei principali strumenti per la penetrazione della religione nelle case. Da due anni, per esempio, le emissioni ecumeniche, cattoliche o protestanti stanno moltiplicandosi in Cecoslovacchia, dove però l'ateismo conserva profonde radici, specialmente in Boemia. In Romania, paese a maggioranza ortodossa, esistono trasmissioni che si occupano anche storicamente delle religioni e spazi audiovisivi sono anche riservati a culti poco noti. In Bulgaria l'influenza della Chiesa tramite il piccolo schermo è testimoniata dai popolari interventi televisivi di un ex dissidente politico, padre Sabev. Anche le tradizionali feste religiose — un tempo celebrate in sordina in tutti i Paesi dell'Europa orientale — sono ora oggetto di parecchie trasmissioni, a cominciare da Natale e Pasqua. In Bulgaria — dove sono stati ristampati 300 mila esemplari della Bibbia negli ultimi tre anni — Sabev continua a organizzare imponenti manifestazioni anticomuniste che un tempo sarebbero state duramente represse. Anche l'Islam sta riprendendo vigore: un decimo della popolazione è di origini turche o pomake e fra loro la figura dell'imam o del mufti sta ormai riacquistando tutta la sua statura. Nel contempo, dure critiche sono state rivolte ai capi delle gerarchie tradizionali: il patriarca Maksim, capo della Chiesa ortodossa, è stato recentemente accusato di collaborazionismo con le autorità comuniste e anche al gran mufti sono stati rimproverati rapporti con i servizi segreti. Ma il nuovo fervore religioso va anche al di là dei culti tradizionali, costretti a far fronte a un accresciuto interesse per le sette. Si calcola che nella sola Cecoslovacchia vi siano 100 mila Testimoni di Geova, presenti anche in Romania e Ungheria.

a. f. p.

DAL MONDO

Dramma Somalia: la Croce Rossa lancia un appello

GINEVRA — Travolta dalla drammaticità della situazione in Somalia, la Croce Rossa Internazionale ha lanciato da Ginevra un drammatico appello alla comunità internazionale per aiuti umanitari urgenti. Jean de Courten, capo delle operazioni dell'organizzazione, non ha esitato a definire la situazione come «la più drammatica al mondo». Il bilancio degli scontri scoppiati lo scorso novembre tra i due clan che si contendono il potere a Mogadiscio — stando a de Courten — è di 30 mila morti e migliaia di feriti, soprattutto donne e bambini. Gli ospedali, già saturi, non sono più in grado di gestire la situazione per mancanza di posti letto e di medicinali. De Courten ha detto che almeno due milioni di somali hanno bisogno di aiuti urgenti e ha aggiunto che le tremila tommellate di generi alimentari distribuiti finora dall'organizzazione umanitaria sono stati come una «goccia nell'oceano», perchè ce ne vorrebbero almeno 35 mila tonnellate al mese. De Courten ha precisato che la Croce Rossa è stata costretta ieri a ritirare il suo personale dall'unico ospedale nel settore settentrionale della capitale, dopo che la fazione che fa capo al generale Mohammed Farrah Aidid aveva conquistato il controllo delle strade sui cui transitano i rifornimenti.

Saddam fa minare i pozzi nella regione curda di Kirkuk

BAGHDAD — Saddam Hussein ha dato ordine alla Guardia repubblicana di minare i pozzi petroliferi di Kirkuk per impedire ai curdi di entrare in possesso del più ricco giacimento petrolifero del Paese, che da solo produce più della metà del greggio iracheno. Lo hanno reso noto fonti dell'opposizione curda. Secondo esponenti del fronte di resistenza curdo, la posa delle mine è già inizata e sta proseguendo per circondare tutta la regione petrolifera, che si trova a circa 200 km a nord est di baghdad, vicino alll'«enclave» curda.

Teheran restituisce al Kuwait gli aerei presi dagli iracheni

ABU DHABI — L'Iran è pronto a restituire al Kuwait gli aerei sequestrati nell' agosto 1990 dagli invasori iracheni, che sei mesi dopo li trasferirono in iran. Lo riferisce la «Kuna», agenzia di stampa dell'emirato «Potete mandare gli equipaggi per rilevarli», ha detto il ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati ad Abdul Aziz al Masaid, presidente del parlamento kuwaitiano. Gli aerei della compagnia di bandiera dell'emirato (cinque Airbus A310S e un Airbus A300) vennero sequestrati dagli iracheni nell'agosto 1990. Insieme ad almeno un centinaio di aerei militari e civili iracheni, gli Airbus vennero trasferiti in Iran subito dopo lo scoppio della guerra del Golfo. In quella fase, dopo aver cercato di garantirsi la neutralità dell'Iran — contro il quale aveva combattuto dal 1980 al 1988 — il presidente iracheno Saddam Hussein confidò di poter trascinare dalla sua parte il regime di Teheran. Ma si sbagliò.

Honecker (tumore al fegato) resta «ostaggio» del suo passato

BERLINO — Eich Honecker non è processabile a causa delle sue cattive condizioni di salute e quindi dovrebbe essergli concesso di lasciare la Russia alla volta del Cile. Lo hanno detto gli avvocati dell'ex leader della ex Rdt. Questi sono «i suoi ultimi mesi di vita», hanno scritto in una nota i tre avvocati. Per questo — aggiungono — Bonn dovrebbe mettere da parte la sua «opposizione» e consentire ad Honecker di raggiungere la sua famiglia in Cile. Nel Paese sudamericano vive una figlia dell'ex-uomo forte dell'allora Rdt, attualmente ospite dell'ambasciata cilena a Mosca assieme alla moglie Margot. I tre avvocati, Friedrich Wolff, Wolfgang Ziegler e Nicolas Becker, hanno inoltre chiesto per Honecker «umanità» e rispetto dei principi dello «stato di diritto». C'è il sospetto — affermano i legali — che metastasi tumorali si siano formate non solo nel fegato ma anche in altri organi dell'anziano leader (79 anni).

Australiano vince l'arrampicata all'Empire State Building

NEW YORK — La corsa ha ormai una tradizione: da dieci anni atleti di tutto il mondo danno la scalata agli 80 piani, 1.430 gradini e 378 metri dell'Empire State Building. Quest'anno gli atleti sono stati più numerosi del previsto: 125, provenienti da una cinquantina di Paesi d'America, Asia, Europa e Australia. A vincere è stato proprio un australiano, Geoff Case di 33 anni, un campione indiscusso visto che aveva vinto la singolare corsa anche l'anno scorso. Case è arrivato in cima al grattacielo in 9 minuti e 33 secondi, record assoluto della specialità. La gara femminile è stata vinta da Jen Jenne Lucore di Denver, che ha terminato la corsa in 12 minuti. Un solo italiano in gara , il diciottenne Francesco Simone di Taormina , che si è classificato al cinquantesimo posto. Decisivo nella corsa è conquistare subito le prime posizioni: le scale dell'Empire non sono infatti più larghe di due metri.

IERI, VENERDI', IL FIS HA ANNULLATO LA MARCIA DOPO LA PREGHIERA

Ad Algeri gli islamici evitano il bagno di sangue

ALGERI — Morti, sparatorie, esplosioni, rastrellamenti e arresti, ma non si è avuto il bagno di sangue che la marcia annunciata dal Fis aveva fatto temere. Ad Algeri è stato un altro venerdì di paura, ma il Fronte di salvezza islamico ha fatto marcia indietro annullando la marcia organizzata dopo la preghiera. L'imponente spiegamento di polizia ed esercito in ogni punto di Algeri e in tutto il Paese, secondo gli osservatori, ha convinto i leader islamici a evitare un confronto diretto.

Che il governo algerino, nel primo venerdì dopo la proclamazione dello stato d'emergenza, fosse disposto a tutto per evitare manifestazioni e proteste lo si era capito già dalla scorsa notte. Manifestazioni ad Annaba, Jelfa e Ain Defla erano state sciolte dalle forze dell'ordine.

Intorno all'1 dell'altra notte un'imponente operazione di rastrellamento era scattata nella Casbah, la città vecchia. Secondo l'agenzia di stampa algerina, cinque persone sono morte per un'esplosione avvenuta in una casa dopo un conflitto a fuoco tra un «gruppo armato» e gli agenti di polizia ed esercito. Testimonianze concordanti parlano di molti islamici arrestati e portati via a bordo di camion militari.

In mattinata, poi, altri scontri a fuoco si sono avuti nella piazza dei Martiri dove un militare e una bimba di sei anni sono rimasti feriti.

Poco prima dell'inizio della preghiera nella Casbah si sono sentiti numerosi colpi di arma da fuoco e — secondo fonti ufficiali — un gruppo armato avrebbe assaltato il commissariato di Debbih Cherif. Ci sono stati feriti, ma la polizia non ne ha precisato il numero. La calma è scesa su tutta la città quando gli imam delle quasi mille moschee di Algeri avevano dato inizio alla preghiera.

Alla fine della preghiera, attivisti del Fis nelle moschee hanno detto ai fedeli di tornarsene a casa e di non cercare lo scontro. «Se verrà deciso il sacrificio — hanno spiegato — non sarà per la manifestazione». E ieri il «sacrificio» sarebbe stato enorme se si fosse tentato di contrastare le forze dell'ordine che in convoglio, mitra fuori dai finestrini, hanno pattugliato senza sosta il percorso da piazza dei Martiri a piazza Primo Maggio lungo il quale doveva sfilare il corteo.

L'ordine del Fis non ha raggiuto in tempo altre città dell'Algeria. Le forze dell'ordine hanno sciolto — facendo uso di candelotti lacrimogeni — manifestazioni ad Annaba, Jelfa e ad Ain Defla, dove circa trenta militanti islamici sono stati arrestati. Ad Algeri sono continuati per tutto il pomeriggio di ieri rastrellamenti casa per casa in molti quartieri della città.

Intanto la nuova «Piramide del potere» che fa capo al leader della guerra d'indipendenza (1954-62) Mohammed Boudiaf, succeduto al presidente Chadli Bendjedid dopo il golpe di gennaio, impegnata nella sua contro-jihad anti-integralista, sembra non accorgersi di vacillare ormai pericolosamente sotto i colpi di una crisi economica galoppante. Dopo un mese di vita, il nuovo regime si è preoccupato soltanto di concentrare le sue forze contro i fondamentalisti, dimentico delle promesse di riforme e soprattutto del fatto che le principali cause del malcontento dilagante nel Paese sono la povertà, la disoccupazione, la scarsezza di prodotti di prima necessità.

A rendere più critica la situazione si aggiunge il clima di incertezza politica: grosse società come la Samsung (che costruisce computer), la Matel e la Kloeckner-Humblot-Deutz, che ha bloccato i progetti di apertura in Algeria di fabbriche per la produzione di trattori, preferiscono aspettare di vedere cosa succede piuttosto che rischiare investimenti azzardati.

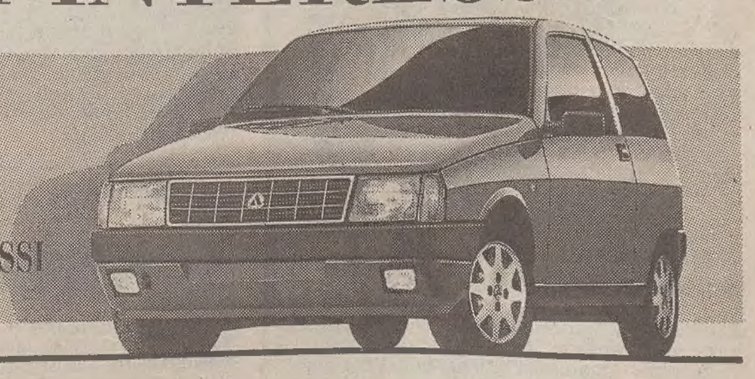
Carlo Di Renzo

Y10. IN ANTICIPO SUI VOSTRI INTERESSI.

10.000.000 IN 12 MESI SENZA INTERESSI

8.000.000 IN 18 MESI SENZA INTERESSI

50% DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI



Se desiderate una Y10, questo è il momento giusto per trasformare il vostro desiderio in realtà. Sino al 29 Febbraio potrete scegliere tra tante interessanti proposte di pagamento: 10 milioni pagabili in 12 rate mensili senza alcun interesse, oppure 8 milioni in 18 mesi, sempre senza interessi. Ma non basta, potrete usufruire del 50% di sconto sull'ammontare degli interessi fino a 36 mesi. L'unico problema sarà scegliere tra i tanti modelli disponibili e tra i tanti colori. Al resto, ci pensate poi.

Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA. L'offerta ha validità solo per le vetture disponibili in Concessionaria ad esclusione della "Y10 Avenue".

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 29-2-92.

PER IL QUIRINALE SULL'OBIEZIONE DECIDERA' IL NUOVO PARLAMENTO

Decreto, Cossiga scettico

Ma Andreotti insiste per risolvere la questione prima delle elezioni

ROMA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti è convinto che lo scontro sull'obiezione di coscienza non porterà a una rottura con i socialisti. Anche il segretario dc Arnaldo Forlani è sicuro che si troverà una soluzione per approvare rapidamente la legge e sdrammatizza la questione.

Cossiga, però resta fermo sulla propria posizione, contrario a un riesame del provvedimento dalle Camere ormai sciolte. Il Capo dello Stato sostiene anche che il suo intervento sull'obiezione di coscienza non è stata un'indebita interferenza in campagna elettorale. Si è impegnato al silenzio, ma non a non pronunziarsi su questioni che rientrano nei doveri del suo ufficio.

In una lunga lettera ad Andreotti spiega i motivi che, a suo parere, rendono ormai impossibile al disciolto Parlamento legiferare. Le Camere, ormai, possono solo approvare decreti urgenti e indifferibili del governo, e in nessun modo possono prorogare le loro competenze.

C'è insomma solo da aspettare il verdetto del popolo sovrano, e deve perciò essere il prossimo Parlamento a occuparsi dell'obiezione di coscienza. Cossiga, poi, esprime il «sospetto» che «si tenda a mantenere in vita o addirittura ad affermare la primazia di maggioranze possibili nel Parlamento disciolto, nel timore che le stesse non possano più formarsi nelle nuove Camere, e nell'intento di privilegiare l'establishment di ieri rispetto alle imminenti scelte popolari».

Andreotti, però, è ancora convinto che, o col decreto, o in Parlamento la legge (attesa dai cattolici e dal mondo del volontariato) va approvata prima delle elezioni. E che il braccio di ferro tra Dc da un lato, laici e Cossiga dall'altro non sfocerà in una crisi con i socialisti. «Le dichiarazioni di voto del Psi — dice il presidente del Consiglio — sono state abbastanza unanimi e molto positive. Lo stesso Craxi ha detto che nel merito non ha difficoltà. Quindi penso che non ci sarà una difficoltà particolare a trovare una soluzione».

Il segretario del Psi Bettino Craxi gli ha subito replicato da Venezia. «Ho l'impressione che i problemi ci saranno» ha invece dichiarato. «Quando le Camere potranno riesaminare questo provvedimento, noi saremo tendenzialmente favorevoli, riesaminando però quel che vale la pena di riesaminare».

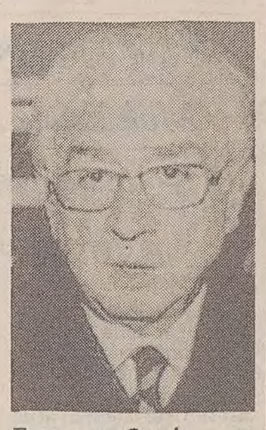
L'atteggiamento del Psi, che a suo tempo ha votato come tutte le forze della maggioranza a favore della legge, appare però più morbido e possibilista dei giorni scorsi. Non è da escludere infatti che la Dc possa, se la legge arriverà in Parlamento, votarla con un'altra maggioranza che comprenda il Pds.

Forlani afferma che «Craxi ha ragione quando dice che si fa una tempesta in un bicchier d'acqua. Bisogna vedere però chi la fa la tempesta perché qui siano di fronte ad una legge che è stata approvata da una larghissima maggioranza». «Il buon senso vorrebbe — aggiunge il leader dc — che rispetto a un provvedimento che ha ottenuto l'approvazione della grande maggioranza del Parlamento si trovasse il modo di dargli corso e di attuarlo».

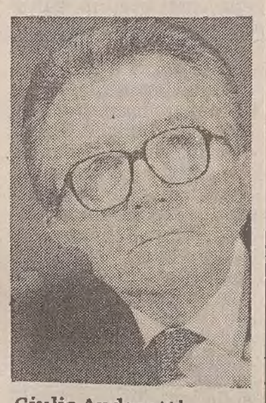
Strano che, in un mondo «pieno di giuristi e di costituzionalisti non si trova la strada appropriata e corretta per dare corso ad un provvedimeto che è stato approvato dal Parlamento». «Sarebbe strano che si rompesse il rapporto di collaborazione tra partiti che hanno risolto problemi piu spinosi e più scabrosi di questo».

Per il segretario del Psdi, Antonio Cariglia, è la via parlamentare la più idonea per risolvere il problema; sollecita quindi una riunione delle Camere. La presidente della Camera Nilde Iotti è pronta a convocare la conferenza dei capigruppo lunedì pomeriggio, ma attende un segnale dal governo, dalla Dc o da uno dei partiti che si sono opposti a portare in aula la legge, cioè Psi, Pli e Psdi.

Marina Maresca



Francesco Cossiga



Giulio Andreotti

SECONDO DEMOSCOPEA

Crescono i verdi e il Pri In calo Dc, Pds e Psi

ROMA — Balzo in avanti di verdi, repubblicani e leghe; flessione per Dc, Pds e Psi. Questi i risultati di un sondaggio condotto dalla Demoscopea per il mensile «Selezione» su un campione di circa duemila persone. Tenendo presente che, come precisa la Demoscopea, soltanto il 42,3 per cento degli intervistati ha risposto alla domanda sul voto che esprimerà il 5 aprile, queste sono state le preferenze indicate: la Dc il 21,8 per cento, il Pds il 9,7, il Psi il 13,9, il Pri il 7,9, il Psdi il 3,1, il Pli il 5,7, il Msi-Dn il 4,1, le Leghe il 9,5, Rifondazione il 3,9, i Verdi l'8,6, i Radicali lo 0,5, altre liste il 2,1, mentre l'8,1 per cento non si recherà a votare. Significativo il dato sul modo in cui gli italiani stanno vivendo l'attuale momento politico: per l'83,5 per cento è in atto una crisi delle istituzioni politiche che provoca indignazione al 44,1 per cento e un sentimento di scoraggiamento al 40,1.

DA VENEZIA

Craxi presagisce ancora problemi per la coalizione

Il leader del Psi si è detto favorevole all'obiezione di coscienza ma non al nuovo decreto. «Anche Pertini - ha ricordato - era obiettore, ma ha fatto il soldato e prima di andare all'attacco scaricava la pistola». De Michelis ribadisce la scelta di lavorare per l'integrazione jugoslava.

VENEZIA — Sull'obiezione di coscienza Craxi ha «l'impressione che ci saranno ancora dei problemi». Il segretario del Psi da Venezia dove, insieme con il ministro De Michelis, ha presentato il programma della politica estera del Psi per le prossime elezioni, ha risposto al presidente del Consiglio Andreotti che, da Roma, aveva annunciato che «non ci saranno problemi, perché la legge sull'obiezione di coscienza è stata votata all'unanimità». Craxi ha poi aggiunto: «Quando le Camere potranno riesaminare questo provvedimento, noi siamo tendenzialmente favorevoli, riesaminando quel che vale la pena di riesaminare».

Per Craxi, il problema dell'obiezione di coscienza «è un problema da sempre avvertito dallo spirito socialista, in quanto vi è una riserva assoluta nei confronti della violenza». Il segretario socialista ha quindi ricordato che «Pertini era un obiettore di coscienza ma andò lo stesso al fronte nella Prima guerra mondiale». Una volta Pertini gli raccontò che quando era un giovane ufficiale usciva dalla trincea per guidare l'assalto, ma prima scaricava la pistola.

Il segretario socialista, nel salone di Palazzo Pisani Moretta, parlando poi del tema centrale della giornata veneziana ha sostenuto che «una buona politica estera di una grande nazione deve essere sempre ben ancorata nei principi. Non bisogna farsi condizionare — ha aggiunto Craxi illustrando le linee della politica estera del Psi — dagli interessi posticulari, dal contingente. Sono principi, infatti, che permettono di identificare una nazione, che lasciano il segno nella storia».

Craxi ha, pertanto, rassegnato un ruolo di centralità alla politica estera nel progra del Psi. «I socialisti — sottolineato — hann carte in regola per es protagonisti su qu materia, infatti, si s sempre sforzati di m versi in un alveo di p cipi, innanzitutto il p fismo che non deve es re però svincolato né mecenatismo né dall' ternazionalismo». Il gretario socialista concluso ricordando frase di Garibaldi: «le p zioni sono tutte sorell la guerra è lecita s contro l'oppressore».

Subito dopo è interv nuto il ministro De M chelis che, in modo par colareggiato, ha illustr to le linee guida che il P seguirà in politica est nella prossima legisla ra. De Michelis ha ri dato "le grandi sfide e sponsabilità che ci at dono a partire dal se to degli accordi s scritti a Maastricht teniamo necessario aggiunto — operar l'ambito della gran miglia socialista pea, portando avan battaglie progres che dovranno svilupp si soprattutto nei P dell'Europa centr L'undicesima legislat — ha detto ancora Michelis — coincide con le scadenze assegn te alla costruzione munitaria. Si imporre no al nostro Paese len mente, sul piano econ mico e istituzionale». ministro degli Esteri h infine, rivendicato ruolo svolto dai socialis per risolvere la crisi ju goslava. «Abbiamo sem pre combattuto — h detto — le tendenze sba gliate dei democristian Abbiamo invece sostenu to con iniziative concr te la necessità dell'in grazione jugoslava: n possiamo pensare di a re 9 milioni di serbi an gonisti dell'Italia. Que linea non ha comun diminuito i nostri r porti con gli amici slo ni e croati».

SECCA REPLICA A WIESENTHAL: LA CHIESA SALVO' INVECE MIGLIAIA DI EBREI

«Il Vaticano non aiutò i nazisti»

CITTA' DEL VATICANO — Sono «storicamente false» le accuse mosse da alcune organizzazioni ebraiche alla Santa Sede, e in modo particolare dal così detto «cacciatore di nazisti», Simon Wiesenthal, di avere aiutato molti «criminali di guerra tedeschi» a trovare rifugio in America Latina e in modo particolare nell'Argentina di Peron. Lo ha sostenuto in una lunga e articolata dichiarazione ufficiosa il portavoce del Vaticano, Navarro Valls, all'indomani della pubblicazione di una intervista concessa dallo stesso Wiesenthal a un quotidiano italiano. In essa, il «cacciatore di nazisti» aveva sostenuto che fra coloro che in modo peculiare avrebbero dato una mano per salvare dalla cattura migliaia di nazisti in fuga dopo la fine della Seconda guerra mondiale e il tracollo del Terzo Reich, ci sarebbero state due personalità ecclesiastiche: l'arcivescovo genovese Siri e il presule tedesco, residente a Roma, Alois Hudal; ma anche l'organizzazione vaticana Caritas avrebbe pagato i biglietti di viaggio ai fuggiaschi.

Nulla di più lontano dalla verità sul piano storico, ha sostenuto il portavoce vaticano: «E' storicamente falso l'intento di caratterizzare il lavoro della pontificia Commissione di assistenza come diretto a favorire i criminali di guerra». Ma la decisa presa di posizione vaticana non si è fermata a questo punto: il portavoce (che parlava dopo essersi a lungo consultato con la segreteria di Stato) ha proseguito sostenendo che «è certo che durante la guerra e nell'immediato dopoguerra l'interessamento personale di Pio XII per la sollecitudine della Santa Sede ha effettivamente contribuito a salvare la vita a moltissimi ebrei». In quegli anni, ha ricordato Navarro, numerose organizzazioni ebraiche «si erano rivolte alla Santa Sede in cerca di aiuto e i risultati dimostrarono loro che la Santa Sede era insieme desiderosa e capace di offrire aiuto».

I documenti pubblicati nei dodici volumi editi dalla Santa Sede sugli atti e le iniziative durante la Seconda guerra mondiale, sono la conferma della «fiducia che la comprensione e l'attività mostrate dalla Santa Sede crearono nelle comunità ebraiche dentro e fuori la zona della guerra». Pio XII creò la pontificia Commissione per l'assistenza con la finalità, in primo luogo, di aiutare le popolazioni italiane e poi i rifugiati che, con il supporto delle autorità militari alleate cercavano asilo fuori d'Europa».

In ogni momento l'attività della commissione rimase sotto la sorveglianza delle autorità alleate e delle questure italiane; tuttavia, «fu probabilmente facile per persone ricercate, e altre non identificate come criminali di guerra, scomparire tra i rifugiati cercando di emigrare. Il loro obiettivo fu probabilmente facilitato dal fatto che era semplice crearsi una falsa identità.

Concludendo, la dichiarazione vaticana sostiene che quando si accusa la Santa Sede nel modo che s'è visto, e suggerendo che per salvare i nazisti si voleva usarli come scudo contro il comunismo allora trionfante, si ricorre a una «finzione che, facendo violenza alla storia, cerca di negare a Pio XII e alla Santa Sede il meritato riconoscimento come grandi benefattori di migliaia e migliaia di persone erranti in Europa per i tragici eventi della Seconda guerra mondiale».

I PRESUNTI AIUTI ALLE SS

Attacco del Jerusalem contro la Santa Sede

GERUSALEMME — Il quotidiano israeliano in lingua inglese Jerusalem Post, nell'editoriale di ieri, intitolato «Maxima culpa», ha lanciato un attacco di una violenza forse senza precedenti contro il Vaticano, accusato di aver aiutato criminali di guerra nazisti a sfuggire alla giustizia.

Il pretesto per l'editoriale lo ha fornito la decisione del Presidente argentino Carlos Menem di rimuovere il segreto dai fascicoli sui nazisti che si erano rifugiati in Argentina, grazie all'ospitalità allora offerta dal regime del presidente Juan Peron. Il giornale afferma però che, ancora prima della loro fuga in questo paese, «a salvare dalla giustizia i responsabili di massacri non sono stati Peron e la sua polizia segreta, ma la Chiesa cattolica e i suo emissari. E' stata la Chiesa cattolica — si sostiene nell'editoriale — grazie ai suoi preti, chiese, monasteri e falsi passaporti vaticani, a rendere vana, dopo la guerra, la caccia ai criminali nazisti».

Verso le elezioni

Il Pri affida la sua immagine alla Valentina di Crepax

ROMA — Valentina è insoddisfatta di come vanno le cose in Italia. Si guarda intorno, scatta fotografie e commenta: «La gente è stanca, insoddisfatta, la realtà è sempre la stessa. Buttiamo via tutto? Perché invece non proviamo a cambiare qualcosa perché cambi tutto?». La Valentina di Crepax questa volta, non è impegnata nelle consuete avventure tra l'erotico e l'onirico, ma fa la campagna elettorale per il Pri. Oltre all'appello pubblicato su alcuni quotidiani, e agli spot televisivi, saranno le sue strisce a divulgare la «svolta» repubblicana.

Umi: «Votate per i monarchici candidati in liste democratiche»

ROMA — «Non c'è baruffa tra i monarchici per chi votare». Lo afferma il segretario generale dell'Umi, Giovanni Semerano, che, in una dichiarazione, ricorda che l'Umi «è una associazione super partes che rappresenta con i suoi aderenti i monarchici di ogni partito». «Pertanto — aggiunge — l'Umi con il consenso unanime della grande maggioranza dei monarchici inviterà a votare i candidati monarchici di ogni lista democratica e naturalmente anche quelli del Psdi».

Nebbia lascia il Senato e ritorna all'Università

ROMA — «E' importante che vengano coinvolte persone che della politica non fanno una professione. Quando si ritiene, come nel mio caso, che sia finita l'utilità della presenza nelle istituzioni è bene che si ritorni alla propria professione». Con queste parole, in una intervista a Radio radicale, il senatore della sinistra indipendente Giorgio Nebbia ha annunciato che non si ricandiderà alle prossime elezioni. «Quello che a me premeva era finire questo periodo di testimonianza. Non so perché non sono stato cercato (da Occhetto, ndr) per la formazione delle liste, la situazione è molto cambiata». I verdi al governo o all'opposizione? «Non essere all'opposizione — ha detto — è difficile avendo a che fare con una maggioranza che non è amica dell'ambiente, della natura».

LA LETTERA / L'ORIGINALE CONFERMA LA POSIZIONE DI TOGLIATTI SULL'ARMIR

Dodici errori, stesso cinismo

Palmiro Togliatti

ROMA — Alcune frasi della lettera di Togliatti sui soldati italiani prigionieri in Russia, resa nota nei giorni scorsi, sono risultate diverse e «corrette» rispetto al documento originale tuttora custodito negli archivi del Comintern. Ma la sostanza e il senso della missiva (il cinismo di Ercoli-Togliatti di fronte alla morte dei soldati dell'Armir nei campi di concentramento) non sono modificati di molto. E' comunque escluso che il leader comunista, nelle lettera del 15 febbraio 1943 indirizzata a Vincenzo Bianco, delegato italiano presso l'Internazionale comunista, proponesse di non assassinare i prigionieri ma di farli morire «in altro modo», cioè di stenti. Resta invece confermata, anche nelle virgole, la cruda frase che ha provocato in Italia polemiche a non finire: «Se un buon numero dei prigionieri morirà in conseguenza delle dure condizioni di fatto, non ci trovo assolutamente nulla da dire, anzi, e ti spiego il perché...».

A scoprire il «giallo» delle due versioni della stessa lettera sono stati i corrispondenti da Mosca della «Stampa» e della «Repubblica» che hanno avuto modo di consultare l'originale della missiva di Togliatti. E sono subito scoppiate le polemiche. Per i massimi esponenti del Pds le frasi corrette, come ha affermato Occhetto, sono la prova che ci troviamo di fronte a una «falsificazione cinica e spregevole», e ha invitato Cossiga a chiedere scusa al Pds per le sue dichiarazioni contro Togliatti. Il segretario della Dc è di tutt'altro avviso perché, ha affermato, «le due lettere che ho visto non contengono differenze decisive. Mi auguro comunque che Togliatti non abbia scritto nessuna delle due lettere». D'accordo è anche l'«Avanti»: le due versioni non sono contrastanti. Nella nuova versione della lettera, fornita dalla «Stampa» sono 12 le differenze riscontrate tra l'originale ed il testo reso noto dallo storico, professor Franco Andreucci. Innanzitutto Togliatti non ha definito Hegel «divino» ma «vecchio». Era stato l'ex segretario del Pci Alessandro Natta, a dirsi molto perplesso sull'autenticità di questa frase. Molto importante è la differenza di una frase sui prigionieri italiani: «Io non sostengo affatto — scriveva Togliatti — che i prigionieri si debbano sopprimere ("assassinare", si leggeva nel testo di Andreucci, ndr), tanto più che possiamo servircene per ottenere certi risultati in un altro modo». Nel testo del professor Andreucci si leggeva invece: «tanto più che possiamo ottenere certi risultati in un altro modo». Come dire: è inutile ammazzarli, tanto moriranno lo stesso di stenti. La lettera prosegue: «...Ma nelle durezze oggettive (nell'altro testo si legge "oggi", ndr) che possono provocare la fine di molti di loro, non riesco a vedere altro che la concreta espressione di quella giustizia che il vecchio Hegel diceva essere imminente in tutta la storia». Corrisponde invece pienamente all'originale la frase: «Il fatto che per migliaia e migliaia di famiglie la guerra di Mussolini e, soprattutto, la spedizione contro la Russia, si concludano con una tragedia, con un lutto personale, è il migliore, il più efficace ,degli antidoti». Ed ora ci si chiede chi ha «corretto» la lettera di Togliatti. Il professor Franco Andreucci respinge l'ipotesi che si tratti di una manipolazione, come sostiene Occhetto, ed insiste nel sostenere l'autenticità della lettera, anche se nel divulgarla sono stati commessi degli errori di trascrizione perché le fotocopie del documento ottenute dal centro russo di documentazioni in alcune parti avevano i margini difficilmente leggibili. «I contenuti delle parti rese note, comunque — afferma lo storico — nella sostanza sono gli stessi».

Occhetto giudica una «falsificazione» le piccole differenze nel testo rispetto al dossier di Mosca. Forlani e l'Avanti: 'il senso è lo stesso'.

MESSINA

Muore in aula

PATTI — Un consigliere comunale del comune di San Piero Patti, Antonio Florio di 57 anni, del Psi, insegnante, è morto durante i lavori del consiglio comunale convocato per l'elezione del sindaco della giunta. Florio è stato stroncato da un infarto mentre criticava la scelta di alcuni suoi compagni di partito di sostenere una giunta presieduta da un dc. Florio era consigliere da 23 anni e con i socialisti era stato sempre all'opposizione.

LA LETTERA / I PASSI PIU' IMPORTANTI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste, Gorizia e il destino del confine orientale

MOSCA — «Per ora, è affiorato solo l'iceberg dei documenti fin qui segreti del Comintern e del Pcus. Quando tutto sarà svelato molti fatti storici dovranno essere riscritti». Lo ha dichiarato ieri all'Ansa Fridrikh Firsov, capo settore per gli studi e documenti del movimento operaio e comunista dell'ex Istituto per il marxismo-leninismo, commentando gli echi della divulgazione di stralci di una lettera di Palmiro Togliatti conservata nella sua sezione.

Il colloquio con Firsov avviene nella sede del Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti della storia contemporanea del Comitato degli archivi presso il governo della Federazione russa. E' il nome che, dopo il tentativo di colpo di stato e la successiva nazionalizzazione russa dei vari organismi appartenenti al Pcus, ha preso quello che prima si chiamava Archivio centrale del partito Istituto sul marxismo-leninismo presso il Comitato centrale del Pcus.

Firsov non commenta le versioni sensibilmente diverse della lettera del leader comunista pubblicate in Italia. Ma il professore mostra l'originale della lettera. Togliatti, che allora si firmava con lo pseudonimo di Ercoli, scrive al compagno di partito Vincenzo Bianco e parla, tra l'altro, della sorte dei soldati italiani in Russia, della situazione di Trieste e Gorizia, dello sbarco alleato.

La lettera autografa, scritta in italiano con grafia minuta ma chiara su otto cartelline numerate dallo stesso Togliatti, tratta svariati argomenti e porta due date. La prima parte tratta del piano di sbarco anglo-americano in Italia, del problema di Trieste e Gorizia e della questione dei soldati italiani in Russia. Questa parte non è firmata e porta la data del 15 febbraio 1943.

La parte successiva — che pare essere la continuazione della stessa lettera — porta la data del 3 marzo 43 e tratta pure di svariati argomenti, tra cui la stampa del partito e la difficoltà per Togliatti di portare avanti un suo studio su Antonio Gramsci (il fondatore del Pci). In fondo all'ottava cartella vi è la firma Ercoli.

A proposito dello sbarco anglo-americano in Italia, Ercoli sostiene che gli italiani vi debbono essere favorevoli e aggiunge che va bene spiegato alla gente che non si tratterebbe di una «invasione», perché «la vera invasione d'Italia è quella dei tedeschi, organizzata da Mussolini». Alla gente, continua Togliatti, va fatto capire che quello degli anglo-americani è «un aiuto al popolo italiano, per riconquistare la sua libertà».

Per quanto riguarda Trieste e Gorizia, Ercoli nota che sarebbe un «errore politico sollevare oggi, da parte nostra, il problema di Trieste e Gorizia, e in generale delle frontiere da quelle parti, in senso nazionalista italiano». Togliatti scrive poi che «non si può prevedere oggi» quale «forma» prenderà dopo la guerra «la questione delle frontiere orientali italiane».

Continuando il discorso Togliatti rileva: «A suo tempo vedremo, basandoci sui dati concreti del momento. Così, a occhio e croce, mi pare che sarà difficile che le frontiere del '18 resistano».

Nella apparente seconda parte della lettera a Bianco, Togliatti tratta diversi altri argomenti più legati alla sua attività di leader del Pci. Affiora tra l'altro il problema del giornale del partito e si mostra seccato perché non gli è stato fatto avere un certo materiale su Gramsci per uno studio che intendeva portare a termine. Proprio collegandosi a quest'ultimo argomento la lettera così conclude: «Ma è meglio che la smetta, perché non c'è che da arrabbiarsi, ed il costrutto che se ne ricava è zero. Un bel giorno, però, darò la colpa a me».

SAGGI: SCIENZA

Anche i «saggi» fanno i furbi

Recensione di
Letterio Gatto

Chi è lo scienziato? L'investigatore dei più riposti segreti della natura? Un artista? Un profeta? O un sacerdote al servizio della verità, qualunque cosa si intenda con questa parola dal significato certamente non univoco? Di certo, comunque la si pensi, non è un santo. Tra le molle che lo spingono a sacrificare molte ore al giorno (o il fine settimana al mare o ai monti) sull'altare della ricerca scientifica, vi è indubbiamente un forte desiderio di affermazione personale.

Del resto, se in un mondo ideale la ricerca dovrebbe essere già la ricompensa di se stessa, in un mondo reale è tutto sommato sacrosanto che un uomo possa ambire a veder riconosciuto il lavoro al quale si è dedicato spesso con rinunce personali. Il vero scienziato, va da sé, è colui che sa trovare il giusto equilibrio tra il puro piacere di «fare ricerca» e le ambizioni carrieristiche.

A spiegarci cosa succede quando tale equilibrio viene turbato a favore di queste ultime, è il noto virologo Alexander Kohn nel suo accattivante saggio «Falsi profeti (Inganni ed errori nella scienza)» (Zanichelli, pagg. 318, lire 38 mila), che sfata decisamente, se ancora ve ne fosse bisogno, il mito aureo di una città della scienza che ricorda utopie alla Thomas More o alla Tommaso Campanella. Al contrario, l'impressione generale che si ricava dalla lettura di «Falsi profeti» è che il mondo della scienza è ben lungi dall'essere indifferente alle lusinghe del facile successo, del prestigio, del denaro e della politica.

L'esempio forse più clamoroso tra quelli descritti da Kohn è il caso Lysenko, l'agronomo — come si può definire — che tra il 1929 e il 1965, con l'avallo del Comitato centrale del Partito comunista, ebbe tutto il tempo di condurre l'agricoltura dell'Unione Sovietica sull'orlo del precipizio. Irriducibile oppositore delle teorie mendeliane, bollate come borghesi e controrivoluzionarie, Lysenko sostenne l'adattabilità delle piante all'ambiente, indipendetemente dai loro caratteri genetici. Come dire che è possibile «abituare» una pianta d'ananas a crescere e a produrre frutti in Scandinavia.

Nonostante la sistematica eliminazione di quanti vi si opponevano (uno dei più autorevoli, il mendeliano Maksimov, fu confinato a Saratov), i disastrosi effetti delle direttive agricole impartite da Lysenko non si fecero attendere. Eppure ancora nel 1948, al congresso delle Accademie Lenin per le Scienze agrarie, il biologo di regime dell'Urss ebbe modo di dichiarare con orgoglio, a un'assemblea non più in grado di reagire: «Il Comitato centrale del Partito ha esaminato la mia relazione e l'ha approvata». Lysenko cadde tardivamente in disgrazia nel 1965, dopo la destituzione di Krusciov.

La malafede e la frode scientifica, tuttavia, non si annida solo all'ombra dei regimi autoritari. Per rendersene conto è sufficiente aprire a caso il libro di Kohn, che è davvero un mirabile catalogo di storielle (vere, purtroppo) malignamente divertenti: come quella, per esempio, di John Darsee. Brillante e promettente — o, almeno, tale era ritenuto — ricercatore medico, costui venne sorpreso ad Harvard nel 1981, mentre in un laboratorio stava falsificando i risultati di un esperimento condotto dal cardiologo Eugene Braunwald, di cui era divenuto collaboratore. Si seppe in seguito che otto dei dieci articoli pubblicati da Darsee prima di giungere ad Harvard contenevano rilevanti errori, e uno risultava completamente inventato.

E se questa storia finisce qui, quella della frode scientifica sembra infinita: Kohn dà conto di manipolazioni nelle ricerche sulla pillola contraccettiva, della controversia sul controllo del bere; parla di plagi di lavori altrui, di ricercatori che prima affermano e poi smentiscono e, persino, dei rischi di fare «una soffiata». Cronache, insomma, di un mondo piccino e meschino col quale la vera scienza, quella con la esse maiuscola, non dovrebbe avere nulla a che spartire. Del resto, si argomenterà, Lysenko, Darsee e altri imbroglioni di sì simil fatta, non erano scienziati seri. O, come più radicalmente penserà il lettore, non erano scienziati affatto. Ma anche scienziati veri e giustamente famosi hanno ceduto talvolta alla tentazione di, come si dice in gergo, «massaggiare» i dati.

Tipico è l'esempio di Robert Millikan. Pare che nella celebre esperienza in cui misurò la carica dell'elettrone, per la quale vinse nel 1923 il Premio Nobel per la fisica, lo scienziato americano decise di scartare alcuni dati che non si accordavano con le sue previsioni, senza dichiararlo nell'articolo che scrisse nel 1913.

Chi è senza peccato, insomma, scagli la prima pietra. Unica consolazione: se il libro di Kohn dimostra che la frode scientifica è stata, e forse è, una triste realtà, dimostra anche che la verità, prima o poi, viene a galla.

FOTO

E' morto Ghirri

REGGIO EMILIA — Improvvisa morte del fotografo Luigi Ghirri. Era nato a Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, nel 1943. Il migliore riconoscimento gli era stato assegnato nella mostra «Photography 1922-1982», che l'aveva inserito fra i 18 fotografi più importanti degli ultimi 70 anni. Ha esposto e pubblicato in Italia e all'estero e alcune sue foto sono in musei e collezioni private. Dall'83 Ghirri era impegnato su temi d'architettura e paesaggio, realizzando numerosi libri sulle zone più belle d'Italia. Negli ultimi anni ha lavorato per la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano.

MOSTRA: FERRARA

Fiori di luce in giardino

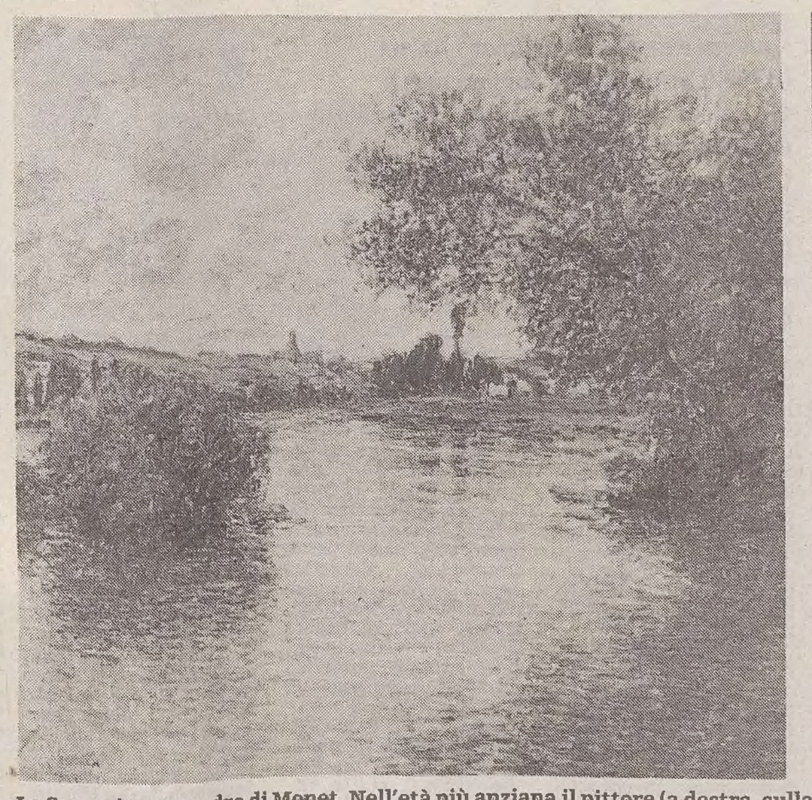
Si apre oggi la più grande retrospettiva di Monet (e dei suoi amici)

FERRARA — Il Palazzo dei Diamanti ospita da oggi al 15 maggio la mostra «Monet e i suoi amici». Le opere provengono dal Museo Marmottan di Parigi, dove nel 1966 è approdata la collezione personale del celebre pittore, donata dal figlio Michel.

Dice Arnaud d'Hauterives, conservatore del museo: «Per quanto possa sembrare strano, non c'è mai stata una retrospettiva di Monet in Italia. Così, questa di Ferrara è una grande "première"». Sarà infatti possibile vedere per la prima volta parecchie opere di Monet mai uscite dal nostro museo. «Prima d'ora — conclude d'Hauterives — il Marmottan non aveva acconsentito a un prestito così importante, nemmeno in occasione dell'esposizione "Monet a Giverny", organizzata dal Metropolitan di New York nel 1978».

«Dipingo come un uccello canta» disse il giovane Monet all'amico scrittore Gustave Geffroy, e non sapeva che quel suo «canto» avrebbe rivoluzionato la pittura. Lui e un gruppo di amici che condividevano le sue ricerche artistiche organizzarono, al numero 35 del Boulevard des Capucines di Parigi, la famosa mostra che Luis Leroy, un cronista del foglio satirico «Charivari», battezzò ironicamente dell'«Ecole Impressioniste», facendo il verso al quadro di Monet «Impression, soleil levant». Era il 15 aprile 1874 e nasceva la corrente pittorica che doveva dare un nuovo volto alla realtà, inaugurando la stagione dell'arte moderna.

Monet aveva trentaquattro anni. Figlio di un droghiere, era nato a Parigi, ma a cinque anni fu portato a Le Havre dove il padre aveva aperto un negozio di generi coloniali e di articoli marittimi in società con il cognato. Giovanetto, si era dedicato alla caricatura prendendo di mira i notabili della città portuale e riuscendo a guadagnare i primi franchi. Prese lezioni di disegno, ma chi gli fece scoprire la sua vera vocazione fu Eugene Boudin, che l'iniziò alla pittura «en plein air.» I due diventarono amici e anche Boudin partecipò alla mostra del 1874.



La Senna in un quadro di Monet. Nell'età più anziana il pittore (a destra, sulla soglia del suo studio) si ritirò nel suo lussureggiante giardino di Giverny a dipingere le cangianti atmosfere di colore e di luce. La mostra ferrarese espone anche le opere di altri impressionisti.

Prima di quella data decisiva per la sua arte, Monet aveva conosciuto la miseria, vagabondato attraverso la Francia e l'Europa inseguito dai creditori dipingendo come un forsennato e aveva tentato il suicidio. Soprattutto, si era portato dentro il tormento di non riuscire a fermare sulla tela la miracolosa bellezza dei colori cangianti del tempo che passava. Per una decina d'anni, Sisley, Renoire, Pissarro, Degas e gli altri impressionisti, nonché tutti coloro che aderirono alla nuova corrente e presero tavolozza e cavalletto andando a dipingere all'aperto, ricercarono gli aspetti più mutevoli ed eterei della natura. Poi le loro strade si divisero e ognuno seguì le proprie personali esperienze.

Soltanto Monet, con assoluta coerenza, si mantenne sempre fedele ai principi ispiratori dell'Impressionismo, soprattutto nella tecnica, che sfruttò fino alle estreme possibilità, nel tentativo di rendere la natura nel suo aspetto più intimo, nelle vibrazioni più sensibili, nella musicalità più profonda. Nessun movimento posteriore, salvo quello dei «fauves» per l'aspetto coloristico, ebbe influenza su di lui, nessuno riuscì ad allontanarlo dai canoni pittorici a cui si era venuta ispirando la sua arte.

Ma quali sono le chiavi di lettura della mostra?

Risponde il curatore, Andrea Buzzoni: «La prima è nel titolo della mostra, che riguarda gli amici. Sono grandi artisti dell'Ottocento francese, da Manet a Delacroix, da Pissarro a Sisley, da Berthe Morisot a Signac e altri. I loro quadri sono dei capolavori, ma raccontano anche un'altra storia: quella del loro collezionista, Monet stesso; parlano della sua vita, delle sue amicizie, dei suoi interessi culturali. Racconterò due episodi che si riferiscono ad altrettanti quadri. Uno è uno straordinario acquerello di Delacroix che rappresenta le scogliere a Dieppe. E' degli anni 1850 e Monet, allora poverissimo, si fece prestare i soldi a usura per acquistarlo. Accostando quell'acquerello al famoso dipinto "Impression soleil levant", si capisce perché Monet abbia fatto sacrifici per averlo. Quel piccolo acquerello è l'antecedente diretto del quadro di Monet, una fonte di ispirazione. Parla della grandezza di Delacroix, ma anche di Monet, e aiuta a capire i suoi riferimenti culturali.

«Un altro esempio — continua Buzzoni — si riferisce a un dipinto bellissimo di Berthe Morisot, la più nota pittrice dell'Impressionismo. Il titolo del quadro è "Judith Manet e il suo levriero Laerte". Judith, la figlia della Morisot, aveva sposato il fratello di Edouard Manet. Dopo la morte della Morisot, i suoi amici Degas e Renoir allestirono una mostra e Judith invitò ciascuno degli amici a scegliersi un quadro in memoria della madre. Monet scelse proprio quel ritratto. Commentò Judith nel suo diario, edito in Italia da Mondadori: "Sono molto felice che abbia scelto quel dipinto perché è uno di quelli che mia madre amava di più e io di meno". Anche questo dipinto racconta una storia di amicizia che va al di là del suo valore intrinseco. E così ogni altra opera degli amici di Monet presenti in mostra.

«Su un totale di cinquanta opere esposte — aggiunge Buzzoni — trenta sono a firma di Monet. Il grande storico dell'arte Roberto Longhi, nel 1934, scrisse questa bellissima frase: "Il ritorno alla natura è l'aspetto solito di ogni rivoluzione artistica". Credo che queste parole diano il senso dell'importanza che l'Impressionismo operò in pittura alla fine dell'Ottocento, spalancando le finestre degli atelier alla natura e a soggetti mai entrati nella pittura del tempo, con una tecnica straordinaria. Di quel periodo dell'arte di Monet, tra il 1870 e il 1883, sono in mostra otto dipinti famosi, tra i quali quello che ritrae sua moglie, "Camilla sulla spiaggia" del 1870, il capolavoro notissimo "Effetto di neve, sole al tramonto" del 1875 e un dipinto del 1880, "La Valle del Sasso, effetto di sole", che Monet eseguì a Bordighera in uno dei suoi tanti viaggi.

«A metà degli anni 80, il gruppo degli impressionisti si sciolse. Ma proprio i successivi dieci anni sono per Monet un periodo di ricerca altissima in cui produce le famose serie della Cattedrale di Rouen e dei Salici piangenti. Alla mostra — afferma il curatore — sono esposte otto tele, fra le quali alcune celeberrime, come "Il monte Kolsass in Norvegia" del 1885, "Campo d'iris gialli a Giverny" del 1887 e due vedute della Senna dipinte da Monet in ore diverse del giorno per studiare gli effetti di luce, che rappresentano la sua risposta al Neoimpressionismo e al tentativo di applicare alla pittura il modo di vedere "scientifico"».

Conclude la mostra il periodo che va sotto il nome di Giverny. Cosa rappresenta Giverny per Monet? «Rispondo in modo provocatorio — conclude Buzzoni —. Rappresenta quelle che sono state le bottiglie per Morandi. Giverny diventa l'unico soggetto della pittura di Monet. Lui che aveva tanto viaggiato, negli ultimi trent'anni della sua vita si chiude in casa, e nel famoso giardino acquatico che cura personalmente, dipinge soltanto quello che vede attorno. E termino con quanto ho letto in un dizionario francese del 1874. Alla voce Impressionismo, ecco i significati che se ne davano in quegli anni: risposta fisica, quindi ottica, della retina a uno stimolo sensorio provocato dalla natura, e risposta anche psichica della coscienza a quello stesso stimolo naturale. I suoi rosai, i salici, le ninfee sono l'espressione di questa risposta. E questi quadri esposti a Ferrara sono tra i capolavori più straordinari della pittura del Novecento».

In occasione dell'evento artistico, la Leonardo-De Luca pubblica un ampio catalogo che documenta, attraverso un ricco corredo di riproduzioni e di saggi, sia le opere esposte che quelle citate nei testi.

FUMETTI & CINEMA

Si debutta col meticcio mezzo matto

«Jesuit Joe» di Hugo Pratt è diventato film. E Corto Maltese? Dice l'autore: forse, chissà...

Una tavola da «Jesuit Joe», che ha avuto una versione anche in libro. Hugo Pratt (che forse lascerà Venezia per la Svizzera) è sempre stato molto scettico su eventuali trasposizioni cinematografiche, ma ora sta cambiando idea. I produttori gli hanno offerto, inoltre, di trasporre in pellicola anche i suoi racconti, ambientati in Africa, «Gli Scorpioni del deserto».

Servizio di
Elio Barbisan

VENEZIA — Forse ancora per poco Hugo Pratt continuerà a essere chiamato Maestro di Malamocco. Ha in animo di abbandonare la casa situata all'estremo lembo del Lido veneziano, nel cui studio sono nate tante delle storie a fumetti che gli hanno procurato giusta fama. Abita già da alcuni anni in Svizzera, nei pressi di Losanna, dove continua a sfornare immagini disegnate. E storie letterarie. Compresa quella, pubblicata in forma di romanzo dagli Editori del Grifo, intitolata «Jesuit Joe».

Nato una dozzina di anni fa in forma di fumetto, con le edizioni Sergio Bonelli nella serie «Un uomo, un'avventura», «Jesuit Joe» è stato ora ripubblicato dalla rivista «Corto Maltese» con alcune parti aggiunte, queste ultime tuttavia con disegno — come dire — «grezzo». E ora sta diventando film. Ricavato dal libro oppure dal fumetto?

«Da entrambi — risponde Pratt —. E' un poco buffa, la cosa: per anni vari produttori mi avevano inseguito per portare sullo schermo Corto Maltese, in trasposizioni che mai mi avevano convinto totalmente, e con una rosa di possibili interpreti che annoverava anche il nome di Adriano Celentano. Un tira e molla snervante. E ora il mio nome approda al cinema con una storia senza seguito e un mio personaggio occasionale».

Hugo Pratt però sul grande schermo è apparso fisicamente più di una volta...

«Sì. Iniziai da ragazzino come comparsa ne "Le baruffe chiozzotte" da Goldoni, girate nel 1943, supervisore alla regia Cesco Baseggio (il film si chiamò «Paese senza pace» e a firmarlo fu Leo Menardi, n.d.r.). Poi feci delle apparizioni nel film di Scattini "La notte dell'alta marea"; in quello di Santi "Caro lei quando c'era lui..." e ancora, in un ruolo di "vilain", in "Sangue rosso" di Leo Corax».

> *«Stavolta mi sono fidato. E ho fatto bene: è splendido»*

Veniamo a «Jesuit Joe». E' ambientato in Canada, nella prima metà del secolo scorso, tra le mitiche Giubbe Rosse, ovvero la polizia a cavallo finita in letteratura avventurosa grazie a scrittori come Zane Gray.

«Protagonista però è un falso Giubba Rossa: un meticcio mezzo matto che ha rubato una divisa e, spinto da rancori patologici, diventa violento e omicida. Uccide financo la propria sorella, perché un bianco l'ha indotta a prostituirsi».

Ha messo mano alla sceneggiatura? Com'è nato il progetto?

«Il regista è un giovane marsigliese che viene dalla pubblicità: Oliver Austin. Mi ha soltanto chiesto di aggiungere qualcosa che desse maggior risalto ai ruoli femminili, e il permesso di dare plausibilità alla rabbia di Jesuit Joe, che nel film si muove quindi con motivazioni e reazioni razziali. Mi sono fidato, e questa volta ho fatto bene, perché il film, che ho visto, a livello formale è splendido».

Chi ne è il protagonista?

«Un giovane indossatore d'alta moda al suo debutto come attore: Peter Tarter. Un autentico meticcio, mezzo pellerossa cherokee e mezzo irlandese... Soddisfatto io e soddisfatti i produttori, i quali mi hanno ora offerto di trasporre in pellicola i miei racconti a fumetti, ambientati in Africa, «Gli Scorpioni del deserto». Una proposta allettante. Vorrebbero che mi assumessi anche l'onere della regia, ma è una fatica che mi spaventa, sinceramente. Gli anni passano e mi pare tardivo iniziare oggi con tale esperienza. Ho ribattuto che potrei fare il produttore, così sorveglierei la troupe al lavoro, composta inoltre di persone di mia fiducia e di grande competenza. Una soluzione, no?

E il film su Corto Maltese, l'ironico e romantico marinaio avventuriero e avventuroso, ormai non si farà più? «Non è detto. Una curiosa offerta m'è venuta da Tahiti. Il presidente delle isole del South Pacific — e di mezzo vi è pure la Polinesia — vorrebbe farne un serial televisivo di avventura "romantico-tropical". Han costruito laggiù dei teatri di posa nuovissimi, e in questo modo sperano di attirare anche l'interesse del turismo. Chissà, forse la cosa avrà concreto seguito».

LIBRI: RISCOPERTE

Galanti, il galante

Un curioso testo del '700 su romanzi e donne

Scrivendo di romanzi, parlava di donne. Discettando di donne, si fidava dei romanzi. Con questo particolare punto di vista (spiegabile col fatto che l'autore scriveva nel'700) Giuseppe Maria Galanti, illuminista napoletano allievo dell'abate Genovesi, scrisse non già un cospicuo librone, ma un testo introduttivo alle opere di Arnaud, autore di romanzi sentimentali oggi del tutto dimenticato. Quel testo, che fu poi edito anche autonomamante, aveva per titolo: «Osservazioni attorno a' romanzi, alla Morale e a' diversi generi di sentimento seguito dal saggio intorno alla condizione civile della donna, ed alle leggi coniugali».

Testo curioso, che l'editore Vecchiarelli di Roma, specializzato nel «recupero» di antichi libri, proposti in edizione anastatica, ha ora ripubblicato, con introdùzione di Elvio Guagnini (lire 25 mila). E c'imbattiamo così in un volonteroso «illuminato», che non solo intendeva favorire lo sviluppo del romanzo — genere allora cautamente in ascesa —, ma assieme a questo e quasi in diretto collegamento l'emancipazione delle donne.

Galanti le voleva più istruite, felicemente sposate ma mai costrette al matrimonio, nemmeno come atto riparatorio in caso di violenza subita. Scriveva: «L'uguaglianza (...) delle donne con gli uomini è a un certo grado ragionevole e giusta, perchè è conforme alla ragione e alla natura: ed è preziosa per la perfezione della società, e per rendere dolce e piacevole la vita civile».

Sia la narrazione di viaggio, sia romanzi come la famosa «Clarissa» di Richardson servirono a Galanti per dimostrare la propria tesi, che si allarga a consigliare virtù e moderazione per la società nel suo complesso, in ciò dimostrandosi da un lato anticipatore di principi borghesi e dall'altro in linea col dibattito che — sui vari punti-chiave delle sue «Osservazioni» — si svolgeva in quel tempo, anche sull'«Encyclopedie». L'ampia e circostanziata introduzione, viene in aiuto di quanti, pur incuriositi dall'opera, fossero poco avvezzi a leggere la grafia settecentesca, così suggestiva, ma per qualche lettore «frettoloso» forse un po' ostica.

m. i.

ARMA / I SOLENNI FUNERALI DEI DUE CARABINIERI UCCISI

Salerno, lacrime e rabbia

Claudio Pezzuto e Fortunato Arena (da sinistra), i due carabinieri uccisi mercoledì sera dagli occupanti di un'auto durante un normale controllo. A destra Carmine De Feo e Carmine D'Alessio, i pregiudicati ricercati perchè sospettati di essere gli autori del duplice omicidio.

SALERNO — Due bare erano adagiate su un tappeto viola, avvolte dal tricolore e ricoperte di fiori che man mano la gente continuava a depositare. Per l'ultimo saluto a Fortunato Arena e Claudio Pezzuto, i giovani carabinieri assassinati barbaramente da due killer della camorra mercoledì sera, c'erano almeno cinquemila persone. Tutte assiepate tra la stupenda basilica e il chiostro antistante il duomo di Salerno. Un esercito di esasperati dalla ferocia criminale, alla ricerca di uno Stato più presente («non solo in queste occasioni»). Una folla commossa che ha applaudito lungamente al passaggio dei feretri, ma che ha protestato con forza e soprattutto rabbia contro gli stessi rappresentanti di quella autorità centrale rea «di aver abbandonato a se stesse intere aeree del Paese».

Cerimonia toccante, quella di ieri mattina nella cattedrale del capoluogo campano. Funerali solenni con tanto di rappresentanza governativa: dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ai ministri dell'Interno, Vincenzo Scotti, della Difesa, Virginio Rognoni e delle Aree urbane, Carmelo Conte (salernitano). E poi moltissime autorità del posto.

Una platea folta quanto qualificata, che ha visto però commentare la sfiducia della gente in una sola voce, anche se più che mai esplicita, quella di Spadolini: «Hanno ragione».

Momenti di commozione ce ne sono stati tanti, ma quando, a più riprese, è cominciato il suono dell'organo e sono state eseguite le note del «silenzio fuori ordinanza», in pochi hanno saputo trattenere le lacrime. Nello stesso momento in cui le mogli dei militari uccisi si sono inginocchiate piangendo sulle bare. E poi, durante l'omelia dell'arcivescovo di Salerno, monsignor Guerino Grimaldi che ha detto a chiare lettere: «Ormai sta prevalendo il diritto della forza e non la forza del diritto».

Una cerimonia di Stato, dunque, con la presenza non solo di politici ma anche delle maggiori autorità dell'Arma — generale Viesti in testa («La rabbia della gente è probabilmente dovuta al fatto che molte volte i criminali presi vengono rimessi in libertà»), della Polizia (Vincenzo Parisi) e della Guardia di finanza. Il ministro Rognoni ha commentato brevemente: «Speriamo di prenderli, e che restino in galera». Il comandante generale dei carabinieri ha poi tenuto a precisare che «è falso parlare di malumore nell'Arma, si tratta di pure speculazioni».

Dopo la funzione i due feretri sono partiti per le destinazioni definitive (luoghi di origine delle mogli): la salma di Fortunato Arena nella vicina Nocera Superiore e quella di Claudio Pezzuto a Francavilla sul Sinni, in provincia di Potenza.

Sul fronte delle indagini, infine, il sostituto procuratore di Salerno Michelangelo Russo ha firmato ieri l'ordine di fermo nei confronti di Carmine De Feo e Carmine D'Alessio, i due pregiudicati ricercati (700 gli uomini impegnati nella battuta) per il duplice omicidio di mercoledì. Nell'agguato sarebbe coinvolto anche un terzo giovane incensurato. Antonio Cavallaro, 20 anni, sarebbe stato sequestrato e costretto ad accompagnare i killer con il proprio fuoristrada. Ufficialmente il ruolo del giovane, secondo quanto ha raccontato lui stesso ai carabinieri, sarebbe perciò quello di vittima.

Carmine De Feo, 31 anni, di Salerno, è ricercato anche nell'Astigiano. Fino a due anni fa l'uomo abitava con i genitori e altri tre fratelli in via Cattedrale, ad Asti, dove ancora risiede parte della famiglia.

I De Feo hanno già avuto problemi con la giustizia. Nel gennaio del 1990 Vito De Feo, di 24 anni, fratello del ricercato, era stato arrestato dai carabinieri di Alessandria mentre tornava ad Asti da Milano con una valigia piena di esplosivo. Un altro fratello, Antonio, di 26 anni, aveva rapinato insieme con un amico di Salerno, nel febbraio del 1990, i clienti di una pizzeria di Portocomaro d'Asti. Con il volto coperto da maschere di Carnevale, e armati di pistola, si erano impadroniti dei portafogli degli uomini, dei gioielli delle donne e dell'incasso della giornata, circa 5 milioni. Due giorni dopo erano stati arrestati dalla polizia mentre stavano uscendo da una discoteca di Asti con 24 portafogli rapinati ai clienti.

Paolo De Luca

L'OMICIDIO DEL CAPITANO BASILE

Ergastoli ai boss della Cupola

Condannati Greco, Riina e i due fratelli Madonia

PALERMO — La seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Palermo, presieduta da Salvatore Scaduti, dopo nove ore di camera di consiglio ha inflitto quattro ergastoli al presunto esecutore superstite dell'uccisione del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, e a tre presunti mandanti. Dopo due rinvii di Cassazione è questa la settima pronuncia dei giudici di merito sull'uccisione dell'ufficiale.

La massima pena è stata pronunciata contro Giuseppe Madonia, uno dei sicari, e contro suo padre Francesco, Michele Greco e Salvatore Riina, ritenuti mandanti. La Corte ha invece assolto Pippo Calò, Bernardo Brusca, Bernardo Provenzano, Antonino Geraci: nell'impostazione d'accusa avrebbero dovuto rispondere del delitto insieme con Greco, Madonia e Riina (che è latitante) quali componenti della Cupola, allorché venne deciso un delitto «di livello». E' questo il secondo ergastolo per Greco, dopo quello inflittogli dalla Cassazione, che ha invece condannato a 23 anni di reclusione Francesco Madonia, il boss che dall'ospedale, secondo altro processo in corso, avrebbe ordinato l'uccisione di Libero Grassi, l'industriale che non riconoscendo la sua «autorità» rifiutava di pagare il pizzo alla «famiglia» di San Lorenzo.

Giuseppe Madonia avrebbe compiuto il delitto insieme con Vincenzo Puccio ed Armando Bonanno: ma Puccio è stato a sua volta ucciso in una cella del carcere dell'Ucciardone, per liti intestine allo schieramento "corleonese" e la stessa sorte sarebbe toccata in latitanza a Bonanno, eliminato con il metodo della "lupara bianca". La posizione di Puccio dunque è stata archiviata, quella di Bonanno stralciata.

Emanuele Basile, 33 anni, sposato, una figlia, venne ucciso il 4 maggio 1980 mentre usciva a mezzanotte con la sua famiglia dal Comune di Monreale dove si era svolto un ricevimento. Bonanno, Puccio, Madonia vennero arrestati all'alba nelle campagne circostanti Monreale. In primo grado vennero condannati all'ergastolo, ma furono assolti in appello, assegnati al soggiorno obbligato in Sardegna, da dove evasero subito. La prima sezione della Cassazione dispose un rinnovo di dibattimento, ma ne cassò gli esiti per difetto di motivazione, e tornò a respingere gli atti al giudice di merito, eccependo un vizio processuale.

r. f.

Un momento dei solenni funerali dei due carabinieri uccisi a Faiano di Pontecagnano, in provincia di Salerno. Lo Stato era rappresentato dal presidente del Senato Giovanni Spadolini e da tre ministri.

ARMA / DOPO LE ACCUSE AL GOVERNO DI NON VOLER COMBATTERE IL CRIMINE

Picconate ai militi «politicizzati»

Cossiga attacca l'ex leader del Cocer e i sottufficiali candidati nelle liste socialdemocratiche

ROMA — Indifendibile. Il Capo dello Stato ha dovuto sconfessare l'attacco al governo sferrato ieri dall'ex leader del Cocer Antonio Pappalardo e dai suoi colleghi, sottufficiali dell'Arma e della Guardia di finanza, neocandidati nelle liste del Psdi come comitato d'azione per il rinnovamento nazionale.

Quelle accuse di non voler combattere il crimine e le allusioni alla "collusione, ancora non smentita, fra politici e organizzazioni criminali" non poteva passare impunita. "Solo nell'ambito delle leggi e dei regolamenti scritti, e nell'osservanza delle discipline prescritte si può agire per la difesa dello Stato e per la restaurazione della sua autorità" li ha rimproverati Cossiga, anche in qualità di comandante delle forze armate, prima di esprimere solidarietà per Scotti e Martelli.

Il richiamo del Presidente era mitigato da parole di comprensione per i "sentimenti di dolore e di sdegno" successivi all'uccisione dei due carabinieri, e seguito da un invito "agli organi competenti e soprattutto il Parlamento, che il popolo va ad eleggere" affinche essi "riprendano in esame in modo globale gli strumenti più idonei per ripristinare e consolidare la legalità nel Paese e tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica". Ma ciò ha attenuato solo in parte il valore del richiamo. Eppure a poche ora di distanza dalla nota diffusa dal Quirinale, l'Arn di Pappalardo rilanciava, replicando al ministro delle Finanze Formica e alle sue accuse di violazione dei regolamenti: "Dar voce ai legittimi timori che di fronte a simili atti vengono espressi ci sembra non tanto un diritto quanto un dovere civile" diceva una nota del comitato d'azione. "Né vediamo cosa si possa obiettare — concludeva — al fatto che tale diritto-dovere venga esercitato, nelle forme previste dalla Costituzione".

Il richiamo del Quirinale mitigato da parole di comprensione per i «sentimenti di dolore e di sdegno» successivi all'uccisione dei due carabinieri, seguito da un invito «agli organi competenti di ripristinare e consolidare la legalità nel Paese e tutelare la sicurezza pubblica».

Mentre il Psdi taceva, evitando di rispondere alla domanda di Formica ("Ma il Psdi è un autobus?"), alle critiche dell'Arn, facevano un'eco minacciosa i carabinieri e i poliziotti riuniti in convegno a Tuoro sul Trasimeno. "Veniamo mandati allo sbaraglio con improvvisazione e impreparazione — ha detto il maresciallo Marchesini, ex segretario nazionale del Cocer —, le nostre vetture non hanno vetri antiproiettile quando quelle di tanti politici e militari che non rischiano nulla sono superblindati".

Proprio a questo proposito giungeva ieri la smentita del liberale Costa alle parole del dc Casini: " A Samarcanda Casini ha sparato una grossa bugia affermando che il ministro Scotti ha tolto la scorta a quasi tutti i politici e a tante altre persone — dichiarava il presidente della Commissione Difesa — Scotti, coraggioso, ci ha provato, ma i tagli sono stati minimi perché in troppi hanno strillato. Per di più negli uffici continuano a svolgere fastidiose attività burocratiche troppi agenti e troppi carabinieri".

Intanto la profezia di Pappalardo, che aveva suggerito ai politici di non andare ai funerali dei due carabinieri assassinati, si è avverata. E mentre il corteo funebre fischiava il cordoglio ufficiale, a Salerno è rispuntato anche il tema del "Far West". Come il Far West sta bene, diceva ieri il parlamentare ex Psi Franco Piro — la camorra ed i politici che la proteggono sappiano che se vogliono al guerra io ho due bastoni e so come usarli". Ma il paragone proposto da Martelli secondo il presidente della Commissione Giustizia della Camera Gargani è fuorviante. "Un ministro che ha dimostrato di prendere di petto il problema della delinquenza non credo possa avere così poco senso dello Stato" dichiarava oggi in un'intervista a 'Popolo' Gargani. Sul Superprocura l'esponente dc avverte che «se il vertice centrale non orienta la sua azione nel senso di coordinare e non di "accudire", manca il suo obiettivo essenziale».

Virginia Piccolillo

ALTRI DELITTI IN CALABRIA

Massacrati due extracomunitari

Per la polizia si tratterebbe di una vendetta della 'ndrangheta - Ferito un algerino

ROSARNO — Per ora la polizia non esclude alcuna ipotesi. Ma fra tutte, la meno probabile è quella razzista. Anche se quest'ultima, dicono al commissariato di Gioia Tauro, resta in piedi. L'unico fatto accertato sono i cadaveri di due giovanissimi extracomunitari, ancora non identificati, ritrovati in aperta campagna crivellati di colpi in testa e al torace. Quando la polizia li ha scoperti, sulla base di una telefonata anonima, erano semiaffondati nel fango e inzuppati dalla pioggia caduta per tutta la notte tra giovedì e venerdì.

Dai primi accertamenti i due giovani sarebbero stati uccisi attorno alle dieci della sera di giovedì. La polizia non ha trovato nessun bossolo, segno che i due sono stati ammazzati a colpi di calibro 12, le micidiali scariche di lupara, e di una pistola che ritiene i bossoli. Ma segno anche che a sparare sono state diverse persone e non un killer solitario.

Ma di certo, in quest'ennesimo massacro, ci sono pochissime cose. A parte i morti ammazzati — la cui identificazione è resa difficile dal fatto che i due sarebbero stati clandestini — c'è un altro giovane, un algerino di 18 anni, che a 12 ore dalla sparatoria si è presentato in ospedale a Polistena in gravissime condizioni: Murad Misiches ha raccontato che la sera precedente un uomo aveva avvicinato lui e i suoi amici offrendogli del lavoro. Per la precisione i tre avrebbero dovuto raccogliere frutta in un podere. Il presunto datore di lavoro avrebbe invitato i tre ad andare a fare un sopralluogo in modo che il lavoro potesse scattare all'alba del mattino successivo. Ma arrivati lì, ha continuato Murad, l'uomo avrebbe iniziato a sparare. Il racconto è al vaglio degli inquirenti ma non convince.

Intanto, è altamente improbabile una ricerca di manodopera alle dieci di sera, ancor più inverosimile il sopralluogo sui campi. Ma soprattutto è la dinamica dell'agguato, perché di un vero e proprio agguato si tratta, ad essere in contrasto con il racconto del ragazzo diciottenne. A sparare, questo un altro dei pochi punti certi, non è stata un'unica persona. Inizialmente si era pensato perfino che vi fosse stato un regolamento di conti tra gruppi di extracomunitari, anche tenendo conto che nella comunità degli algerini, nelle scorse settimane era stata segnalata una furibonda rissa per motivi che nessuno è riuscito ad accertare.

Poi, pian piano, dietro l'ufficialità delle tesi s'è fatta strada la pista vera su cui gli investigatori si stanno impegnando. Un pezzo di 'ndrangheta, quella che qui a Rosarno controlla il mercato della droga, avrebbe deciso di dare una lezione, una strage con tre morti, ad un gruppo di extracomunitari che avevano tentato di "entrare" nel mercato del piccolo traffico e dello spaccio degli stupefacenti.

Donato Morelli

IMMIGRAZIONE

Tremila cinesi abusivi «entrati» in Italia

MILANO — Un'organizzazione di cinesi che negli ultimi due anni avrebbe fatto penetrare clandestinamente in Italia, e in particolare nel Milanese, almeno tremila compatrioti, è stata smantellata dalla polizia. Sei persone, cinque cinesi e un cambogiano, sono state arrestate in flagranza per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, e altre 28 sono state denunciate a piede libero dalla polizia che ha anche trovato 25 clandestini cinesi, appena arrivati in Italia, nel capannone di una ditta a Legnano.

Due le vie percorse dai clandestini (persone solitamente indebitate che pagavano il viaggio con prestazioni di lavoro fino a coprire una cifra tra i 18 e i 25 milioni di lire) per entrare in Italia. Imbarcati in gruppi su aerei a Pechino, i cinesi arrivavano in Nord Africa, poi attraversavano Spagna e Francia; oppure sbarcavano in Paesi dell'Est europeo e poi approdavano nel Friuli-Venezia Giulia attraverso la Jugoslavia.

SULL'AUTOSTRADA, VICINO A VICENZA

Assalto al furgone, tre feriti e bottino di mezzo miliardo

VICENZA — Tre guardie giurate sono rimaste ferite in una rapina avvenuta nelle prime ore di ieri mattina sull'autostrada «A4», nei pressi di Grisignano (Vicenza): il loro furgone portavalori è stato bloccato da alcuni malviventi che hanno ingaggiato una sparatoria e sono poi fuggiti con un bottino di circa mezzo miliardo di lire. Le tre guardie hanno riportato lesioni lievi, e sono state ricoverate all'ospedale di Padova con prognosi di una decina di giorni.

Nella rapina sono rimasti coinvolti anche un autoarticolato vicentino e due autovetture occupate da alcuni cittadini jugoslavi. Il furgone, un blindato della ditta «La Sicurezza» di Pordenone, che trasportava valori per conto della Banca Antoniana di Padova, stava procedendo verso Venezia quando ha tamponato un'«Alfa 164» bloccatasi improvvisamente. Dalla vettura, e da una «Lancia Thema» che la precedeva, sono allora scesi alcuni malviventi (sei o sette, secondo i primi accertamenti) armati di fucili di grosso calibro, che hanno subito sparato alcuni colpi contro l'autoarticolato, costringendolo a fermarsi, e hanno poi bloccato le due vetture.

Dopo aver sparato anche contro il furgone, i banditi ne hanno forzato gli sportelli, impossessandosi del bottino e fuggendo a bordo di una terza auto, probabilmente una «Mercedes». Le altre due vetture sono risultate rubate.

I tre feriti sono due giovani pordenonesi, Giuseppe Ferrucci, 27 anni, e Donato Nista (28), colpiti entrambi all'avambraccio destro, e un uomo di San Michele al Tagliamento, Guglielmo Termini (39), colpito a un gluteo. I tre sono stati raggiunti dai colpi di arma da fuoco mentre si trovavano ancora all'interno del furgone.

Dagli accertamenti compiuti dagli investigatori risulta che i banditi, con il volto coperto e armati di carabine, fucili da caccia e «Kalashnikov», hanno sparato, indiscriminatamente, oltre una ventina di colpi. Alcuni proiettili hanno raggiunto anche il parabrezza dell'autoarticolato — guidato da Italo Stecco (39), di Malo (Vicenza) — e le due vetture sopraggiunte poco dopo, la prima delle quali era occupata da due cittadini slavi e la seconda da un italiano.

Gli investigatori ritengono inoltre che i banditi fossero più numerosi dei sei di cui è stata accertata finora la partecipazione. Per quanto riguarda l'entità del bottino, costituito dagli incassi di alcuni supermercati, il valore complessivo, come detto, si aggira intorno al mezzo miliardo, ma potrebbe anche essere superiore. La stessa ditta di portavalori aveva già subito nei mesi scorsi, e mentre trasportava valori degli stessi supermercati, due assalti analoghi a quello di ieri, uno a Camisano Vicentino il 31 ottobre scorso, e l'altro nel Trevigiano.

MARSALA

Pescatori annegati

MARSALA — Capitaneria di porto, polizia e carabinieri sono stati impegnati ieri nella ricerca dei corpi di tre fratelli pescatori (solo due sono stati trovati morti davanti al litorale di Marsala dopo che la loro imbarcazione si è ribaltata). Sono Paolo, Marco e Mario Motisi, rispettivamente di 51, 50 e 4[illegible] anni, usciti in mare [illegible] l'alba con una piccola barca di plastica per recuperare le reti che avevano gettato a 3[illegible] metri dalla costa, [illegible] località Torre Sibilla[illegible]na.

Il battello si è rovesciato a causa del forte vento e del mare agitato. L'allarme è stato dato da un testimone, Tommaso Occhipinti, di 32 anni, che ha assistito alla scena dalla riva. Nella zona sono intervenuti gli elicotteri del Sar [illegible] soccorso aereo regionale) e una motovedetta dalla Capitaneria di porto di Marsala che è stata costretta a rientrare a causa del maltempo.

I corpi di Paolo e Mario Moltisi sono stati recuperati nel pomeriggio prima che facesse buio. Erano a circa 80 metri dal punto nel quale la loro barca è colata a picco in un fondale di alcuni metri. Stamane riprenderanno le ricerche di Marco Moltisi.

La Dc condanna la lussuria in tv

ROMA — «Se c'è un vizio che più ancora degli altri offusca la mente e inaridisce la coscienza, tanto da renderla totalmente insensibile ai valori spirituali, è il vizio della lussuria». E' quanto afferma «Il Popolo» in un articolo che sarà pubblicato oggi, in cui sottolinea che «fa molta pena constatare che uno strumento culturale di somma importanza qual è la televisione cada sempre più sotto il monopolio di chi predica il 'vangelo della carne' e riserva sempre meno spazio a chi annuncia 'il vangelo dello spirito'».

Secondo il giornale della Dc di «cultura della lussuria» la nostra televisione — non solo quella privata ma anche quella di Stato — oggi è strapiena. «I programmi in cui si parla solo di sesso e in cui si fa una sfacciata ostentazione anche dei comportamenti sessuali più abnormi — dice 'Il Popolo' — non si contano più. A tale genere di programmi appartengono le contestatissime 'lezioni d'amore'. Queste sono 'lezioni' che non inducono al retto uso della sessualità ma incentivano apertamente la lussuria». Il giornale aggiunge di aver la sensazione che chi confeziona certi spettacoli «non sia neppure in grado di capire il senso e l'importanza dei nostri rilievi, perché le loro intelligenze sono ormai diventate sorde alla luce della verità».

«I cristiani debbono imparare ad accendere e spegnere il televisore ma anche ad utilizzarlo per diffondere il loro modo di intendere la vita, la vita di uomini che guardano oltre l'orizzonte del tempo», ha scritto Luciano Radi, responsabile dell'ufficio problemi radiotelevisivi della Dc, nell'articolo sulla tv ed i bambini. Per Radi «gli uomini che operano nella veste di committenti, gli uomini preposti alla responsabilità di direzione di organismi pubblici o come operatori privati, senza venir meno al dovere di garantire la più ampia libertà di espressione, dovrebbero riconoscere il dovere di non tradire, nell'impiego di uno strumento così importante, così capace di penetrare nell'intimità familiare, come la tv, i valori di un'etica, di una deontologia professionale, rispettosa dell'innocenza, del bene, della limitata capacità critica dei bambini ed anche delle condizioni reali che caratterizzano oggi la fruizione televisiva nell'ambiente domestico».

«E' sufficiente — ha continuato Radi — tenere presente la crescente transnazionalità televisiva ed il rapidissimo diffondersi della video-cassetta per rendersi conto che solo un sano ambiente familiare ed un rapporto figli-genitori alimentato da grande affetto, ma anche da grande stima e morale autorità, possono dare un decisivo contributo alla soluzione del difficile problema».

Per quanto riguarda il rapporto fra tv e bambini Radi ha aggiunto tre suggerimenti: 1) è necessario rilanciare la produzione di programmi di fiction e di cartoni animati; 2) dedicare nei palinsesti apposite fasce orarie alle trasmissioni per ragazzi, ed orientare in favore dei giovani una parte significativa dell'home-video; 3) per ciò che riguarda i contenuti si dovrebbero realizzare programmi di fiction educativi e ricchi di valori positivi, capaci di restituire alla televisione una funzione non di pura evasione, ma di mezzo per ricostruire il tessuto sociale che si è sfaldato gravemente e che, proprio per questo, richiede un uso responsabile delle comunicazioni di massa.

ALLARME AIDS

Trasfusioni assolte

'Tutti i casi di infezione sono da ritenere antecedenti al 1985' dicono all'Iss preoccupati per le notizie definite 'allarmanti'

ROMA — L'allarme è ingiustificato. Il rischio di contrarre l'Aids con le trasfusioni è minimo. «Tutti i casi di infezioni da Hiv segnalati sono antecedenti al 1985. Dopo quella data il sangue è diventato sicuro. O quasi». Con queste parole l'Istituto superiore di sanità ha gettato acqua sul fuoco, ha cioè smentito le preoccupanti notizie diffuse nei giorni scorsi dall'associazione dei politrasfusi sui rischi di contagio da assunzione di plasma (90 persone in 10 giorni avrebbero contratto il virus). Gli esperti dell'Iss hanno voluto così bloccare sul nascere «le speculazioni sulla pelle dei malati» e combattere la disinformazione.

Le trasfusioni non rappresentano un pericolo. Ma «il sangue e gli emoderivati sono farmaci biologici e per questo non possiamo parlare di rischio zero», ha esordito il direttore del Laboratorio di Immunologia, G. Vicari. Poi la professoressa Paola Verani, direttrice dell'Istituto di virologia è entrata nel merito del problema. Ha spiegato che prima dell'85 non venivano controllati i donatori e non veniva testato il sangue. Anche perché non esistevano metodiche precise per individuare l'Aids. A partire da quella data invece è stato messo a punto il test per la ricerca degli anticorpi anti-Hiv e sono stati eseguiti screening per evidenziare i virus dell'epatite B e C. «Tanto è vero — ha aggiunto la professoressa Verani — che tutti i casi di sieropositività da trasfusioni segnalati sono antecedenti a quella data». Dall'85 ad oggi — ha detto il dirigente del Laboratorio di epidemiologia Donato Greco, cifre alla mano — «i casi di contagio verificatisi non sono più di una ventina, compresi i soggetti in terapia cronica da emoderivati. E tutti più o meno addebitabili al cosiddetto "periodo finestra", quando cioè pur avendo contratto l'Aids non si sono ancora formati gli anticorpi» che ne evidenziano la presenza.

Ma le persone che sono ricorse a trasfusioni prima di quella data vivono un dramma reale. «Per loro non c'è nulla da fare. Purtroppo non è colpa di nessuno, solo della medicina che ancora non aveva scoperto l'esistenza del virus. Per quei sieropositivi non si può che provare dolore», dice l'immunologo Girolamo Sirchia che abbiamo raggiunto alla Divisione di immunologia dei trapianti del Policlinico di Milano. «Rabbia suscita invece chi fa del terrorismo psicologico, chi diffonde il panico nell'opinione pubblica, danneggiando tanta gente bisognosa di cure».

Bisogna perciò uscire dagli equivoci, fare chiarezza: «Far capire alla gente — prosegue Sirchia — che i rischi di contagio sono estremamente limitati. Anche se le trasfusioni non possono considerarsi a rischio zero, come qualunque operazione o attività umana. Solo una sacca di sangue su 50 mila risulta sana alle analisi senza esserlo realmente. Una percentuale minima, un caso su 50 mila». Qualche pericolo è tuttora rappresentato dagli emoderivati che vengono importati dagli Stati Uniti, vista l'impossibilità di colmare da soli il nostro fabbisogno. E negli Usa il test sull'epatite del tipo C non è obbligatorio sicché l'emoderivato ricavato da plasma infetto può contagiare.

Daniela Luciano

INQUIETANTI IPOTESI SULLA TRAGICA COLLISIONE DI LIVORNO

Bomba sì, ma quale?

L'ordigno - terribile miscela - non avrebbe creato tanti morti senza l'urto

LIVORNO — La natura dell'esplosivo usato per l'attentato alla Moby Prince è tuttora sconosciuto. Per confezionare l'ordigno sarebbero stati impiegati, secondo quanto ha dichiarato il magistrato De Franco, «nove-dieci chili di esplosivo». L'indicazione è inservibile perché la quantità di sostanza esplodente ha una sua importanza in relazione al tipo di bomba e al terrificante risultato che gli attentatori si erano prefissi. Le indicazioni fin qui fornite sembrano però escludere che sia stata impiegata — almeno in misura preponderante — la comune dinamite o «robaccia» solitamente usata dai racket, come la polvere nera.

Siamo probabilmente di fronte a un miscela ad alto potenziale, che agli effetti detonanti accomuna quelli deflagranti e incendiari. I residui analizzati sono polveri combuste. Una miscela di tritolo e nitroglicerina che il sostituto di Livorno ha definito «abbastanza comune e non particolarmente sofisticata». La perizia dovrà valutare quale sia stata l'onda d'urto e rispondere anche alla domanda se la deflagrazione possa aver messo in crisi il governo della nave, cioè se possa aver provocato danni a qualche apparato meccanico (come la timoneria) oppure possa aver avuto un effetto di panico o anche di danno fisico sugli uomini che in quel momento si trovavano sulla plancia di comando. Difficile dire se l'esplosione sia avvenuta prima o dopo l'impatto con l'Agip Abruzzo, se esiste un rapporto causa-effetto con la tragedia. Lo scoppio nel locale delle eliche è avvenuto dal basso verso l'alto, da destra verso sinistra. Ha fatto «saltare» un pezzo di pavimento metallico del garage sovrastante scagliando un camion verso l'alto, fino al soffitto alto cinque metri su cui ha prodotto un ampio squarcio. In un primo momento è stata avanzata l'ipotesi di una sacca di gas. Ma dopo il sopralluogo degli esperti esplosivisti della Criminalpol sulla Moby Prince, è stata scoperta la bomba. Si è trattato quindi di un attentato. L'obiettivo era certamente la nave. Che non si volessero provocare vittime è tutto da dimostrare. Due le ipotesi su cui stanno lavorando magistrati e 007: criminalità organizzata e terrorismo. La prima pista è la privilegiata dagli inquirenti da quando si è insediato il pool della Criminalpol a Livorno: gli uomini della task force sono esperti in camorra, mafia e 'ndrangheta. Quella bomba voleva essere un «avvertimento» alla Navarma e costringerla a pagare tangenti? Può darsi ma c'è d sottolineare che la società che ha sede a Napoli (quella amministrativa è a Portoferraio), ha ribadito di non aver mai avuto richieste estorsive.

Il relitto della «Moby Prince» con la prua squarciata dopo la collisione con la petroliera ancora ancorato nel porto di Livorno. (Ansa Foto Janni)

«Se si è trattato di un attentato — ha detto l'amministratore delegato Vincenzo Onorato, figlio del fondatore della Navarma, Achille — tutte le matrici sono possibili. Di sicuro però non abbiamo mai ricevuto minacce di stampo mafioso». Anche se però vanno ricordati alcuni episodi misteriosi come il black-out elettrico capitato al Moby Vincent in navigazione verso la Sardegna (estate 1990), l'avaria a una turbina al Moby Love (estate 1989), l'incendio che nell'agosto 1988 distrusse il salone passeggeri dell'Elba I fermo in banchina a Portoferraio. Gli stessi armatori parlarono di sabotaggio. Se la pista della criminalità organizzata dovesse risultare inattendibile, quella terroristica prevarrebbe su tutte le altre mille ipotesi. Una strage magari non voluta in quelle dimensioni, ma provocata da un tipo e da una miscela di esplosivi micidiali, posti sotto i piedi di gente che andava in vacanza o a trovare i parenti in Sardegna. Le stragi senza rivendicazione sono state una costante ricorrente. A maggior ragione fa osservare il magistrato «in questo caso non vi sarebbe stata rivendicazione se lo scopo dei terroristi era solo quello di dare un segnale e non provocare tutti quei morti». Ma quale segnale? Chi aveva interesse a collocare un ordigno su una nave passeggeri? Si era ad aprile e la guerra nel Golfo era finita, anche se non era cessato l'allarme antiterrorismo, e il timore di sabotaggi teneva in allerta i servizi segreti. Forse non fu un caso che a Livorno, il giorno dopo la sciagura, piombarono gli uomini del Sismi, anche il ministro della Marina mercantile Vizzini parlò all'istante di «errore umano». Ammonisce un investigatore: «Ricordatevi la strage sul treno 904 del 23 dicembre 1984: un attentato compiuto da mafia, camorra, terrorismo nero».

Serena Sgherri

FATALE LA NOTIZIA PER UN PAZIENTE IN ATTESA DEL TRAPIANTO

Infarto prima del cuore nuovo

Era terminata l'attesa e l'uomo era felice al punto di non reggere all'emozione

VENEZIA — Era felice: finalmente la lunga attesa per essere sottoposto ad un trapianto di cuore era terminata. Aveva saputo che c'era la disponibilità di un cuore nuovo. Ma la notizia, troppo bella, attesa per tanto tempo, è stata fatale: non ha retto all'emozione, alla gioia, ed è stato stroncato da un infarto. La vittima si chiama Cesare Zin, aveva 53 anni, era ristoratore a Lova di Campagna Lupia (Venezia).

Zin non ha retto all'emozione provocata dalla notizia con la quale si comunicava che gli era stato messo a disposizione un cuore nuovo ed è morto d'infarto durante il tragitto verso l'ospedale dove sarebbe dovuto avvenire il trapianto. La notizia gli era giunta da Padova. Dal reparto di cardiochirurgia del Policlinico gli avevano telefonato dicendogli di recarsi con urgenza all'ospedale perché finalmente era disponibile un cuore nuovo per il trapianto.

Da qualche anno il ristoratore veneziano soffriva di disturbi al cuore. Un paio di mesi fa i medici del reparto di cardiochirurgia di Padova gli avevano detto che aveva assoluto bisogno di un trapianto. Era stato messo il lista. Da allora, per Zin si era iniziata la lunga attesa.

L'altra sera, finalmente, è arrivata la bella notizia. Erano le 21.30, come ogni sera Cesare Zin era al lavoro tra i fornelli della trattoria quando è squillato il telefono. Dall'altra parte del filo i medici di Padova che lo convocavano immediatamente in ospedale. L'uomo, secondo le dichiarazioni del fratello, avrebbe accolto la notizia con apparente calma e senza manifestare particolare emozione, tanto da tranquillizzare il medico di famiglia che aveva assistito alla telefonata. Anche se col cuore malato, che più di una volta negli ultimi tempi gli aveva dato problemi, Cesare Zin in diverse occasioni parlando con parenti e amici nella trattoria aveva ripetuto di essere tranquillo anche perché aveva molta fiducia nei medici di Padova per la loro esperienza sui trapianti di cuore. Proprio nel capoluogo veneto infatti nel 1985 l'équipe del compianto professor Gallucci portò a termine il primo trapianto di cuore in Italia.

Avuta la notizia da Padova, il ristoratore è salito immediatamente sulla propria automobile per raggiungere in tempo l'ospedale, ma, fatti pochi chilometri si è sentito male: il suo cuore, il suo vecchio cuore non ha retto all'emozione. I parenti, resisi conto delle sue condizioni hanno cercato di far soccorrere il congiunto nel vicino ospedale di Piove di Sacco (Padova) ma l'uomo è morto durante il tragitto. Cesare Zin, padre di un tecnico del «Gazzettino», gestiva con i fratelli la trattoria «Alla Stella» a Lova di Campagnia Lupia.

G. R.

TUMORI

Screening biennale

MADONNA DI CAMPIGLIO — Al terzo congresso mondiale di ginecologia, il prof. Piero Sismondi, ha sostenuto la necessità di introdurre la «metanalisi», una nuova tecnica che consente di potenziare i test.

Lo screening eseguito ogni due anni con la mammografia fra tutte le donne da 50 a 69 anni è in grado di ridurre la mortalità per cancro della mammella in una percentuale che va dal 30 al 50 per cento.

NORD-SUD

Estorsioni, fenomeno endemico

CREMONA — Due coniugi residenti a San Pietro in Cerro (Piacenza), sono stati arrestati la scorsa notte dalla squadra mobile di Cremona con l' accusa di estorsione aggravata. Gli arrestati sono Danilo Casagrande di 37 anni e la moglie Laura Guardiani di 36, genitori di 5 figli tra i 3 e i 9 anni. Secondo l'accusa i due avrebbero organizzato un tentativo di estorsione ai danni dell' imprenditore Giuseppe Feraboli, titolare di un mangimificio a Vescovato (Cremona).

L' uomo si era rivolto alla polizia dopo aver ricevuto alcune telefonate e lettere minatorie alla fine di gennaio. Qualcuno lo minacciava di rappresaglie contro la sua famiglia e attentati all' azienda se non avesse sborsato 300 milioni di lire. L' industriale aveva accettato di pagare una prima rata di 50 milioni e aveva fissato l' appuntamento vicino a una cabina telefonica alla periferia della città. Ma alla consegna della valigetta erano presenti anche i poliziotti i quali prima hanno filmato da lontano la scena, poi hanno bloccato Danilo Casagrande. Contemporaneamente è stata fermata anche la moglie di Casagrande, che si trovava al volante di un' auto pronta per la fuga. Danilo Casagrande è proprietario di un camion e in passato aveva effettuato anche alcuni trasporti per conto del mangimificio Feraboli.

Una banda di taglieggiatori, di età compresa tra i 15 e i 21 anni è stata scoperta dai carabinieri a Torre Annunziata, nel Napoletano. Dopo la denuncia di un imprenditore ricattato, gli investigatori hanno arrestato sei giovani, tre dei quali minorenni, accusati di aver «monopolizzato» le estorsioni ai danni di commercianti.

Dalle indagini è emerso che i sei, appartenenti a famiglie di lavoratori, estranee agli ambienti della malavita organizzata, agivano in proprio, senza avere legami con i clan camorristici presenti nel centro vesuviano, pretendendo «tangenti» che oscillavano tra i 20 e i 40 milioni di lire. Gli arrestati sono tutti incensurati, ad eccezione di Michele Testa, di 18 anni, pregiudicato per rapina e ritenuto il capo della banda. Con lui sono stati catturati il fratello, Antonio, di 21 anni, i fratelli Antonio e Vincenzo G., di 15 e 17 anni, Ugo M., di 15 anni, e Aniello Norbani, di 18 anni. I carabinieri sospettano che della stessa banda facesse parte Alfonso G., di 13 anni, arrestato nel dicembre scorso mentre ritirava una «tangente» di 20 milioni di lire estorta al proprietario di un negozio di biancheria.

Quattro ragazzi di Gela, di età compresa tra i 16 e i 17 anni, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di associazione mafiosa finalizzata alle estorsioni, aggravata dal possesso e dall'utilizzo di armi.

IL MINISTERO FORNISCE LE CIFRE IN OCCASIONE DEL CONTRATTO

Insegnanti, 21mila in esubero

Cala il numero degli alunni ma, secondo il sindacato, anche quello dei docenti

ROMA — I docenti «in soprannumero» nella scuola pubblica sono 21 mila, dei quali 16.500 insegnanti di educazione tecnica e 4.500 di educazione fisica: è questa la cifra fornita dal ministero della Pubblica istruzione in occasione del negoziato per il rinnovo contrattuale. Nella riunione di ieri l'altro fra governo e sindacati, inoltre, il ministro Misasi ha reso noto un documento teso alla «razionalizzazione» della spesa scolastica, a cui sono allegate tabelle che forniscono dati ufficiali sul numero medio di alunni per classe, sulle previsioni di diminuzione degli alunni legata al calo demografico, sul personale in servizio.

Nel 1990/91 la nostra scuola pubblica contava in totale, dalla materna alle superiori, 8.356.569 alunni e 436.934 classi, con una media di 19,13 alunni per classe. Un dato che i sindacati hanno detto di considerare positivo, e molto più significativo del rapporto docenti/alunni (che in Italia è di 10,44). Quest'ultimo infatti, sostengono i sindacati, dipende per buona parte dal numero delle materie insegnate.

In particolare, nella scuola materna pubblica vi erano — nell'anno 1990/91 — 818.494 alunni e 35.905 classi (22,80 alunni per classe); nella elementare 2.813.564 alunni e 172.055 classi (16,35); nella media 2.147.223 alunni e 109.634 classi (19,59); nelle superiori 2.577.288 alunni e 119.340 classi (21,60).

Quanto alle previsioni fatte dalla Pubblica istruzione, gli alunni delle elementari subiranno nell'anno scolastico 1994/95 un calo dell'8 per cento rispetto al 1990/91; gli alunni delle medie un calo del 14 per cento; gli alunni delle superiori un calo dell'8 per cento.

Per i docenti, da quest'anno fino al 1996/96, le previsioni ministeriali di diminuzione (per pensionamento o dimissioni) sono le seguenti: insegnanti di scuola materna ed elementare, calo medio annuo superiore al 3 per cento; docenti di scuola media, calo medio annuo superiore al 2,5 per cento; presidi e direttori didattici, calo medio attorno al 4 per cento.

Il secondo incontro tra governo e sindacati della scuola pubblica per il contratto della categoria non ha ancora impresso una direzione certa al negoziato, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti economici. E' la valutazione delle delegazioni sindacali che fino alla notte scorsa, hanno partecipato al confronto con il governo a palazzo Vidoni e che hanno tuttavia espresso la convinzione che «comunque bisogna chiudere il contratto entro marzo». Nino Gallotta, segretario dello Snals, ha parlato di un incontro «inconcludente, a parte lo sforzo del ministro Misasi».

Renato D'Angio, segretario del Sinascel-Cisl (il sindacato della scuola elementare della confederazione) ha giudicato estremamente negativo la latitanza del governo sulla parte economica.

Per la responsabile del sindacato scuola media della Cisl (Sism), Lia Ghisani, «l'incontro di ieri è un punto di partenza interessante per migliorare la qualità del servizio, che deve poter contare su precisi investimenti. Non è infatti possibile pensare secondo una logica di possibili risparmi».

I presidi, infine, denunciano «l'inconsistenza» delle linee programmatiche presentate alle organizzazioni sindacali: esse sono caratterizzate da «vaghe enunciazioni di principio cui non corrispondono concreti strumenti di interventi».

Dalla materna alle superiori in ogni classe venti alunni

Le città 'divorano' i paesini

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha lanciato un grido d'allarme ad un gruppo di amministratori pubblici della provincia di Roma: i piccoli paesi si spopolano, la grande città attira la gente che abbandona l'attività agricola per cercare fortuna altrove. Dunque, si va profilando una crescita a dir poco abnorme che rischia di compromettere «quel tenore di vita corrispondente alla dignità dell'uomo». Questo accade proprio con Roma, una megalopoli che sta «divorando» la provincia facendo piazza pulita non soltanto delle tradizioni della civiltà contadina, ma anche delle stesse attività agricole che fino a poco tempo addietro davano lavoro e un discreto benessere ad una popolazione abituata a ben altri costumi.

Vero è che «molto è stato fatto per dare una soluzione ottimale ai diversi problemi», ha riconosciuto Giovanni Paolo II; tuttavia, ha aggiunto che sarebbe necessario cercare un'articolazione diversa tra città e provincia, in modo tale che possano armonicamente integrarsi. D'altra parte, "se la città cresce anche i posti di lavoro devono aumentare. A questo proposito è con soddisfazione che si nota lo sviluppo delle zone industriali che assicurano e garantiscono una vitale attività alla popolazione».

A questo punto, Papa Wojtyla ha lanciato quella sorta di appello affinché le campagne non si spopolino e un certo tipo di civiltà continui a prosperare per il bene di tutta la comunità, sia cittadina che campagnola. Ha detto, dunque, che si nota sempre di più e non senza preoccupazione, «un confluire di numerosi gruppi familiari verso la città a scapito del territorio, dove alcune occupazioni, specialmente quelle legate al mondo agricolo, sono lasciate in abbandono»; dunque, i paesi si spopolano a tutto vantaggio della grande città e a detrimento dei valori contadini.

No, il Papa non è d'accordo con questo fenomeno, lo vorrebbe in qualche modo esorcizzare, non nasconde la sua predilezione per un certo tipo di civiltà che non è davvero metropolitano; e concludendo s'è chiesto se davvero non si possa fare qualcosa per invertire il flusso e attutire il fenomeno. Bisognerebbe, ha precisato, «ridare vita a uno spazio così prezioso, affinché nulla si perda di ciò che appartiene alla storia e alle sane tradizioni».

E. Cav.

IN BREVE

Padre rimprovera figlio s'impicca

NAPOLI — Uno studente di 17 anni, Raffaele Giuliano, rimproverato dal padre perchè non si era recato a scuola, si è ucciso impiccandosi nel bagno della sua abitazione. Il fatto è accaduto a San Giorgio a Cremano, piccolo centro a pochi chilometri da Napoli.

Avventura di un giovane friulano: prende un bus per farsi una gita

TREVISO — Approfittando della momentanea assenza dell'autista, un giovane, Giampietro Piazza, 28 anni, di Luoso di Tolmezzo (Udine), si è impossessato a Treviso di un'autocorriera della società «La Marca» che era in sosta nel parcheggio. Alla guida dell'automezzo, il giovane, che pare soffra di turbe psichiche, è uscito dall'autostazione urtando un impalcatura dove in quel momento stavano lavorando alcuni operai, inseguito da un dirigente de «La Marca» che aveva chiesto nel frattempo l'intervento della polizia. Procedendo a zig zag, piazza avrebbe urtato alcune automobili, sarebbe passato con il «rosso» e dopo aver divelto un semaforo ha interrotto momentaneamente la sua corsa con l'intento di far salire alcune persone che stavano attendendo, ad una fermata, l' autocorriera. Il giovane avrebbe invitato i passeggeri a salire sul mezzo per una «gità», e al diniego di questi ultimi, che avrebbero notato un qualcosa di strano nella guida dell'uomo, è ripartito in direzione Conegliano (Treviso). L' «avventura» del giovane friulano è terminata dopo circa cinque chilometri quando una pattuglia della polizia stradale ha messo la propria automobile in mezzo alla strada obbligando l'insolito autista a fermarsi. Il giovane dopo aver fornito le proprie generalità è stato accompagnato al reparto psichiatrico dell'ospedale civile Cà Foncello di Treviso.

Denunciato per possesso d'arma viene assolto perché risulta morto

TREVISO — Un pensionato di Conegliano (Treviso), R.N., 67 anni, affetto da un male incurabile, il 4 dicembre scorso si è sparato dietro il cimitero un colpo di doppietta all'addome, ma è stato salvato da un passante che gli ha impedito di esplodere un altro colpo. I carabinieri hanno denunciato il mancato suicida per detenzione e porto abusivo d'arma ed il caso è finito davanti al Tribunale di Treviso. Ma l'imputato non è potuto intervenire: è deceduto pochi giorni fa assistito dalla moglie e dalla figlia. Nessuno ha detto niente ed il giudice Felice Napolitano, aggiungendo un pò di sensibilità umana all'arido codice, ha decretato il proscioglimento del defunto (ma non ancora tale per la giustizia) perchè il fatto non è previsto come reato. L'uomo ha argomentato il giudice - si procurò la doppietta esclusivamente per togliersi la vita, mancando quindi il presupposto di qualsiasi pericolosità. Una motivazione forzata ma umana e che comunque nessuno impugnerà.

†

Il giorno 11 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Corrado Imbrò

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella PINA, i fratelli PINO e LUCIO, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 febbraio 1992

Ciao

Corrado

Sarai sempre con noi.
MAURIZIO e GABRY.

Trieste, 15 febbraio 1992

Ciao

Corradino

impareggiabile amico dei giorni migliori.
Non ti dimenticheremo mai.
LUCIO e ANTONELLA.

Trieste, 15 febbraio 1992

†

I funerali di

Giovanni Brunner

si svolgeranno oggi 15 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per Chiopris dove la S. Messa sarà celebrata alle ore 15.30.

Chiopris, 15 febbraio 1992

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico

DOTT.

Giovanni Brunner

— GIULIO GALLO
— TULLIO SERRI

Trieste, 15 febbraio 1992

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Tennis Club Triestino partecipano al dolore dei parenti per la perdita dell'amico e socio

Giovanni Brunner

Trieste, 15 febbraio 1992

Il COMITATO PROVINCIALE dell'I.N.P.S. di Gorizia partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

DOTT.

Armando Colotti

Gorizia, 15 febbraio 1992

La famiglia SCHIFANI-CORFINI si unisce al dolore di AVE per la perdita della mamma

Zita Prodi

Trieste, 15 febbraio 1992

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Marta Moratto

— famiglia CREPALDI

Trieste, 15 febbraio 1992

I familiari di

Nerina Zappi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato per la sua scomparsa.

Trieste, 15 febbraio 1992

15-2-1991 15-2-1992

Nedda

Guarda e proteggi da lassù.

Il tuo ENORE
e il tuo GIULIANO

Trieste, 15 febbraio 1992

III ANNIVERSARIO

Rina Angelini

La ricordano con rimpianto VALERIO e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 15 febbraio 1992

V ANNIVERSARIO

Ciao papà

Aurelio Prelz

ANNA, LUCIANA

Piacenza, 15 febbraio 1992

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

IMPENETRABILE CORDONE DI SICUREZZA PER LA VISITA DEL PRESIDENTE

Cossiga da assedio

UDINE — Saranno imponenti le misure di sicurezza previste per la visita-lampo che il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, compirà domani alle malghe di Porzus e al tempio di Cargnacco. Il Quirinale ha fatto sapere ieri di ritenere «neppure degna di essere smentita» l'ipotesi di un possibile collegamento tra l'arresto dei due croati armati fino ai denti, avvenuto l'altro ieri a Rabuiese, e un attentato al Capo dello Stato nel corso della sua precedente permanenza friulana. Nonostante questa dichiarazione e il carattere strettamente privato della visita, il cordone di sicurezza che accompagnerà il corteo presidenziale, fin dal suo sbarco, alle 9.30, all'aeroporto di Ronchi, sarà impenetrabile. Un'auto blindata porterà Cossiga a Porzus, dove il presidente renderà omaggio ai partigiani della Osoppo trucidati dai Gappisti nel febbraio del 1945; quindi è prevista una breve sosta a Faedis, prima della tappa a Cargnacco, per render omaggio ai caduti e dispersi dell'Armir.

In merito al ritorno di Cossiga, si registra una presa di posizione della Lista per Trieste, il cui consigliere regionale, Gianfranco Gambassini, «avanza pubblicamente la richiesta che venga revocata e annullata la 'pensione d'oro', elargita già molti anni fa dall'Inps, all'autore del massacro di Porzus, Mario Toffanin detto 'Giacca'». Gambassini rileva che per facilitare la concessione della pensione «sono stati conteggiati addirittura doppi gli anni di militanza del Giacca nel IX corpus jugoslavo, culminati appunto con la strage di cui si è reso autore». Il consigliere chiede al presidente della Giunta se non intenda sostenere la richiesta di urgente revoca presso le competenti autorità, affermando di ritenere «intollerabile gratificare con un'incredibile lauta pensione d'oro chi è reo confesso dell'uccisione a sangue freddo di tanti patrioti italiani».

DI MODA IL CANDIDATO GIORNALISTA

Angelini, mezzobusto TG1 rincorso dal Pli per il Friuli

TRIESTE — Un altro giornalista eccellente in corsa per il Parlamento? Potrebbe essere. Claudio Angelini, «voce» del Quirinale e vicedirettore del Tg1, è il candidato in pectore del Partito liberale, che lo vorrebbe addirittura capolista in Friuli. Il diretto interessato — che è un timido coraggioso, anche se ritroso, almeno così pare in video quando fa l'anchorman con il celebre ciuffo che piace alle donne — almeno per il momento, nicchia. Non ha ancora deciso, è un «tentenna» irriducibile, ma pare lusingato dalla proposta. Candidarsi, in fondo in fondo, è un suo antico desiderio, come fare il cantautore: l'ha confessato lui stesso, in un suo romanzo, edito da Bompiani e intitolato «L'occhio del diavolo».

Critiche, nel frattempo, si registrano da parte dell'associazione ambientalista Kronos di Udine sulla candidatura del presidente della Federcaccia, Alido Pertoldi, nelle file del Psdi. A questo proposito — si legge in una nota di Kronos — si individua nell'assessore regionale alle Foreste, parchi e caccia, Adino Cisilino, «il regista di una operazione, certamente fruttuosa per il Psdi in termini di voti e di concorrenzialità forte con la Dc, nel mondo venatorio regionale». Per l'associazione ciò costituisce conferma dello stretto rapporto esistente tra il potere politico regionale e il mondo venatorio, un rapporto — secondo Kronos — già emerso in occasione dell'atteggiamento dei partiti del governo regionale nei confronti dei referendum dello scorso novembre sulla migliore regolamentazione della caccia: la candidatura di Pertoldi — secondo la segreteria di Kronos — rappresenterebbe il «ringraziamento» delle associazioni venatorie.

A mitigare il tentativo di polemica sul nome di Dario Zampa, del Movimento Friuli, candidato nelle liste del Garofano, è stata emessa ieri una nota in cui Mf si dice «ormai quasi sicuramente partner elettorale del Psi con un'alleanza programmatica di lunga durata»: l'occasione del comunicato, comunque, è quella di polemizzare con l'ex presidente della Giunta, Biasutti, che, secondo Mf, «quando parla di triestini, friulani, goriziani e pordenonesi, si illude di unire e invece divide ancora di più, ignorando l'esistenza del Friuli storico». Per il Msi, infine, capolista a Trieste è Roberto Menia, mentre nel collegio di Udine, Pordenone, Gorizia e Belluno, l'onorevole Gastone Parigi.

PORZUS, LETTERA

'Ma i partigiani sloveni non firmarono l'eccidio'

Signor Francesco Cossiga,
pur nel rispetto della sua alta carica, l'Associazione dei combattenti della lotta di liberazione nazionale della Slovenia del Comune di Capodistria è in dovere di esprimerle sorpresa e sdegno per aver accusato, nel suo discorso di Udine dell'8 febbraio scorso, i partigiani di Tito del IX Korpus di corresponsabilità nei fatti di malga Porzus.

Le Sue affermazioni suonano di vilipendio ai combattenti di un esercito alleato della coalizione antifascista e antinazista, che si sono battuti con valore e a prezzo di enormi sacrifici. L'estraneità dei partigiani sloveni a quelle vicende interne della Resistenza friulana è stata ampiamente documentata. Nelle sue dichiarazioni vediamo un'interferenza nelle questioni interne della nostra Repubblica — giovane Stato sovrano da lei stesso riconosciuto a nome della Repubblica italiana — in quanto accusando i partigiani parteggia chiaramente con i collaborazionisti sloveni che entrarono prima nelle file della Milizia fascista e poi nella polizia nazista rendendosi corresponsabili delle vittime e delle sofferenze causate a centinaia di migliaia di nostri connazionali uccisi. Ci attendavamo da lei parole di scusa per queste vittime e apprezzamento per la comune lotta dei partigiani sloveni e italiani delle regioni limitrofe che hanno contribuito al rapido risanamento delle ferite causate dal fascismo e alla instaurazione dei rapporti di buon vicinato e amicizia delle popolazioni delle due nazionalità.

Il Comitato

IN BREVE

Saro: «Il governo batta i pugni sull'off-shore»

TRIESTE — L'internazionalizzazione del Friuli - Venezia Giulia è stato il tema affrontato dal vicepresidente della Giunta, Ferruccio Saro, l'altra sera a Udine, nel corso di un incontro conviviale promosso dall'Aidda, l'associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda della regione. Alla presidente dell'organismo, Etta Cognani, il compito di introdurre l'ospite. Saro ha parlato della modificazione del ruolo della Friulia, per favorire il sostegno a imprese che puntino all'internazionalizzazione e delle relazioni con l'Est, attuate attraverso società miste e joint-venture. Sull'off-shore di Trieste, il vicepresidente della Giunta ha commentato: «E' ora che il governo italiano batta i pugni in sede Cee e ne chieda la realizzazione oppure l'eliminazione di quelli già esistenti a Dublino, in Inghilterra e in Spagna».

«La regione cresce con la Dc» lunedì convegno a Magnano

TRIESTE — «Il Friuli-Venezia Giulia cresce con la Dc» è il tema di un convegno che, su iniziativa del gruppo consiliare regionale Dc, del Comitato regionale e di quello provinciale di Udine, si terrà a Magnano in Riviera lunedì, al centro congressi del Green hôtel con inizio alle 18, l'iniziativa si articola in quattro sottotitoli, bilancio coerenti; stabilità, buon governo e centralità politica, una riforma elettorale per favorire le coalizioni e più forza all'esecutivo per garantire governabilità.

La Dieta dei Verdi sui temi elettorali

Si svolgerà oggi pomeriggio a Udine l'assemblea regionale della Federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia alla quale spetta affrontare la questione delle prossime elezioni politiche, compreso il problema delle candidature. A Trieste, intanto, si è svolta l'assemblea dei Verdi triestini: anche sulla questione della partecipazione alla Lega Democratica/Trieste per l'Europa o sulla presenza autonoma del Sole che ride anche a Trieste, l'ultima parola spetterà alla Dieta regionale.

Sport e svago per i militari: siglato protocollo d'intesa

UDINE — La validità delle iniziative mirate a favorire l'integrazione delle forze armate presenti sul territorio regionale con le comunità locali è stata evidenziata da l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino, intervenuto a Tricesimo alla firma del protocollo d'intesa tra l'amministrazione comunale e il comando della caserma «Sante Patussi», della brigata meccanizzata «Mantova». Il protocollo, pur avendo lo scopo di creare per i militari di leva e di ferma opportunità di svago, sportive e ricreative, offre anche alla comunità locale occasioni di intrattenimento utili alla vita sociale.

Riforme elettorali in regione un argomento «off-limits»

Lo afferma il consigliere regionale del Pds Roberto Viezzi. Con una decisione improvvisa e immotivata — protesta — è stata annullata la seduta del consiglio regionale convocata per il 18 febbraio. La seduta avrebbe dovuto discutere come primo punto le varie proposte di legge in materia di riforma della legge elettorale regionale. Si è annullata questa seduta — prosegue Viezzi — perché su questa riforma non si vuole non solo decidere ma neanche meno discutere. Alla protesta di Viezzi si aggiunge quella di Travanit, capogruppo del Pds.

Il saluto della regione al decano dei giornalisti

UDINE — Si sono svolti ieri a Udine i funerali del decano dei giornalisti della regione, Gian Maria Cojutti, 88 anni, professionista dal 1933 e sensibile testimone, per più di mezzo secolo, dell'evoluzione economica e politica di Udine e della sua provincia. Cojutti, che lavorò alla Voce del Popolo, testata divenuta in seguito Il Gazzettino, corrispondente da Udine dell'Ansa, della Stampa di Torino, della Rai, fu il primo presidente dell'Associazione friulana della stampa.

NUOVA COMMISSIONE

Tersar presidente alle Aree urbane

Dario Tersar

TRIESTE — «L'elezione di un consigliere regionale socialista triestino, il capogruppo Dario Tersar, alla presidenza della neo costituita Commissione per le aree urbane, rappresenta un elemento di garanzia sul ruolo che questo strumento dovrà assumere ai fini di approfondire tutti gli aspetti istituzionali, giuridici e politici che portino alla definizione di un progetto di area metropolitana giuliana». Così ha commentato il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, aggiungendo che «per Trieste e l'area giuliana occorrerà garantire autonomia di gestione delle risorse che non potranno più venire assegnate a un livello, come quello attuale, palesemente iniquo e che ha, negli anni, penalizzato la città e i suoi abitanti».

OMICIDIO DEOTTO-ZANIN

Si sposta la caccia al killer nella Trieste a 'luci rosse'

TRIESTE — Le indagini sul duplice omicidio dell'imprenditore friulano Adelmo Deotto e la sua amica Flora Zanin procedono sempre a 360°, ma il centro della circonferenza resta la provincia di Trieste, eil suo sottobosco a «luci rosse». Mentre ieri un «pool» di investigatori è partito alla volta dell'Austria e della Cecoslovacchia per verificare l'alibi di Egon Ferlin, l'austriaco amante di Flora Zanin, gli investigatori stanno scandagliando più a fondo nelle ormai accertate «doppie vite» di Deotto e della Zanin. In particolare l'attenzione degli inquirenti si sta puntando sugli ambienti triestini degli amanti degli spettacoli e delle esperienze a «luci rosse», su quel «milieu» di appassionati delle emozioni forti che non ha confini e le cui regole nascoste seguono quelle di una specie di «fratellanza universale». E' una delle prime piste su cui si erano gettati gli investigatori sin dall'omicidio di Deotto, avvenuto domenica 2 febbraio, ma adesso la scoperta di una seconda banca dove Flora Zanin aveva un conto «segreto» e la certezza che i quattro giorni che intercorrono tra l'omicidio di Deotto e il suo la donna li abbia passati da qualche parte in provincia di Trieste, hanno riportato l'attenzione da queste parti e sui legami con il mondo dei «club privati». La base d'appoggio dove Flora Zanin e il suo — o i suoi — assassini hanno trascorso quei quattro giorni potrebbe proprio essere l'appartamento di qualcuno della zona legato ai «giri» del mondo a luci rosse. Lui potrebbe aver fornito assistenza logistica e lui potrebbe aver fornito l'automobile con targa locale servita per trasportare il cadavere della donna ad Aurisina. Tantopiù che sembra ormai accertata la presenza a Muggia di Flora Zanin, anche se gli investigatori non si lasciano sfuggire né il quando né il perché (e comunque non in una agenzia immobiliare, come qualcuno aveva supposto).

Lunedì intanto scatterà in tutte le banche del Triveneto l'ordinanza di sequestro dei conti e dei titoli intestati a Flora Zanin, mentre procede l'esame dei nominativi contenuti nell'agenda di Deotto. L'impressione è che un certo ottimismo cominci a circolare tra gli inquirenti, e forse già da lunedì la somma dei riscontri potrebbe portare a qualche risultato. E a qualche sorpresa.

TRIBUNALE DI UDINE

Tentata violenza carnale col pretesto di un lavoro: triestino condannato

UDINE — Un triestino di 36 anni, Ennio Dri Zuccoli, è stato condannato dal tribunale di Udine a un anno e dieci mesi di reclusione, con i benefici di legge, per aver tentato di violentare una ragazza di 25 anni a Muscoli di Cervignano. I fatti ricordati di fronte al presidente dottor Drigani risalgono al 6 gennaio 1989. Ennio Dri Zuccoli, residente nel capoluogo regionale, in via Grego 34, doveva rispondere anche di atti osceni.

Per l'uomo, l'avvocato difensore, Mariapia Majer del foro triestino, aveva chiesto l'assoluzione perchè il fatto non sussiste, avvalendosi del fatto che la ragazza, dopo il tentativo di violenza carnale, non avesse chiesto aiuto a passanti o alla vicina stazione dei carabinieri, facendosi riaccompagnare a casa dallo stesso aggressore.

Nel corso dell'udienza di ieri mattina nel tribunale di Udine, il pubblico ministero, dottor Buonocore, aveva chiesto per Ennio Dri Zuccoli una pena di due anni e 6 mesi. Da quanto ricordato durante la fase dibattimentale, il triestino, nella serata del giorno della Befana di tre anni fa, aveva convinto la ragazza, residente a Muscoli, a seguirlo in auto con un pretesto di lavoro. La giovane, infatti, stava cercando di intraprendere la carriera di fotomodella e il triestino, in tal senso, l'aveva convinta di avere amicizie nel mondo della moda milanese. Poi, l'uomo aveva diretto l'auto in un campo vicino alla discoteca «Pf» dove aveva tentato di abusare della ragazza.

INCONTRO UNIONCAMERE REGIONALE

Unità di misura in litri per la benzina agevolata

TRIESTE — Per definire sotto il profilo tecnico le nuove procedure per l'introduzione dei carburanti, benzina e gasolio di zona franca, a volume, anzichè a peso, si è svolta a Trieste una riunione indetta dall'Unioncamere regionale. A partire dal 1.o gennaio di quest'anno, infatti, i contingenti di benzina e gasolio sono quantificati in volume (litri) e non in peso (kg). L'uso di una sola unità di misura all'introduzione e al consumo, permetterà di evitare il ripetersi degli inconvenienti che, negli ultimi anni, hanno provocato gravi disagi all'Ente gestore e alla popolazione, a causa della variabilità della densità dei prodotti petroliferi. Nel corso dell'incontro, coordinato dal presidente dell'Unioncamere, Enzo Bevilacqua, sono state esaminate le problematiche derivate dalla nuova normativa. Infatti, i meccanismi di controllo delle introduzioni e vendite dei prodotti petroliferi sono piuttosti complessi, dato che il volume della benzina e del gasolio si modifica in rapporto alla temperatura dell'ambiente. Per assicurare uguale corrispondenza tra il carburante introdotto e quello distribuito si è concordato che l'introduzione e la movimentazione dei contingenti sarà effettuata dalle Camere di commercio sulla base del volume (litri) e temperatura ambiente misurata al momento dell'introduzione.

informazioni SIP agli utenti

La SIP istituisce
3 PREMI DA L. 4.000.000

al netto delle ritenute di legge, per tesi di laurea riguardanti il settore delle Telecomunicazioni e ritenute di maggior interesse per la Società; i suddetti premi sono riservati ai laureati in Ingegneria elettronica, presso l'Università degli Studi di Trieste, che avranno conseguito la laurea entro il 31 luglio 1992.

Il giudizio di merito sarà espresso da una Commissione giudicatrice, composta da rappresentati SIP e dal Preside di facoltà o da un Suo delegato.

Le domande di partecipazione ai premi suddetti, redatte in carta semplice e corredate dal curriculum vitae, studiorum e dalla tesi di laurea, dovranno essere inoltrate, entro il 31 agosto 1992, a:

SIP - Società Italiana per l'Esercizio
delle Telecomunicazioni p.a.
Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia
Area Personale-Organizzazione
Via dei Bonomo, 2 - 34100 TRIESTE

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

GORIZIA

Secondo round a marzo del processo ai leader Verdi

GORIZIA — Si è aperto ieri, davanti alla pretura di Gorizia, il processo contro gli esponenti verdi Renato Fiorelli, di Gorizia, e Mario Puiatti, di Pordenone, accusati di aver organizzato ed essere intervenuti a una manifestazione non autorizzata il 30 giugno scorso, quando, al termine di un incontro in piazza della Vittoria di solidarietà alla Slovenia dopo i combattimenti seguenti alla dichiarazione d'indipendenza, alcune persone raggiungesero il valico della Casa Rossa, per manifestare concretamente il proprio appoggio al popolo d'oltreconfine.

Dopo l'esame delle eccezioni preliminari e l'audizione dei primi testi, il processo è stato aggiornato al prossimo 5 marzo.

INCIDENTALE IL ROGO DEL MAGAZZINO

Per riaprire il Mercatone si chiede aiuto alla Giunta

BAGNARIA ARSA — Cade definitivamente l'ipotesi del dolo nell'incendio che ha distrutto il Mercatone Emme Zeta di Maurizio Zamparini. E' stato infatti accertato che le fiamme si sono sviluppate dalla zona del magazzino retrostante alla sala esposizione, e più precisamente in prossimità dell'interruttore dov'erano in carica le batterie elettriche dei carrelli sollevatori.

Questo almeno l'orientamento degli inquirenti e dei vigili del fuoco che ieri hanno definitivamente concluso le operazioni di smassamento. Il magazzino ora è sotto sequestro a disposizione del sostituto procuratore Bonocore che ha avviato un'indagine. Le perizie tecniche sono già cominciate ma ci vorranno ovviamente settimane prima che siano ultimate. Il lavoro si presenta estremamente complesso per la forza distruttrice dell'incendio. Anche l'assicurazione, la compagnia Reale Mutua, ha effettuato diversi sopralluoghi ma come già annunciato ieri ha deciso di liquidare i danni per un importo che sfiora i dodici miliardi. L'imprenditore Maurizio Zamparini ha confermato anche ai carabinieri di Palmanova la totale estraneità a episodi che potessero lasciare aperta la strada del racket. Zamparini inoltre ha seccamente smentito di aver mai avuto rapporti di lavoro con la ditta di impianti elettrici «Elettronova» di Tolmezzo, di cui era cootitolare Adelmo Deotto, l'imprenditore carnico assassinato a Lignano domenica due febbraio.

Il sequestro del magazzino incendiato comporterà però dei ritardi nei programmi dello stesso Zamparini, intenzionato ad affidare immediatamente i lavori per la ricostruzione del Mercatone con l'obiettivo di inaugurarlo il prossimo primo settembre. A questo proposito il sindaco di Bagnaria Arsa Francesco Vidal, amico fraterno di Maurizio Zamparini, ha auspicato a nome anche della giunta comunale l'intervento della Regione perchè eroghi un contributo per la ricostruzione dell'edificio.

Cala il sipario sul più devastante incendio che sia mai accaduto in regione. Per quanto riguarda il racket, pare proprio che in Friuli questo fenomeno non sia di casa.

ro.co.

ALPE ADRIA, CORSO DI FORMAZIONE DELLE SEGRETERIE REGIONALI DI CGIL, CISL E UIL

Dalla scuola escono i nuovi cittadini d'Europa

PORTOROSE — Gli strumenti certo non mancano, ma prima di acquisire una mentalità e una professionalità europea, gli educatori, anche quelli dell'Alpe Adria dovranno farne di strada. Di pari passo dovranno però procedere le strutture scolastiche, dandosi un'omogeneità di impostazione culturale e normativa. Questi i problemi e gli obiettivi al centro del corso di formazione organizzato dalle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil dal titolo «Formazione Europa: i sindacati scuola dell'Europa centro-orientale e la formazione del cittadino europeo». Agli incontri, già iniziati a Portorose, prendono parte una quarantina di quadri sindacali dell'Alpe Adria, designati dalle rispettive organizzazioni regionali: Cgil, Cisl e Uil per il Friuli-Venezia Giulia; Sviz di Lubiana; God di Klafenfurt; Oso di Capodistria; Ssosk di Zagabria; Somogy di Kaposvar (Ungheria): Pedagogus Skasz di Budapest e Sss di Trieste. Gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa da Valter De Liva e Roberto Treu della Cgil, Gennaro Maglie della Cisl, Adele Pino della Uil e Leonardo Zanier dell'Ecap Cgil svizzera. «L'obiettivo — ha detto De Liva — è quello di mettere a confronto esperienze professionali diverse e verificare virtù e carenze dei sistemi educativi di paesi differenti per gettare le basi di un'organizzazione europea della scuola». In questo senso sarà certo importante progettare un sistema normativo uniforme per i docenti e gli allievi, e una valutazione dei titoli di studio uguale per tutti i cittadini europei. Allo stesso tempo, ha sottolineato Maglie, è però fondamentale puntare sulla crescita di una mentalità europea dei docenti, al giorno d'oggi ancora sporadica. E a questo proposito è stato ricordato nel corso dell'incontro come degli strumenti pratici di interscambio vi siano già (tra questi il programma lingua della Cee e il progetto Tempus) ma, almeno nella nostra regione, siano assai poco sfruttati. Il corso di formazione si articola in tre incontri seminariali e due appuntamenti culturali, che si terranno fra febbraio e marzo.

Dopo gli incontri sulla carta sociale europea e la realtà socioeconomica martedì 25, il corso riprende a Trieste al teatro Miela, dove Irene Menegoi Buzzi parlerà di scuola e handicap. Lunedì 9 marzo, a Gorizia al Kulturni Dom, verranno tracciate le strategie per una riforma degli ordini scolastici superiori e per i contratti di categoria. Martedì 10 si farà il punto sugli strumenti di cooperazione Est-Ovest. Il corso di formazione si concluderà a maggio, in data da definirsi, al Caffè San Marco con un dialogo sull'identità del cittadino europeo a cui prenderanno parte Claudio Magris e Michele Serra, direttore di Cuore.

Daniela Gross

AURORA
VIAGGI
Trieste - via Milano 20 - Tel. 630261

AURORA
VIAGGI
Trieste - via Milano 20 - Tel. 630261

SCARTATO L'ATTENTATO A COSSIGA, C'E' UN'ALTRA INQUIETANTE IPOTESI

Foto di Osijek e minacce

Un plico spedito alla Comunità serba cittadina forse collegato ai croati con le armi

Stanno virando verso un obiettivo serbo le indagini sui croati con kalashnikov e bombe a mano smascherati la settimana scorsa a Rabuiese. «Non ci sono prove che escludano matematicamente l'assalto al corteo presidenziale -sostiene il sostituto procuratore Filippo Gullotta che conduce l'inchiesta- ma di tutto un ventaglio di ipotesi quella dell'attentato a Cossiga è l'ultimissima e appare quasi fantascientifica. Molto più consistente invece l'ipotesi di un obiettivo serbo, se attentato voleva essere e non vendita delle armi a criminali e terroristi italiani.»

A Trieste ha sede l'unica comunità serbo-ortodossa d'Italia. E proprio giovedì mattina, in via Genova 12, è giunto un plico inquietante: quattro pagine del settimanale «Gente» del 3 febbraio, con un servizio su Osjek distrutta dai bombardamenti. Le grandi foto sono state contornate in rosso e con lo stesso pennarello è stato scritto: «Vigliacchi», «Assassini», e qualche parolaccia. Sulla busta, nello spazio riservato al mittente, la sigla «Justice and peace», cioè «Giustizia e pace».

Apparentamenti con il presunto attentato che Milenko Sudic, forse in complicità con l'amico Borislav Nikolic che però è stato già scarcerato, stava per compiere? «Adesso che ci penso, forse è meglio che consegni il plico alla polizia o ai carabinieri -dice Dusan Sain che è il presidente della comunità serbo-ortodossa- in effetti questa è la prima volta che riceviamo delle minacce o delle offese qui a Trieste, e questo fatto dei croati bloccati con le armi ci ha turbati parecchio.»

L'ufficio stampa del Ministero dell'Interno ha intanto definite «del tutto prive di fondamento» le notizie pubblicate da alcuni quotidiani su un possibile attentato a Cossiga.

Silvio Maranzana

PARLA UNO DEI DUE CROATI ARRESTATI A RABUIESE

«Sono un ustascia, ma innocente»

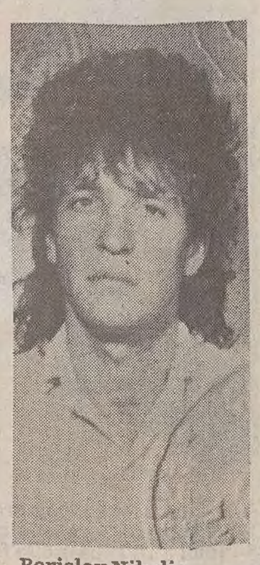
«Sta giurando che lui non sapeva che nell'auto fossero nascosti kalashnikov e bombe a mano. Sudic non glielo aveva detto. Dice anche che la prova della sua innocenza è che le autorità italiane lo hanno già rilasciato». Borislav Nikolic annuisce in modo frenetico. Ha gli occhi sgranati e si sbraccia cercando di sottolineare quanto l'interprete, un suo amico che mastica un po' di italiano, sta traducendo. «Niente sapevo, niente sapevo» continua a ripetere. Nikolic, uno dei due trentenni croati di origine bosniaca fermati dai finanzieri otto giorni fa al valico di Rabuiese con l'automobile imbottita di armi e bombe a mano pronte all'uso, vuole dimenticare tutta questa storia. Rilasciato da poche ore dalla polizia di Trieste, il presunto 'terrorista' è già tornato al lavoro, dietro il bancone del bar «Itd» di Cittanova.

«Se avessero parlato l'italiano — sostiene l'interprete, che poi è un cittanovese avventore abitudinario del caffè — ora sarebbero liberi entrambi. Non hanno fatto nulla di male. E' vero, sono iscritti al partito di Tudjman, ma non sono nazionalisti. Ustascia? Qui siamo tutti un po' ustascia perché vogliamo difendere la Croazia dai serbi. Nikolic e Sudic? Li conosco, sono due bravi ragazzi». E Nikolic conferma a modo suo, con ampi gesti del capo.

Due bravi ragazzi un po' troppo vivaci. Con l'arsenale occultato nel vano motore della «Renault 5» noleggiata a Parenzo avrebbero potuto compiere una strage. A sentir parlare di un attentato a Cossiga, Nikolic si mette a ridere: «Niente vero» dice. E allora a cosa servivano quelle armi? «Chissà — ipotizza l'interprete —. forse Sudic cercava di scambiarle con altre armi. Sapete, di kalashnikov e di 'ananas' in Croazia ce ne sono un'infinità, mentre scarseggiano le pistole». Ma allora perchè tenere i mitra pronti al fuoco? Perchè rischiare tanto, attraversando quattro confini (croato-sloveno, sloveno-italiano e ritorno), solo per qualche pistola? Chi avrebbe dovuto essere il ricettatore italiano? E perchè spendere 11 mila dinari (160 mila lire circa) per noleggiare un'auto se l'intenzione era quella, ancora più innocente, di recarsi in Italia solo per fare la spesa a un supermercato? Domande che imbarazzano, cui viene risposto sgarbatamente: «Ma siete giornalisti o poliziotti?» sbotta l'interprete, mentre Nikolic si allontana sbuffando. La conversazione in pratica finisce qui.

Ancora qualche indicazione. E' stato Sudic in persona a noleggiare, a nome del proprietario del bar «Itd» Mirko Conjar, la «Renault 5» all'autonoleggio «Inex», a Parenzo in riva Tito 21, pagando in anticipo la tariffa di due giorni. «Al momento della consegna a Sudic — dice l'impiegato della «Inex» — ho controllato la vettura. E posso assicurare che le armi ancora non c'erano».

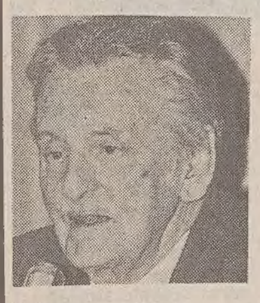
Alberto Bollis



Borislav Nikolic

IL DOPO JUGOSLAVIA

Nuovi entusiasmi per non perdere la gara verso Est



Regione divisa e fatti istriani in un'analisi di de Castro

Trieste continua a guardare al suo passato, che è stato grande nel bene e nel male, ma essa non potrà ridivenire quello che fu un tempo se non guarderà invece al solo avvenire e con occhi che siano capaci di spaziare molto al di là di quel «cul-de-sac» in cui la storia recente l'ha schiacciata. Bisogna capire che non basta rivolgersi prevalentemente a Roma, la quale fa quel che, per la verità, non è molto in quanto Trieste è cara al cuore di tutti gli italiani ma è e sarà superflua alla loro economia se non aiuterà a non perdere la gara verso l'est che l'Italia, a quanto sembra, non conduce con sufficiente decisione.

Giorni or sono, è stato pubblicato un articolo di una nota personalità triestina che prevedeva un grande avvenire per la nostra città con un titolo che riempiva di gioia. Ma, i mezzi indicati per raggiungere quell'avvenire consistevano nello spostare questa o quella poltrona o nel ritoccare la politica di questo o quello dei tanti enti che reggono la nostra traballante economia. Lo sguardo girava intelligentemente nel chiuso del quartiere locale ma non in direzione di quel mondo verso il quale dovremmo buttarci in gran fretta, come fanno i nostri neonati vicini che con l'appoggio dei tedeschi aprono trattative economiche pure con gli ex nemici serbi. Si legge che Fiume aspetta miliardi da Hong Kong e vorrebbe creare un centro Off-shore e che Capodistria potrebbe affittare alla Germania il suo porto. Il sindaco lo nega e si duole della diminuzione del traffico a causa della guerra, traffico che, in un altro articolo, risulta aumentato del 29 per cento rispetto allo stesso periodo del 1991 e gode di rosee previsioni per quest'anno.

Trieste nei riguardi della lentezza della burocrazia nazionale dovrebbe agire come quei medici che per il loro ospedale sono andati a comperare i vaccini, più volte richiesti e mai ottenuti dalla Usl, saltando tutte le burocrazie e pagando eventualmente di tasca propria. A noi occorrono imprenditori che abbiano il coraggio di saltare, essi pure, tutte le burocrazie, di puntare ad Est e di pagare di tasca propria se dovesse essere necessario.

Nel novembre 1991 non si poteva prevedere la coincidenza sfortunata della campagna delle elezioni con l'avvio delle trattative politiche ed economiche tra noi e le nuove repubbliche nostre vicine.

E' sperabile che la campagna non affondi nelle solite diatribe elettorali e che i rappresentanti italiani — i quali hanno una capacità negoziale indebolita dalla nostra «polacchizzazione» partitica e leghistica — sappiano sfruttare il fatto che pure la Slovenia è in analoghe condizioni di politica interna e in una situazione economica ben peggiore della nostra anche se ha alle spalle la Germania e l'Austria. Si ricordino che è in mano nostra la costruzione di una bretella stradale che ci darebbe l'ultimo colpo e che Capodistria non ha raccordi viari e impianti sufficienti per smaltire il traffico tedesco, anche se sta per costruire il terzo molo e ha ordinato nuove gru a Bangkok.

Ma il pericolo maggiore della campagna elettorale sta nel fatto che tutti i partiti, nella consueta e non innaturale caccia ai voti degli esuli istriani, stanno inventando le più strane, irrealizzabili e fantasiose soluzioni dell'Istria, Fiume e Zara, esse inaspriscono i governi di Slovenia e Croazia e rischiano di provocare un nuovo esodo. Ho letto che già 15.000 persone hanno lasciato le nostre antiche terre; e non si tratta soltanto di italiani, ma anche di giovani slavi.

Altra idea che si profila, nella campagna elettorale, è quella di puntare sulla richiesta che la nostra regione sia divisa in due comprensori. Nel 1955 chi scrive ha pubblicato un libro che auspicava l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, la creazione della provincia di Pordenone (che fu decisa solo sette anni dopo all'entrata in vigore della regione), e prevedeva, in una bozza di statuto, proprio i due comprensori. Una sistemazione del genere potrà andare bene in futuro. Nella situazione politica ed economica, internazionale e interna di questo momento lo spaccarsi in due sarebbe quanto mai nocivo e troppo ovvio che il puntare a Est e a Nord divisi ci toglierebbe gran parte della forza che dobbiamo dimostrare noi se Roma non riesce a dimostrarla. Trieste conti su se stessa, come fece in un lontano passato.

Diego de Castro

ARRESTATI

Auto rubate e droga per 4 croati

Macchine e droga. Vita dura di questi tempi per i croati, tanto più se tossicodipendenti. Nascono così nuovi mestieri illegali, uno di questi è il «corriere» di macchine rubate. L'«organizzazione» si occupa dei furti, e poi affida il trasferimento delle macchine a questi «passeur».

A un quartetto che ha agito all'inizio di questa settimana però andata male. Nenad Golub, Drazen Kuster, Josip Keresa e Zeljko Simek, età compresa tra i 22 e i 30 anni, erano entrati in Italia tutti assieme su una piccola vettura, se ne stavano uscendo a bordo di un a «Bmw» e di una «Mazda» rubate. Sono però stati intercettati al valico di Fernetti grazie a una vera e propria operazione interforze, che ha coinvolto agenti della Polizia di Frontiera, finanzieri della tenenza di Fernetti e vigili urbani del distretto di Opicina.

L'altra mattina si sono presentati al valico, sulla «Bmw», Golub e Kuster. Poliziotti e finanzieri hanno appurato che l'auto era stata rubata in dicembre in Germania; la documentazione era falsa, le targhe erano state sostituite con altre, croate. In macchina erano anche nascosti quasi tre grammi di marijuana, due siringhe e una pipetta. Poco dopo, nei pressi del valico, i vigili urbani hanno bloccato la «Mazda 626» con Keresa e Simek. Anche quest'auto, rubata in Francia, aveva targhe e documentazione false. Il Keresa aveva addosso anche una piccola dose di eroina.

Tutti e quattro sono finiti al Coroneo, indagati anche per associazione per delinquere. L'inchiesta è ora nelle mani del sostituto procuratore Gullotta.

SEDICENNE PERDE LA VITA IN VIA PINDEMONTE

Muore nell'auto impazzita

Adriano Rudez, 16 anni, abitante in via M. Peralba 9, è morto ieri in via Pindemonte dopo lo schianto contro un albero dell'auto su cui viaggiava. La vettura, una Fiat 127 targata Ts/236400, guidata da Cristian Strazza, 19 anni, via Umago 10, all'altezza del numero 12 di via Pindemonte è finita contro uno degli alberi che costeggiano la via. L'impatto è stato violentissimo. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto assieme ai vigili urbani, hanno dovuto forzare le portiere per estrarre i due imprigionati dalle lamiere. Adriano Rudez è deceduto a causa delle gravi lesioni riportate, mentre Cristian Strazza è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi di 30 giorni.

La Fiat 127 sulla quale ha perso la vita il sedicenne Adriano Rudez. Nell'impatto della vettura contro un albero in via Pindemonte è rimsato ferito anche il conducente, Cristian Strazza. (Italfoto)

IN VIA TRISSINO

Vuole gettarsi nel vuoto Salvato dagli agenti

Attimi di paura ieri sera in via Trissino, per un uomo che, in bilico sulla finestra del quarto piano dell'edificio la numero 25, minacciava di gettarsi nel vuoto. L'intervento della polizia ha però impedito che Maurizio Held, 31 anni, sigettasse nel vuoto. La vicenda ha avuto inizio poco prima delle 23, quando lo stesso Maurizio Held ha telefonato al 113 annunciando di volerla fare finita. In via Trissino sono subito arrivate due «volanti» e una squadra di vigili del fuoco. L'uomo era già in piedi sulla finestra della sua abitazione al quarto piano. Mentre i vigili del fuoco preparavano il telone di salvataggio, tre agenti della squadra volante, Antonio Sarcinelli, Natale Cucumazzo e Claudio Cecchelin, sono entrati nell'abitazione e hanno cercato di dissuadere Maurizio Held dal suo proposito. Gli agenti poco alla volta si sono avvicinati alla finestra, e alla fine sono riusciti a immobilizzare l'uomo e a portarlo via.

Stoccolma, 1979: il prof. Salam riceve il Premio Nobel dal Re di Svezia Carlo Gustavo. (Foto Scrobogna)

«TORNATECELE, NON FAREMO DOMANDE»

Trafugate dalla casa del prof. Salam le medaglie della Fondazione Nobel

Servizio di
Claudio Ernè

Comuni ladri d'appartamento, collezionisti disposti a tutto o scienziati gelosi delle fortune non solo accademiche del premio Nobel Abdus Salam? Al momento non è ancora chiaro. Sta di fatto che dalla villetta di viale Miramare in cui abita il direttore del Centro internazionale di fisica teorica, sono stati trafugati numerosi importanti attestati e riconoscimenti. Prime fra tutte due medaglie che la Fondazione Nobel aveva donato al professor Salam nel 1979. In quell'anno lo scienziato pakistano era stato insignito a Stoccolma del prestigioso riconoscimento. Re Carlo Gustavo lo aveva idealmente incoronato miglior fisico dell'anno di fronte ai vertici dell'Accademia di Svezia e della comunità scientifica internazionale.

Le medaglie del Nobel, i diplomi, le lauree honoris causa e gli altri riconoscimenti sono stati trafugati in pieno giorno, mentre il professore stava lavorando nel suo studio al terzo piano del Centro di Fisica di Miramare. Abdus Salam era uscito dalla villetta alcuni minuti prima e aveva percorso i pochi metri che separano l'abitazione dal posto di lavoro. Il ladro era in agguato. Ha atteso che il terreno fosse sgombro e praticabile e ha messo il segno il colpo. Forse il primo in cui sono state rubate le medaglie appartenenti a un premio Nobel. Poi, per confondere gli investigatori, è entrato anche nell'abitazione del custode e ha prelevato da un armadio mutande, asciugamani e lenzuola.

Il furto è inspiegabile perchè le medaglie sono solo dorate. Fondendole non se ne ricava nulla. Allo stesso tempo nessuno potrebbe esibirle in cerimonie pubbliche. I «Nobel» in Italia si contano sulle dita di una mano. Si verrebbe smascherati in un attimo come se si passeggiasse per piazza San Pietro con la mitra papale sul capo. Perchè allora questo furto anomalo, forse opera di un maniaco collezionista? Al Centro di fisica di Miramare pochi sono disposti a parlare perchè pochi sanno che i ladri hanno visitato la casa del direttore e quella del custode.

Di fatto il colpo risale alla mattina dello scorso 10 ottobre. La notizia è rimasta nel cassetto, protetta per cinque mesi dal silenzio dell'apparato. La polizia è stata subito informata e ha avviato discrete indagini. All'interno del Centro ma anche fuori. Gli investigatori hanno lavorato per mesi e mesi senza approdare a nulla. Nè medaglie del Nobel, nè gli asciugamani del custode sono stati ritrovati. Nemmeno una pista si è palesata. Nulla di nulla. Di fronte a ciò ieri il Centro di fisica ha infranto il silenzio che si era imposto e ha rivolto un appello in italiano e inglese perchè il ladro restituisca il maltolto.

«Vorremmo chiedere che le medaglie vengano gentilmente restituite alle segretarie del direttore, nella stanza 271 dell'edificio principale del Centro. Ci asterremo da qualsiasi domanda».

B1444

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

BENZINA AGEVOLATA - Prorogata la distribuzione. Nuovi orari

COMUNE DI TRIESTE

ALTIPIANO EST (Opicina) per coloro che avrebbero dovuto rivolgersi presso i centri di Altipiano Est e Altipiano Ovest.

ROIANO-BARCOLA per coloro che avrebbero dovuto rivolgersi presso il centro di Roiano.

COLOGNA-SCORCOLA per coloro che avrebbero dovuto rivolgersi presso i centri di Cologna-Scorcola, Città Nuova, San Giovanni.

BARRIERA VECCHIA per coloro che avrebbero dovuto rivolgersi presso i centri di Barriera Vecchia, Chiadino-Rozzol.

SAN VITO per coloro che avrebbero dovuto rivolgersi presso i centri di San Vito e San Giacomo.

VALMAURA per coloro che avrebbero dovuto rivolgersi presso i centri di Valmaura, Servola.

da lunedì 17 febbraio a venerdì 21 compreso con il seguente orario: dalle ore 14.30 alle ore 19.30.

COMUNI MINORI

Per Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino la proroga interessa solo il venerdì 21 febbraio con il seguente orario: 9-13. Per Muggia la proroga interessa solo venerdì 21 con il seguente orario: 15-19.

DITTE

La proroga per le ditte è estesa solo a venerdì 21 e la consegna dei buoni avverrà non all'ACI ma alla Camera di Commercio con il seguente orario: 8.30-11.40.

B1355

L'unione del Commercio Turismo e Servizi di Trieste

INFORMA CHE

con la Legge 17/92 relativa alle provvidenze straordinarie per le aziende del commercio, artigianato, trasporti terrestri e servizi delle province di Trieste e Gorizia nonché per alcuni Comuni della provincia di Udine, è stata introdotta una speciale indennità sostitutiva della Cassa Integrazione Guadagni per i lavoratori che siano rimasti sospesi dal lavoro in conseguenza della crisi jugoslava.

Gli Uffici dell'Unione del Commercio, Turismo e Servizi di Trieste (v. S. Nicolò 7) - 4.o piano, tel. 367296-367582) sono a disposizione degli associati per la consulenza in merito.

L'ISTITUTO 'PASSA' IL CONTROLLO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Inps, la pensione in un mese

La sede triestina in buona salute. Il problema delle convenzioni con l'ex Jugoslavia

L'Inps di Trieste gode di buona salute e progetta l'apertura di tre agenzie urbane a Muggia, San Giacomo/Campi Elisi e Valmaura entro la fine del 1993. Un decentramento operativo che, accanto all'informatizzazione, dovrebbe portare al miglioramento ulteriore dei servizi sia per qualità che per quantità. L'obiettivo è di scedere sotto il tempo di un mese oggi impiegato per liquidare una pensione. La 'lepre' da raggiungere è la sede di Gorizia, che detiene il primato nazionale con soli 24 giorni. Se si considera che solo nel 1989 per ottenere la pensione il tempo di attesa era di 3 mesi e 11 giorni (3 mesi e 2 giorni a Gorizia) bisogna riconoscere che di strada ne è già stata fatta parecchia. L'istituto ha così passato, con un voto sostanzialmente positivo, l'esame della commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali (presieduta da Sergio Coloni) ieri in visita alla città. La delegazione parlamentare ha voluto appronfondire alcuni problemi caratteristici dell'area e della regione, in vista della secoda relazione sulla riforma previdenziale, soffermandosi in particolare sull'operazione 'pensione subito' (per accelerare i tempi di lavoro delle pratiche), sulle convenzioni internazionali con riguardo all'ex Jugoslavia, sul collegamento informatico tra i vari enti statali e le anagrafi dei comuni (in via sperimentale proprio in Friuli Venezia Giulia).

Si è parlato anche, su sollecitazione di Giovanni Padovan presidente del comitato regionale Inps, della copertura contributiva per migliaia di lavoratori che dal maggio 1945 all'ottobre 1956 hanno lavorato nell'ex zona «B» del Territorio Libero di Trieste. Deputati e senatori si sono impegnati a presentare la questione all'avvio della nuova legislatura e hanno prospettato inoltre l'ipotesi di una riapertura dei termini per il riscatto dei contributi previdenziali anche del periodo immediatamente successivo fino al 1961. Tutte da studiare, invece, le convenzioni da stipulare con le repubbliche di Slovenia e Croazia per il riconoscimento del lavoro svolto oltre confine anche nell'ex Jugoslavia e di quanti, cittadini sloveni e croati, avevano prestato il servizio militare nelle forze armate italiane durante la seconda guerra modiale. Alla fine dello scorso anno sono rimaste da definire 7mila 133 pensioni in convenzione italo-jugoslava, a fronte di quasi 13 mila giacenze del gennaio 1991 e altre 10 mila pratiche pervenute nel corso dell'anno.

Solo un accenno alla lotta all'evasione, ma il direttore generale dell'Inps Gianni Billia ha sfidato quanti, soprattutto lavoratori autonomi, contestano gli accertamenti compiuti nei mesi scorsi. «L'informatizzazione, ha spiegato, ci consente il collegamento in tempo reale con le banche dati di tutti gli enti pubblici, dal fisco all'Enel, dal Pra alla Corte di cassazione. Nascono così i controlli incrociati in quanto, da Trieste ad esempio, siamo in grado di verificare in tutta Italia movimenti e operazioni di una persona».

Il direttore della sede triestina dell'Inps, Gentile, conta di potenziare ora il collegamento informatico con i Comuni per evitare agli utenti le file per il rilascio di documenti e certificati. Meno code per lavoratori e pensionati e meno «carte» per l'Inps che trasferirà tutto su computer. Non è fantasia, ma il programma per il prossimo anno.

La commissione bicamerale di controllo sugli enti di previdenza, presieduta da Sergio Coloni, ha fatto ieri tappa a Trieste per una visita all'Inail e all'Inps (nella foto) per approfondire le specifiche problematiche locali. (Italfoto)

VISITA PARLAMENTARE

Infortuni in aumento, ma l'Inail «regge» bene

Tappa lampo, ieri, quella della Commissione bicamerale per il controllo degli enti previdenziali presso la sede provinciale dell'Inail. Nel tempo di un'ora si è consumata una sintetica riunione nel corso della quale è stato illustrato alla commissione, presieduta dall'onorevole Sergio Coloni, il panorama della situazione dell'ente triestino.

Alla riunione di via del Teatro Romano hanno partecipato sindacalisti, funzionari, dirigenti, oltre a Giannino Caselli, da due anni e mezzo direttore della sede provinciale Inail e direttore pro tempore della sede di Pordenone, il direttore interregionale Inail Giuseppe Tassinari e il direttore generale Palma.

Non un controllo, quindi, né una visita della struttura, bensì un semplice incontro formale per fare il punto della situazione. Primo problema la carenza di personale: la pianta organica della sede Inail di Trieste risulta carente del 20% (53 dipendenti contro gli oltre 70 previsti), anche se, come ha spiegato Caselli, la strada dell'informatizzazione supplisce quasi del tutto a questa carenza. Poi il direttore, che si vede costretto a dividersi fra la sede di Trieste e quella di Pordenone in un'attività part-time in attesa che Pordenone abbia il suo direttore definitivo.

Varie le novità. Anche l'Inail sta iniziando il suo processo di trasformazione in azienda erogatrice di servizi e sta quindi iniziando a ragionare in maniera più privatistica in vista del 1993. E' stato potenziato il servizio al pubblico, aumentando gli addetti agli sportelli. Il processo di informatizzazione è in gran parte completato, anche se qualche reparto è ancora indietro (ad esempio l'area «premi»), ed è stato istituito uno sportello automatico, l'«Informatutto». La sede si sta adeguando alle norme Cee riguardanti l'impiantistica elettrica, e stanno per partire i lavori per la realizzazione del servizio di pronto soccorso infortunati «prime cure», che già in passato era prerogativa dell'Inail.

Caselli ha infine sottolineato che dopo la riforma sanitaria, da quando cioè le cure infortunistiche sono passate dall'Inail all'Usl, la durata media della temporanea (dall'infortunio fino alla guarigione e al rientro al lavoro) è triplicata. Tale calo di efficienza è dovuto al fatto che gli infortunati non godono più di una corsia preferenziale per essere riabilitati al lavoro prima possibile, ma devono accodarsi alle interminabili file comuni a tutti gli ammalati d'Italia.

Un dato ha lasciato stupita la commissione parlamentare: a Trieste, nel 1991, gli infortuni sul lavoro sono aumentati considerevolmente rispetto all'anno precedente.

LUTTO

Morto a 77 anni il musicista Illersberg

Lutto nel mondo della musica triestina. E' morto nei giorni scorsi a Genova, all'età di settantasette anni, il maestro Tristano Illersberg (qui a fianco in una foto d'archivio).

Figlio di Antonio Illersberg, vero e proprio protagonista di primo piano della musica degli anni Venti, Tristano saliva sul podio come direttore d'orchestra per la prima volta nel '42, in occasione di un'edizione della Tosca poi rimasta famosa, allestita nella cornice del Politeama Rossetti.

Sia padre che figlio erano musicisti e direttori d'orchestra. Tristano, di cui si ricorda anche una memorabile direzione al Teatro Verdi negli anni Sessanta dell'opera di suo padre «Il trittico» (triplice visione scenica del «Carneval», del «Nadal» e de «La strada e le stele»), e che nella sua carriera ha lavorato anche all'estero, viveva da diversi anni a Genova, dove ha svolto fino all'ultimo l'attività di insegnante di canto.

Lutto nel mondo della musica per la scomparsa di Tristano Illersberg, deceduto all'età di 77 anni nei giorni scorsi a Genova, città dove risiedeva da tempo, figlio di quel Antonio Illersberg che tanto ha dato alla musica degli anni Venti a Trieste. Tristano, come il padre, era musicista e direttore d'orchestra

INIZIATIVA DELLA CISAL

In 150 scrivono a Cossiga per la Manifattura tabacchi

Non hanno intenzione di attendere dopo le elezioni per conoscere il loro futuro, così 150 dipendenti della Manifattura tabacchi (azienda dei monopoli di Stato inserita tra quelle da 'privatizzare') hanno scritto direttamente a Cossiga per la salvaguardia del posto di lavoro. L'iniziativa è del sindacato autonomo della Cisal e tende a conoscere quanti lavoratori triestini farebbero parte di quella pattuglia nazionale di 10 mila che dovrebbero abbandonare l'impiego statale e, soprattutto, se la Manifattura di via Malaspina sarà destinata a chiudere i battenti nel giro di qualche anno. I firmatari della lettera temono la 'mobilità' (trasferimento ad altro ufficio del ministero delle finanze) rilevando la mancanza di assicurazioni per il posto di lavoro del consorte nel caso di assegnazione in altra città della penisola e attaccano la burocrazia e la mancanza di organizzazione: «se le cose non vanno — concludono — non è giusto dire che è colpa nostra».

Da Roma, intanto, non arriva nessun segnale. Cgil, Cisl e Uil hanno trovato un'intesa per chiedere la riscrittura dell'articolo 8 del decreto del 21 gennaio sulle privatizzazioni spingendo per la costituzione di società miste, a maggioranza pubblica, ma gestite con criteri privatistici. Niente «vendita», in sostanza, ma attività produttiva organizzata managerialmente. «Il problema — dicono i sindacati — sta nel comprendere cosa frulla nella testa del ministro Formica. Basti pensare che l'articolo sulle privatizzazioni è inserito nel decreto sugli interventi a favore delle zone terremotate.

INDUSTRIA

Partecipazioni statali, la Uilm teme la Germania

«La Giunta regionale dovrebbe convocare una conferenza delle partecipazioni statali per puntualizzare il ruolo pubblico nell'industria locale». La richiesta viene dalla segreteria dei metalmeccanici Uil, preoccupata dal «pericolo economico che la Germania unificata costituisce per il nostro territorio» e in considerazione delle grandi trasformazioni avvenute nei Paesi dell'Est.

La Uilm chiede la costituzione a Trieste di una «struttura» capace di 'lanciare' le aziende a partecipazione statale nell'Europa Orientale, dove serve tecnologia e innovazione. La chiave di volta potrebbe essere il raccordo tra il settore della ricerca scientifica e l'industria, in particolare coordinando le attività della Fincantieri (che con i prepensionamenti ha definito la ristrutturazione) e l'Insiel.

Perplessità rimangono, ai sindacalisti metalmeccanici, sull'Arsenale San Marco «in grave difficoltà per carenza di commesse ma anche per mancanza di strutture capaci di far fronte al ruolo che gli è stato assegnato (riparazioni, costruzioni speciali, trasformazioni)». Un secondo punto di preoccupazione riguarda la Spi (finanziaria dell'Iri) «che non ha pienamente sviluppato la sua attività promozionale, mentre potrebbe, con gli opportuni supporti, costituire un elemento trainante per l'inserimento delle aziende a partecipazione statale nei mercati dei Paesi dell'est».

PALASPORT

La Svei ha firmato

Toccata e fuga. E' arrivato, ha firmato, è ripartito, in poche ore. Praticamente un blitz. L'amministratore delegato della Svei, Martuscelli è piombato ieri in città a chiudere la pratica nuovo palazzetto. Davanti al commissario del Comune, Ravalli, è stata firmata la convenzione in base alla quale l'impresa statale si impegna a realizzare la nuova struttura in un periodo oscillante tra i 16 e i 18 mesi, con un costo iniziale di 20 miliardi.

A meno di imprevedibili intoppi, dunque, presto dovrebbero partire i lavori di costruzione, considerato anche che il campo di via Flavia è già sgombro e pronto a ospitare il cantiere.

RASSEGNA

Aree protette

In materia di a marine protette bato, alle 11, l'asse sore regionale Ca melo Calandruccio nella sala esposizioni del Museo di storia naturale di Trieste in piazza Hortis 4, inaugurerà una mostra dedicata alle aree marine protette nel golfo di Trieste.

Si tratta del primo lavoro organizzato in comune tra la Riserva marina di Miramare e quella di Strugnano.

La rassegna, organizzata dal Centro mare Wwf Italia, Riserva naturale marina di Miramare, e dall'Istituto per la tutela dei beni ambientali e culturali di Pirano, rimarrà aperta al pubblico fino al 29 febbraio.

SEMINARIO DELLA CISL

La scala mobile di Sergio D'Antoni

Sergio D'Antoni, segretario nazionale della Cisl, tornerà martedì a Trieste per prendere parte a una assemblea-convegno dei quadri del sindacato sulla riforma del mercato del lavoro. Il seminario è in programma alla Stazione Marittina con inizio alle 9 e sono previsti interventi di economisti, giuristi e sindacalisti sulla riforma della scala mobile e del sistema pensionistico. In quell'occasione D'Antoni presenterà le proposte della Cisl per avviare la trattativa con governo e industriali.

■ **MEDICI.** Stato di agitazione al Burlo Garofolo proclamato dalle associazioni mediche Aaroi, Aipac, Anpo, Aogoi, Ascoti, Cimo, Snr. La decisione è stata assunta, precisa una nota congiunta, «in relazione all'atteggiamento del consiglio di amministrazione sulla proposta di pianta organica». In particolare viene contestato il numero e la distribuzione dei posti del personale laureato e paramedico.

■ **INDUSTRIA.** Sarà presentato lunedì 24 febbario da da Cgil Cisl e Uil il protocollo d'intesa sulle nuove relazioni sindacali locali sottoscritto con l'Assindustria triestina. L'accordo sarà discusso congiuntamente venerdì 21 in una segretaria congiunta e presentato il lunedì successivo in un incontro alla Camera di Commercio.

■ **ENTI LOCALI.** Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro ai commissari di Comune e Provincia, Ravalli e Mazzurco, per arrivare a un'intesa sulla trasparenza e sull'accesso degli atti amministrativi.

BAGNO EXCELSIOR

Fra dissequestri e nuove indagini

Torna alla ribalta la vicenda del bagno «Excelsior». Ieri di fronte ai giudici del Tribunale della libertà si sono confrontati nuovamente la difesa e l'accusa. L'avvocato Enzio Volli che rappresenta la società costruttrice di cui è amministratore l'ingegner Cossio ha chiesto che il bagno venga dissequestrato alla luce della recente favorevole decisione della Corte di Cassazione e dell'autorizzazione concessa dalla Capitaneria di Porto.

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti non si è opposto al dissequestro. Il Tribunale si è comunque riservato di decidere nei prossimi giorni. I termini scadono mercoledì.

La Procura presso la Pretura ha intanto chiesto al giudice per le indagini preliminari una proroga dei termini per concludere l'inchiesta aperta ad agosto. Secondo questo ufficio servono altri sei mesi per definire i ruoli che hanno avuto rispettivamente l'ingegner Enzo Cossio, titolare della società che voleva realizzare un nuovo bagno con annesso residence, e il defunto assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini. Dal suo ufficio è uscita l'autorizzazione ai controversi lavori. Proprio radossalmente e crudelmente il nome di Eraldo Cecchini compare ancora nell'inchiesta anche se l'esponente socialista è morto da quasi un anno e il suo assassino, Luigi Del Savio, sta per affrontare il giudizio di appello.

l'universo PHILIPS

Dai meravigliosi apparecchi di "Philips Collection", mirabile sintesi di stile e prestazioni eccezionali, all'infinita gamma dei sistemi hi-fi, ai "mini hi-fi", ai compact disc, ai radioregistratori portatili, ai minuscoli riproduttori stereo, alle radio portatili, fino alle praticissime radiosveglie, PHILIPS propone nel settore audio una gamma di prodotti veramente immensa. Tutti con un fondamentale dato in comune: la qualità firmata PHILIPS. Dal "regalino di Natale" da quindicimila lire all'apparecchio più impegnativo e sofisticato, il marchio PHILIPS parlerà sempre di una scelta intelligente e qualificata.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

A Trieste, in Corso Saba 18 e Piazza Goldoni 1

Blitz di sindacalisti al «Brek»

Acque agitate ieri al «Brek» di via San Francesco. Poco dopo mezzogiorno una dozzina di attivisti della Cisnal sono entrati di forza nel locale attraverso l'ingresso di servizio. Una guardia giurata ha cercato di bloccarli. Ma era solo. E' stato superato e gli attivisti si sono messi ad urlare nella zona di distribuzione delle pietanze. «Manifestiamo per il rispetto dei diritti sindacali dei dipendenti» hanno gridato gli attivisti. Ma i dipendenti sono rimasti a guardare. All'inizio della manifestazione in via San Francesco era scoppiato un grosso petardo e alcuni clienti avevano abbandonato i piatti semipieni. Più tardi il direttore del locale ha chiamato i carabinieri. I militari sono intervenuti guidati da un tenente e hanno identificato gli «invasori».

«Non finisce qui, ritorneremo nei prossimi giorni. La società di Mestre che gestisce il locale formalmente si dice disponibile a risolvere i problemi dei dipendenti ma di fatto non fissa mai la data in cui avviare una qualunque trattativa» sostiene Ugo Fabbri della direzione triestina della Cisnal. «In più nei giorni scorsi è stato licenziato un invalido civile. Altri aderenti al nostro sindacato vengono discriminati. Per questo siamo costretti a tutelarci da soli».

l direttore del «Brek» di via San Francesco, il signor Franco Sardiello, parla di strumentalizzazioni. «Gli attivisti sono entrati abusivamente nel locale in un giorno in cui è aperto solo per le ditte convenzionate. Hanno urlato, non volevano uscire. Per questo ho chiamato i carabinieri».

Premio di benemerenza ai commercianti «autonomi»

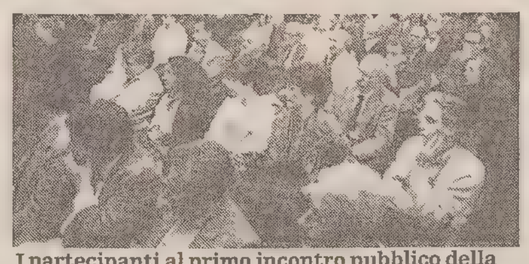
Il 24 febbraio prossimo, alle 18, si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione autonoma del commercio e del turismo. L'ordine del giorno prevede l'approvazione del bilancio 1991 e la sua verifica, la nomina del direttivo, il resoconto dello spoglio delle votazioni che si svolgeranno nella sede di via Giulia 9 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni 17, 18, 19, 20 febbraio, la revisione dello statuto. Nell'occasione sarà consegnato un diploma di benemerenza agli associati Pietro Birolla, Rita Bussani, Mario Cernigoi, Luciano Furlan, Silvio Kuhar.

NELLA LEGA DEMOCRATICA «TRIESTE PER L'EUROPA» IL PDS RINUNCERA' AL SIMBOLO

Alle urne senza «quercia»

Sono arrivati in tanti. Amici, simpatizzanti, ma anche «nemici». Al primo incontro ufficiale con la città, la Lega democratica «Trieste per l'Europa», creatura di Willer Bordon, ha fatto il pieno. Di presenze e di curiosità. La coalizione «trasversale» vuole imporsi come «uno spaccato della città democratica e progressista, per gran parte di sinistra», per usare le parole del suo ideatore. E in effetti la variegata rappresentativa vista nei saloni del Savoia Excelsior ha offerto proprio un'impressione del genere.

Al momento Bordon può contare sulla sicura adesione oltre che del Pds, suo partito d'appartenenza, della Rete, ma anche di gran parte dei Verdi. «Ne ho visti molti in sala — ha osservato — e ho motivo di credere che, magari, a titolo personale, ci seguiranno. Il dato saliente della nostra iniziativa è proprio quello di chiedere ai partiti di rinunciare alle proprie rendite di posizione, al proprio simboletto in favore di una causa comune che è quella della crescita della città. Per questo, se l'iniziativa va a buon fine, il simbolo della quercia del Pds non sarà presente, sostituito da quello della Lega, che sarà scelto nei prossimi giorni e avrà una forte connotazione europeista».



I partecipanti al primo incontro pubblico della Lega democratica (Italfoto)

L'idea è piaciuta a molti dei presenti, ma non a Canciani di Rifondazione comunista che dal palco ha criticato «il metodo» seguito dalla Lega. Ottenendo una pacata replica da Giacomo Costa, un altro degli animatori della coalizione. «Noi non rispondiamo — ha detto — alle solite regole dei partiti che si telefonano tra loro per fare gli accordi elettorali. Nel nostro caso quello che conta è la singola persona e l'impegno che trasfonde nell'idea». In questo senso va giudicato il sistema delle «primarie» che tra oggi e domani, in dodici punti diversi di Trieste e della provincia porterà i cittadini a esprimere, con una scheda verde, le proprie preferenze a tre candidati qualsiasi, visto che di liste non ne esistono. Ed è sempre su questa base che è stato scelto un comitato di garanti che avrà compiti molteplici: dal controllo dell'aderenza dei candidati all'impegno riformista della Lega a quello dei finanziamenti ricevuti, che verranno periodicamente resi pubblici. Prestigiose le presenze tra i «garanti», ad incominciare da quella del regista Giorgio Strehler, per continuare con il professor Giacomo Costa, l'astronoma Margherita Hack, il presidente delle Acli Fabio Marchetti, lo psichiatra Paolo Fonda. C'è anche un vero commercialista, con il ruolo di tesoriere, il dottor Cesare Magnarin.

Sul piano strettamente politico si segnala infine un fax di Massimo Severo Giannini, promotore della lista referendaria, che ha espresso simpatia all'iniziativa. Lasciando immplicitamente capire che non presenterà il suo simbolo a Trieste. Il programma della Lega democratica sarà presentato il 28 febbraio. Non prima di un sondaggio cittadino che passerà attraverso incontri con associazioni di tutti i tipi e l'attivazione di un numero verde telefonico.

f. b.

OPINIONE

Carbone: «Biasutti, solo frasi infelici»

Condivido alcuni degli spunti della nota del prof. Augusto Barbera. Imposta il problema della riforma istituzionale dell'area triestina come il presupposto necessario alla valorizzazione della funzione europea della città e del suo porto. Non condivido alcuni spunti critici — politici e non giuridici — legati al suo incarico di deputato del Pds. Ma non è questo il problema. Ammiro invece il costituzionalista e la sua capacità di legare il problema delle riforme delle istituzioni agli obiettivi che una collettività vuole raggiungere.

Dal suo scritto mi sembra che emerga un primo punto essenziale. Cambiare non vuol dire avere lo sguardo rivolto al passato. Cambiare dimostra anzi la capacità di innovare, di adeguare gli strumenti all'evoluzione dei tempi. Il secondo aspetto è che questa azione di riforma deve essere sostanziale e non di facciata.

Il prof. Barbera, giustamente, critica l'ipotesi di estendere a Trieste le norme della legge 142 sulla cosiddetta «area metropolitana». Una critica analoga era stata avanzata dal prof. Bartole nel corso di un convegno organizzato alcuni mesi fa dal Club Rosselli. Ciò mi rafforza nel mio convincimento che l'idea dell'area metropolitana — alla quale penso io — è profondamente diversa dall'idea di Adriano Biasutti.

L'idea di area metropolitana di Adriano Biasutti ha come scenario il giudizio che lui dà di Trieste e che è emerso nel suo recente incontro con la stampa. E' la sua idea di città piagnona, inconcludente, nella quale si fa fatica — dice lui — a scrivere uno dietro l'altro i nomi di dieci imprenditori. E' una città che non conosce, che non vuole capire, ma vuole giudicare. Respingo i suoi giudizi e non condivido le sue proposte.

Mi siano consentite alcune battute finali. 1) Biasutti non può dire che «strumentalizzo» Primo Rovis. E' ridicolo; tutti coloro che a Trieste conoscono Rovis sanno quanto falsa sia questa affermazione. Ma dirlà denota uno stile nella polemica politica: non si guardano i fatti, ma si inseguono le dietrologie.

2) I problemi del rapporto Trieste-Udine e della destinazione delle risorse sono veri e reali. Non si possono smentire. Viene solo detto che «altri sono i problemi». E allora quali?

3) Difendere l'unità regionale o dichiararsi regionalisti convinti ha un valore emblematico. Perisco parlare di rottura regionale. Partiamo da questa premessa e discutiamo come.

4) Dire che Trieste è emarginata perché i triestini non votano per i partiti di governo mi sembra la fine del mondo. E' la più bella teorizzazione del voto non come manifestazione di idee e di volontà, ma come voto di scambio. Io do il voto a te e tu mi dai più soldi per Trieste. Tutti subito, o un po' prima e un po' dopo il voto?

Gianfranco Carbone
assessore regionale alla pianificazione

Msi: ecco i candidati

Difesa dell'identità italiana di Trieste, rifiuto del bilinguismo, piena tutela della minoranza italiana in Slovenia e Croazia (pur senza rinunciare alla ridiscussione dei confini), appoggio agli esuli istriani, che devono riavere i loro beni e, se lo ritengono, poter tornare a casa, interesse per l'estensione a Trieste dello status di area metropolitana: sono alcuni dei punti programmatici dell'Msi-Dn per le prossime elezioni, illustrati ieri mattina dal reggente della federazione locale, Sergio Giacomelli, che ha anche presentato i candidati del suo partito.

Come già anticipato, sono in lizza per la Camera dei deputati Roberto Menia, capolista, laureato in giurisprudenza, componente della segreteria nazionale dell'Msi, presidente nazionale del Fuan e già consigliere comunale; Sergio Dressi, commerciante, commissario della federazione provinciale del partito, già capogruppo al consiglio comunale; Franco De Mori, vicepreside del liceo «Galilei», presidente della consulta corporativa. Al Senato candidano invece Mauro Di Giorgio, direttore del patronato Enas, già consigliere comunale e Aldo Debelli, impiegato, già consigliere provinciale.

Giacomelli, nella sua introduzione, ha posto l'accento soprattutto sul problema della minoranza slovena. «Non siamo contrari a una giusta tutela — ha detto — ma ribadiamo la nostra avversità a un bilinguismo che comporterebbe la mancanza di migliaia di posti di lavoro, copribili solo con una massiccia immigrazione». Sul piano economico, Giacomelli ha ribadito la validità delle strutture di ricerca, che vanno potenziate, e stigmatizzato la crisi del porto. «Al riguardo — ha aggiunto — non siamo per niente favorevoli alla realizzazione di bretelle autostradali che favorirebbero i porti concorrenti di Fiume e Capodistria». Per quanto concerne l'opzione turistica, è stata ribadita l'importanza del progetto Sistiana, «da rilanciare evitando una cementificazione selvaggia».

Tra gli altri ha parlato Menia, ribadendo la validità della rivendicazione nazionale sull'Istria e la Dalmazia. Il capolista alla Camera ha posto l'accento anche su un certo risveglio dell'italianità che si avvertirebbe in quelle terre. «Il diritto al ritorno — ha sottolineato — permane tuttora». La posizione è stata definita da Giacomelli «giuridicamente legittima» al punto che l'avrebbero avallata gli stessi serbi, durante il recente incontro a Belgrado con il segretario nazionale dell'Msi, Fini. «Solo che qui a latitare è il governo italiano. Al punto che — ha ironizzato Giacomelli — lo stesso presidente Cossiga ha detto a Fini che dopo aver ceduto quattro regioni alla mafia lo Stato non può certo pensare all'Istria...».

BRANCATI REPLICA A ROVIS E A GAMBASSINI

«Troppi 'no' frenano la sanità»

L'assessore accusa Trieste di fare tante chiacchiere e di non saper decidere

«I problemi della città afferma l'assessore (nella foto) non si risolvono con le mie dimissioni. Basta con le lamentazioni»

«Io capisco la polemica politica, ma quanto leggo sui quotidiani in relazione ad alcune affermazioni di personaggi triestini sulla sanità mi fa pensare che stiamo raggiungendo livelli assurdi». Lo afferma l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati facendo riferimento ad affermazioni di Primo Rovis e del consigliere regionale Gianfranco Gambassini.

«Nel dibattito con Biasutti — dice Brancati — leggo che Rovis ha accusato la Regione perché il 118 ancora non è in funzione a Trieste. Rovis sarà un mecenate ma in questo caso è un po' confuso e dimentica che proprio iniziative sue e della Lista per Trieste, con la famosa raccolta di firme, hanno bloccato per lungo tempo l'iter per l'attivazione del 118 nel capoluogo regionale. Si dimentica — afferma l'assessore — le diatribe su chi doveva gestire la sala operativa del 118? L'assessore regionale alla sanità, e ne possono essere buoni testimoni l'arcivescovo di Trieste, Etta Carignani e altri personaggi triestini con i quali ho avuto più incontri, ha dovuto fare molta fatica per far comprendere a Trieste quello che da altre parti si era subito compreso e attuato in merito all'istituzione del 118. Anche in questo particolare aspetto dell'organizzazione sanitaria — aggiunge l'assessore — si è visto che, purtroppo, la sfrenata passione triestina per la polemica e la discussione, non lontana dalle strumentalizzazioni di parte, impedisce la veloce realizzazione di servizi importanti. Comunque, il 118 entrerà presto in funzione anche a Trieste, visto che ormai anche qui si è capito che con questo servizio non si voleva penalizzare nessuno, ma mettere le forze di tutti a servizio della salute dei cittadini».

«Gambassini poi se la prende con me — afferma Brancati — sostanzialmente perché sostengo che Trieste deve finirla con le lamentele e i continui 'no' a tutto. Se lo ho detto, e lo confermo, lo sostengo solo perché ho a cuore lo sviluppo e il futuro di Trieste che in questi anni, soprattutto sotto la spinta del Melone, pare compiacersi dell'immagine della vecchia signora in lacrime, che le hanno messo addosso, invece di darsi da fare per dar corpo a progetti concreti. Dico che mi dispiace se a Trieste si discute troppo, anche a sproposito, e si conclude davvero poco. I problemi di Trieste — afferma ancora Brancati — non si risolverebbero certo con le mie dimissioni da assessore regionale alla sanità. Ci vuole ben altro, e proprio a Trieste, per sbloccare una realtà che pare vivere di immobilizzanti veti incrociati. L'altro giorno a Roma mi sono trovato a difendere la necessità di finanziamenti per il Burlo in una posizione insostenibile solo perché anche per questa istituzione a Trieste si discute e si discute, ma non si decide. E così grazie a queste discussioni inconcludenti, attualmente il Burlo è fuori dal programma di investimenti per gli istituti scientifici. Ne ho parlato con il ministro De Lorenzo e speriamo di riuscire a reinserire il Burlo in qualche modo».

«A Gambassini e altri — conclude Brancati — penso di dover dire che, proprio perché mi interessa lo sviluppo di Trieste e la salute dei suoi cittadini, sarebbe ora che si finisse di pensare la città come fosse assediata da branchi di lupi rapaci per dedicare le energie a costruire qualcosa di positivo per il suo futuro».

PERELLI

'Rovis è nel giusto'

Presa di posizione a favore di Primo Rovis da parte del segretario provinciale del Psi, Perelli, dopo il «match» verbale dell'altro giorno tra l'imprenditore e l'ex presidente regionale Biasutti. «La ragione sta dalla parte di Rovis — ha detto Perelli — i dati lo dimostrano chiaramente. Basta ricordare l'esempio dell'edilizia popolare. Migliaia di persone vivono a Trieste in abitazioni fatiscenti, mentre ciò non si registra in Friuli». Anche il senatore Agnelli ha polemizzato con Biasutti, definendone «l'intesa» con Bernini «penalizzante per Trieste e l'intera regione». Agnelli ha inoltre definito la locale Unione del commercio «un organo di supporto alla Dc».

PRETURA

Offese la «verde»: punito il vicino

Tacciata ingiustamente di «ladra di vecchiette» da Rodolfo Skerk, 41 anni, via Biasoletto 7, la capogruppo consiliare dei Verdi della Margherita, Gianna Gallico, lo querelò e si costituì parte civile contro di lui con l'avvocato Aura Fonda. Difeso dall'avvocato Boris Cok, l'uomo è stato condannato a 100 mila lire di multa con i benefici e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. La «querelle» risale al giugno del '90 quando la Gallico acquistò un appartamento all'ultimo piano di via Biasoletto 7, dirimpetto a quello di Skerk. Un giorno costui le annunciò che il tetto andava rifatto al che il consigliere gli fece presente che, non esendoci un amministratore, mancava anche una delibera condominiale. Skerk ribattè che i lavori potevano essere fatti da una determinata ditta e non se parlò più. La sera del 26 giugno, Gianna Gallico invitò due conoscenti in una vicina «frasca» dove c'era anche Skerk, il quale l'accolse con le ingiuriose espressioni che furono udite da tutti i presenti.

Condannato per aver costruito casetta di legno a Padriciano

Patteggiamento per Giuseppe Di Ciaula, 60 anni, via Padovan 11: per avere costruito senza concessione una casetta di legno e un cancello di ferro a Padriciano, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di quindici giorni di arresto e 15 milioni di ammenda con i benefici, come concordato tra il difensore avvocato Maria Lodovica Franco e il p.m. Alessandro Giadrossi. Il manufatto venne poi demolito.

Prima gli ha venduto l'auto poi gliel'ha rubata

Acquistata il 19 settembre del '90 una «Bmw» da Dario Cartolaro, 50 anni, via Ghirlandaio 3, Antonio Frontaloni, via Grego 42, ne fu derubato all'indomani dallo stesso venditore. Per furto Cartolaro è stato condannato a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con la condizionale, beneficio subordinato al risarcimento dei danni al Frontaloni costituitosi parte civile con l'avvocato Alessandro Giadrossi.

Tre mesi di reclusione per offese a vigile urbano

Per essere insorto furiosamente contro il maresciallo della polizia municipale Teresia Lorbek, Nicola Frisenna, 21 anni, via Giusti 7, venne imputato di oltraggio. Con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Gianfranco Grisonich, e il p.m., Alessandro Giadrossi, il pretore gli ha applicato la pena di tre mesi di reclusione con i benefici.

A zig-zag per via Baiamonti un ciclomotorista alticcio

Detenuto per altra causa, Roberto Besenghi, 30 anni, via D'Isella 2, è stato condannato con rito abbreviato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione e 100 mila lire di multa per oltraggio e guida in stato di ebrezza. Nel cuore della notte del 23 settembre del '90, venne sorpreso da una pattuglia di polizia mentre con un motorino percorreva a zig-zag la via Baiamonti.

Due mesi e una multa per aver distratto i beni pignorati

Per aver distratto tutti i beni che gli erano stati pignorati d'ufficio, Aldo Privilin, 29 anni, via Osoppo 1, è stato condannato a due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Risarcirà i danni alla ragazza fatta cadere dalla motoretta

Nell'immettersi il pomeriggio del 19 luglio del '90 nel flusso veicolare di viale Miramare, Salvatore Esposito, 47 anni, di Lignano, urtò la «Vespa» sul cui sedile era in arcione Francesca Fornasaro, 18 anni, via Gambini 36, rovesciandola. Il conducente della motoretta — e fratello della ragazza — riportò insignifcanti lesioni mentre la passeggera subì ferite guaribili in due mesi. Difeso dall'avvocato Boris Cok, Esposito è stato condannato per lesioni colpose a un milione di multa con i benefici e al risarcimento dei danni alla Fornasaro, costituitasi parte civile con l'avvocato Stefano Petronio.

Miranda Rotteri

LETTERE RISPEDITE AL MITTENTE DA SLOVENIA E CROAZIA

Jugoslavia, destinataria ignota

Chi vuole spedire una missiva in Slovenia o in Croazia deve ricordarsi di indicare il nome delle due nuove repubbliche ed evitare tassativamente il nome «Jugoslavia». Pena, il vedersi rispedire e recapitare a casa la propria missiva in segno di eloquente rimbrotto da parte degli addetti degli uffici postali d'oltreconfine. A tale proposito un paio di giorni fa in tutti gli uffici postali di Trieste è giunta una circolare che rammenta a tutti gli impiegati di invitare gli utenti a non incappare nel grossolano errore e, se necessario, di invitarli a correggere la destinazione sostituendo al nome della vecchia Federazione il nome delle due neonate repubbliche. Incidenti diplomatici di tal genere si sono verificati tuttavia non tanto negli uffici postali, dove la «leggerezza» può essere sventata grazie all'aiuto degli impiegati, quanto piuttosto ai privati cittadini che, inbucata come sempre la propria corrispondenza con destinazione località d'oltreconfine, dopo qualche giorno, inspiegabilmente, se la sono vista recapitare a domicilio.

«Fatti di questo genere non devono destare sorpresa — spiega il direttore della sezione Corrispondenza e Pacchi della Posta centrale — per chi come me si trova in questi uffici da un bel pezzo, questo trattamento da parte delle Poste d'oltreconfine ricorda infatti quello mostrato circa una trentina di anni fa. Allora chi, per abitudine consolidata, lasciava sfuggire dalla propria penna il nome di Capodistria o Fiume in luogo di Koper o Rijeka, dopo qualche giorno finiva per ritrovare, ancora sigillate, le lettere spedite poco prima nella propria cassettina della posta».

Leggerezza o no, sbadataggine o meno, l'incidente diplomatico ha destato forse maggior fastidio al di là del confine più che ai nostri concittadini. Morale della favola: chi ha sbagliato una volta dopo la «lezioncina» molto difficilemente finirà per incappare un'altra volta. Anche perchè le spese di questo «via vai» sono a carico del mittente.

ad/italia

SUPER CASA 92

I MIGLIORI VANTAGGI IN UN' UNICA OPERAZIONE: LE MARCHE PIU' AFFIDABILI A PREZZI CONVENIENTISSIMI, CON UNA SCELTA SU OLTRE 4.000 METRI QUADRATI E LA SICUREZZA TOTALE PRIMA E DOPO L' ACQUISTO. IN PIU', LA SPECIALE FORMULA RATEALE SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI, CON IL PRIMO VERSAMENTO APPENA DOPO SEI MESI. QUANDO SI RIPRESENTA UN' OCCASIONE COSI?

LE MARCHE, L' ASSISTENZA, LE RATE, LA SCELTA, I PREZZI

UN' OCCASIONE VERA LA VEDI AL VOLO

ZERIAL ARREDAMENTI

CRT CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

SMOG / TEMPI ANCORA LUNGHI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONTESTATA ORDINANZA

Targhe alterne in «folle»

Ormai la scrivania del commissario prefettizio Sergio Ravalli dev'essere completamente sommersa dagli innumerevoli telegrammi di protesta giunti in questi giorni in Municipio. La soluzione della circolazione a targhe alterne piace infatti sempre di meno. E anche per questo il Comune, ha deciso di trincerarsi dietro a un secco «no comment», promettendo spiegazioni definitive soltanto per l'inizio della prossima settimana. «Ci sono talmente tanti aspetti da affrontare — ha dichiarato ieri il commissario prefettizio Ravalli — che un'ordinanza di questo genere non può certo essere improvvisata in pochi giorni. La stessa polemica dei medici è ingiustificata. E' chiaro che se fosse in gioco la vita di un uomo si potrebbe entrare in centro anche con un carrarmato. Nel momento in cui, poi, il provvedimento partirà definitivamente, ci saranno anche le deroghe. Certo non per tutti, ma ci saranno».

Il tam tam delle proteste, non conosce comunque sosta. Accanto all'ordine dei medici, ieri sono scesi sul 'sentiero di guerra' anche numerose altre altre categorie. A iniziare dall'Unione del commercio, turismo e servizi di Trieste, per comprendere poi anche l'Unione degli artigiani. Tutti, comunque, oltre alle tanto invocate deroghe, chiedono una consulta generale per risolvere in «maniera equilibrata una situazione così difficile». Tra i primi ad avanzare una richiesta di tal genere è lo stesso presidente dell'Azienda consorziale dei trasporti, Francesco Rotondaro, il quale, proprio ieri, ha voluto però anche sottolineare i limiti con i quali l'Act dovrà affrontare l'inevitabile surplus di lavoro che le si presenterà allorquando il provvedimento diventerà operativo. «Giornalmente — ha affermato il presidente Rotondaro — le strade di Trieste vengono percorse in contemporanea da 227 autobus. Inoltre il nostro personale è costretto, quotidianamente, a 600 ore di servizio straordinario, visto che permane il blocco delle assunzioni».

Ravalli assicura: «In caso di bisogno i medici potranno circolare in tutta la zona sottoposta al provvedimento restrittivo».

«Estrema razionalità» è stata invocata anche dal portavoce dell'associazione dei Verdi di Trieste, Paolo Ghersina. Secondo gli ambientalisti, l'adozione del provvedimento per la circolazione a targhe alterne sarebbe un fallimento annunciato. Retromarcia degli ecologisti? «Niente affatto», spiega Paolo Ghersina. «Ma piuttosto di queste follie organizzattive — continua il portavoce dei verdi — sarebbe meglio adottare interventi più incisivi, anche meno indolori come lo stesso potenziamento delle linee dell'Act».

Nel frattempo l'Usl ha comunicato che nella giornata di lunedì non è stato registrato alcun superamento dei limiti di legge.

SMOG / IN CITTA' UNA DENSITA' RECORD

Un'auto ogni 2 abitanti

Percentuali più alte solo in altre cinque «metropoli»

Con 50,2 autovetture, in media, ogni cento abitanti — cioè, in altri termini, una ogni due abitanti — Trieste figura fra le città italiane nelle quali si registrano le più elevate «densità» di autovetture, in rapporto alla popolazione residente.

Un confronto fra i maggiori centri urbani della penisola — basato sul rapporto intercorrente fra il numero degli abitanti residenti e quello delle autovetture in circolazione, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica — rivela, infatti, che «densità» superiori a quella di Trieste si riscontrano soltanto a Bologna con 55,9 autovetture ogni cento abitanti, a Firenze (con 55,4), a Torino (53,1), Roma e Milano (ambedue con 50,9 autovetture per cento abitanti).

Quindi, al sesto posto della graduatoria viene — come rivelano i dati riportati nella tabella — Trieste, con 50,2 macchine ogni cento abitanti.

Indubbiamente, a fronte degli oltre 2 milioni di autovetture circolanti nella provincia di Milano (delle quali, quasi 800 mila nel comune capoluogo) e in quella di Roma, nonché al milione e trecentomila macchine di Torino, le 139 mila autovetture in circolazione nella nostra provincia possono sembrare poca cosa.

Non va tuttavia, al riguardo, dimenticato che, con i suoi 212 chilometri quadrati, la provincia di Trieste è territorialmente la più piccola provincia d'Italia. Per cui, rapportate a tale estensione territoriale, le 139 mila autovetture circolanti nella nostra provincia corrispondono a una «densità» media di circa 650 macchine per chilometro quadrato.

Non meno importante è il fatto che l'88,4 per cento della popolazione della provincia (in altri termini, quasi nove abitanti su dieci) risiede nel comune capoluogo: una «concentrazione» ben più elevata di quelle riscontrabili — per esempio — nelle province di Roma (74 per cento), Bologna (46 per cento), Torino (44 per cento) e Milano (37 per cento). Conseguentemente, nella provincia di Trieste, anche gran parte del parco-autovetture (valutabile intorno alle 123 mila unità) risulta concentrato nel comune capoluogo.

Un'altra faccia di questo poliedrico problema — della quale si deve tenere debito conto — si identifica, infine, con il continuo aumento delle autovetture in circolazione, che nell'arco degli ultimi vent'anni sono più che raddoppiate: da 66.593, sono infatti salite alle attuali 139 mila. Il che equivale a un incremento del 109 per cento.

Al fine di ottenere un quadro globale del volume del traffico autoveicolare nella nostra provincia, a tutte queste macchine va aggiunto qualche migliaio di autovetture provenienti da altre province o dall'estero; la cui esatta consistenza numerica è, comunque, difficilmente quantificabile.

Tutto ciò considerato e tenuto conto delle esenzioni previste per talune categorie di automobilisti, con il sistema delle targhe alterne verrebbero bloccate circa 55-60 mila macchine, che nei giorni «proibiti» non potrebbero circolare, ma dovrebbero rimanere ferme.

gio. p.

Autovetture circolanti nei maggiori comuni italiani

Comuni	Numero auto per 100 abitanti
Bologna	55,9
Firenze	55,4
Torino	53,1
Roma	50,9
Milano	50,9
TRIESTE	50,2
Verona	50,1
Padova	48,7
Genova	43,9
Catania	40,4
Cagliari	38,9
Palermo	37,8
Messina	36,2
Taranto	33,6
Bari	32,3
Napoli	29,8

SMOG / TARGHE ALTERNE

Il buon esempio del commissario

Un auto nuova, fiammante, e, naturalmente, con tanto di marmitta catalitica. Ecco qual è l'ultimo acquisto di casa Ravalli. I maligni hanno subito pensato male. L'auto ecologica è stata consegnata al commissario prefettizio proprio tre giorni prima che qust'ultimo decidesse di adottare per la città l'ordinanza della circolazione a targhe alterne. Ma Sergio Ravalli ha la battuta pronta: «E' vero, ho acquistato un'auto nuova. Ed è anche vero che ha la marmitta catalitica. D'altra parte mi sembra un segno di civiltà e di lungimiranza. Se si può evitare di inquinare, perchè non farlo? Ecco, mettiamola così, il mio voleva essere un gesto d'esempio per gli abitanti di Trieste che stanno per comprare una vettura nuova».

CONTINUA LA PROTESTA DEI FINANZIERI

«Passeggiata» alla prefettura

In piazza dell'Unità 300 militari in borghese: «Equiparateci ai poliziotti»

I finanzieri in piazza: «Quattro passi per sbollire la rabbia».

Continua la protesta dei militari della Guardia di finanza all'indomani della mancata conversione in legge del decreto che avrebbe equiparato i sottufficiali delle Fiamme gialle e dei Carabinieri agli ispettori della Polizia di Stato. Funzioni e stipendi sarebbero stati livellati a quelli dei poliziotti, smilitarizzati e attualmente più favoriti: una rivendicazione datata.

I finanzieri di stanza a Trieste, particolarmente numerosi data la posizione di confine della città e il suo porto franco, anche ieri hanno dato vita a una silenziosa manifestazione, dopo che giovedì un «sit-in» era stato improvvisato in via Giulia alle porte del Centro regionale di polizia tributaria.

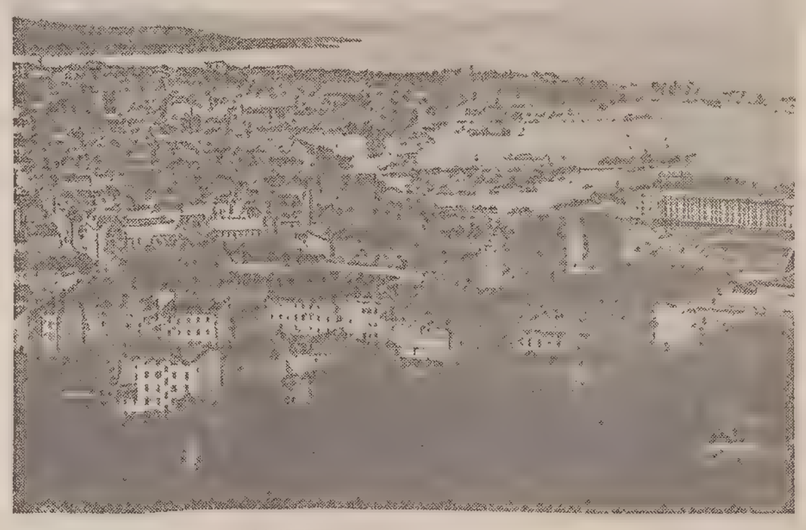
Alle 17, dopo aver regolarmente prestato servizio disertando però [illegible] mensa, quasi 300 finanzieri si sono trovati [illegible] piazza dell'Unità d'Italia, davanti la prefettura. «Quattro passi al fresco del tramonto - ha detto qualcuno - tanto per sbollire la rabbia».

Alla «passeggiata» hanno preso parte anche carabinieri in congedo e semplici finanzieri. Per loro si battono per il riassetto delle carriere. I finanzieri sono stati raggiunti dai colleghi del Cocer, l'organismo di rappresentanza di livello nazionale, reduci da un incontro romano. Come quelli delle altre Armi e Corpi, sta lottando anche per il riconoscimento di un ruolo negoziale nelle trattative per il «contratto di lavoro» con lo Stato. In un comunicato il Lisipo (Libero sindacato polizia) esprime solidarietà ai finanzieri.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 7

Panorama Novecento

Un'altra prospettiva del Golfo dalla collezione di immagini «Strehler» che può essere fatta risalire ai primi anni del secolo



Di ammirare il panorama della loro città i triestini non si stancano mai, e neppure i «foresti», ospiti occasionali o turisti di passaggio. Non c'è quindi da stupirsi se nella «Collezione Strehler» troviamo un'altra panoramica di Trieste, a prima vista non molto diversa da quella con cui si è aperta questa nuova serie di immagini.

Ma solo la prima vista, perché, a guardar bene, sono subito evidenti le grandi assenze di costruzioni ed edifici che figuravano nell'altra fotografia.

Mancano, per esempio, gli ingressi quasi monumentali al Porto franco Vecchio sulla piazza che oggi si chiama Santos, in onore dei traffici di Trieste, capitale del caffè e manca, in Campo Marzio, la stazione ferroviaria della Transalpina, oggi divenuta museo di antiche vaporiere, carri merci e carrozze d'altri tempi.

Siamo dunque a prima del 1907: è logico quindi che, come nel precedente panorama, manchi la Pescheria delle Rive, ma a una più attenta osservazione risulta assente, accanto al Teatro Verdi, anche il palazzo della Luogotenenza, la Prefettura d'oggi. Fu costruito tra il 1904 e il 1905, sogno mediteraneo d'un architetto tedesco che non si [illegible]nerebbe, in fondo, né a Rodi né a Tripoli. [illegible] nell'economia generale della piazza, non stona neanche a Trieste.

I mosaici sabaudi che si possono vedere sulla facciata sostituirono dopo il '18 quelli asburgici, ma il sole, il bel sole della piazza Grande batte in differente sugli stemmi che cambiano. E quel bel sole, specialmente d'inverno, usavano godersi lo le «mame cole carozze» o con i bambini per mano — e forse usano ancora — proprio sotto la Prefettura, lungo il tratto al riparo di bella casalinga «Nizza» [illegible] linguaggio fantasioso degli anni Trenta.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente dalle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

CAMPAGNA ELETTORALE

Il Pds: «Via quel manifesto»

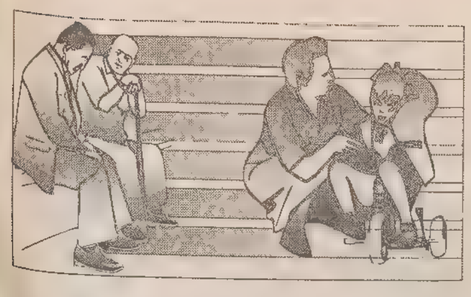
Non piace lo slogan «Fascismo e libertà»

Non è piaciuto troppo al Pds il manifesto elettorale affisso sui muri della città dove campeggia la scritta «Fascismo e libertà» (nella foto). La segreteria del Pds ha espresso la «più ferma protesta» per i manifesti affissi, ritenendo «questi atti come preoccupanti segnali di un'involuzione della politica che, sotto le aperte compiacenze delle picconate presidenziali, cerca di riproporre le condizioni di una svolta antidemocratica nel Paese», e ha invitato le forze dell'ordine a vigilare su «ogni forma di propaganda a favore del fascismo» vietata dalla Costituzione.

a0843
PELLICCERIE
FRANCETICH
SALDI
CON SCONTI DEL 50%
SU TUTTA LA MERCE ESISTENTE
TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

per la pubblicità rivolgersi alla
SPI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

B1354
GRANDE MERCATO
di
VILLA VICENTINA
• CASALINGHI • GIOCATTOLI
• ACCESSORI • PIANTE da INTERNO
• FRUTTA • CARNE
• PESCE • SALUMI
• ALIMENTARI • MERCERIE
CENTRO LA FRESCHEZZA by FRESCO DISCOUNT
A VILLA VICENTINA VIA MARCONI 1



speciale terza età

*Il Piccolo - Sabato **15** febbraio 1992* *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

CASA DI RIPOSO IN VIA CRISPI: PARLANO LE OSPITI

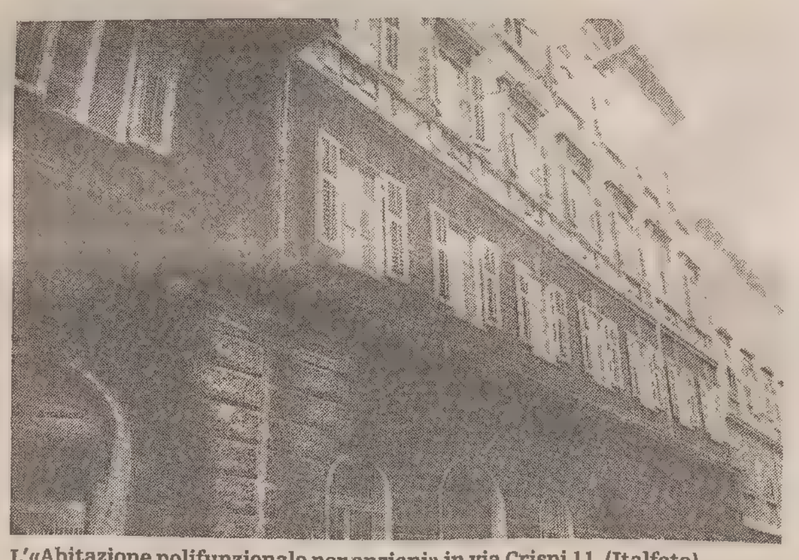
La noia, giorno dopo giorno

Via Crispi 11, un portone modesto per un ingresso malridotto. Il classico odore dell'umidità nelle narici, un pavimento che nessuno pulisce da chissà quanti giorni, la tristezza di un'oscurità illuminata a malapena da una lampadina. Pochi passi, e poi quei sessanta gradini — due piani di scale senza ascensore — che separano diciotto anziane signore dal resto del mondo. Poco male, tanto nessuna di loro sembra avere voglia di uscire da quelle quattro mura. Lo dicono loro stesse, lo conferma la signora Marta, proprietaria dell'omonima «Abitazione polifunzionale per anziani autosufficienti e parzialmente non autosufficienti»: «Ma che vuole, molte di loro ci vedono poco, sono sorde, camminano male. No, l'estate scorsa non le ho portate fuori. Quest'anno forse organizzeremo qualche gita in carso col pullmino... Ma tanto, quando parlo di queste cose ottengo solo risposte negative». D'accordo, niente gite fuori porta. Ma allora, anche restando al chiuso, ci sarà pure un modo per rendere meno pesanti le giornate. «Oh, sì — continua Marta Battini —, cerchiamo di farle parlare, le intratteniamo con qualche chiacchiera, ogni tanto le facciamo anche cantare: magari canzoni triestine... E poi festeggiamo la Pasqua, il Natale e tutti i compleanni. Giochi, passatempi? No, no: con la maggior parte di loro non si possono proprio fare: sa, non tutte sono a posto con la testa. La fisioterapia? No, non ne hanno bisogno. Piuttosto, adesso che si avvicina il martedì grasso, prepareremo la festa di carnevale. Ci metteremo in costume, vestiremo anche loro. Vede, abbiamo già messo i festoni alle pareti». Infatti l'ingresso dell'appartamento, la sala da pranzo e il salotto sono già colorati di carta crêpe. Una grottesca nota di allegria che stona con la grigia realtà di una mattinata come tante. Una realtà perfettamente silenziosa: qualche ospite è ancora nella sua stanza, le altre sono tutte riunite nel soggiorno.

Luce accesa, tv spenta, undici signore sedute l'una accanto all'altra senza parlarsi, senza guardarsi, senza fare nulla: lo sguardo fisso su un punto lontano, l'espressione spenta e indifferente. Alcune non manifestano il minimo interesse per ciò che le circonda, altre tendono inutilmente l'orecchio alle parole, due o tre parlano con pacata rassegnazione di una quotidianità che si consuma così, giorno dopo giorno: lo scorrere dei mesi, il susseguirsi delle stagioni sono ormai dettagli irrilevanti per persone che spesso non sanno dire da quanto tempo si trovino lì dentro. Eppure, ancora una volta nelle loro parole non c'è acredine né insoddisfazione: «Non si vive mica male qui, sa? — dice la signora Jole —. Il trattamento è familiare, le stanze sono pulite, la cucina è buona. Come passiamo la giornata? Così, un po' si parla del passato, si mangia, si dorme... Tutto come al solito, insomma». Le signore Olimpia e Maria ascoltano e annuiscono: vivere bene, nei loro pensieri, non può significare altro che poter soddisfare le esigenze materiali della vita quotidiana.

Con un milione e cinquecentomila lire (l'optional della stanza singola costa duecentomila lire in più) le ospiti della «casa Marta» si assicurano un letto, un pasto caldo, un servizio di lavanderia, l'assistenza del personale generico e di Marta Battini, che ha messo a frutto gli anni di lavoro presso un reparto di lungodegenza per questa sua piccola azienda a conduzione familiare, nella quale presta servizio anche suo figlio. Inaugurata nel dicembre del '90, la casa è ricavata dall'unione di due appartamenti per un totale di 350 metri quadri: sette stanze (da uno a quattro letti) arredate dignitosamente, un bagno e due servizi, una cucina, un soggiorno e una saletta da pranzo, un ufficio adibito all'occasione a infermeria. L'assistenza è affidata a sei generiche che si alternano a turni di due (una per la notte): il personale è completato da una pulitrice e da una cuoca. Niente medici della mutua: la dottoressa Paola Massocchi cura le ospiti — tutte donne — della casa. Per il resto, poco importa se le finestre danno su una via stretta, che costringe a tenere accesa la luce anche al mattino. Poco importa se la signora Valeria è accomodata su una poltrona che lascia intravedere l'imbottitura attraverso lo strappo di una stoffa logora. Se il tedio delle ore interminabili fa riflettere sul significato di un'esistenza che si consuma nella sola attesa della fine.

Paola Bolis



L'«Abitazione polifunzionale per anziani» in via Crispi 11. (Italfoto)

INTERVISTA AL PROFESSOR MARTINELLI

L'ortopedia non guarda più all'età dei suoi pazienti

I progressi compiuti dalla scienza medica negli ultimi decenni permettono oggi di intervenire con alte percentuali di successo su molte patologie dell'anziano ritenute in passato irrecuperabili. Così come per le altre specializzazioni, anche nel campo dell'ortopedia le barriere cronologiche che si opponevano alle tecniche chirurgiche sono in gran parte cadute. Il vero problema — un problema di rilevanza sociale, politica e anche economica — consiste quindi nella creazione di strutture che rendano possibile la riabilitazione e il conseguente reinserimento sociale di un paziente della terza età. Un paziente che ai nostri giorni, nell'ottica di un aumento progressivo e costante della cosiddetta «spettanza di vita», deve essere considerato parte importante e attiva di una larga fascia della popolazione.

E' questo uno dei concetti fondamentali emersi nell'incontro con il professor Bruno Martinelli, primario della Divisione ortopedica e traumatologica dell'Usl triestina. «Indicando come 'terza età' la fascia dai 65 anni in poi, si può affermare che a questa categoria appartiene oggi circa il 50 per cento dei nostri pazienti. Le tecniche chirurgiche e anestesiologiche ci consentono di operare in massima parte le patologie più frequenti, riconducibili alla casistica delle fratture dell'estremità prossimale del femore: fratture che un tempo equivalevano alla morte sicura per le conseguenze dell'apparecchio gessato e della forzata lettizzazione. Oggi, in relazione all'elevato tasso di sopravvivenza, l'età avanzata non è il vero problema, che si può ricondurre a due ordini di fattori. Il primo è quello dell'assistenza di cui un malato allettato e anziano ha bisogno: una situazione che la crisi del personale paramedico rende particolarmente difficile nelle condizioni ambientali e igienico-sanitarie, non certo ottimali, dell'ospedale Maggiore. Il secondo punto — è il più rilevante della questione — e la totale mancanza di strutture alle quali avviare l'anziano, una volta superata l'acuzie della fase operatoria. I posti-letto adibiti alla terapia riabilitativa sono pochissimi, a Trieste manca un reparto medico o un istituto dove poter completare — fino al totale recupero alla vita attiva — un intervento costoso in termini di risorse umane e finanziarie: non dimentichiamo, tanto per fare un esempio, che il costo di una protesi femorale è oggi di un paio di milioni».

Le sue parole presuppongono un decorso pressoché uguale a quello di persone più giovani? «Infatti, il tempo del consolidamento di una frattura nell'anziano è lo stesso di altre fasce d'età, e un intervento chirurgico riuscito oggi non richiede più di cinque giorni di lettizzazione. Il problema quindi è quello del 'dopo': dell'assistenza domiciliare, delle condizioni di vita generali, della stessa motivazione della persona al proprio recupero. In realtà, anche in una città come la nostra, nonostante le parole di politici e amministratori, in questo senso non si è certo fatto molto».

L'ortopedia dell'anziano deve affrontare anche altre patologie molto diffuse, come l'artrosi, che talvolta non richiedono interventi chirurgici. «Certo, oggi le tecniche farmaceutiche sono molto evolute, e affiancano i trattamenti ortopedici veri e propri. In questi casi, però, diventa fondamentale un'igiene che deve riguardare l'intera esistenza dell'anziano. Innanzitutto, è importante seguire un regime dietetico equilibrato e ricco di calcio».

La fisioterapia è importante nella prevenzione di queste malattie? «Più che la fisioterapia, parlerei di moto vero e proprio. La persona cioè deve essere messa in condizione di poter deambulare mantenendo un regime di attività quanto più normale possibile, anche se naturalmente commisurato alle ridotte possibilità fisiche. Anche l'esposizione ai raggi solari è importante. Insomma, il problema fondamentale è oggi quello di considerare l'anziano un soggetto al quale si devono dare la stessa importanza, le stesse motivazioni alla vita di chiunque altro».

p. b.

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis** - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

IMPROBABILE ISTITUZIONE DEI CONTROLLI IN REGIONE

Aspettando gli 007 della salute

Ma se si abuserà dei farmaci gli ispettori dell'Usl busseranno alla porta di casa

Se qualcuno bussa alla vostra porta e chiede di controllare quali e quanti medicinali acquistati in Servizio sanitario nazionale tenete in casa, non è proprio il caso di aprire. Gli «007 della sanità», annunciati qualche mese or sono dal ministro De Lorenzo, alla nostra regione non sono ancora stati istituiti. Per verificare eventuali abusi nell'acquisto di farmaci, l'amministrazione continua ad affidarsi a metodi del tutto tradizionali. Se dal «cervellone» in funzione all'Usl risulta che in alcuni casi le prescrizioni del medico di base superano di molto la media, assistito e sanitario vengono, infatti, convocati a colloquio per illustrare al funzionario competente i motivi del consumo elevato. E prima di passare a eventuali sanzioni (previste in caso di abuso palese e comprovato), la prassi prevede si svolga almeno un ulteriore colloquio. Rispetto a queste procedure, gli «007» che di casa in casa vanno a controllare gli armadietti dei medicinali sarebbero certo una novità assoluta.

In alcuni casi l'acquisto dei medicinali è un «vizio»

Ma stando a quel che raccontano al Servizio farmaceutico della Regione, la loro istituzione nel Friuli-Venezia Giulia appare assai improbabile. «E' una misura da applicare solo in casi estremi — spiega infatti Giuseppe Aulenti, responsabile del servizio — se cioè i dati relativi alla spesa farmaceutica destano allarme, cosa da cui la nostra regione è ben lontana». Nel caso si verificasse un'impennata improvvisa degli acquisti in farmacia in regime di Servizio sanitario nazionale, il meccanismo potrebbe comunque ingranare immediatamente. In base a quanto stabilito dalla finanziaria, l'amministrazione dovrebbe semplicemente ingaggiare una manciata di ispettori (il che potrebbe essere fatto in tempi brevissimi). La legge non stabilisce quale debba essere la loro qualifica, parla genericamente di «personale accreditato». Potrebbe dunque trattarsi di medici o di «funzionari», sul modello degli «accertatori» che al tempo delle mutue effettuavano visite domiciliari di controllo. Questi ispettori dovrebbero recarsi in farmacia a caccia di «indizi». In base alle ricette depositate potrebbero accertare se qualcuno degli assistiti ha acquistato medicinali particolarmente costosi o nell'arco del tempo ha accumulato un numero sospetto di prescrizioni.

Da nonni e zii in pensione farmaci gratis per tutti

In questi casi scatterebbe immediato il controllo a domicilio. L'obiettivo è quello di stabilire se l'utente ha veramente acquistato per sé i farmaci (e dunque li tiene in casa e li usa). E' infatti stato denunciato più volte il malcostume di avvalersi dell'esenzione dal ticket del nonno e dello zio in pensione per rifornire di farmaci l'intera famiglia. E non è neppure trascurabile a livello nazionale il fenomeno degli «usi impropri», per cui medicinali comperati con le ricette del Servizio sanitario nazionale vengono usati in veterinaria. Ma, sostengono alla Regione, se una moralizzazione e un contenimento della spesa sanitaria sono senz'altro auspicabili, forse gli 007 sguinzagliati per le case non sono proprio lo strumento migliore.

Daniela Gross

SCOLARESCA DEL 1924

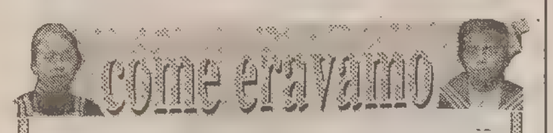
I trentanove piccoli studenti dell'elementare De Amicis

La classe III della scuola elementare «De Amicis» (anno scolastico 1924-'25).

Ecco la classe III della scuola elementare «E. De Amicis» come si presentava circa settant'anni fa, nel corso dell'anno scolastico 1924-'25. La fotografia ritrae la scolaresca, ben 39 bambini, attorno al nostro indimenticabile maestro Wagner-Valieri.

Inviandovi questa immagine — da considerarsi d'epoca — spero di fare cosa gradita ai miei compagni di allora superstiti al tempo trascorso che potranno rivedersi in pantaloncini corti e di fare tornar in mente l'affettuoso ricordo di tutti i compagni scomparsi nel corso degli anni.

Umberto Gomirato



In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato.

Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Tutti gli orari dei corsi e delle lezioni

LUNEDI'

Sede Aula A
16-17 sig. G. Mohor, Fotografia

Sede Aula A + B
16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione

Sede Aula B
17.30-18.30 dott.ssa S. Kolarsky Cereser, Letteratura inglese: gli Elisabettiani

Centro Giovanile Madonna del Mare
16-17.30 dott. A. Furlan, prof. A. Sema: M. Teresa d'Austria.

MARTEDI'

Sede Aula A
16-17 prof.ssa P. Piani Gabrielli, Archeologia: Storia di Pompei ed Ercolano
17.30-18.30 prof.ssa F. Chiricò Coretti, L'antico Egitto e noi

Sede Aula B
16-17 sig.ra R. Giadrossi, Lingua inglese II corso
17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese III corso.

MERCOLEDI'

Sede Aula A
16-18 prof.ssa M. Canale, Origine della sinfonia

Sede Aula B
16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso
17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso.

GIOVEDI'

Sede Aula B
10-11 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese II corso
11.15-12 prof. A. Steindler, Invito alla matematica

Sede Aula A
16-17 prof.ssa M. Curci, Il libro del mese
17.30-18.30 prof.ssa S. Monti Orel, Teatro di Pirandello

Sede Aula B
16-17 dott. A. Ancona, Dall'omnibus al tram elettrico
17.30-18.30 dott. C. Gomezel, Commerci di Roma antica con le province

Centro Giovanile Madonna del Mare
16-17 arch. S. Del Ponte, Arte greca: proiezioni

Istituto Nautico piazza Hortis
16-17 prof. P Stenner, Atmosfera.

VENERDI'

Aula Magna Via Vasari n. 22
16-17.30 prof. S. Calabrese, Medicina: disturbi circolatori apparato locomotore

Sede Aula A
16-17.30 prof. E. Serra, Letteratura italiana: prosatori del '500
17.30-18.40 prof. R. Mezzena, Carso

Sede Aula B
10-11 sig.ra R. Giadrossi, Lingua inglese II corso
16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso
17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso.

MUGGIA

Carnevale quasi al via

Oggi intanto sarà finalmente reso noto il nome dello sponsor

Un'immagine «rubata» nel capannone dove i Mandrioi allestiscono il proprio carro. (Foto Balbi)

Ormai quasi ci siamo. Ogni giorno che passa è un'ulteriore tappa di avvicinamento al Carnevale, che a Muggia porta — o, per lo meno, dovrebbe portare — una sana aria di allegria e voglia di divertirsi dopo un anno che, per il resto, non offre in generale alla gente del posto grossi spunti di festa collettiva, tutt'altro. Se da una parte nelle case si completano i costumi e nei capannoni le compagnie lavorano per l'ultimazione dei carri, la macchina organizzativa della più sentita manifestazione cittadina sta provvedendo alla messa a punto del programma relativo alla prossima kermesse in maschera, che s'inizierà giovedì 27. L'altro giorno una rappresentanza del comune muggesano — fra cui lo stesso assessore alla cultura Fabio Vallon e la dottoressa Maila Zarattini, principale coordinatrice della rassegna — è stata ricevuta a Venezia dal vicesindaco Fulgenzio Livieri (anche assessore alla cultura della città lagunare). L'incontro è servito in prospettiva di una possibile collaborazione, uno scambio fra le due parti.

Il programma del Carnevale veneziano è notoriamente ampio, molto più di quello degli antichi «parenti» muggesani. In ogni caso, lo conferma il comune giuliano, sarebbero state poste le basi per il futuro, per un rapporto di collaborazione più stretto e stabile. Sin dal prossimo anno. Ma già in occasione della XXIX edizione del Carnevale muggesano, quella di imminente inizio, Venezia dovrebbe riallacciare il vecchio gemellaggio. Non nel giorno d'apertura, essendo identica la data sia in laguna che qui (dove comunque dovrebbero essere presentate alcune novità nella circostanza). In una delle altre giornate della rassegna — domenica 1 marzo esclusa: la sfilata è sacra! — saranno così quasi certamente concordati degli spettacoli con l'intervento veneziano, che possano adattarsi alle specificità di Muggia. Nella cittadina sono carenti gli spazi, i locali al chiuso, quindi la soluzione più ovvia per le rappresentazioni assieme alla Serenissima appare la messa in scena di colorate macchiette lungo la calli, le strade e le piazzette di Muggia, del resto anche a Venezia avranno luogo simili esibizioni.

Restano da definire, a riguardo, alcuni particolari di questa collaborazione, ma si parla di un paio di giorni. Oggi invece sarà formalmente reso noto il nome dello sponsor che appoggerà finanziariamente il Carnevale muggesano: una cinquantina di milioni, era stato preannunciato. Certo, decisamente meglio che niente. E pensare, però, che Venezia ha un budget di tre miliardi, con sponsor del calibro degli orologiai svizzeri e di prestigiose firme sportive. Venezia è Venezia, si dirà. Ma una cittadina come Putignano, allora, più o meno come Muggia, che è riuscita ad abbinare la sua rassegna a quella di Viareggio nella lotteria nazionale?

Luca Loredan

MUGGIA

Raccolta firme

L'atmosfera di preelezioni non risparmia le vie e le piazze del comune costiero. Prosegue infatti anche a Muggia la raccolta di firme per la presentazione dei Verdi federalisti alle elezioni politiche supportati a Trieste dalla Lista verde alternativa.

Questa mattina, dalle 10 alle 12.30, verrà allestito un tavolo per la raccolta delle firme in piazza Marconi. Saranno presenti i candidati alla Camera, Capuzzo e Rota.

Nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 19.30 il tavolo per la raccolta di firme dei Verdi traslocherà a Trieste per approdare in centro città, sotto i portici di Chiozza.

DUINO

Villaggio: Cannone interviene sul piano

Ci risiamo ancora una volta: decine di progetti presentati a Trieste sono costretti a essere messi nel cassetto solo perché attorno a essi si levano proteste da parte di cittadini che, assurgendosi a tecnici, si appellano al «no se pol» ormai classico per dire che la cosa non si può fare, ma il più delle volte non dicono né il perché, né che cosa si dovrebbe fare in alternativa. La cosa, però, diventa grave quando la protesta viene da un cittadino che è anche un pubblico amministratore come il signor Scapin che definisce vergognoso il progetto integrato del Villaggio del Pescatore presentato dal sottoscritto in qualità di ex-assessore provinciale alla programmazione assieme all'ex presidente della Provincia di Trieste.

Per quanto riguarda il progetto integrato del Villaggio del Pescatore, lo studio appena ultimato e presentato non inventa né propone nulla di nuovo. Esso tende soltanto a evidenziare tutte le attività esistenti e indica quegli accorgimenti necessari a razionalizzare e dare migliore funzionalità a tali attività fornendone anche i dovuti servizi. La scelta è stata quella di guidare un processo di riordino e di sviluppo di fattori produttivi, turistici, ambientali di importanza sovraccomunale per armonizzare fatti non sempre compatibili tra loro e non riconducibili alle sole strette competenze comunali richiamate dal signor Scapin, come le strade interne, la fognatura, il metano e altro. Così lo studio si preoccupa di armonizzare lo sviluppo della residenza, la sistemazione nell'ambito nautico, nell'ambito della balneazione, nell'ambito della cantieristica, nell'ambito della maricoltura e itticoltura, nell'ambito dell'agricoltura (barbatelle), nell'ambito della viabilità e dei parcheggi nella conservazione e valorizzazione della zona archeologica. I costi? Difficile quantificarli oggi non sapendo quando tale studio potrà essere completato con gli strumenti tecnici che devono essere forniti dal Comune e dalla Regione. Certo è che le indicazioni del progetto riguardano diversi comparti come sopra accennato e quindi diversi assessorati regionali. Non si dimentichi, inoltre, che alcune attività sono di natura anche privata (vedi cantieristica) e possono essere quindi realizzate con il contributo dei privati.

Salvatore Cannone

ELENCO / 3

Tutti i nomi dei protesti

Continuiamo oggi la pubblicazione dell'elenco dei protesti cambiari levati nella nostra provincia nella prima quindicina del novembre del '91 secondo la legge 77 del 12 febbraio 1955. I dati, forniti dalla Camera di Commercio, sono aggiornati allo scorso 28 novembre.

Trieste

«Import-export Olimpic moda S.d.f.», via A. Emo 49/A, 3.000.000.

Iozsa Ruben, 7.255.000.

«Iret Spa», via Caboto 16, 29 protesti per 122.000.000.

Iurada Roberto, 3.310.000.

Jakopic Alfredo, via Flavia 22, 153.000.

Kautschitsch Dario, via Pollaiuolo 1/1, 3 protesti per 6.000.000.

Kufersin Giovanni, S.M.M. Inferiore 3347, 137.500.

«La boutique dell'Hi-Fi Car di Ulcigrai Michele», via Gatteri 12, 3.000.000.

La Maestra Giovanna, via F. Severo 89, 2 protesti per 1.350.000.

Lamza Slava, via Galleria 6, 405.000.

Lapi Maria, via Levier 5, 150.000.

Laporta Carmela in Di Rocco, via Don Minzoni 7, 1.650.000.

Latino Sara, Contovello 114, 200.000.

Lavaroni in Cercego Nevia, via Valmaura 53, 250.000.

Lena Annamaria, via Grego 40, 700.000.

Lendaro Maria, Scala Santa 1, 134.000.

Leone Clara, via Valmaura 55, 500.000.

Levacovich Elvis, via Valmaura 2, 2.000.000.

Ligato Maria Francesca, Scala Belvedere 4, 300.000.

Liso Sesona Stefano, via della Tesa 28, 500.000.

Longo Prospero, via Valmaura 59, 100.000.

Lugli Gabriella, via d'Alviano 37, 243.100.

Lumiani Walter, via Alpi Giulie 19, 100.000.

Luxich Livio, via S. Marco 47, 200.000.

Makovec Mario-Zanetti Luciana, via San Marco 10, 240.000.

Marassovich Edoardo, 29 protesti per 83.988.126.

Marcuzzi Cristiano, via della Tesa 26, 243.000.

Mariani Nedda, Salita di Zugnano 15/2, 100.000.

Maric Divna, via Buozzi 8, 500.000.

Marsetich Giacomo, via S. Giovanni Bosco 11, 276.100.

Marussi Lidia, viale Campi Elisi 37, 2 protesti per 400.000.

Marussich Luciano, 5 protesti per 13.463.229.

Massimiliani Nevia, via Rossetti 24, 226.000.

«Master S.r.l.», via dei Moreri 9, 1.650.000.

«Master S.r.l.», via Fabio Severo 138, 1.550.000.

Mauri Mario, 204.500.

«Maxi Shop di Campisi», via Machiavelli 14, 5.666.000.

Medizza Liliana - «Pizzeria Ippocampus», via Pascoli 47, 1.000.000.

Metz Bruna - «Trattoria», via della Guardia 15, 2 protesti per 2.000.000.

Metz Furio, via Ghiberti 6, 833.300.

Metz Furio-Parisi Anna, via Bernini 4, 500.000.

Miceli Rosario-Weiser Brigida, via Kandler 9, 2 protesti per 600.000.

Micor Gabriella e Ambrosio Sergio, via Piccardi 35, 283.200.

Miklovic Maria, via Marchesetti 12/1, 162.000.

Milicevic Kosa, 2 protesti per 11.075.000.

Milkovic Sergio, via Lodole 10, 255.210.

Minenna Francesco, via Pasteur 1, int. 4, 2.000.000.

Miot Sabrina, via Forti 54, 200.000.

Mirci Romano, via Baiamonti 47/1, 240.000.

Mircovich Francesco, via Canova 14, 87.000.

«Mirella Caffè», via Udine 44, 3 protesti per 2.600.000.

Misan Giuseppe, 3 protesti per 5.140.000.

Missaglia Licio, via S. Pasquale 117, 4 protesti per 4.300.000.

«Mode Carli Sas di Slobiz & C», via Baiamonti 64/2, 1.700.000.

Mohoraz Walter, 800.000.

Monteleone Gualtiero, 33.500.000.

Montemezzo Bruno, via Valmaura 320.000.

Morabito Delio, via Buozzi 8, 1.000.000.

Moratto Alberto, via Mascagni 3/3, 549.497.

Moratto Serena e Lonzaric Dario, via Forlanini 71, 340.000.

Moratto Umberto, via Luciani 13, 250.000.

Moretti Savino, via del Toro 13, 2.000.000.

Mudu Giacomo «Pizzeria Ponziana», via Orlandini n. 38/D, 1.750.000.

Musul Emilia, p.zza della Valle 2, 250.000.

Naccini Sergio, via dei Salici 9/6, 2.240.000.

Nasti Giovanni, str. di Fiume 172, 133.000.

Nobile Eupremio, via Foscolo 37, 375.000.

Nobile Walter, via Foscolo 37, 400.000.

Nobili Francesco, via Foscolo 37, 300.000.

Noferi Deboni Giuliana, 4.351.972.

Novacco Bruno, via Cellini 3, 291.000.

Olianas Walter, via M. a Vapore 9, 2 protesti per 1.300.000.

«Omega servizi immobiliari», c.so Italia 21, 330.000.

Orel Paola, via di Prosecco 49, 1.500.000.

Pacor Wilma, via della Guardia 44, 250.000.

Padovan Romano, via M. a Vento 84, 254.000.

«Palladium di Basile Giovanni, 4.400.000.

Palmisano Vittoria, via Carducci 2, 830.000.

Palumbo Ciro, via Canova 13, 3 protesti per 1.100.000.

«Palumbo e Palumbo», p.le Rosmini 5, 1.000.000.

Palumbo Fulvio e Palumbo Riccardo «Bar Lidio», via D'Alviano 37, 500.000.

Panin Vittorio, 14.000.000.

«Pasticceria Contato Lia», via Ghega 3, 692.000.

Pecoz Nadia, via Valmaura 33, 200.000.

Perhavec Silvia, via Navali 8, 250.000.

Perti Piero, via S. Michele 9, 2.500.000.

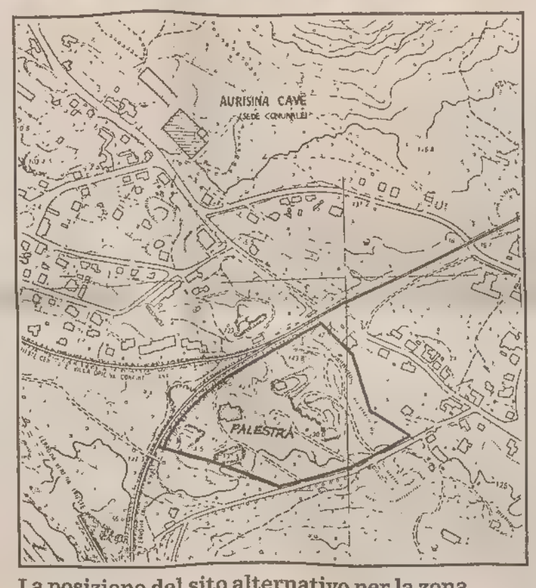
Petkovic Nives, via Pascoli 47, 500.000.

(3. continua)

DUINO-AURISINA

«Imprenditoria fantasma»

«Parlare di imprenditoria nascente e di nuove garanzie occupazionali mi sembra veramente un'assurdità». Alessandro Sgambati consigliere comunale dei Verdi per il Comune di Duino-Aurisina replica con durezza al lungo sfogo del presidente del Consorzio artigianale Stanislao Svara apparso sul «Piccolo» un paio di giorni fa, in relazione alla «querelle» sulla zona artigianale. Da una parte il consorzio artigianale tenta da più di dieci anni di far andare in porto la realizzazione di un polo artigianale sito nella zona di Aurisina cave. Dall'altra, tutte le forze dell'opposizione, Verdi in testa, che lottano strenuamente perché non si costruisca in un'area considerata, secondo il giudizio di ambientalisti e docenti universitari oltre che di privati cittadini, una zona di particolare valore paesaggistico e ambientale. Da parte sua il presidente del Consorzio ha denunciato l'ostinazione da lui ritenuta immotivata, con la quale i suoi «avversari» continuano a bloccare il progetto. La logica del «no se pol» che vale anche per la zona artigianale. Gli oppositori, ovviamente, la pensano in maniera diversa: «Noi non siamo contrari alla realizzazione di un polo artigianale — spiega per l'ennesima volta Alessandro Sgambati — ma riteniamo un delitto costruire dei capannoni distruggendo un bosco. E poi, vorremmo proprio sapere perché questo famoso consorzio che ci tiene tanto a rappresentare la categoria degli artigiani è composto ancora da cinque ditte. Non solo — continua Sgambati —, dicono di aver speso centinaia e centinaia di milioni. Cosa aspettano allora a far entrare le altre imprese da anni in "lista d'attesa"?». Ci sono infatti ancora diciannove società che hanno presentato la domanda per entrare a far parte del consorzio. «E infine — aggiunge Sgambati — non nascondiamoci dietro a un dito: dove sarebbero questi posti di lavoro? Si parlava all'inizio di un centinaio di nuovi occupati, adesso siamo già scesi a settanta. Ma a chi la vogliamo raccontare? Ci sono dei dati dai quali emerge che il volume d'affari di quattro delle cinque ditte è decisamente in contrasto con le pretese d'imprenditorialità che queste avanzano». I posti di lavoro, quindi, a detta del consigliere verde sarebbero solamente una scusa dietro alla quale si nascondono altri interessi. Al di là di questo, sia i Verdi sia il Pds avevano indicato fin dall'inizio, quando di «zona artigianale» s'iniziava appena a discutere, un sito alternativo dove secondo loro era più opportuno costruire. Si tratta della zona adiacente alla palestra comunale di Aurisina. Un luogo di nessun valore dal punto di vista ambientale dove avrebbero potuto trovare posto tranquillamente gli stessi capannoni previsti nel progetto. «Si tratta di un territorio — conclude Sgambati — con un'estensione pari a circa cinquantamila metri quadrati, addirittura più spaziosa di quella proposta attualmente, occupata da cave ormai inutilizzate ed è tutta di proprietà comunale. Sarebbe quindi fattibile, se ci fosse la volontà una permuta in tempi brevi».



La posizione del sito alternativo per la zona artigianale adiacente alla palestra comunale di Aurisina.

O.KRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI
COM. AL. COM. EFFA

per la pubblicità rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

COMPRASI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

SAN DORLIGO

La discarica diventa ecologica

I consensi e le critiche sull'utilizzo dell'area di San Giuseppe

Nonostante la votazione favorevole, con la quale si è espressa l'assemblea dei cittadini, il progetto della discarica nei pressi di San Giuseppe susciterà probabilmente altri malumori tra la gente. La vivace discussione che si è sviluppata proprio attorno a questo problema lo scorso lunedì, durante l'assemblea pubblica convocata dall'amministrazione comunale di San Dorligo infatti, non ha soddisfatto tutti i presenti. Il progetto prevede il risanamento del terreno che fa parte degli usi civici di San Giuseppe, ma sconfina nel comune di Trieste. Da anni il terreno Stort (questo è il nome proprio dell'area geografica in questione) è utilizzato solo come punto di passaggio per raggiungere le zone limitrofe. Il terreno è solcato da strade e stradine «improvvisate» e da vere e proprie piste da motocross; per altri è una specie di immondezzaio per vari tipi di immondizie e rifiuti. La proposta elaborata dalla ditta che ha già effettuato un ottimo lavoro con il ripristino del Monte San Rocco (si trova a fianco della Grandi Motori) prevede ora una discarica «ecologica» anche nella zona di San Giuseppe. C'è inoltre un progetto parallelo, quello di Bagnoli, con il quale verrà rimodellata la cava limitrofa, già discusso ed approvato dal comitato degli usi civici di Bagnoli. Con questi due progetti — e aggiungendone un terzo, ancora in fase di definizione — si potrà affrontare la richiesta di discarica di materiale edile per tutta la provincia.

A progetto ultimato si potrà avere a disposizione un'area di quattro ettari di terreno da adibire a zona verde (con il vincolo forestale) o a uliveto (c'è già infatti una richiesta da parte di un coltivatore della zona). La qualità del materiale che potrà essere scaricato è comunque garantita dall'Usl: si potranno portare solo pietre e materiale edile inerte, mentre è esclusa ogni possibilità per i rifiuti solidi urbani o comunque rifiuti tossici. Ogni metro cubo di materiale apportato alla superficie già esistente (se ne prevedono circa 100 mila) infatti corrisponderà anche un guadagno per gli usi civici del paese calcolato però in base all'incasso globale. Il progetto tuttavia ha suscitato anche alcune perplessità mosse forse dalla scarsa fiducia nei confronti delle caratteristiche ecologiche e non inquinanti del progetto. Molti si sono posti il problema del perché di una simile iniziativa, in quanto secondo il loro parere si potrebbe provvedere al rimboscamento della zona anche senza farne prima una discarica. Altri hanno espresso preoccupazione per le future possibilità di transito sul terreno di stort, anche se il progetto prevede già l'unificazione delle molteplici stradine esistenti in due passaggi percorribili lungo i «confini» della zona in questione, che collegheranno inoltre tutti i terreni privati situate nelle vicinanze.

Damiana Ota

MUGGIA

Disservizi acqua

L'Italgas, area nord orientale, informa gli utenti dell'esercizio di Muggia che per motivi tecnici riguardanti interventi sull'acquedotto nella zona di Muggia centro, nella giornata di lunedì, dalle 22 alle 24, verrà temporaneamente sospesa l'erogazione dell'acqua.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'esercizio dell'Italgas di Muggia, in via Roma 22 o telefonare al 273404.

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

UNA 'GRANA'

Toilette guaste, non accessibili o solo squallide

Care Segnalazioni,
reduce da una visita alla mostra del museo Revoltella sul «Mito sottile», alla ricerca di una toilette, ho constatato che, esattamente come più di un mese fa, dopo un concerto nella stessa sede, delle due toilette che dovrebbero essere disponibili, una portava ancora il cartello «non accessibile», e l'altra il cartello «guasto». Questo in una struttura pubblica appena restaurata.

Del resto, ricordo che alcuni anni fa in uno dei più qualificati caffè del centro dai salatissimi prezzi, i malcapitati avrebbero dovuto usare quella che io definisco una «squallida latrina». Non so se ora le cose siano cambiate; difatti da allora mi sono rifiutata di accedere a quel locale, e mi sono sempre meravigliata che i suoi frequentatori tollerassero di essere trattati con così evidente mancanza di rispetto.

Licia Bertoldi

Targhe alterne? Meglio la bora

In merito alle targhe alterne per l'inquinamento, a Trieste un po' di bora e qualche parcheggio basterebbero, e poi tutto si risolve. Però, se proprio si deve fare, allora valga per tutti indistintamente, comprese le auto blu e i vari raccomandati, per dare l'esempio al cittadino.

Silvana Ventin

TRAFFICO / LARGO NICCOLINI

Quel senso unico davvero 'geniale'

Siamo arrivati alla farsa, perché hai voglia a giustificare tutto, compreso l'accordo Comune-privati di allestire tanti bei carri attrezzi in più, che danno sì ossigeno al Comune, ma fanno imbestialire più di qualche cittadino. Ma lasciamo stare queste lacrime da 150.000 a botta (tanto chi preleva non sa se l'auto appartiene a un pensionato, a un disoccupato, a un padre di famiglia con la paga corta: un attimo di disattenzione e zacchete, chi si è visto si è visto), per passare a qualcosa di più recente e più assurdo. Ultimamente dalle parti di via Pascoli sta succedendo di tutto: va bene andare in su in senso unico fino a largo Niccolini, ma il genio che ha stabilito di fissare il senso unico anche da largo Niccolini a via Conti deve anche notare che:

1) ora tutte le vetture provenienti da via Piccardi e dirette nell'immediato Est del centro devono confluire in un budello che significa l'inizio di via Vecellio e poi subito a sinistra giù per via Alfieri;

2) che l'incrocio Vecellio-Alfieri è sempre stato a rischio già per conto proprio;

3) mi viene da ridere a pensare a camion di grosse dimensioni fare una curva del genere;

4) e' stato messo un semaforo «impossibile» fra fine di via Alfieri e l'ingresso alla caserma dei pompieri. Mi risulta infatti che dopo qualche giorno di strazianti tentativi (e la centralina di quel semaforo è nella caserma dei pompieri...) il semaforo è sempre giallo lampeggiante e c'è come prima il vigile del fuoco di turno con paletta a bloccare i veicoli se c'è uscita di automezzi;

5) ora i pompieri si trovano più traffico davanti al portone che all'incrocio con via Pascoli;

6) ho posteggiato come da vent'anni a questa parte sul lato sinistro di via Alfieri. Al mio ritorno ho trovato il famigerato foglietto verde, ho guardato un po' attorno e all'altezza di largo Niccolini ho visto il cartello di divieto di sosta. Mezzo inviperito sono entrato in macchina e ho guardato l'ammontare della multa: 50.000, perché «arrecava grave intralcio alla circolazione». Sì, siamo arrivati alla farsa, perché oltre al danno materiale delle multe c'è anche la beffa: con questa cervellotica decisione, zitto zitto, il Comune si è pappato ancora una ventina di posteggi. E giuro, non è che da queste parti ce ne siano in abbondanza.

Massimo Corazza

L'assessore e Rovis

E' perfino troppo facile capire quale sia stato il vero scopo di qualche assessore regionale triestino, nello sbandierare, tramite i mass media e in clima elettorale, le gravi ingiustizie e discriminazioni subite dalla nostra città nell'ambito regionale. Denunce, queste, giunte un po' troppo tardi, perché siano accettate dai cittadini: avrebbe avuto più credibilità se invece di ritorcere certe responsabilità su altri colleghi triestini (non senza colpe, intendiamoci), avesse recitato per un paio d'ore consecutive un liberatorio «Mea culpa».

Questo assessore, un pò istrione, etichettato come «il più friulano dei triestini», non può, in coscenza allinearsi, come lui vorrebbe, con un altro personaggio triestino, di tutt'altra caratura, Primo Rovis, il quale senza alcun motivo personale, né politico né economico, ma solamente per il grande e sincero amore che ha per questa città, ha denunciato le gravi disparità di trattamento che fino a ora Trieste ha subito nei confronti del Friuli. Questo benemerito cittadino, esternando (non in politichese però) per il comportamento poco efficiente e soprattutto per la mancanza di incisività nel trattare certi argomenti nell'ambito regionale, degli assessori triestini, non lo ha salvato certamente.

Queste tarde lamentazioni giunte, neanche farlo apposta, in un clima elettorale piuttosto caldo, sono la riprova della scarsa considerazione che certi politici hanno dei cittadini elettori: siamo dei polli da spennare, al momento giusto.

Franco Biagini

Poveri quei gatti...

Amo i gatti. Mi piacciono da sempre. Mi piace come si muovono, come affrontano la vita, il rapporto che instaurano con te. E sono andata alla Mostra felina della Stazione marittima: un appuntamento obbligatorio per una gattofila come me.

Superata la lunga coda, arrabbiata per il prezzo troppo alto del biglietto, alla fine sono entrata e subito un senso di claustrofobia e un'ansia latente: in tante piccole gabbie male attrezzate, in mezzo a una confusione indicibile di adulti, bambini, macchine fotografiche e cineprese, eccoli: i fantastici gatti da mille e un milione. Splendidi, o almeno lo immaginavo, visto che in quella ressa, in quella mostra così male-organizzata, i gatti manco riuscivo a vederli, o a malapena scorgevo qualche loro regale sedere. Quando finalmente sono riuscita a vederli sembravano drogati, tanto erano così immobili e assenti, finti, come l'orrido manifesto affisso in tutta la città per pubblicizzare la mostra: un giocattolo di pelouche e un giocattolo vivo. Ma è questo il messaggio che gli organizzatori della mostra volevano inviarci? Comperate un giocattolo vivo. E poi, quando ti stancherai... beh... c'è sempre l'Astad (presente con un banchetto all'interno della mostra) dove scaricarlo.

Allora mi sono detta: che senso ha costringere questi meravigliosi animali così poco amanti della folla e della confusione a subire tanta violenza? Gli animali non sono oggetti: allevarli, esporli e venderli è una delle tante forme di sfruttamento a cui essi vengono sottoposti. Perché non abituare la gente che ama gli animali ad adottarli nei rifugi, a dar loro una casa e del cibo, o molto più semplicemente a rispettarli come esseri viventi?

Loredana De Marchi

CITTAVECCHIA / PIANO DI RECUPERO

Un pezzo di città sparisce

Ho letto sul «Piccolo» di alcuni giorni fa che stanno per avere inizio i lavori di demolizione in Cittavecchia, i lavori di cui si discute già da tempo. Approvo il taglio dato dall'articolista, preoccupato per la definitiva perdita di una parte importante della cultura e della vita triestine. «Cittavecia», sorta sul colle di San Giusto in varie stratificazioni ed epoche, mantiene infatti un tessuto urbanistico medioevale importantissimo, sul quale altri, più lungimiranti, hanno fatto le proprie fortune turistiche. Basti pensare alle città dell'Umbria, della Toscana, ecc. Costava tanto, a Trieste, pensare a un'opera di recupero seria, propagandata all'estero in nazioni a noi vicine come l'Austria e la Germania? Ripristinare una splendida passeggiata tra il mare e San Giusto, sulla collina, tra botteghe artigianali, piccoli ristoranti, alberghetti, in una città che ha delle cose da far vedere ai turisti, ma che oggi pensa bene di distruggerle dopo averle rese inagibili con decenni di abbandono. E poi qualcuno ci viene a parlare di vocazione turistica con Sistiana. Spero che molti protestino contro questo scempio che si vuole portare alla città intera e che, come per la piscina di Sant'Antonio, le proteste servano a far cambiare idea ai nostri amministratori. Altrimenti, tra dieci, quindici anni, rivedremo le solite pubblicazioni rievocative con fotografie del «che bel che jera» e del «cosa che gavemo perso».

Peter Behrens

Il bacio «bilingue»

«Esiste un bacio che non sia bilingue?»: è questo l'insinuante invito che l'effige di una femmina stupenda — portavoce dei cosiddetti «verdi» a Trieste — offre allo sguardo curioso dell'occasionale passante, affascinato più dall'originalità, che non dai sottintesi contenuti di quel manifesto elettorale. Al che, per riflesso condizionato d'ataviche virtù, non può che sgorgare, reattivamente, dall'animo e dal cuore d'ogni saggio cittadino giuliano, una riflessione sola: «Bi-linguismo sì... ma nel bacio soltanto!».

Giorgio Galazzi

Meritevole «Astad»

Desidero associarmi anch'io all'appello in favore dell'Astad, pubblicato dalle «Segnalazioni» e firmato da due note artiste: Silva Fonda ed Elettra Metallinò. E lo faccio con tanta e profonda convinzione, anche perché alcuni anni fa ho avuto la fortuna di conoscere da vicino e per lungo tempo questo rifugio che ospita tanti animali abbandonati, e quindi mi sento veramente in dovere di affermare quanto l'Astad meriti stima, ammirazione, gratitudine, e, soprattutto gli aiuti concreti che gli consentano di continuare ad aiutare gli animali più sfortunati.

Lara Venuti

Via Baiamonti è invivibile

Sabato 8 febbraio, otto e mezzo del mattino, un'anziana signora di 78 anni è stesa sull'asfalto in via Baiamonti, muore poche ore dopo all'ospedale. Ma poca importanza ha la dinamica dell'incidente, il fatto che conta è che subito dopo tutto prosegue come se nulla fosse successo. Da qualche tempo questa è via Baiamonti, una strada di grande scorrimento e di notevole importanza: mezzi pubblici, mezzi pesanti, traffico intenso, dove a volte non si passa nemmeno in bicicletta, marciapiedi, strisce pedonali e fermate d'autobus perennemente intasate da veicoli in sosta abusiva, macchine posteggiate in seconda fila da un lato e dall'altro in prossimità di negozi e locali pubblici, e chi più ne ha più ne metta. La gente comune, quella a cui è rimasto un po' di senso civico, pensa che veramente è ora di finirla e invita caldamente chi di dovere a intervenire rapidamente, magari con multe salatissime, per ricordare a prepotenti e maleducati che sulle strade si muore.

Rodolfo Carmi

Scostumati sul bus

Dopo aver letto la segnalazione della signora Nivea Besca, sul fatto accaduto alla figlia con in braccio la nipotina di 17 mesi, non credo più che posso meravigliarmi o indignarmi ogni qualvolta servendomi della linea bus 25 e, salendo con mia mamma che tiene in braccio mia figlia di 22 mesi, io con il passeggino, due o tre borse in mano, i passeggeri sia anziani, meno anziani, e giovani, appena ci vedono salire, girano la testa verso il finestrino «mangiando» letteralmente la strada per tutto il percorso. Questo per non cedere, ovviamente, il posto a sedere.

Lorena Bocchi Pison

STORIA / I SOLDATI ITALIANI IN RUSSIA

Uccisi dal freddo

I nostri soldati prigionieri in Russia non li ha uccisi Togliatti. Li hanno uccisi il freddo, la fame, gli stenti in un paese lontano nel quale erano stati mandati, senz'armi ed equipaggiamenti, a combattere la guerra tedesca e fascista. Se fosse dipeso da Togliatti la guerra fascista non ci sarebbe stata e i nostri soldati sarebbero vivi.

Questa è la verità che nessuno storico potrà riscrivere in un modo diverso. La Russia venne rasa al suolo ed ebbe 20 milioni di morti, molti dei quali di fame, di freddo e di stenti come i nostri soldati. Non credo che coloro che videro svanire nell'inverno russo i propri cari approvino le speculazioni elettorali fatte, dopo 50 anni, sui propri caduti.

Quanto alle previsioni di Togliatti su ciò che sarebbe successo al confine orientale dopo la guerra, esse si sono puntualmente verificate con la perdita dell'Istria. Io, che pure sono borghese, italiano e liberale, non posso che dargli ragione quando diceva che, sostenendo il fascismo, la borghesia italiana (quella triestina in testa) ha dimostrato di essere una classe antinazionale.

Marino Bolaffio

Togliatti e Trieste

Il titolo in prima pagina del «Piccolo» di lunedì 10 febbraio «Trieste va agli slavi» mi sembra una forzatura giornalistica. Non si tratta di difendere la memoria di Togliatti, uomo politico e cinico, come erano cinici Mussolini («Con poche migliaia di morti potremmo sederci al tavolo della pace», maggio 1939), Churchill («Finalmente ci siamo!», ed era Pearl Harbor, 11 dicembre 1941, con più di duemila americani uccisi dai giapponesi), Hitler («Morite tutti, ma Stalingrado non deve arrendersi!»). No, qui si tratta di storia.

Togliatti, ammesso che sia vera e probabilmente è vera, nella lettera a Bianco scrisse testualmente: «...che vi siano degli sloveni i quali rivendichino oggi una parte del territorio conquistato dall'Italia nel 1918 mi sembra una cosa logica e legittima prima di tutto perché una parte di questo territorio è abitata da slavi e non da italiani, e poi perché mi pare giusto che questo popolo abbia fiaccare il nazionalismo e l'imperialismo italiani...». Si parla qui di «una parte del territorio conquistato dall'Italia nel 1918» e non esplicitamente di Trieste. E nessuno negherà che «una parte del territorio conquistato dall'Italia» era, nel 1918 e dopo, fino al 1943 — e oggi ancora — abitata da slavi. C'è un riferimento preciso a Trieste in questa frase? No, anche se il linguaggio dei politici (cinici) può prestarsi a interpretazioni di comodo. Sia per l'una parte, sia per l'altra. Ma mai fra virgolette. Togliatti non ha mai scritto, né detto, «Trieste va agli slavi». Ha proposto invece, cinicamente, come sanno tutti coloro che conoscono la storia del secondo dopoguerra giuliano, un «cinico» scambio fra Trieste e Gorizia per dare un contentino a Tito e per non perdere voti dal serbatoio comunista italiano, di cui non pochi consideravano appunto Trieste «sempre cara al cuore». Che Trieste doveva, o avrebbe dovuto, andare agli slavi, o comunque non all'Italia, lo dissero e lo scrissero invece numerosi politici non solo dell'Est ma anche dell'Occidente e basta ricordare la conferenza della pace del 1946, con inglesi e francesi che appoggiavano non tanto di nascosto la «diversione» del Territorio Libero per poi affogarsi in quella dichiarazione «tripartita», organizzata dalla Cia, che fu soltanto un «cinico» apporto elettorale alla Dc. Come quando a scuola si giurava facendo le corna dietro la schiena. Ripeto, ciò non è per difendere la memoria di Togliatti, «cinico» uomo politico, che però non ha mai scritto «Trieste va agli slavi». Ho però conosciuto Togliatti «uomo». Prima di Andreotti, che ha adottato nel'90 un ragazzo albanese, il «Migliore» (e in questo senso sì), adottò nel dopoguerra una bambina, Marisa Malagodi, rimasta orfana dopo la strage compiuta dai poliziotti di Scelba a Reggio Emilia.

Luciano Cossetto

Nostri film in Istria

Anche se la mia iniziativa di uno sconto al cinema Ariston a favore dei nostri connazionali della minoranza italiana residente in Istria, effettuata tramite il quotidiano «La voce del popolo» di Fiume, non mi sembra rientrare nella categoria dell'«eccezionale», tuttavia ringrazio «Il Piccolo» per l'ampio spazio dedicato alla notizia. Ben più interessante sarebbe realizzare un altro progetto, che spero si attivi abbastanza presto, consistente nel portare il cinema italiano più valido e recente nei cinema dell'Istria e di Fiume. A beneficio dell'aggiornamento culturale, in campo cinematografico, dei nostri connazionali ivi residenti.

Mario de Luyk, gestore del Cinema Ariston

OFFERTA SPECIALE

SUPERMERCATI BOSCO

DAL 15 AL 29 FEBBRAIO

QUESTI SONO ALCUNI DEI NOSTRI PREZZI:

BIRRA SPLÜGEN cl. 66 v. gratis ~~1.250~~ **980**	SOLE LIQUIDO PIATTI lt. 1,5 ~~2.780~~ **1.990**	RICOTTA GALBANI gr. 250 ~~1.990~~ **1.450**	LASAGNE al FORNO FINDUS gr. 500 ~~5.370~~ **4.790**
CAFFÈ SPLENDID MOKA cof. gr. 500 ~~6.720~~ **5.880**	carta IGIENICA SCOTTEX 4 rotoli ~~1.860~~ **1.390**	MOZZARELLA ALA gr. 250 ~~2.990~~ **2.500**	CANNELLONI GRATINATI FINDUS gr. 550 ~~5.950~~ **5.290**
PASSATA ARRIGONI gr. 500 brick ~~850~~ **690**	LATTE INTERO S. GIUSTO lt. 1 ~~1.490~~ **990**	PANNA AL SALMONE FUNGHI gr. 100x2 ~~3.400~~ **2.800**	ZUPPA DI PESCE FINDUS gr. 450 ~~6.590~~ **5.990**
FARINA GIGLIO kg 1 ~~1.060~~ **870**	MOZZARELLA CASTELLO gr. 125 ~~1.390~~ **970**	TORTELLINI MORBIDI ALIBERT: ogni 2 pacchi da gr. 250 in OMAGGIO 500 gr. di GNOCCHI MORBIDI	MELANZANE alla PARMIGIANA FINDUS gr. 450 ~~5.370~~ **4.990**
TORTELLINI BARILLA gr. 500 ~~3.100~~ **2.690**	STRACCHINO FRIULANO al kg ~~11.980~~ **6.980**		PENNETTE SALMONE-GAMBERI FINDUS gr. 500 ~~6.520~~ **5.990**

PANETTONE E PANDORO A METÀ PREZZO

LE NOSTRE CARNI IN OFFERTA:

SPEZZATINO DI MANZO al kg	5.990
FETTINE DI MANZO per pizzaiola al kg	7.990

LE NOSTRE FRUTTA E VERDURE IN OFFERTA:

ARANCE TAROCCO al kg	890
CICORIA al kg	1.490

VIA CORONEO 38
PIAZZA GOLDONI 10
VIA. R. MANNA 1
VIA SETTEFONTANE 51/1
VIA PAISIELLO 5/8

ORE DELLA CITTA'

Il verde triestino

Oggi alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il prof. Renato Mezzena, già direttore dei Civici musei di storia naturale, presenterà il suo nuovo libro su «La realtà del verde nella città di Trieste». La conversazione sarà illustrata con diapositive.

Concorso in polizia

La Uil Statali informa che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il concorso a 600 posti di allievo vice ispettore di polizia di Stato. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Polonio 5, stanza 8, al mattino.

Corsi di sci

Lo Ski club Union informa che la data d'inizio dei nuovi corsi di sci è stata rinviata a domenica 23 febbraio. Per chi fosse ancora interessato sono disponibili ancora dei posti per i corsi per principianti e di perfezionamento che avranno luogo a Ravascletto Zoncolan per quattro domeniche consecutive e comprendono 4 viaggi A/R in pullman, 4 ski pass giornalieri, 10 ore complessive di lezione con maestri Fisi e un mese di ginnastica presciistica in palestra due volte la settimana. E' possibile prenotare anche la singola gita con ski pass a quota agevolata. E' disponibile anche un servizio di noleggio del materiale sciatorio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 30 (tel. 368977) dalle 17.30 alle 19, sabato escluso.

Processi celebri

Venerdì 21 febbraio, alle 17.30, nella sala «Alessi» della Circolo della Stampa di Corso Italia 13, il procuratore generale della Repubblica di Trieste, Domenico Maltese, presenterà il libro di Francoise Gayot de Pitaval «Cause celebri e interessanti», edito da Sellerio a cura di Piero Spirito. All'incontro, patrocinato dall'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, saranno presenti il curatore del volume e il giornalista Massimo Greco.

Concorsi, 248 posti alle Finanze

La Uil Statali informa che sono stati banditi più concorsi presso il ministero delle Finanze con posti nel Friuli-Venezia Giulia: 10 posti di addetto alle attrezzature (licenza elementare), 10 posti di assistente tributario (diploma istituto istruzione secondaria II grado), 3 posti collaboratore tributario (laurea specifica). Per informazioni, bandi, dispense, corsi, preparazione rivolgersi in via Polonio n. 5 I piano stanza n. 8 al mattino dalle ore 9 alle ore 12, aperto anche oggi.

STATO CIVILE

NATI: Sciarrone Eleonora.
MORTI: Della Valle Giovanni, di anni 80; Feliciati Mario, 62; Serasin Sergio, 68; Moratto Marta, 54; Marsi Enrico, 86; Mandorino Orazio, 58; Susnig Carmela, 77; Crevatin Lucio, 55; Zaccardi Domenico, 73; Gianni Emilia, 81; Baiz Erminio, 86; Giudici Ferruccio, 66.

Unione ciechi

Oggi alle 16.30 il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, ospiterà il poeta autore Marcello Di Bin con le sue canzoni triestine. Interverrà Mario Pardini.

Libri di montagna

L'Associazione XXX Ottobre — Sezione del Cai comunica che presso la sua sede (via Battisti 22/III, tel. 635500) è funzionante la biblioteca alpina, che mette a disposizione dei soci e degli autorizzati oltre 1200 volumi, anche con prestiti a domicilio. Il servizio di consultazione e di prestito viene effettuato ogni giovedì, dalle 19 alle 20. Il regolamento della biblioteca stabilisce le norme per ottenere i volumi in visione.

Associazione alcolisti

Vi siete mai chiesti «Che cos'è la salute?, che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute?». L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede dell'Acat di via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Associazione yoga

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga, quigong e metodiche dolci orientali. Per informazioni, via Stuparich 18. Tel. 365558-369453.

Amici lirica

L'Associazione triestina amici della lirica, a causa dei lavori di ristrutturazione del palazzo del Teatro Verdi, ha trasferito temporaneamente la propria sede da via San Carlo 2 a corso Italia 12, I piano, presso la Lega Nazionale.

Arci Ragazzi

L'Arciragazzi, in collaborazione con gli operatori del parco marino di Miramare, organizza una serie di incontri rivolti ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, per l'osservazione e lo studio delle acque, della flora e della fauna del golfo di Trieste. Tutti gli incontri e le uscite per le rilevazioni saranno impostati sulla partecipazione attiva dei ragazzi che saranno seguiti dagli educatori dell'associazione. Le iscrizioni (che possono essere di singoli o di gruppi) sono aperte fino al 10 marzo, e si ricevono all'Arciragazzi, via Marconi 36/B (tel. 51572), tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 16 alle 18.30.

Carso prezioso

Società ginnastica triestina: programma di passeggiate carsiche domenicali «Carso prezioso». Quinta passeggiata: Samatorza-Monte S. Leonardo e ritorno; Samatorza-Sales (sent. 45, 45A) e ritorno. Appuntamento domani alle 8.30, piazza Oberdan alla fermata dei bus. Per informazioni telefonare a Serenella Draghicchio Tominich, 362024, ore pasti.

Fiaccolata scout

In occasione della Giornata del pensiero, celebrata dagli scout di tutto il mondo, la sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani organizza anche quest'anno una fiaccolata, alla quale prenderanno parte gli scout di tutte le associazioni operanti nella provincia di Trieste, con il motto «per una luce di fraternità», che assume in questi anni particolare valore. La manifestazione partirà oggi da San Giusto alle 18 e si concluderà con il «grande cerchio» alle 18.45 in Piazza dell'Unità alla presenza del commissario di governo al quale verrà consegnato un messaggio. Il Cngei rende noto che la «Settimana dello scautismo» si svolgerà quest'anno dal 14 al 22 marzo 1992.

Pro Senectute

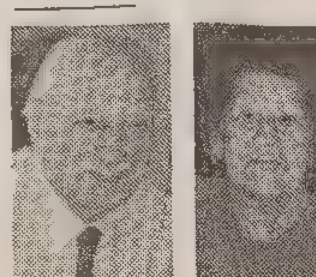
Mirella Daroda ritornerà con nuovi suoi racconti oggi alle 16 presso il Centro ritrovo per anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32.

Corsi di italiano

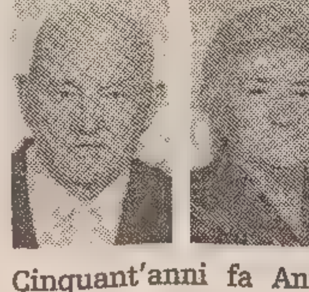
Sono aperte presso le Acli le iscrizioni ai corsi di italiano per extracomunitari. L'inizio delle lezioni è previsto per gli inizi di marzo. Iscrizioni alle Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370525.

Nozze d'oro

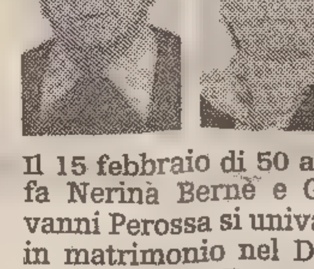
Il 15 febbraio 1942 si univano in matrimonio Giuseppe Stani e Lidia Perco. In questo giorno di gioia vengono festeggiati dalla figlia Laura, dal genero Claudio, dall'adorata nipotina Elena e parenti tutti.



Cinquant'anni fa Bianca Cillia e Bruno Illiasch si univano in matrimonio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Festeggiano oggi questo splendido traguardo assieme alle figlie Daniela e Nicoletta, ai generi e ai nipoti.



Cinquant'anni fa Antonio Perossa e Maria Millovich si univano in matrimonio nella chiesa di Berda Coll'alto di Buie. In questa importante ricorrenza li festeggiano con tanto affetto e orgoglio le figlie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.



Il 15 febbraio di 50 anni fa Nerina Bernè e Giovanni Perossa si univano in matrimonio nel Duomo di Muggia. Festeggiano oggi questo splendido traguardo assieme al figlio Franco con Carmen e Mauro e i parenti tutti.

Alunni in visita al consiglio regionale

Gli alunni di due quinte classi della scuola elementare «Umberto Saba» hanno fatto visita al consiglio regionale, dove sono stati ricevuti dal presidente Nemo Gonano. Ai giovani scolari, che erano accompagnati dalle insegnanti Liliana Marchi e Daniela Carbone, Gonano ha spiegato il funzionamento dell'assemblea regionale ed ha quindi risposto alle numerose domande che gli sono state poste con curiosità. Così i bambini hanno voluto sapere qualcosa sui parchi, sull'Area di ricerca, sul turismo ed hanno chiesto come si diventa consiglieri regionali. «Come voi eleggete il capoclasse — ha detto loro Gonano — perché lo ritenete una persona che ha buone qualità, così la gente sceglie gli uomini in cui ha fiducia». Ai giovani è stato infine proiettato un film sulla regione.

RISTORANTI E RITROVI

Albergo ristorante Felcaro

Organizza sabato 29 febbraio ballo in maschera con cenone sul tema Vecchia Austria; sono aperte le prenotazioni allo 0481/60214 Cormons.

La gelateria Arnoldo

in viale D'Annunzio 58 ha riaperto, tel. 392477.

«Il Gelatiere»

Il buon gelato-artigiano via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Paradiso Club ballo e attrazione

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: Papillon. Non solo liscio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Fortuna cieca, i suoi acceca.

Dati meteo

Temperatura minima 7,8; massima 12,6; umidità 54%; pressione 1018,6 in aumento; cielo molto nuvoloso; mare poco mosso con temperatura di 7,6.

Le maree

Oggi: alta alle 7.09 con cm 38 e alle 20.39 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.30 con cm 10 e alle 13.59 con cm 57 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.55.

Un caffè e via...

Il caffè giunse in Brasile quando un comandante portoghese donò alla moglie del governatore della Guyana alcune piantine, pegno del suo amore clandestino. Degustiamo l'espresso al Bar Tiffany di via Udine 23.

OGGI Farmacie di turno

Dal 10 al 16 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; erta S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PICCOLO ALBO

Al rinvenitore del portafoglio in pelle color noce: prego restituire i documenti e le fotografie. E' stato smarrito il giorno 11 febbraio dalle 10 alle 11, nel tratto via Giulia-via Carducci, presumibilmente sull'autobus 6. Telefonare: 568949.

Il giorno 6 febbraio, zona San Giovanni, è stata rubata una borsa in pelle stampata contenente documenti personali, mazzi chiavi e certificazioni varie molto importanti. Si prega a chi ne avesse informazioni di telefonare a Donatella, ore serali, all'818036.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ALICE PSACAROPULO

Comune di Muggia
Sala mostre
GIOVANNI FRANZIL CASAL
apertura ore 18
«Impressioni»

«Al Bastione»
Omaggio a
RICCARDO BASTIANUTTO
Fino al 21 febbraio

«Galleria Rettori»
Tribbio 2
NELLO PACCHIETTO
«Paesaggi e città di mare»
Inaugurazione ore 18

ALLA MALCANTON

Da Kiev a Trieste

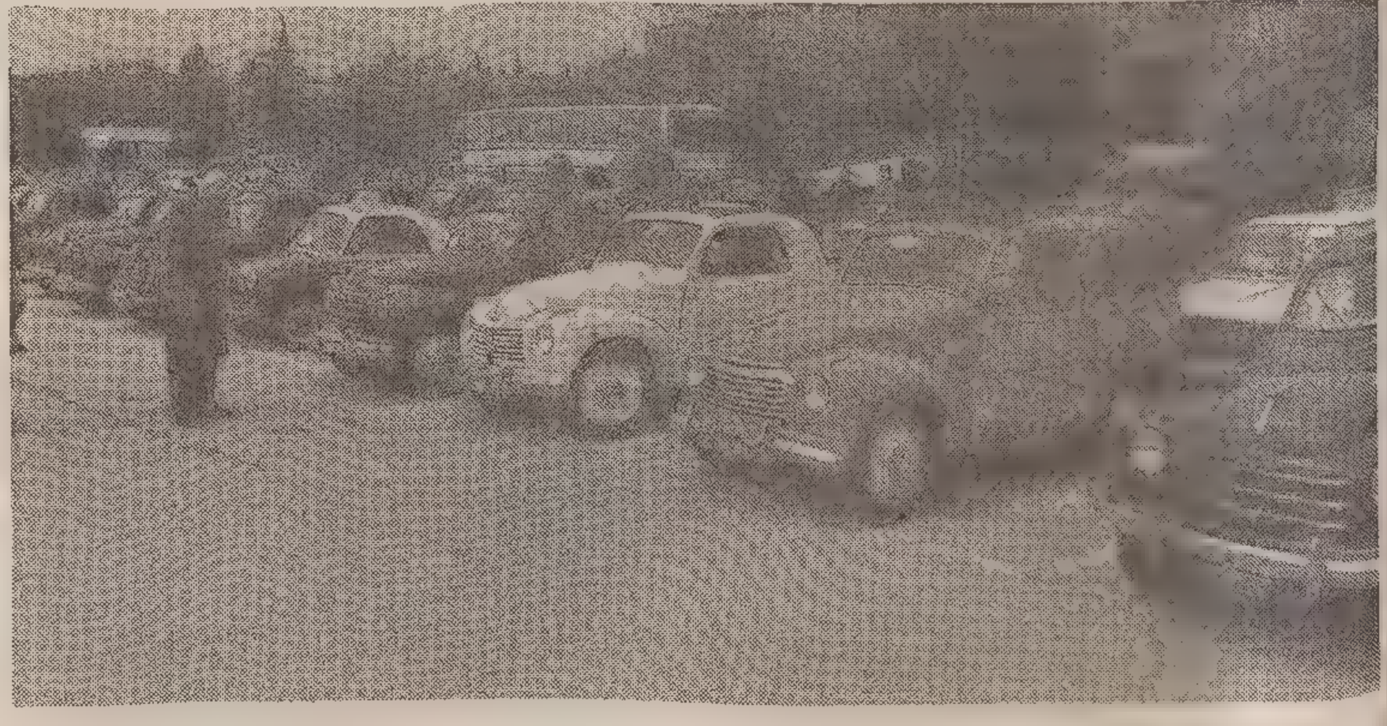
«Da Kiev a Trieste. Omaggio scherzoso a Chagall», questo il titolo per la mostra che verrà ospitata sino al 29 febbraio presso la galleria Malcanton. Olga e Tatiana Radtchenko, gemelle russe dalle emblematiche generalità, hanno voluto creare una giocosa ambientazione probabile per i loro scherzi su carta dai delicati colori pastello e dalle ardite eppure azzeccate combinazioni cromatiche. Bambole, libri, dischi, scatole di legno, uno scialle fiorato, un samovar su cui si inerpicano pupazzetti, e altri oggetti provenienti dall'Ucraina hanno infatti costituito l'allestimento ideale per una miriade di fogli di carta attraversati da ritratti femminili, figurazioni fantastiche che rasentano il naif, balocchi ed elementi ironici e onirici che rievocano, come recita il titolo, la produzione di Chagall. L'esposizione prevede inoltre delle tele raffiguranti maschere e volti femminili in sintonia con quelli che rivestono allegramente a mo' di tappezzeria le pareti della minuta, e proprio per questo appropriata, sala espositiva. In tal modo, si viene subito colti e gradevolmente sorpresi da un'atmosfera di vivacità che trasmette un senso di euforia. Rapiti da tanta piacevolezza, se si indugia a guardare nel dettaglio i lavori delle Radtchenko, si rimane ulteriormente accattivati dal tratto perito felicemente combinato con una sorta di spontaneità e di espressività che riesce a mantenere intatta la capacità di stupirsi e di stupire, propria del mondo infantile.

Elisabetta Luca

CONFERENZA

La pittura e la scultura nella città di Svevo

«Il mito sottile — Pittura e scultura nella città di Svevo e Saba». Questo il tema affrontato da Alessandra Tiddia in una conferenza tenutasi nella Sala Baroncini, nell'ambito delle iniziative culturali 1992 del Gruppo lavoratori anziani delle Generali. Dopo una breve introduzione a cura della responsabile delle attività culturali, è stato affrontato il tema con l'ausilio di diapositive, percorrendo l'itinerario espositivo della mostra e facendo una ricognizione approfondita sui vari artisti triestini presenti nella rassegna, sui luoghi dove tra Ottocento e Novecento svolsero il loro apprendimento e operarono le loro opzioni stilistiche. Sabato 22 febbraio alle 10 si svolgerà la programmata visita guidata di detta mostra a completamento di questa conferenza.



In maschera con le «Topolino»

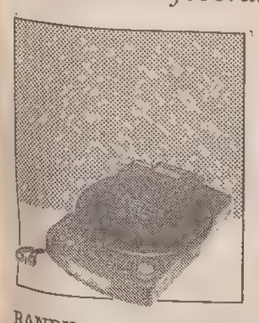
Il «Carnevale con le Topolino» è l'ultima iniziativa organizzata dal Club triestino che raduna gli appassionati della simpatica utilitaria Fiat, per offrire un pomeriggio diverso ai giovani orfani degli istituti locali e regionali. La festa prenderà il via il 29 febbraio alle 15, nella sede degli «Amici della Topolino» in adrona Campo Marzio, appositamente addobbata per l'occasione. In programma musica, buffet e intrattenimenti. Nato nel settembre '89, il sodalizio dei «topolinisti» conta circa 50 soci con una trentina di vetture. Per informazioni telefonare al 307383, dalle 8.30 alle 12.

ELARGIZIONI

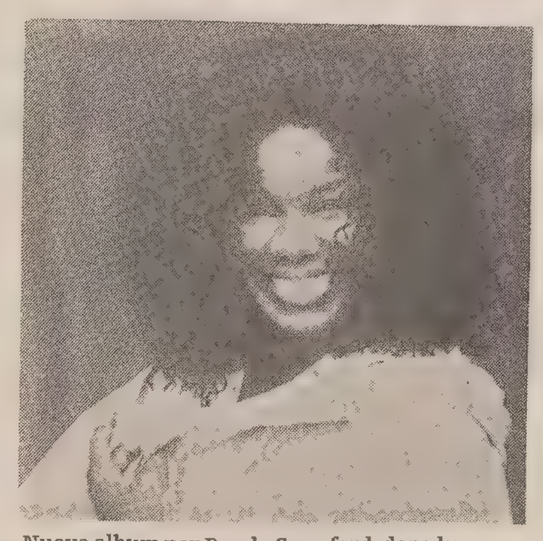
— In memoria di Bettina Da Pozzo (14/2) da Tiziana e Rosetta 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Lina Agnelli per il compleanno (15/2) dal marito Franco 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giorgio Bercè (15/2) a Stefania Del Fabbro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Bergot dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mirella Bartolini e genitori (15/2) da Marisa 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Groppazzi nel IV anniv. (15/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Emilio Batic nel V anniv. (15/2) e altri nostri defunti dalle famiglie Mislej, Batic, Bacco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Fachin nell'anniversario (15/2) dalla figlia Marcella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Augusta Grassi ved. Bianconcini nel XXII anniv. (15/2) da Emma Fiordelmondo 30.000 pro Airc.
— In memoria di Santuzza Lenti ved. Terzano nel trigesimo (15/2) da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nedda Mantio nel I anniv. (15/2) dal suo Enore 25.000 pro Astad.
— In memoria del caro Mario nel X anniv. (15/2) da N.N. 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Attilio Kumar nel IX anniv. (15/2) dalla moglie Anita e dalla figlia Serena 40.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ferdinando Pastori nel trigesimo (15/2) dalla moglie e dai figli 250.000 pro Ass. amici del cuore, 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Ist. Rittmeyer, 250.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria del prof. Luigi Sangiorgio, terziario francescano nel I anniv. (15/2) dalla famiglia Ferro Sangiorgio 100.000 pro Convento padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Saule nel IX anniv. (15/2) dalla suocera Maria Vardabasso 10.000 pro «La sveglia».
— In memoria di Valter Smiul (Tamburini) nel I anniv. dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Muellner nel 43.mo anniv. (15/2) e di tutti i propri cari dalla figlia e sorella 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Rosina (15/2) e Francesco (4/3) Pagano dai figli 50.000 pro Avo, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Zora Parcina Zanolin nel XIII anniuv. (15/2) dalla sorella 50.000 pro Airc.
— In memoria di Annamaria Gregorec N. N. da 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ervino Gregoretti dal personale in servizio e non della scuola materna di «Rena nuova» 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni (Nino) Liotta da Eleonora e Dine De Rose 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Medicus da Lydia Meazzini 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Elida Ress da Pina e Walter 70.000 pro Centro tumori Lovanti.
— In memoria di Stella Rigamonti dalla famiglia Sivini 25.000 pro Ente protezione sordomuti.
— In memoria di Luigi Seghini dai dirigenti e personale della Sasa assicurazioni riassicurazioni Spa - Trieste 591.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. dott. Aurelio Seni dalla Ceis Cooperativa Edilizia Impiegati dello Stato 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (Borsa di Studio Manlio Seni).
— In memoria di Tommaso Sepucca da Francesco Laurenti 20.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria del mons. Mario Shirza da Danilo, Giovanna, Paolo e Anna Sirza 200.000, dalle amiche della sorella Milla Mari, Nives, Susi e Corinna 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Matilde Svetina ved. Giannini da Sergio e Loredana Iugovac 100.000 pro Pro Senectute; da Stefania Zivec Marini 100.000 pro Centro tunori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Taurini dalle famiglie Bratina, Capone 100.000 pro Airc; da Guerrino ed Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ervino Torcello dagli inquilini di viale Campi Elisi 55, e fam. Romano 110.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Averarda Zanetti da Giaretta 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Anna Zupancic ved. Turco da Emilia Zanin 20.000 pro Anffas.
— In memoria di tutti i propri cari da B. e G.P. 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— Da Nerina Benvenuti 50.000 pro Comunità di S. Martino al campo.
— In memoria di Maria Gesmundo dal figlio Andrea Di Carne, sorelle e familiari 150.000 pro cattedrale di San Giusto.
— In memoria di Silvia Giachetti da Guidolin, Giurgevich, Spanghero, Sponza, Verani, Viscovich 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Gombani da Adriana e Vanna Rosini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Emma Kersevan da Canciani 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Dante Fabris dalla compagnia di teatro dialettale «Grembani» 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Marcello Ferri da Mariuccia Calici 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Licar ved. Puntar dai condomini di via Donadoni 27 180.000 pro Croce rossa italiana; da Ida Stolfa 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Morroffa dalle fam. A. R. Battilana e Stolfa 100.000 pro La via di Natale (Pordenone).
— In memoria di Gianni Magone da Ondina e Nicola 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Centro cardiovascolare, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Osp. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Kenic dalla moglie Attilia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Glauco Modugno da Giorgio Laura Poilucci 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Virgilio Pezzamus dalle fam. Benvenuti, Cerne, Fonzari e Valgone 40.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Antonio Ressa da Lia Mosvero 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Tommaso Sepuca dalle sorelle, cognata, nipoti, 250.000 pro Unione italiana ciechi; dalla cognata Paola e nipote Maria Demari 50.000, dai nipoti Giorgio pro A... Carla Tomasi 300.000 pro Amici del cuore; dai colleghi di lavoro del figlio Sergio 201.000 pro Centro tumori Lovenati.

DISCHI

Crawford «soul» e l'uomo Cutugno



RANDY CRAWFORD: «Through the eyes of love» (Wea). L'anno scorso l'abbiamo intravista anche al Festival di Sanremo, a far coppia con Grazia Di Michele. E molti, nella gran baraonda, l'avranno forse scambiata per una delle tante «signore nessuno» che erano state assoldate per l'occasione in giro per il mondo, nel tentativo di dar lustro internazionale alla rassegna. Ma lei, Randy Crawford, era ed è molto di più, come sanno quanti la seguono magari sin dai tempi dei primi successi, datati anni Settanta. Ricordiamo alcuni album: «Everything must change», «Now we may begin», «Secret combination», «Nightline», fino ai recenti «Abstract emotions» e «Rich and poor». Ora, pochi mesi dopo la raccolta «Best of Randy Crawford», arriva questo nuovo album che è stato registrato l'estate scorsa a Detroit e Los Angeles, sotto la regia del produttore Michael Powell. Fra le dodici selezioni che compongono il disco, ci sono anche tre brani di autori italiani: «If I were (in your shoes)» (versione inglese della sanremese «Se io fossi un uomo»), «Like the sun out of nowhere» (versione di «Come il sole all'improvviso») e «Diamante», nel quale l'artista di colore duetta con Zucchero. Il resto è grande musica soul, cucinata con maestria, senza perdere di vista le tendenze musicali più alla moda del momento. E poi c'è quella voce, capace di regalare ancora emozioni.



Nuovo album per Randy Crawford, dopo la recente raccolta di vecchi successi.

La Crawford, fra l'altro, sta per giungere in Italia per un tour, che sarà l'inizio della sua tournèe mondiale. Canterà il 23 marzo a Genova, e poi a Roma, Napoli, Firenze, Campione d'Italia, Torino, Milano (il 31 marzo) e Palermo.

TOTO CUTUGNO: «Non è facile essere uomini» (Emi). Da quando ha vinto l'Eurofestival (al quale ebbe accesso grazie alla rinuncia dei Pooh), il «Toto nazionale» non frequenta più Sanremo. In compenso sta quasi ogni giorno in televisione, a «Piacere Raiuno», un programma grazie al quale ha addolcito il suo carattere un tempo umbratile. Non ha perso però il gusto di scrivere canzoni e di far dischi, come dimostra questo album che giunge per consolare quanti non vedranno il nostro nemmeno al prossimo Festival. Da sempre autore di qualità (soprattutto quando ha scritto per altri interpreti), Cutugno continua sulla strada della melodia spesso facile e dell'italianità che a volte sconfina nello strapaese. Si trova anche lo spazio per sorridere, come nei brani «Ocio» e «C'è la Rai».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

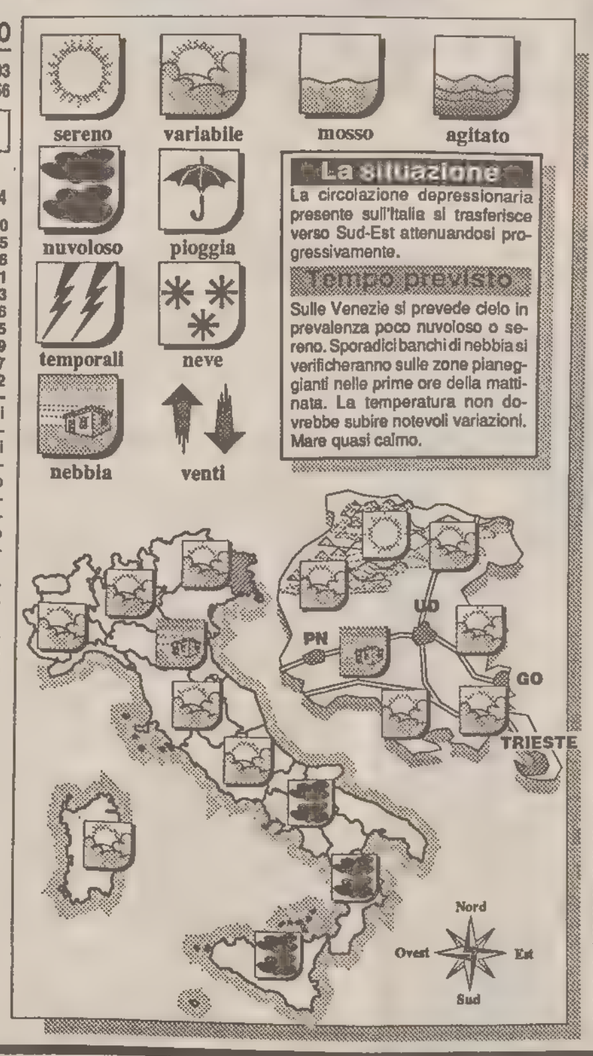
SABATO 15 FEB. 1992 — S. FAUSTINO

Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.30. La luna sorge alle 14.03 e cala alle 4.56.

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	8	12,6	MONFALCONE	8,5	11
GORIZIA	9	12	UDINE	5,8	10,4
Bolzano	1	16	Venezia	7	10
Milano	4	13	Torino	0	15
Cuneo	0	11	Genova	6	16
Bologna	6	8	Firenze	8	11
Perugia	6	10	Pescara	7	13
L'Aquila	2	9	Roma	10	16
Campobasso	5	9	Bari	9	15
Napoli	10	14	Potenza	6	9
Reggio C.	9	15	Palermo	11	17
Catania	11	14	Cagliari	10	12

Tempo previsto per domani: sulle regioni meridionali adriatiche, su quelle ioniche e sulla Sicilia centro-orientale residue condizioni di instabilità con isolati fenomeni, ma con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso; tuttavia temporanei addensamenti potranno verificarsi sulle zone interne peninsulari e provocare locali piovaschi. In serata, graduale aumento della nuvolosità stratificata sull'arco alpino occidentale.
Temperatura: in lieve e locale aumento, i valori massimi, sulle regioni del versante occidentale; pressoché stazionari sul resto d'Italia.
Venti: moderati intorno a Nord sulle regioni meridionali della penisola e s ulla Sicilia; deboli variabili sulle altre zone, tendenti a provenire da Ovest sull'arco alpino.
Mari: molto mossi lo Jonio e i canali di Sardegna e di Sicilia; generalmente mossi gli altri mari.
Previsioni: a media scadenza.
DOMANI 16 : sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvoloso tendente gradualmente a coperto, con precipitazioni sparse sui rilievi. Su tutte le alt re regioni inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle altre zone centrali.
Visibilità ridotta per foschie dense o locali banchi di nebbia, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto sulle pianure Padana e veneta.
Temperatura: stazionaria.
LUNEDI' 17 : al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o localmente coperto con precipitazioni diffuse: nevose sui rilievi e temporalesche sui versanti di ponente. Nuvolosità e fenomeni si propagheranno rapidamente alle altre regioni meridionali mentre ampie schiarite si verificheranno, in serata, sul settore nord-occidentale e sulla Toscana.



La situazione
La circolazione depressionaria presente sull'Italia si trasferisce verso Sud-Est attenuandosi progressivamente.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Sporadici banchi di nebbia si verificheranno sulle zone pianeggianti nelle prime ore della mattinata. La temperatura non dovrebbe subire notevoli variazioni. Mare quasi calmo.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	4	8
Atene	nuvoloso	7	17
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	sereno	24	33
Barcellona	pioggia	8	14
Berlino	nuvoloso	-2	7
Bermuda	sereno	16	19
Bogotà	nuvoloso	6	18
Buenos Aires	nuvoloso	20	25
Il Cairo	[illegible]	8	19
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	neve	-3	1
Copenaghen	nuvoloso	4	9
Francoforte	variabile	3	9
Hong Kong	pioggia	13	14
Honolulu	pioggia	21	27
Islamabad	[illegible]	3	17
Istanbul	sereno	6	13
Giakarta	pioggia	23	32
Gerusalemme	sereno	3	11
Johannesburg	sereno	16	30
Kiev	nuvoloso	-2	4
Kuala Lumpur	pioggia	22	33
Lima	nuvoloso	22	28
Madrid	sereno	1	18
La Mecca	variabile	15	28
C. del Messico	sereno	9	26
Miami	nuvoloso	19	25
Montevideo	nuvoloso	17	26
Mosca	nuvoloso	-4	2
New York	pioggia	-7	1
Oslo	sereno	-2	2
Parigi	sereno	2	8
Perth	pioggia	18	27
Rio de Janeiro	sereno	20	35
San Francisco	pioggia	10	17
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	11	30
San Paolo	variabile	20	np
Seul	sereno	-3	4
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	-2	2
Sydney	pioggia	18	24
Tel Aviv	sereno	8	17
Tokyo	sereno	6	12
Toronto	neve	-5	-1
Vienna	pioggia	3	9
Varsavia	nuvoloso	-1	9

CASA

Condominii sempre più onerosi, con tante spese da addebitare

L'acquisto della casa per uso proprio può essere effettivamente considerato una conquista sociale e rappresenta perciò una delle massime aspirazioni dell'uomo; è sempre invalso in lui il desiderio di potr disporre di una propria abitazione, anche per non essere soggetto nel corso degli anni a inevitabili rescissioni del contratto di locazione, per volontà o esigenze del locatore. Di conseguenza, se da un lato si è raggiunto un traguardo, questo però presenta anche il rovescio della medaglia. La convivenza in società non è sempre facile, vi sono diversità di vedute e soprattutto anche di possibilità economiche. La gestione di un condominio al giorno d'oggi è onerosa, in quanto i costi sono lievitati indubbiamente in maniera sproporzionata e da ciò le contestazioni e le riserve che si riscontrano durante le assemblee.

Le discussioni più soventi riguardano il criterio di ripartizione delle spese e l'individuazione di coloro a cui le medesime vanno addebitate. L'inesatta interpretazione e la mancata conoscenza delle norme possono creare delle incomprensioni in seno alla comunità. Spesso vi sono condomini che ritengono di non esser tenuti a partecipare a determinate spese e altri che sostengono invece che alcune d'esse devono far carico a tutti anche se non hanno un beneficio diretto. Sorge quindi l'opportunità di esaminare caso per caso le singole posizioni.

Se, per esempio, in un condominio, composto da abitazioni e negozi, si presenta la necessità di dover sostituire le finestre della tromba scale, perché ormai non più idonee alla loro funzione, o perché pericolanti o perché oltre modo vetuste, sorge il quesito posto dai titolari degli enti non abitativi, situati al piano terreno, i quali ritengono di non esser tenuti a contribuire alla spesa per la loro riparazione o sostituzione, in quanto credono, ma erroneamente, di non averne alcuna utilità diretta. In detta ipotesi, chi contesta dimentica di essere proprietario non solo del vano negozio ma anche delle parti comuni, che peraltro sono ben specificate dalla legge. L'ossatura dell'immobile è parte comune, le finestre della tromba scale ne fanno parte integrante, poiché servono a dare non solo luce alle scale, ma le proteggono dalle intemperie e ciò logicamente va a vantaggio di tutti. E giustamente i condomini, che ravvisano la necessità di sostituire i serramenti usurati, hanno il diritto di veder compartecipe alla spesa tutto il condominio, in quanto non è applicabile il principio della spesa ripartita in proporzione dell'uso che si può fare. Questa è una delle tante croci e delizie del condominio.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La serata è la parte più disimpegnata, simpatica e tranquilla della giornata, che è da dedicare alle spese. Ma in serata avrete tempo per voi e per le persone care. In ripresa fisica e mentale un membro anziano di casa.

Toro 21/4 – 20/5
Mercurio, Sole e Saturno scoraggiano la vostra già scarsuccia volontà di viaggiare e di affrontare i disagi di spostamenti effettuati quando fa freddo. Rimandate il viaggio che vi interessava fare a una data più agevole.

Gemelli 21/5 – 20/6
Dovreste iniziare già da ora una cura ricostituente con le amiche erbe, che vi consenta di arrivare al meglio della vostra forma. Pappa reale, polline e ginseng sono i rimedi che assumerete giornalmente per un intero mese.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi la Luna vi fa pigri, inconcludenti, svogliati e indolenti. Insomma siete più interessati a ciabattar per casa, poltrendo sul divano che a rivoluzionare i destini dell'umanità intera. Il partner vi muoverà dei rimproveri in proposito.

Leone 22/7 – 23/8
Nessuno ha la vostra sicura tranquillità di aver sempre la situazione globale sotto controllo. E nessuno sa allora quando su questo tasto bleffiate o facciate sul serio. Le stelle sostengono che adesso state bleffando...

Vergine 24/8 – 22/9
I progetti a luce rossa possono subire un ritardo, una stasi, una necessità di aggiornasi su incontri e appuntamenti ma state pur certi che anche chi amate non vede l'ora di incontrarvi, e di far fuochi pirotecnici insieme a voi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nessuno ha attualmente la vostra velocità mentale poiché Saturno accentua la profondità del pensiero. Sole dà irradiante energia e Mercurio accellera i processi mentali. Nessuno come voi può arrivare a non scontate deduzioni.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non sforzatevi di capire e di giustificare le intemperanze di un giovanissimo che sa perfettamente quello che fa e che è soltanto viziato e deresponsabilizzato.
Anche voi in proposito avete le vostre belle responsabilità...

Sagittario 23/11 – 21/12
Nella vita a due c'è intesa fisica, comunione intellettuale, comunità di interessi e grande capacità di reciproca solidarietà. Anche se qualche sospetto che vi passa per la mente fosse veritiero nessuno può minar le basi del vostro rapporto.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'amore per le situazioni rischiose e la presenza di Marte nel segno oggi può giocarvi un brutto scherzo poiché potreste fare un errore di valutazione accettando una sfida, dalla quale invece dovreste rifuggire a gambe levate.

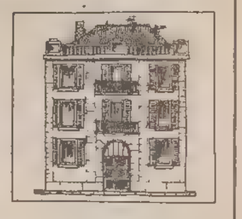
Aquario 21/1 – 19/2
Una impennata d'orgoglio vi farà fare e dire cose che in momenti normali non vi sareste sognati di sottoscivere. Ma la situazione è tale che una vostra chiara presa di posizione si impone. Alla fine diplomazia, penseremo poi!

Pesci 20/2 – 20/3
L'aver portato quasi a termine un lavoro davvero stancante e faticoso, praticamente da solo, vi consente di sentirvi già quasi in «vacanza» e di dar spazio al relax e alla distensione. Giove vi consiglierà ora gratificazioni alimentari.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



TACCUINO MOSTRE

Paesaggi e città di mare

Nello Pacchietto espone, da oggi, alla «Rettori Tribbio 2»

«Paesaggi e città di mare» è la mostra che Nello Pacchietto, un capodistriano che vive a Venezia, inaugurerà oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», con la presentazione di Rinaldo Derossi. Orario per il pubblico, fino a venerdì 28: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Fine Arts Room»
Harald Gsaller
«Et al.» si intitola la mostra dell'austriaco Harald Gsaller, curata da Maria Campitelli, che verrà inaugurata martedì alle 18.30 alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Resterà aperta fino all'8 marzo, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

Alla «Tk»
Attilio Carli Kralj
Fino a giovedì 27, alla Galleria «Tk» di via San Francesco 20, resterà aperta la mostra di Attilio Carli Kralj. Orario, dal martedì al sabato: dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

Studio «Tommaseo»
Lorenzo Gatti
Le «Insonnometrie» di Lorenzo Gatti resteranno in esposizione allo Studio «Tommaseo» fino al 5 marzo. Da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

«Bastione»
Riccardo Bastianutto
Opere di Riccardo Bastianutto, scomparso nel 1978, verranno esposte fino a venerdì 21 al «Bastione». Orario d'apertura: nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 12.30. Lunedì chiuso.

Galleria «Malcanton»
Olga e Tatiana Radtchenko
Olga e Tatiana Radtchenko espongono fino a sabato 29 alla «Malcanton». Orario: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Alla «Comunale»
Davide Lippolis
Davide Lippolis si presenta alla «Comunale» di Trieste con «Ridicula difformitas», che resterà aperta fino a mercoledì 19.

«Cartesius»
Alice Psacaropulo
Fino a giovedì 20, Alice Psacaropulo esporrà alla Galleria «Cartesius». Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Juliet»
Maurizio Cattelan
A «Juliet», in via Madonna del Mare 6, resterà aperta fino al 3 marzo una mostra di Maurizio Cattelan. Orario per il pubblico: ogni martedì, dalle 18 alle 21.

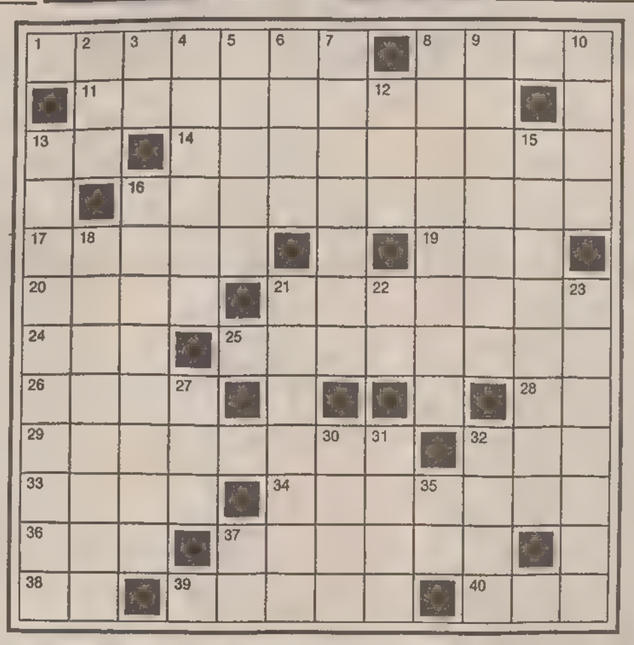
Palazzo Costanzi
«Artisti allo specchio»
«Artisti allo specchio» resterà aperta a Palazzo Costanzi fino all'8 marzo. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una dote da leader - 8 Fra «non» e «ultra» - 11 Più girano... più incidono sulle bollette - 13 E' seguito dal fa - 14 Più si tira... e più si accorcia - 16 Errare senza una meta - 17 Felice, di buon umore - 19 Suffisso diminutivo femminile - 20 Canto liturgico o patriottico - 21 Repubblica russa con capitale Kiev - 24 Nota dell'Editore - 25 Del tutto prevedibili - 26 Un insieme di cantori - 28 Simbolo del rutenio - 29 Nato nei Paesi Bassi - 32 Il noto Stevens - 33 L'affitto... della nave - 34 Fettuccia commestibile - 36 Il Gruppo con l'Alitalia - 37 Movimenti... di liquidi - 38 In nave e in aereo - 39 Lo adorano i pagani - 40 Il Chiosso paroliere.

VERTICALI: 2 Il pastorello che suscitò la gelosia di Polifemo - 3 Le ultime due di numero - 4 Innato, congenito - 5 Operazione per... eliminare le pieghe - 6 Esercita arti occulte - 7 Derivato dagli antenati - 8 Notevole per valore - 9 Lamentela insistente - 10 Tutela scrittori (sigla) - 12 L'ottimista... aspetta la sua - 13 Dolce tristezza - 15 Il solito andazzo - 16 Alti ufficiali - 18 Un tipo di ago adoperato per fare iniezioni - 21 Animale come il canarino - 22 In mezzo alla cornea - 23 Assistito, soccorso - 27 E' opposto ad ESE - 30 Gli successe David - 31 Un pronome maschile... e un carburante - 32 Con Uil e Cisl - 35 La fine di Fantomas - 37 Fede senza pari.

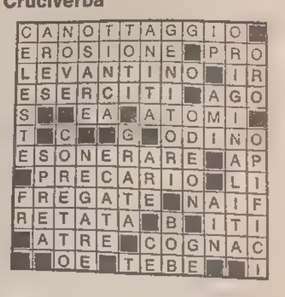


INDOVINELLO
LO SCOUTISMO
Tra giochi e molte altre attività
ha titoli per farsi ben valere,
perché certi valori sa apprezzare
come le buone azioni giornaliere.
Buffalmacco

METATESI (5)
CYRANO E L'AMORE
Si rese noto un tempo per un bacio,
ma in verità non era un bel campione,
anche se lo si è visto in prima fila
con trasporto e con grande animazione.
Pinin

SOLUZIONI DI IERI:
Zeppa: spinone, spintone.
Cambio di iniziale: rabbia, gabbia.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

VIAGGI DEL «PICCOLO» / PECHINO, XIAN, GUILIN E SHANGHAI LE TAPPE

Alla scoperta delle tante meraviglie della Cina

UTAT

Prendono con la collaborazione dell'Utat i viaggi de Il Piccolo».

■ 6 MAGGIO
Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di Linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 7 MAGGIO
Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese. Trasferimento in albergo e thé di benvenuto, quindi sistemazione nelle stanze. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per assaporare l'atmosfera millenaria della maestosa città imperiale.

■ 8 MAGGIO
Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

■ 9 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa; si visiteranno il Palazzo d'Estate, lo Zoo ed il Tempio lamalsta.

■ 10 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe. Seconda colazione in un tipico ristorante a Badaling. Nel pomeriggio visita alle Tombe dei Ming e alla Via Sacra.

■ 11 MAGGIO
Pechino-Xian. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Xian, città di origini antichissime e capitale per ben 11 dinastie.

■ 12 MAGGIO
Xian. Prima colazione. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città e dei suoi numerosi monumenti storici, tra cui il Mausoleo dell'Imperatore con le statue dei «Soldati di Terracotta». Seconda colazione in un tipico ristorante.

■ 13 MAGGIO
Xian-Guiln. Dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo di linea Air China per Guilin, nota soprattutto per i suoi scenari naturali che hanno ispirato numerosi poeti e pittori.

■ 14 MAGGIO
Guilin. Prima colazione. Navigazione sul fiume Li (tempo permettendo) con seconda colazione a bordo. Nel pomeriggio visita al villaggio Yangsuo.

■ 15 MAGGIO
Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 16 MAGGIO
Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Pranzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

■ 17 MAGGIO
Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou, detta la «Venezia della Cina» perché intersecata da miriadi di canali. In serata rientro a Shanghai.

■ 18 MAGGIO
Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 19 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. In mattinata visita guidata della città, quindi tempo a disposizione dei partecipanti per gli acquisti.

■ 20 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. Giornata interamente dedicata ad eventuali visite individuali e allo shopping. In serata si prenderà parte ad un pranzo serale dell'arrivederci per concludere il grande tour della Cina. Pernottamento.

■ 21 MAGGIO
Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

B1341

I GRANDI VIAGGI de «IL PICCOLO»

Viaggio nella storia delle civiltà: SIRIA e GIORDANIA — dal 7 al 21 aprile 1992

MESSICO e GUATEMALA — dal 12 al 24 aprile 1992

Crociera con la M/N «The Azur» in GRECIA e TURCHIA — dal 24 aprile al 2 maggio 1992

ALLA SCOPERTA DELLA CINA — dal 6 al 21 maggio 1992

PALLAMANO / TRIESTINI IN TRASFERTA A PRATO

Lo Duca-Levstik, sfida tra coach

Il tecnico dei toscani cercherà la rivincita contro il suo successore alla guida della nazionale

Lo Duca sta a Levstik come la Pallamano Trieste sta a Prato. E' questo il tema dominante, l'arricchimento gustoso di una partita già di per sé avvincente: l'avvicendamento sulla panchina toscana proprio alla vigilia dello scontro fra la capoclassifica triestina e la sfidante toscana, mette di fronte il vecchio e il nuovo della panchina azzurra. Levstik è stato alla guida della nazionale maggiore per molti mesi, finché i magri risultati della sua gestione hanno indotto la Federazione e il neoeletto presidente Dejaco a chiamare il tecnico triestino, qualche settimana fa, a sostituire Levstik.

Oggi quindi, sul campo di Prato, Levstik cercherà la rivincita morale, la conferma sul campo che la causa dei risultati poco soddisfacenti dell'Italia da lui allenata andavano cercati altrove. Anche il tecnico dei triestini è d'accordo: «La partita si presenta già difficile per la serie positiva che il Prato è riuscito a realizzare nelle ultime giornate, e se a questo aggiungiamo la sfida personale che certamente Levstik vorrà allestire, ecco che la trasferta si presenta più che insidiosa. Chiamerò perciò la mia squadra all'ennesimo sforzo, anche perché facendo risultato, ci presenteremmo nelle condizioni psicologiche migliori nel big-match che ci vedrà venerdì prossimo ospitare a Chiarbola la Forst di Bressanone».

Promette scintille dunque questa edizione di Prato-Trieste, incontro che anche nel recente passato è stato spesso caratterizzato da grande agonismo. I triestini contano di fare risultato pieno o almeno parziale, perché l'ambizione di stabilire un nuovo record di vittorie, che poi si traduce concretamente nel mantenere il primo posto in classifica in vista dei play-off, è particolarmente intensa. Lo Duca fra l'altro potrà disporre di tutti i titolari e questo è un ulteriore dato confortante: «Se dimentico per un istante gli infortuni, lievi per fortuna, dei due portieri, posso ritenermi effettivamente fortunato per le condizioni di forma della compagine. I ragazzi sono animati da buoni propositi e vedremo di bissare il successo dell'andata, allora vincemmo in maniera rotonda (35-23), per continuare la marcia in testa alla classifica».

Dopo questa trasferta la Pallamano Trieste giocherà per due volte di venerdì, nell'anticipo televisivo, il 21 nell'attesissimo scontro con i brissinesi della Forst campione d'Italia, il 28 a Modena. Oggi tornerà invece a giocare sul terreno di casa l'Immobiliare-All Works per il campionato di serie B; i ragazzi di Duilio Bartole, battuti sabato scorso proprio dalla seconda squadra della Forst, riceveranno alle 17.30 a Chiarbola il Vicenza. Ancora una volta l'imperativo è assoluto: una nuova sconfitta potrebbe chiudere anzitempo l'avventura triestina in serie B. Difficoltà di classifica anche per la Pallamano Trieste che milita nel torneo cadetto femminile: le ragazze triestine non rischiano la retrocessione, perché nella prossima stagione, la ristrutturazione dei campionati le vedrà comunque ancora in B, ma un risultato positivo sul campo della Fides di San Vito rinfrancherebbe gli animi.

Ugo Salvini

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

CALCIO

TORNEO BERRETTI

Triestina-Milan (*stadio «Ervatti», b.go Grotta*, ore 15)

UNDER 18 REGIONALI

S. Luigi V. Busà-Fortitudo (*v. Felluga 58*, ore 16)
Costalunga-Pro Fiumicello (*v. Petracco 8*, ore 15.30)
Itala S. Marco-Ponziana (*Gradisca*, ore 15.30)
Zaule Rabuiese-S. Giovanni (*v.le Sanzio*, ore 16)
Aquileia-S. Sergio (*Aquileia*, ore 16)
Gradese-Portuale (*Grado*, ore 15.30)

UNDER 18 PROVINCIALI

S. Andrea-Domio (*Villaggio*, ore 16)
Muggesana-Opicina (*Zaccaria M.*, ore 16)
Pieris-Breg (*Pieris*, ore 17)
Ed. Adriatica-Primorje (*v.le Sanzio*, ore 16)
Olimpia-Staranzano (*v. Flavia*, ore 16)
S. Marco Sist.-Chiarbola (*Visogliano*, ore 16)
Fincantieri-Montebello (*Cosulich M.*, ore 15)

COPPA TRIESTE

Dinocaffè-A.S.L. Mirabel (*Villa Ara*, ore 17.30)
Viale Sport-Taverna Babà (*Villa Ara*, ore 18.45)
Capitolino-Luglio Fotocomp. (*Montuzza*, ore 15)
Supermercato Jez-Jolli Miani Car (*Montuzza*, ore 16.15)
Coop Alfa I-Pizz. Golosone (*S. Luigi*, ore 18)
Coop Arianna-Agip Università (*S. Luigi*, ore 19.15)
N. Cierreauto-Verde Sgaravatti (*S. Sergio*, ore 15.30)
Il Piccolo-Ford La Concessionaria (*Chiarbola*, ore 18.15)

BASKET

SERIE C

Jadran-Pierobon Padova (*Pal. dello Sport*, ore 20.30)

SERIE D

Inter Muggia-Don Bosco (*pal. «Pacco»*, ore 17.15)

PROMOZIONE

Bor Radenska-Scoglietto (*pal. Portuale*, ore 18)
Fincantieri-Breg (*pal. «Poggi»*, ore 20)
Lega Nazionale-Sokol (*pal. Aurisina*, ore 18)

PALLAVOLO

SERIE B2 MASCHILE

Cus Ts-Povoletto (*Monte Cengio*, ore 18)

SERIE B2 FEMMINILE

Sgt Vitrani Arr.-Ac. Fer Cr (*pal. Suvich*, ore 18)

SERIE C1 MASCHILE

Bor Agrimpex-Montecchio (*sc. Don Milani Altura*, ore 18)

SERIE C1 FEMMINILE

Sloga-Kennedy Ud (*sc. De Tommasini Opicina*, ore 18)

SERIE D MASCHILE

Volley Club-S. Giorgio (*sc. Rossetti*, ore 18)

PALLANUOTO / L'ALABARDA IN LAZIO SENZA ILLUSIONI

Civitavecchia fa tremare

Fra le trasferte impossibili c'è proprio quella di Civitavecchia, dove saranno impegnati oggi pomeriggio i rossoalabardati della Triestina di pallanuoto. Il calendario in altre parole, in determinate occasioni può lasciare spazio solo alla fantasia e non ad altro: oggi è una di quelle. Il Civitavecchia, tanto per parlare di numeri, ha colto finora 20 dei 26 punti a disposizione, perdendo in tre sole partite, tutte in trasferta e per due volte col perverso meccanismo dei rigori. In sostanza l'unica volta che il Civitavecchia ha dovuto abbassare il capo in senso pieno è stato nel derby con la Lazio.

Triestina battuta dunque? Nello sport, e perciò anche nella pallanuoto, di scontato non c'è nulla, ma indubbiamente ci sembra che siano altre le situazioni nelle quali la formazione di Tedeschi dovrà cercare punti, per arricchire una classifica che, attualmente, dopo le tre vittorie consecutive delle ultime giornate, soddisfa. I ragazzi di Tedeschi sono partiti alla volta del Lazio con grande determinazione, anche perché i miglioramenti nel gioco delle ultime gare potrebbero costituire una sorpresa per il Civitavecchia, che potrebbe cadere, anche se è improbabile, nella trappola generata dalla troppa sicurezza.

All'andata, alla Bianchi, la Triestina perse per 13-19 e fu la prima sconfitta in campionato. In casa rossoalabardata si sta già iniziando a pensare alla magica notte del 29 febbraio, quando dopo Triestina-Chiavari, scontro decisivo per allontanarsi dalla zona calda della classifica, alla Bianchi si disputerà la seconda e decisiva gara per l'assegnazione della Coppa dei Campioni fra Jadran Koteks Spalato e Savona. L'inizio della gara è stato fissato dalla Federazione internazionale alle 20.15 e certamente i tifosi e gli appassionati non vorranno mancare a questo appuntamento, unico nella storia della pallanuoto triestina. Tedeschi è particolarmente felice della scelta della società croata che, in un primo tempo, aveva dubitato dell'opportunità di giocare «in casa» il ritorno della finale opposta a una formazione italiana, ma poi i buoni uffici di Tedeschi e l'amicizia stabilitasi fra il sodalizio di Spalato e la Triestina hanno fatto tendere l'ago della bilancia verso la nostra città. Per una compagine croata in arrivo, un'altra è in partenza dopo una breve ma significativa apparizione alla Bianchi; lo Yug di Ragusa ha disputato un'amichevole con l'Equipe Auto Edera, per richiamare l'attenzione sulla sottoscrizione che Italia Nostra ha aperto per ricostruire alcuni monumenti della splendida città del litorale adriatico.

La vittoria è andata agli ospiti (15-14 il risultato finale) ma si è trattato comunque di un ottimo test per i rossoneri triestini, al di là del significato umano e sportivo dell'incontro. La formazione di Losica, nuovo allenatore dell'Edera ed ex giocatore proprio dello Yug, ha risposto bene alle sollecitazioni del quotato avversario e le speranze che la stagione che sta per iniziare sia ricca di soddisfazioni sono ogni giorno più forti. L'Equipe Auto Edera inizierà il campionato di serie B il 7 marzo ospitando alla Bianchi il Torino.

u. s.

PALLAVOLO / B2 E C1

Il Cus col Povoletto rischia l'aggancio

Insidiosa trasferta a Bergamo per il Ferro Alluminio - In casa del Bor Agrimpex arriva il Montecchio

Primo turno dei girone di ritorno dei campionati di pallavolo e voglia di rivincita per le squadre triestine: Cus Trieste, Ferro Alluminio — in B2 maschile — e Bor Agrimpex — in C1 maschile —, opposti a formazioni non irresistibili, uscirono infatti sconfitti dalla prima partita di campionato.

Il Cus Trieste riceve il Povoletto. Gli ospiti hanno sei punti in classifica, due di meno dei triestini, e si trovano in un buon momento di forma: dopo la vittoria nella prima di campionato — proprio contro il Cus Trieste — il Povoletto ha conosciuto una lunga serie negativa, cui però hanno fatto seguito due vittorie negli ultimi tre incontri disputati. Avversari ostici, quindi, per una partita già di per se carica di difficoltà, perché piena di motivazioni: un derby regionale, che in più può valere, per il Povoletto, l'aggancio in classifica proprio ai danni dei triestini. E' fondamentale, per il Cus Trieste, non farsi sfuggire questa partita: la vittoria oggi, considerando anche gli incontri in cui sono coinvolte le squadre della parte bassa della classifica, permetterebbe, con ogni probabilità, di dare respiro a una posizione di classifica che, per ora, è un po' critica.

Il Ferro Alluminio è ospite del Grizzly Bergamo. I padroni di casa sono al quarto posto in classifica, con diciotto punti, e sono senza dubbio una delle squadre più solide di questo girone: dei sette tie-break disputati durante il girone di andata, il Grizzly è stato capace di aggiudicarsene ben cinque — tra questi anche quello contro il Ferro Alluminio —. Questo dato significa due cose: da un lato, il fatto che i lombardi non sono squadra capace di imporre sempre il proprio ritmo alla partita, impedendo agli avversari di esprimersi; dall'altro, il fatto che sono capaci, quasi ogni volta, di arrivare ai punti importanti in condizioni di maggiore lucidità. Un test molto probante, per il Ferro Alluminio, che deve quanto prima cancellare la deludente prestazione di due settimane fa, quando i triestini non furono capaci, sul campo del Silvolley, di opporre la benché minima resistenza ai padroni di casa.

Il Bor Agrimpex riceve il Montecchio. E' uno scontro diretto, che la squadra allenata da Furlanic deve assolutamente vincere, per continuare a sperare nella salvezza. Il Montecchio, infatti, si trova a sei punti in classifica, due di più dei triestini, che possono, quindi, tentare l'aggancio. Ma a questa motivazione, di per sé già validissima, il Bor Agrimpex può aggiungere il desiderio di cancellare il ricordo della sconfitta subita all'andata sul campo dei veneti: una partita che i triestini furono più di una volta vicini a prendere in pugno, una sconfitta che avrebbe potuto — soprattutto vista la classica acquisita in seguito dai veneti — essere evitata.

a. c.

PALLAVOLO DONNE / SERIE B2 E C1

Sabato difficile per la Vitrani

Una trasferta impegnativa per la Bor Tombolini

Turno impegnativo per la Vitrani di Giorgio Manzin che nel primo impegno previsto nel girone di ritorno del campionato, oggi, alle 18, sul proprio terreno di gioco affronta il Crema volley Ac Fer, formazione che, pur se in coabitazione, occupa la posizione di testa della classifica. L'incontro che sulla carta si preannuncia senza dubbio tra i più interessanti della giornata vedrà opposta al Crema una Vitrani reduce da una serie di successi che hanno confermato il buon momento di forma delle triestine. La posta in gioco è alta: in caso di successo infatti la Vitrani entrerebbe in zona promozione nella rosa delle migliori.

La Bor Tombolini Drinks dovrà vedersela sul parquet di Udine con la Record Cucine Latisana che insieme alla Pallavolo Pordenone e il Crema (impegnato oggi nello scontro con la Vitrani) guida la classifica del campionato con 22 punti. Per la Bor Tombolini Drinks si tratta di un impegno da affrontare senza troppe velleità anche se l'incontro con il Pordenone consente di sperare in una prova d'orgoglio delle triestine.

Reduce da una secca sconfitta patita per mano di un Ghemar con tutte le carte in regola per occupare le posizioni di vertice, questo pomeriggio, alle 18, nella palestra della de Tommasini di Opicina, il Koimpex ospita il Kennedy Felice Idea, compagine che con 16 punti occupa la stessa posizione delle triestine insieme con la Fantoni.

e. m.

BASKET / DONNE

Ginnastica a Senigallia

Libertas impegnata sul parquet della Pallacanestro Favaro

Appuntamento ormai privo di significato per la Sgt femminile di basket, che oggi partirà alla volta di Senigallia dove, domani pomeriggio, incontrerà la formazione locale. La partita risulta essere ben più importante per le marchigiane in quanto potrebbe rappresentare la loro ultima spiaggia: infatti, se la situazione in classifica per le biancocelesti parla ormai chiaro e la retrocessione è una certezza, per la squadra del Senigallia niente è ancora deciso, anche se le possibilità di salvezza per la formazione marchigiana sono abbastanza scarse. Logico, dunque, prevedere che sarà una partita giocata sicuramente con più grinta da parte delle padrone di casa, che lotteranno per il raggiungimento di un risultato che potrebbe anche significare un intero campionato. Logico, poi, che Senigallia ci metta più impegno, dopo la sconfitta subita domenica scorsa a opera del Pakelo San Bonifacio. Un incontro tutto da giocare, dunque, per le marchigiane che, a quota 12, ripongono tutte le loro speranze in una eventuale vittoria con le biancocelesti. E per le giovani «ragazze-biberon» come va? «Tutto bene — risponde il direttore sportivo Renato Gherzel — l'impegno che le ragazze dimostrano negli allenamenti è sempre lo stesso. Niente è cambiato — continua Gherzel — nessuna ha tirato i remi in barca. Si ha sempre voglia di giocare e di vincere». Voglia di vittoria: è questo lo scopo con il quale il pullman biancoceleste arriverà a Senigallia. «Noi — continua Gherzel — andiamo là per fare la nostra partita e per ben figurare. Loro, ovviamente, saranno molto più motivate di noi. Il Senigallia deve vincere a tutti i costi per poter continuare a sperare nella salvezza. Vedremo come andrà a finire: gli altri non hanno certo fatto dei regali a noi, e noi non intendiamo farne agli altri».

Fulvia Degrassi

■ E' costata cara alla Libertas la partita casalinga della scorsa settimana con il Lisinco: una pioggia di squalifiche si è abbattuta sulla compagine triestina e in particolare sull'allenatore Livio Prodi, sul suo vice Sanzin e sul responsabile Prodi. Squalifica risolta soltanto per l'allenatore Livio Prodi, che domani mattina potrà ugualmente seguire dalla panchina le sue ragazze impegnate sul parquet della Pallacanestro Favaro. Nella formazione biancorossa non dovrebbe esserci nessuna novità: probabile l'assenza della Derman, infortunatasi a un dito. L'incontro si presenta abbastanza difficile per le triestine, che si troveranno di fronte sul parquet una formazione del loro stesso valore che nella partita di andata, nella palestra di Poggi Paese, aveva disputato una buonissima partita, con percentuali di tiro quasi incredibili.

BASKET / DONNE

Muggia all'arrembaggio del vascello genovese

La nave della MonteShell, col vento in poppa, va all'arrembaggio nel mar Ligure per espugnare il vascello genovese, con l'obiettivo di conquistare il sesto bottino pieno consecutivo. Domani pomeriggio (anzichè di sabato, come al solito), le ragazze di Giuliani, galvanizzate dal momento d'oro, saranno impegnate nella città di Colombo in un incontro sì con la penultima della classe (solo due vittorie in diciotto incontri), ma che — lo conferma lo stesso coach muggesano — si preannuncia difficile e importante per la squadra. Difficile perchè la trasferta è di quelle lunghissime, perchè il rettangolo di gioco è stretto e poi perchè in casa Genova si è sempre comportata bene, cedendo quasi sempre ma dando parecchio filo da torcere a tutte le avversarie.

Basti pensare, a proposito delle altre due regionali, che Casarsa ha vinto solo di due punti su quel campo e Monfalcone ci ha addirittura rimesso le penne. Attenzione, dunque, MonteShell. Anche perchè domani non saranno certamente della partita le guardie Zettin e Bernardi. La capitana Pacoric, da parte sua, lamenta una forte botta al ginocchio risalente all'ultimo vittorioso match interno con Thiene: il suo impiego sarà deciso solo all'ultimo momento. «Ecco perchè non sarà affatto facile a Genova», osserva Giuliani. «Fra l'altro — rileva ancora — noi siamo l'unica squadra ad aver vinto contro le liguri all'andata per quarantacinque punti di scarto, quindi le genovesi avranno il dente avvelenato. Tuttavia resto fiducioso, sia perchè le ragazze si sono allenate molto bene durante la settimana, sia perchè non possiamo permetterci assolutamente di perdere: rovineremmo quanto di buono fatto in questa prima parte del girone di ritorno».

Muggia, altra curiosità, è l'unica formazione imbattuta dopo il giro di boa ed ecco perchè la gara di Genova rappresenta un'occasione importante proprio in vista della conclusione del torneo, che potrebbe riservare alla MonteShell soddisfazioni impensabili all'inizio del campionato. I play-off sono attualmente a due soli punti; non fare passi falsi è quindi obbligatorio se si vuole mantenere vivo il bellissimo sogno.

Luca Loredan

BASKET / SERIE C

Jadran, un incubo veneto

Stasera alle 20.30 sbarcherà al Palazzetto dello sport il Pierobon Padova

Non concede tregua il calendario della serie C maschile, riservando alle squadre cittadine anche in questa quarta di ritorno due avversarie da affrontare con attenzione. Partita assolutamente da non perdere per gli appassionati è quella che si svolgerà al palazzetto di Chiarbola dove stasera, con inizio alle 20.30, lo Jadran se la vedrà con il Pierobon Padova. Molto importante ai fini della classifica è tuttavia anche l'incontro che opporrà, alla stessa ora sul parquet di Monfalcone, la formazione locale al Latte Carso.

Con la gara di oggi lo Jadran completa il ciclo di partite che l'hanno visto incontrare le dirette antagoniste per la promozione. In questa lotta proprio il Pierobon pare godere di una posizione di privilegio, forte delle quattro lunghezze di vantaggio sulla seconda in graduatoria, appunto la squadra triestina. Per fotografare l'invidiabile cammino dei veneti in questa stagione basti ricordare che in diciotto settimane hanno subito due sole battute d'arresto.

Non è difficile prevedere, sulla base anche di quanto successo all'andata con i «plavi» sconfitti di misura a fil di sirena, un incontro tiratissimo tra due formazioni che si equivalgono. Proprio in vista di una simile situazione di incertezza, il coach Drvaric si augura che la differenza possa essere fatta dalla maggior concentrazione e grinta dei suoi, che ha notato caricatissimi negli allenamenti dopo il successo a Cividale di sette giorni fa. Da un lato più strettamente tecnico, l'allenatore confida anche in una certa superiorità del suo organico nel reparto lunghi, ma la vera marcia in più dello Jadran potrebbe essere rappresentata dal ricorso in ogni occasione propizia al contropiede.

Settimana di allenamenti un po' meno intensi, invece, per il Latte Carso, cui il tecnico Brumen ha fatto tirare il fiato dopo i due successi consecutivi che l'hanno allontanato dalla zona a rischio della classifica. Non sarà comunque una Servolana sotto tono quella che si reca a far visita all'Italmonfalcone, una squadra questa dalle notevoli potenzialità ma dal rendimento, tenuto conto della giovane età di molti suoi componenti, spesso altalenante. Punti di forza di questa formazione, che predilige il gioco in velocità, sono il play Tomasi e le ali Tommaso Mazzoli, Zuppel e Oblach; attenzione anche alle conclusioni dai 6,25.

A giudizio del viceallenatore del Latte Carso, Giorgio Zerial, i suoi dovranno impostare la gara nel tentativo di frenare il ritmo veritiginoso avversario, bandando in particolar modo ad annullare il contropiede, un'arma con cui l'Italmonfalcone ha costruito molti dei suoi successi.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Derby infuocato alla «Pacco»

Inter Muggia e Don Bosco promettono scintille

Anche in questo turno di gare è in programma un derby che è anche quello più denso di significati per quanto concerne la lotta al vertice: si affronteranno infatti Inter Muggia e Don Bosco, le due partacolori alabardate che si sono maggiormente distinte nella lotta per la promozione. Probabilmente la capienza della «Pacco» verrà messa a dura prova dalla grande affluenza di pubblico che è prevista per quest'incontro, che non mancherà di attirare la quasi totalità dei tifosi locali.

Sul piano sportivo è assolutamente impossibile fare un pronostico, vista la notevole caratura delle due contendenti; inoltre, i padroni di casa dell'Inter Muggia non hanno brillato per continuità di prestazioni nell'ultimo periodo. Tutte in trasferta le altre compagini locali: la sfida più interessante sarà quella che vedrà il Dino Conti di scena a Udine sul parquet del Cbu. La compagine di Grisoni è a due punti dai «cugini» dell'Inter Muggia, per cui con questo turno potrebbe avvicinarsi considerevolmente alla vetta. L'Ardita farà gli onori di casa al Kontovel, squadra estremamente in salute tanto da aver dato repentinamente la scalata al campionato.

Con i quattro punti ottenuti nei due derby, il dieci di Ban si trova a quota sedici e cioè nettamente al di sopra della zona-salvezza. Trasferta non proprio facile per il Cgs Bull, atteso dalla forte Carpenè Malvolti di Conegliano; solo una Ginnastica in gran spolvero potrà uscire vincitrice dal campo di una delle compagini più rispettabili dell'intero campionato. Pochissime, per non dire nulle, le possibilità dell'Inter 1904 di scena a Caorle sul parquet della «corrazzata» Expomar.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Una Stella per gli universitari

Turno senza patemi per la capolista Bor Radenska

Nessuno scontro di particolare interesse, se si eccettua Stella Azzurra Sinesis-Cus, caratterizza questo quattordicesimo impegno per gli atleti della Promozione maschile di basket. Non sarà certamente in questo turno che vedremo cadere la capolista Bor Radenska, impegnata dal non trascendentale Scoglietto. Sarà piuttosto da seguire Stella Azzurra Sinesis-Cus, un match che si preannuncia altamente spettacolare. Il pronostico, a onor del vero, è lievemente a favore dei padroni di casa, anche se non è escluso che il Cus ci smentisca essendo squadra capace di questi e altri exploit.

Per quanto riguarda le altre squadre, è in programma una partita che potrebbe valere molto in chiave salvezza: i Lavoratori del porto ospiteranno infatti la «nobile decaduta» Tre che non avrà vita assai facile contro una squadra che si è sempre espressa su alti livelli di gioco seppur non confortata dai risultati. La Barcolana se la vedrà con l'Autosandra che, al contrario della stagione passata, ha già messo da parte le mire espansionistiche. Occhi puntanti anche sul parquet di Aurisina che si preannuncia torrido per il derby tra Lega Nazionale e Sokol; all'andata la spuntarono i boys di Vatovec. Chiude questa carrellata la partita Fincantieri-Breg, che non presenta grosse difficoltà per il team allenato da Scopaz.

Roberto Lisjak

CALCIO

DECISIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE DELLA FIGC

In Italia stranieri all'ingrosso

Ma in campo potranno andarci solo tre - Campana chiama i giocatori alla guerra?

ROMA — Libertà di tesseramento degli stranieri ma utilizzazione consentita, in campo o in panchina, soltanto a tre di essi oltre a due assimilati europei (tesserati da almeno cinque anni di cui tre trascorsi nel settore giovanile). Lo ha stabilito il consiglio federale della Figc in applicazione di normative dell'Uefa.

Lo straniero è passato, ma in forma morbida. Il consiglio federale ha accolto all'unanimità le proposte del presidente Antonio Matarrese: l'Italia si adegua alla direttiva Uefa, ma in campo il quarto straniero non potrà andare. Rimangono tre, in campo e in panchina, più i due assimilati («provenienti da federazione estera aderente all'Uefa»), ma la scelta degli allenatori, a seconda delle possibilità delle singole società, sarà più ampia. D'ora in poi saranno vietati i «parcheggi», quindi uno straniero potrà essere tesserato solo a seguito di accordo diretto tra la società cedente e la società cessionaria e la cessione del contratto potrà avvenire solo al termine del primo anno.

Queste le principali norme di attuazione, decise dal consiglio federale, che hanno richiesto una modifica delle carte federali. Come a dire che il discorso è chiuso, per il momento. Matarrese ha comunque auspicato un atteggiamento responsabile da parte di Sergio Campana nella riunione dell'Aic di lunedì e ha annunciato che ci sarà presto un incontro con Campana e il segretario della Uefa Gerhard Aigner «per il rispetto che si deve al sindacato italiano».

Per quanto riguarda la questione relativa al possibile ripescaggio italiano agli Europei, Matarrese ha auspicato una «soluzione che non mortifichi il risultato sportivo». Lunedì comunque ha stabilito un appuntamento telefonico con i segretari dell'Uefa e della Fifa.

Per la serie B e C non è cambiato niente, ma le società retrocesse dalla serie A potranno mantenere il tesseramento dei due assimilati.

Matarrese non ha nascosto la sua soddisfazione: «Ci siamo preoccupati di emettere delle normative di tutela negli interessi del calcio italiano. Il consiglio federale ha legiferato, non ci saranno dispute. Abbiamo inteso inoltre vietare il «traffico» dei giocatori stranieri. Le Lega professionisti si è comportata veramente bene, ci siamo preoccupati di dare ai nostri imprenditori calcistici un'immagine che avevano perso negli ultimi tempi».

Matarrese

Alla riunione del consiglio federale non erano presenti solo Sordillo, Moratti e Boniperti: «Peccato — ha detto Matarrese — perchè sarei stato il primo a comunicare a Boniperti la notizia di un'onoreficenza concessa dal presidente della Repubblica per i Mondiali».

Il presidente della Lega Luciano Nizzola dal canto suo ha sottolineato la piena convergenza dei consiglieri federali. Tra le altre decisioni prese c'èquella di considerare «agonistica» l'attività dell'arbitro per cui i direttori di gara dovranno sottoporsi annualmente a visita medica. Al capo dell'ufficio stampa Antonello Valentini è stata affidata anche la responsabilità delle relazioni esterne della Figc.

Ma le tesi dell'Associazione dei calciatori sembrano ragionevoli. Cosa dice Campana? Il capo del sindacato dei giocatori insiste nel dire che l'Uefa non ha alcun titolo per sostituirsi alla Federazione italiana, neanche in materia di libera circolazione dei lavoratori nella Cee. Johanson, in pratica, ha spacciato come accordo Cee-Uefa ciò che in realtà è solo il suggerimento della commissione comunitaria. In più, l'Uefa non specifica — riguardo i tre stranieri — che debbano essere cittadini della Comunità. Che sarebbe ancora ammissibile, secondo Campana. Mentre si parla di calciatori di ambito Cee per quanto concerne i due «assimilati», cioè giovani che abbiano militato nei settori giovanili di una società italiana per un triennio e siano sotto contratto professionistico da almeno due altri anni.

In verità, Matarrese non vuol scontrarsi con l'Uefa, di cui aspira a diventarne il presidente. Come non si scontra coi vertici della Fifa, rimediando figure poco credibili ove si ripensi alla riforma degli arbitri in senso professionistico: l'arbitro dovrà sempre avere il suo lavoro, oltre a fare l'arbitro. Controriforma strisciante.

Pronostico Totocalcio

Bari-Verona	1 x 2
Cagliari-Foggia	x
Cremonese-Parma	2
Fiorentina-Milan	x 2
Genoa-Roma	x
Inter-Samp.	1 x 2
Juventus-Atalanta	1 x
Lazio-Ascoli	1
Napoli-Torino	1
Bologna-Brescia	x
Piacenza-Modena	x
Teramo-Rimini	1 x
Turris-Potenza	1 x

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
2ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 2
3ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa.	1° arrivato	x 2 x
	2° arrivato	2 x 1
5ª corsa·	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
6ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	x 2

SERIE A / INIZIO ALLE ORE 15

Protagonisti della domenica

Le probabili formazioni e gli assenti

BARI-VERONA (arbitro: Fabricatore di Roma).

BARI: Alberga, Brambati, Bellucci, Terracenere, Jarni, Progna, Carbone, Fortunato, Soda, Boban, Brogi (Giampaolo). (12 Biato, 13 Calcaterra, 14 Laureri, 15 Cucchi, 16 Giampaolo o Brogi). Indisponibile: Platt (infortunato).

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Renica, Pin, L. Pellegrini, Icardi, Prytz, Serena, Stojkovic, Raducioiu. (12 Zaninelli, 13 Lunini, 14 Magrin, 15 D. Pellegrini, 16 Piubelli). Indisponibile: E. Rossi (squalificato).

Nella scorsa stagione il Verona era in serie B. Andata: Verona-Bari 2-1.

CAGLIARI-FOGGIA (arbitro: Pairetto di Nichelino).

CAGLIARI: Ielpo, Festa, Villa, Napoli, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli (Criniti), Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Chiti, 14 Greco, 15 Herrera, 16 Criniti o Budruni). Indisponibile: Cappioli (infortunato). Dubbio: Matteoli.

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Porro, Matrecano, Consagra, Rambaudi, Shalimov, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Petrescu, 14 Napoli, 15 Lo Bello, 16 Kolivanov).

Nella scorsa stagione il Foggia era in serie B. Andata: Foggia-Cagliari 3-1.

CREMONESE-PARMA (arbitro: Ceccarini di Livorno).

CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni, Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Maspero, Florijancic (12 Violini, 13 Garzilli, 14 Pereira, 15 Lombardini, 16 Chiorri). Indisponibili: Marcolin (squalificato), Ferraroni (infortunato).

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Osio, Zoratto, Osio, Catanese, Brolin. (12 Balotta, 13 Nava, 14 Catanese, 15 Pulga, 16 Agostini).

Nella scorsa stagione la Cremonese era in serie B. Andata: Parma-Cremonese 1-1.

FIORENTINA-MILAN (arbitro: Cesari di Genova).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Maiellaro, Batistuta, Orlando, Iachini (12 Mannini, 13 Fiondella, 14 Borgonovo, 15 Branca, 16 Dell'Oglio). Indisponibile: Mazinho (infortunato).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, F. Galli, Costacurta, Evani, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonioli, 13 Gambaro, 14 Albertini, 15 Fuser, 16 Simone). Indisponibile: F. Baresi (squalificato).

Precedenti 1990-'91: Milan-Fiorentina 2-1 e Fiorentina-Milan 0-0. Andata: Milan-Fiorentina 1-1.

GENOA-ROMA (arbitro: Lanese di Messina).

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Ferroni, 14 Collovati, 15 Fiorin, 16 Iorio).

ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Pellegrini, Aldair, Nela, Haessler, Bonacina, Voeller, Salsano (Giannini), Carnevale. (12 Zinetti, 13 Comi, 14 De Marchi, 15 Giannini o Salsano, 16 Rizzitelli). Indisponibili: Di Mauro e Piacentini (squalificati).

Precedenti 1990-'91: Genoa-Roma 3-0 e Roma-Genoa 3-1. Andata: Roma-Genoa 0-0.

INTER-SAMPDORIA (arbitro: Trentalange di Torino).

INTER: Zenga, Bergomi, D. Baggio, Bianchi, Ferri, Battistini, Desideri, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Ciocci (12 Abate, 13 G. Baresi, 14 Montanari, 15 Pizzi, 16 Fontolan). Indisponibili: Brehme e Paganin (infortunati).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Invernizzi, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, Buso, I. Bonetti (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Orlando, 15 Zanutta, 16 Silas). Indisponibili: Katanec (squalificato) e Mancini (infortunato).

Precedenti 1990-'91: Sampdoria-Inter 3-1 e Inter-Sampdoria 0-2. Andata: Sampdoria-Inter 4-0.

JUVENTUS-ATALANTA (arbitro: Bazzoli di Merano).

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Galia, Koehler, Julio Cesar, Di Canio, Reuter, Schillaci, Baggio, Corini (Marocchi). (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 Conte, 15 Marocchi o Corini, 16 Alessio). Indisponibile: Casiraghi (squalificato).

ATALANTA: Ferron, Minaudo, Pasciullo, Cornacchia, Porrini, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia (12 Ramon, 13 Sottili, 14 Bracaloni, 15 Poloni, 16 Piovanelli). Indisponibile: Bigliardi (squalificato).

Precedenti 1990-'91: Juventus-Atalanta 1-1 e Atalanta-Juventus 0-0. Andata: Atalanta-Juventus 0-0.

LAZIO-ASCOLI (arbitro: Cardona di Milano).

LAZIO: Fiori, Bergodi, Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Melchiori, Doll, Capocchiano, Sclosa, Neri. (12 Orsi, 13 Corino, 14 Sergio, 15 Verga, 16 Stroppa).

Indisponibili: Riedle (infortunato), Sosa (squalificato).

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Piscedda, Zaini, Bernardini, Giordano, Menolascina, Maniero. (12 Bocchino, 13 Di Rocco, 14 Cavaliere, 15 D'Ainzara, 16 Marcato). A disposizione: Mancini e Bierhoff. Indisponibili: Troglio (squalificato) e Vervoort (infortunato convalescente dopo frattura al piede destro).

Nella scorsa stagione l'Ascoli era in serie B. Andata: Ascoli-Lazio 1-4.

NAPOLI-TORINO (arbitro: Collina di Viareggio).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 13 De Agostini, 14 Pusceddu, 15 Mauro, 16 Padovano).

TORINO: Marchegiani, Annoni, Nussi, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vasquez, Casagrande. (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Sordo, 15 Venturin, 16 Vieri). Indisponibili: Policano (squalificato), Bruno (infortunato).

Precedenti 1990-'91: Napoli-Torino 2-1 e Torino-Napoli 1-1. Andata: Torino-Napoli 0-0.

CONVOCAZIONI AZZURRE

Sacchi si riprende Donadoni

Dino Baggio e Albertini vanno con la under 21

ROMA — Per la partita amichevole che la nazionale italiana di calcio disputerà contro San Marino il 19 febbraio prossimo a Cesena (inizio alle 15, arbitro lo svizzero Arturo Martino), il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato 19 giocatori. Questo l'elenco dei selezionati: Roberto Baggio (Juventus), Francesco Baiano (Foggia), Franco Baresi (Milan), Nicola Berti (Inter), Alessandro Bianchi (Inter), Amedeo Carboni (Roma), Massimo Carrera (Juventus), Pierluigi Casiraghi (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Fernando De Napoli (Napoli), Roberto Donadoni (Milan), Alberigo Evani (Milan), Riccardo Ferri (Inter), Paolo Maldini (Milan), Moreno Mannini (Sampdoria), Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Gianluca Vialli (Sampdoria), Walter Zenga (Inter), Gianfranco Zola (Napoli).

Allenatori federali, con Sacchi, sono Pietro Carmignani e Francesco Rocca; medici Andrea Ferretti e Paolo Zeppilli; massaggiatori Claudio Bozzetti e Geremia Pezza.

I convocati si raduneranno entro le 22 di lunedì prossimo nell'Hotel Aurelia di Milano Marittima. Martedì gli azzurri si alleneranno alle 10 nello stadio Comunale di Cervia e alle 15.30 in quello di Ravenna. Mercoledì mattina alle 9.30, poche ore prima della partita, rifinitura della preparazione a Cervia.

Sorpresine di Sacchi. Per sdraiarsi sul materasso San Marino, amichevole allestita in tutta fretta per fare scontare la squalifica internazionale a Vialli e renderlo disponibile per la partita con la Germania, il ct azzurro ha convocato anche il centravanti doriano. Il suo inserimento tra i selezionati ha così elevato a 19 il numero dei mobilitati. Le novità maggiori sono costituite comunque dai ritorni del milanista Roberto Donadoni, ex giocatore di Sacchi, che Sacchi mai aveva chiamato finora, e del sampdoriano Moreno Mannini, che aveva già un'apparizione azzurra, ma nel club di Vicini e che ora chiude la strada a Ferrara.

Donadoni

Per il resto, pochi e brevi appunti: Pagliuca, lasciato a casa contro Cipro in dicembre, ma ripescato a gennaio per lo stage di Roma, torna vice di Zenga al posto di Marchegiani; Albertini e Dino Baggio sono stati dirottati alla under 21 di Cesare Maldini; alle esclusioni per infortunio di Rizzitelli, Eranio e Mancini il ct ha aggiunto quella tecnica di Lombardo, stoppato dal rientro di Donadoni. Tutto qui e nazionale sempre in maggioranza rossonera con cinque convocati (i titolari Maldini, Baresi, Evani e Costacurta oltre al ripescato Donadoni) contro i quattro dell'Inter (Zenga, Ferri, Berti e Bianchi), i tre di Juventus (Baggio, Casiraghi e Carrera) e Sampdoria (Mannini, Pagliuca e Vialli), i due di Napoli (Zola e De Napoli), il romanista Carboni e il foggiano Baiano.

Nazionale facile da fare col solito dubbio Baggio-Zola o tutti e due. Formazione ipotizzabile: Zenga, Carrera, Maldini, De Napoli, Costacurta, Baresi, Zola (Donadoni), Berti, Casiraghi, Baggio, Evani. Ma poi contro l'armata del Monte Titano (nelle eliminatorie europee San Marino ha sempre e soltanto perduto segnando appena un gol e subendone 33), qualsiasi formazione è buona. O no?

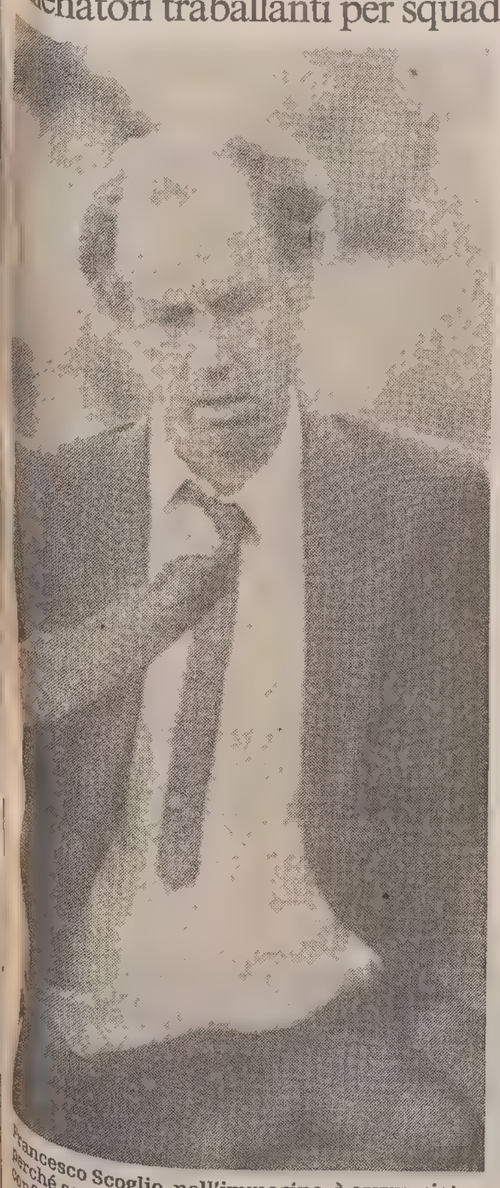
Per la partita amichevole Turchia-Italia, per nazionali under 21, in programma a Smirne sempre mercoledì 19 febbraio, sono stati convocati i seguenti giocatori: Demetrio Albertini (Milan), Francesco Antonioli (Milan), Dino Baggio (Inter), Mauro Bertarelli (Ancona), Mauro Bonomi (Cremonese), Renato Buso (Sampdoria), Eugenio Corini (Juventus), Giuseppe Favalli (Cremonese), Luca Luzardi (Brescia), Alberto Malusci (Fiorentina), Dario Marcolin (Cremonese), Salvatore Matrecano (Foggia), Alessandro Melli (Parma), Massimo Orlando (Fiorentina), Angelo Peruzzi (Juventus), Stefano Rossini (Udinese), Gianluca Sordo (Torino), Emiliano Verga (Lazio), Matteo Villa (Cagliari). Medici Carlo Tranquilli e Alberto Conforti, massaggiatori Mauro Badia e Gino Rossini.

I convocati dovranno trovarsi a disposizione dei tecnici Cesare Maldini e Marco Tardelli entro la sera di domenica al centro sportivo della Borghesiana a Roma. La comitiva azzurra partirà per Smirne alle 11 di martedì 18 da Ciampino, con un charter che arriverà a Smirne alle 14.30.

SERIE B / LA LUCCHESE A UDINE

Scoglio in osservazione

Allenatori traballanti per squadre un po' in affanno


Francesco Scoglio, nell'immagine, è corrucciato perché sente una certa sfiducia nei suoi confronti.

UDINE — Panchine rette da puntelli così-così, più o meno traballanti. Il leit-motiv di Udinese-Lucchese sta proprio nel confronto tra due squadre i cui rispettivi allenatori, Francesco Scoglio e Marcello Lippi, sono più sopportati che amati dai presidenti. Domenica scorsa Giampaolo Pozzo ha dichiarato ai microfoni Rai il suo amore (a termine) per Scoglio spiegando chiaramente che fino a giugno il tecnico non si tocca. Ma si è trattato di una dichiarazione tesa soprattutto a rendere meno turbolenta la piazza: la vivace contestazione di quindici giorni fa (in seguito al clamoroso pareggio con il Cosenza) non è stata ancora dimenticata. Insomma, una conferma accompagnata da tanti ma e tanti se. Una conferma che comunque serve anche a ricordare a Scoglio che rimane sempre e comunque un sorvegliato speciale. Gli occhi rimangono puntati su di lui: anche se ufficialmente non si deve parlare più di sostituzioni.

Un rapporto di odio-amore anche quello vissuto sotto le bandiere rossonere della Lucchese. Egiziano Maestrelli, il patron della formazione toscana, dopo la sconfitta con la Reggiana ha inferto non poche picconate alla panchina di Lippi che si ritrova così su una pericolosa altalena. Ufficialmente anche lui è stato confermato, ma pure in questo caso senza sorrisi sulle labbra. Una conferma a termine, non però direttamente subordinata alla gara di Udine: insomma, nel clan rossonero non si crede troppo alla possibilità di far risultato in Friuli, e l'attenzione è piuttosto spostata sul prossimo impegno casalingo, quando fra una settimana al «Porta Elisa» arriverà il Bologna. Una trasferta, quella a Udine, che non nasce nel migliore dei modi per i toscani (tra l'altro sarà assente la punta Simonetta) anche se proprio lontano dalle mura amiche i rossoneri hanno colto i loro risultati più importanti.

Per quel che riguarda il notiziario bianconero, sono confortanti le notizie che riguardano Mandorlini che non ha ancora recuperato dopo la distorsione che ha lamentato alla caviglia destra (ieri non si è allenato) ma che in ogni caso sarà della partita. E' invece pronto, ma difficilmente giocherà, Nappi: dal primo minuto sarà in campo con la maglia numero 11 Marronaro, e Scoglio non esclude una staffetta tra i due nel corso della gara. Al posto dello squalificato Sensini, invece, ci sarà la conferma di Vanoli che ha così meritatamente ritrovato un posto in squadra dopo l'accantonamento d'inizio stagione. Insomma, con sola assenza di Nappi, ci sarà lo stesso undici protagonista del rocambolesco pareggio con il Cosenza: Scoglio vuole toccare anche le corde dell'orgoglio più profondo per strappare un risultato importante contro la Lucchese.

Guido Barella

SERIE C / LA GIORNATA

Monza-Empoli a rischio

Neanche la Spal avrà vita facile contro il Baracca Lugo

TRIESTE — La terza di ritorno presenta uno di quegli incontri che potrebbero avere carattere decisivo per la dipanazione dell'imbrogliata matassa di questo campionato, a patto che non finisca in parità: Monza-Empoli, scontro direttissimo tra le due formazioni che oggi seguono la capolista Spal distanziate entrambe di due lunghezze. Per i brianzoli si tratta del primo dei tre scontri diretti, tutti casalinghi dato che al Brianteo devono ancora salire Spal e Vicenza; fra le mura amiche gli uomini di Trainini sono imbattuti, ma alle cinque vittorie affiancano altrettanti pareggi di cui gli ultimi tre consecutivi. La loro imbattibilità in assoluto è arrivata a tredici partite, ma pareggiano costantemente da sei.

In generale, non è quindi impresa impossibile portare via un punto dal Brianteo, e senza dubbio gli azzurri empolesi faranno di tutto per non far seguire all'inattesa sconfitta di domenica scorsa ad Alessandria un altro consecutivo insuccesso che li allontanerebbe notevolmente dalla 'B'.

Dello scontro diretto tra le sue più prossime inseguitrici potrebbe approfittare la Spal che attende la visita del Baracca Lugo per riprendersi dallo scivolone di sabato scorso al Bentegodi: ma il compito della capolista è da considerare meno agevole di quanto lascerebbe intendere la classifica. A Lugo infatti hanno rimesso in piedi la (anzi, il) Baracca, che non perde da sette turni e nelle ultime sei gare ha saputo imporre altrettanti pareggi a Palazzolo, Vicenza, Monza, Triestina, Empoli e Casale. Ovviamente anche per precise ragioni di classifica i bianconeri romagnoli vogliono evitare una ripetizione dello 0-3 dell'andata.

Quanto detto per la Spal vale anche per le altre squadre di alta classifica, tutte impegnate contro pericolanti, a cominciare dal Vicenza che sul suo inespugnato ma non ingeneroso terreno riceverà quella Pro Sesto la cui classifica continua a peggiorare malgrado prove sempre almeno discrete.

Ancor maggiori i rischi per il rimontante Como, atteso a Siena da un ambiente gasato per la fresca vittoria ai danni dello stesso Vicenza; mentre forse il compito meno arduo l'avrà l'Arezzo, che tuttavia non potrà considerare la gara con il Carpi come una scampagnata.

Altrettanto vale naturalmente a maggior ragione per la Triestina, che ancora una volta in formazione pesantemente rimaneggiata (mancheranno stavolta Bagnato, Tangorra e Casonato, oltre a Longo) attende la visita di quell'Alessandria cui domenica scorsa è riuscita di battere l'Empoli grazie a una punizione del nostro ex Cinello, infliggendo peraltro alla più blasonata ospite una lezione di gioco. In trasferta l'esperta formazione grigia sinora non ha certo fatto sfracelli, ma dopo quanto successo con la Massese nessuna squadra viene a Trieste battuta in partenza.

Ci sono poi in programma due scontri tra formazioni di centro classifica: Palazzolo-Chievo, entrambe appaiate a quota 20, e Casale (20) - Spezia (19). Dovrebbe trattarsi di partite equilibrate, segnalandosi per particolare delicatezza la prova dello Spezia, pesantemente contestato dalla sua tifoseria domenica scorsa al Picco con la preordinata assenza dei tifosi organizzati (solo mille spettatori tra abbonati e paganti).

Infine, ospitando la Massese, il Pavia che pur viene da due pareggi cercherà una vittoria indispensabile per non rimanere staccato sul fondo di una classifica che ha iniziato a correre.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA

Solo prove tattiche per gli alabardati

TRIESTE — A Turriaco pioveva perciò Zoratti ha pensato bene di non pretendere troppa fatica, specialmente per quelli che domani pomeriggio affronteranno l'Alessandria in uno scontro che deve far capire l'effettiva capacità della Triestina. La seduta di Turriaco è consistita di un lavoro prevalentemente tattico, cioè movimenti di settori di gioco e soluzioni finali.

Quelli che non dovrebbero partire fin dal primo minuto, e i recuperandi, si sono dilettati con una partitella, tanto per concludere in bellezza il lavoro del venerdì adibito allo scarico di fatica.

Stamattina la rifinitura allo stadio Grezar alle 11 e poi nel pomeriggio tutti in ritiro ad aspettare l'ora d'inizio.

Oggi alle 15 un importante appuntamento anche per i ragazzi alabardati della Beretti: sul campo Ervatti ci sarà la partita contro il Milan, che insegue i cugini interisti, all'apice della classifica. Dopo la vittoria a Suzzara, la Beretti alabardata (settima in classifica) è chiamata alla prova del fuoco su un campo, quello del Portuale, tradizionalmente amico. Come amico sarà il terreno per il portiere rossonero Samsa, allevato a Prosecco e poi chiamato dal Milan a seguire la trafila professionistica. Per Samsa che torna, di passaggio, a Trieste, è previsto un breve cerimoniale.

STANCHI E SFIBRATI I VOSTRI CAPELLI COMINCIANO A CADERE?

OGGI SI PUÒ FARE MOLTO PER PREVENIRE E CONTRASTARE L'INVECCHIAMENTO PRECOCE E LA TEMUTISSIMA CADUTA

E' la natura e la tradizione che ci vengono in aiuto con due elementi, il midollo e la placenta, da sempre noti in campo cosmetico. Il midollo lo usavano già le nostre nonne per rendere i capelli forti e lucidi. La placenta è da sempre un ingrediente di grande efficacia per nutrire e rafforzare i bulbi e i capelli. La novità sta nella scoperta dei laboratori Cadey del fatto che questi due elementi, lavorano in sinergia e cioè insieme, moltiplicano la loro efficacia. Ulteriori ricerche e sperimentazioni hanno portato alla creazione di un'intera linea di prodotti specializzati, basati tutti sull'azione sinergica del midollo e della placenta.

Oggi facilmente reperibili in tutt'Italia, di facile applicazione «casalinga», assolutamente validi per uomo e donna, tutti presentati nelle ormai notissime confezioni rosse.

A cominciare dal trattamento base, composto da shampoo, balsamo, crema trattante, la linea si chiama Bilba ed è l'unica basata sul midollo e placenta.

Oltre alla sua azione di efficace coadiuvante nella prevenzione della caduta, assicura un evidente effetto cosmetico già dalle prime applicazioni. Infatti i capelli mostrano nuova forza e vitalità e riacquistano volume e splendore naturale.

Bilba è prodotta dai laboratori Cadey.

BASKET

STEFANEL / ROBE DI KAPPA A CHIARBOLA

Nessuna cortesia per i torinesi

La squadra di Danna è complesso solido con uomini di qualità e quantità come Abbio e McGee

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — A Torino contro la Robe di Kappa la Stefanel non ebbe molta fortuna: battuta nettamente al termine di una partita non molto positiva come gioco e come capacità di reazione. Era, per la squadra biancorossa un periodo non certamente facile, o meglio si stava iniziando un periodo non producente: una serie di sconfitte, interrotte soltanto dalla vittoria casalinga con la Benetton.

Ora, certamente, quel momento è passato e gli uomini di Tanjevic hanno ritrovato gran parte della loro originale verve. Anche se spiacevoli inconvenienti fisici hanno condizionato con forza sopratutto il reparto lunghi della squadra, con Cantarello ancora in attesa del via e Meneghin a centellinare le sue apparizioni in campo, i biancorossi sono riusciti, anche con esibizione di notevole peso, a restaurare la legge di Chiarbola, incamerando, senza tentennamenti, tutti i punti casalinghi disponibili.

Quindi attenta osservanza della media inglese, per usare un termine calcistico, tanto importante in questa stagione, in questo campionato, nel quale il fattore casa sembra avere un peso decisivo. Nella pratica la strada verso i play-off si costruisce sulle vittorie casalinghe, magari impreziosite da qualche affermazione esterna. Ragioni fondamentali che costringono la Stefanel a non commettere passi falsi a Chiarbola.

La Robe di Kappa sta conoscendo, dopo un periodo di eccellenti prestazioni, tali da farla definire la rivelazione del campionato, un momento di riflusso (forse il normale calo che ogni squadra è destinata a conoscere in un campionato duro e difficile come quello italiano).

Resta, comunque, un avversario da prendere con le pinze, che è in grado di dare, anche a squadre di rango, indesiderati dispiaceri. «Il carattere fondamentale, il pregio - dice Matteo Boniciolli - di questo Torino è quello di agire sempre in relazione ai proprio mezzi, non sopravvalutandosi e nemmeno sottovalutandosi. Danna ha avuto un duplice merito, quello di essere consapevole dei limiti del complesso che ha a disposizione, principalmente la panchina corta, e quello di aver proseguito il discorso tecnico iniziato da Guerrieri, senza stravolgere ambiente e meccanismi mentali».

Panchina corta, si diceva, ma panchina arricchita da alcuni talenti, da alcune solide individualità capaci di rendere solido il gruppo. «Questo gruppo di uomini è stato ulteriormente valorizzato - continua Matteo - come Abbio, ormai diventato giocatore di interesse nazionale, come Della Valle, play atipico, giocatore imprevedibile e spesso immarcabile, come Zamberlan, che pur non molto appariscente e spettacolare segna nella media una ventina di punti, sparando da tutte le posizioni: anche lui, quindi, un pproblema per chi lo deve controllare. Infine Milani, panchinaro di lusso, che, se in giornata, è capace di mettere a reperto una sostanziosa messe di tiri pesanti».

Avversario solido quindi, anche perchè su questa base italica sono stati innestati due Usa molto efficaci e positivi, come Hurt e come Mcgee; «La seggezza di Danna - osserva Boniciolli - si è dimostrata anche nella scelta dei due americani: sostituire due personaggi come Kopicki e come Dawkins non era semplice. I due nuovi si sono inseriti perfettamente nell'economia della squadra: Hurt è molto efficace sotto canestro, Mcgee si sta esprimendo a livelli molto alti, sia come tiratore, da sotto misura e da fuori, sia come rimbalzista. Forse, come rendimento medio, il migliore Usa del campionato».

«In definitiva - conclude il tecnico biancorosso - una squadra molto equilibrata, che sa leggere bene la partita, sa adattare la difesa, a uomo o a zona, alle necessità del momento e sa gestire l'attacco in modo conveniente, ragionando, oppure partendo in veloci contropiede. Un avversario con tutte le carte in regola».

Dai nazionali Pilutti e Fucka è attesa una prestazione almeno pari a quella di Siena.

COPPE / COMMENTO

L'harakiri della Philips Milano

Ormai si profila lo scontro fratricida con la Knorr

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Derby italiano in coppa? Purtroppo la strada è quella, si profila uno scontro fratricida fra Knorr Bologna e Philips per conquistarsi un solo posto verso le final four di Istanbul. Milano infatti ha buttato al vento la sua grande occasione, distruggendo ancora una volta fra le mura di casa quello di buono che aveva costruito in trasferta: vittoria amara, infatti, quella contro l'Estudiantes, con beffa finale che è costata la differenza canestri e, per un punto su 14 partite, il secondo posto del girone, obbietivo ormai irraggiungibile per una Philips che continua ad essere il grande mistero del basket italiano di quest'anno.

Primi in campionato, grandi in certe partite di coppa, i milanesi sprecano infinite occasioni di dimostrare la loro maturità, mentre ancora una volta ha maggiore concretezza una Knorr piena di problemi ma capace di andare a stravincere ad Antibes sfoderando un inatteso Binelli in formato trasferta, una novità assoluta per il basket italiano perché tutti sanno quanto Gus sia capace di essere grande fra le mura di casa e inesistente lontano dall'aria bolognese.

La Philips a questo punto è quasi certamente terza nel suo girone, difficilmente può fare altri danni, tipo perdere con Aris o in Olanda: per il secondo posto ormai tutto si decide a Milano per la differenza canestri. E la Knorr marcia verso il secondo posto nel suo girone, dove è arbitro del suo destino, avendo in casa i croati del Cibona, che dovrebbe battere, e poi in trasferta il Maccabi di Tel Aviv, con il quale parte da più 13.

Gus Binelli

Questo significa che nei quarti ci dovrebbe essere proprio una Knorr-Philips con il vantaggio per Bologna dell'eventuale terzo incontro in casa, ma significa anche che non ci saranno due formazioni italiane ad Istanbul, sogno cullato fino a giovedì sera, fino all'ultimo secondo di Philips-Estudiantes, fino al canestro a tempo scaduto del giovane play spagnolo Alsa, che ha trasformato una vittoria in una delusione.

Milano può anche piangere per una decisione che la danneggia pesantemente, ma mai la Philips in condizioni normali sarebbe potuta arrivare a giocarsi tutto all'ultimo secondo contro un Estudiantes che è una squadra appena discreta, alla quale i milanesi avrebbero potuto dare anche venti punti se avessero giocato come domenica in campionato. Ma la Philis non ha continuità di rendimento e non ha, soprattutto, una mente pensante in campo, subisce i ritmi e le scelte degli avversari e gli spagnoli sono stati bravi a tenere il ritmo basso e quindi a non farsi travolgere dai possibili contropiedi dei milanesi.

Ancora una volta Pittis poteva essere l'uomo partita, ma alla Philips sono mancati i play e Dawkins, dopo un buon inizio, si è perso per strada, perché appena viene un po' dimenticato dai compagni perde concentrazione e vaga inutilmente per il campo. Ma Milano dovrebbe studiarsi a fondo, perché una squadra di esperienza non può permettersi di gestire così male quattro secondi che possono valere una stagione.

Bene, invece, la Knorr, che ormai ha un fantasma in Wennington ma che ha grinta e voglia di emergere, in campo un trascinatore in Brunamonti, in panchina un allenatore, Messina, tranquillo, senza proclami ma che lavora con ottimi risultati. Purtroppo la società ha qualche difetto di gestione, parla troppo poco sul caso Morandotti, quando ci vorrebbe chiarezza estrema, ha parlato troppo su Wennington, che ormai si sente inutile, mentre la sua presenza è invece indispensabile per il cammino di coppa e che quindi, in caso di taglio in campionato, andava gestito con tantissima psicologia.

Ma i risultati di questa settimana dimostrano soprattutto una cosa, che per le formazioni italiane il campionato resta l'obiettivo più sentito che in coppa c'è meno impegno del necessario e che, purtroppo, le coppe con questa formula non sono un successo, basti vedere il pubblico che c'era a Milano, modestissimo per una partita decisiva.

REX / A FIRENZE

Per le ultime speranze nella tana di re King

UDINE — La classifica piange, le speranze di salvezza si assottigliano ma la vita continua, con gli stimoli che la situazione attuale è in grado di offrire. La battuta d'arresto di Fabriano, pesante nel punteggio nei sui risvolti psicologici, ha indubbiamente tarpato le ali a una Rex che dalle due trasferte consecutive che il calendario le ha assegnato in questo periodo sperava di estrapolare almeno due punti.

Un traguardo parziale che comunque può essere ancora raggiunto uscendo indenni da Firenze, tana di re King, ex non ancora dimenticato a Udine nonostante le bizze che alla lunga costrinsero la società friulana a privarsi delle sue prestazioni. Un incontro, quello di domani, che costituisce, comunque, stimolo non solo per il bronzo di Atlanta ma anche, e forse soprattutto, per Rudy D'Amico.

Il tecnico italo-americano, stabilitosi nel capoluogo toscano con la famiglia, a Firenze visse qualche anno fa il suo periodo aureo, fatto di due promozioni in A1 anche se alternate a altrettante retrocessioni e fino all'esonero della stagione '90-'91. Ed è proprio nella sua città d'adozione, quella che cestisticamente non l'ha mai dimenticato, che D'Amico tenterà il colpaccio sforzandosi di trasmettere al gruppo bianconero gli stimoli particolari che lui sta covando.

Ed è incontro di ex anche per la bandiera della Rex, Lorenzo Bettarini, i cui esordi importanti sui maggiori palcoscenici avvennero proprio, nel '76-'77, in maglia fiorentina. Valori speciali, dunque, in un match che per i friulani significa, a conti fatti, tentativo residuo di avanzo a un terz'ultimo posto oggi come oggi quanto mai lontano.

L'impresa, tanto per cambiare, appare a priori piuttosto ardua, non tanto per la forza effettiva di un avversario che non sta certo eccellendo, quanto per la disparità di valori esistente tra i due complessi in zona calda. Il parco pivot bianconero, dopo l'infortunio a Daniele, si è fatto quanto mai ristretto. Chi si prenderà cura, perciò, della massa muscolare di Winfred King? Il più indicato pare Fabrizio Zarotti, anche perché Tyler, dal punto di vista fisico, non regge il confronto e Sguassero è ancora troppo acerbo per potersi proporre.

Una mano alla Rex, sotto questo punto di vista, potrebbe giungere dallo stesso King, sempre meno disposto alla lotta in zona calda e sempre più propenso ad agire lontano dal canestro. Ma sono supposizioni. I bianconeri, a Firenze, giocano con la mentalità di chi ha poco da perdere e tutto da guadagnare. La rosa attualmente a disposizione di D'Amico gode perfetta salute e questo, almeno, appare confortante.

Edy Fabris

FLASH

Tris di Tor di Valle: montepremi record

TRIESTE — La Tris di Tor di Valle disputata con l'inedita formula alla pari, ha fatto registrare l'ennesimo record del montepremi, e ha propiziato una quota succulenta. Dopo che Erino e la favorita Maria Bowler si sono dati battaglia nel primo giro, è intervenuta Marta di Lecce la quale poi Petrucci ha portato a un bel primo piano (1.17.7 la media chilometrica) nei confronti di Maazel, Lami VI ed El Gringo Cm. Totalizzatore: 233; 74, 63, 94; (2709). Montepremi lire 5 miliardi 801 milioni 740 mila, combinazione vincente: 14-8-12 azzeccata da 409 scommettitori ai quali spettano 8.117.900 lire. Non ha corso Ebinger (n.16).

Nuoto, seconda prova dei campionati regionali

GORIZIA — Secondo appuntamento regionale della regione nel nuoto. La seconda prova dei campionati regionali assoluti di nuoto ha dovuto sdoppiarsi, come è ormai consuetudine, in due tronconi, da una parte i maschi e dall'altra le femmine. Oggi (alle 18) e domani (alle 10) i maschi gareggeranno a Gorizia, mentre le femmine saranno a Cordenons (alle 18 tutti e due i giorni). Anche questa volta centinaia e centinaia di presenze gare affolleranno il programma della manifestazione nelle due piscine della regione.

Pugilato, arrestato Douglas il «massimo» che stese Tyson

NEW YORK — E' un periodo nero per gli ex campioni del mondo dei pesi massimi. James Douglas, il pugile che stese Tyson due anni fa, è stato arrestato per guida in stato di ubriachezza. Erano le 3 di notte quando una pattuglia della stradale ha notato che la vettura di Douglas procedeva a zig zag e lo ha fermato. Dopo che il trentunenne pugile dell'Ohio non è stato in grado di recitare l'alfabeto, gli agenti lo hanno condannato alla prigione di Franklin County.

Vela, al via il secondo «round robin» della Coppa

SAN DIEGO — Gli otto sfidanti alla 28.a edizione della Coppa America da oggi tornano a battersi nelle regate del secondo «round robin» fino al 23 febbraio. In testa alla classifica, come previsto i neozelandesi e a sorpresa i giapponesi, che hanno saputo approfittare degli incredibili errori compiuti da italiani e francesi nelle regate contro di loro.

BERNARDI / TRASFERTA A PESCARA

Per la prima volta in formazione tipo

GORIZIA — La Bernardi, forse per la prima volta in questa stagione, si presenterà, stasera in campo a Pescara, nell'anticipo del campionato di B1, con la sua formazione titolare. Tuzzi, in settimana, ha potuto finalmente, recuperare tutti gli infortunati. Moreno Sfiligoi, lontano dai campi di gioco da oltre 20 giorni, ha provato le sue condizioni nel corso di una partitella con la Crup Pordenone. Il pivot goriziano si è mosso con buona disinvoltura anche se alla fine accusava qualche dolore. Tutti i dubbi si sono risolti nel corso dell'allenamento di ieri mattina quando il giocatore si è presentato all'appuntamento lavorando, senza problemi, assieme ai compagni.

Ieri mattina erano presenti pure Passarelli e Foschini che, in via precauzionale, erano stati tenuti a riposo contro la Crup. Passarelli aveva accusato un forte mal di schiena e i sanitari gli avevano prescritto due giorni di riposo. Foschini, invece, a causa del persistere di qualche dolorino al ginocchio operato è stato bloccato dai medici. Il riposo è stato salutare per entrambi, e i due giocatori, ieri mattina, hanno partecipato alla seduta di allenamento svoltasi prima della partenza per Pescara.

Flavio Tuzzi, nonostante queste «ombre», è soddisfatto di come è trascorsa la settimana: «Ho visto la squadra molto motivata — dice —. Nell'ultima seduta di allenamento ho visto tutti impegnarsi al massimo e ciò mi ha fatto veramente piacere perché sono convinto che nessuno prenda sottogamba la partita con il Pescara. Anche se gli abruzzesi sono ultimi in classifica giocano tutte le partite con una intensità incredibile».

La formazione goriziana, sulla carta, a Pescara non dovrebbe avere molti problemi ma non per questo può sottovalutare l'impegno: «In questo campionato — dice Tuzzi — abbiamo patito già abbastanza delusioni. Siamo in una situazione che se vogliamo rimanere aggrappati ancora a qualche briciolo di speranza dobbiamo vincere sempre. Per questo motivo non voglio nemmeno sentir parlare di tabelle. Dobbiamo affrontare una partita alla volta e pensare solo a quella. Ora l'obiettivo è vincere a Pescara. Sarebbe già un passo avanti sperando nel frattempo in qualche passo falso delle nostre concorrenti».

Antonio Gaier

RAI UNO 26-29 FEBBRAIO

CHI VINCERA' IL FESTIVAL DI SANREMO

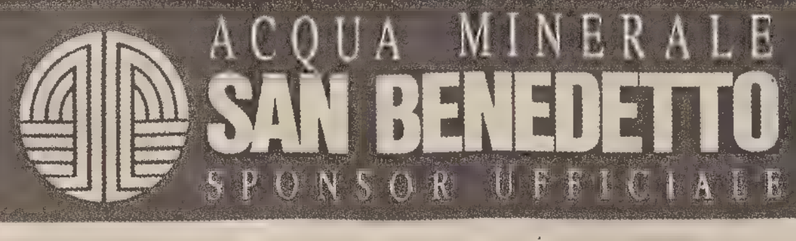
VINCI ANCHE TU CON ACQUA SAN BENEDETTO

Tre superpremi da trenta milioni cadauno verrano estratti fra tutti coloro che avranno inviato entro il 24 Febbraio 1992 a Casella Postale 108-20052 MONZA (MI) in busta chiusa un'etichetta di ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO con i propri dati anagrafici e il nome di chi secondo voi vincerà il FESTIVAL di SANREMO oppure tra tutti coloro che avranno inviato la cartolina-pronostico completa in tutte le sue parti, cartolina distribuita presso tutti i punti vendita dell' ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO. AUT. MIN. N. 4/9884

DECIDI ANCHE TU PARTECIPANDO ALLA GIURIA

E' davvero un'occasione più unica che rara, offerta dal tuo quotidiano preferito. Puoi entrare a far parte in una delle giurie del FESTIVAL di SANREMO: basterà compilare il tagliando pubblicato qui a lato e spedirlo a Casella Postale 1399, 20185 Milano.
La Società di ricerche incaricata di formare le 20 Giurie del FESTIVAL, selezionerà alcuni giurati fra tutti coloro che avranno inviato il tagliando. Può essere una meravigliosa esperienza. Anche tu potresti far parte di una delle Giurie. Per la vittoria al FESTIVAL di SANREMO quest'anno decidi anche tu.

Ritagliare e spedire a:
Casella Postale 1399, 20185 Milano.
Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____ Provincia _____
Telefono _____ Età _____
Professione _____
Dischi acquistati in un anno _____
IL PICCOLO



GIOCHI INVERNALI / RAFFL E NORBERT HUBER TERZI NEL DOPPIO DI SLITTINO

Quei bronzi di Bolzano

Dai due grandi campioni azzurri forse ci si attendeva qualcosa di più, ma il risultato li ha resi egualmente felici in quanto nelle loro precedenti partecipazioni alle Olimpiadi non avevano ottenuto tanto. Le medaglie d'oro e di argento sono andate alla Germania .

LA PLAGNE — Quarta medaglia per l'Italia alle Olimpiadi. A conquistarla sono stati Hansjorg Raffl e Norbert Huber, terzi nella gara di slittino vinta dai tedeschi (ex Rdt), Stefan Krausse e Jan Behrendt, davanti ai connazionali Yves Mankel e Thomas Rudolph.

Dopo due quarti posti (nel singolo maschile e femminile, con Norbert Huber e Gerda Weissensteiner), gli azzurri sono così finalmente riusciti a salire sul podio in uno sport che da tempo li vede tra i migliori del mondo. I risultati della stagione (cinque vittorie nelle cinque prove di Coppa del Mondo, titolo europeo) avevano forse fatto pensare a molti che anche a La Plagne Norbert Huber e Raffl avrebbero continuato nella loro serie di successi.

In pista, però, la situazione è stata diversa e gli azzurri si sono dovuti accontentare di una medaglia di bronzo che, per altro, li ha giustamente resi felici, visto che nelle loro precedenti partecipazioni ai Giochi non avevano mai ottenuto tanto.

A dare il successo a Krausse e Behrendt è stata una condotta di gara perfetta, che ha consentito loro di vincere entrambe le manche ed essere in testa in pratica dall'inizio alla fine, dimostrandosi i più forti sia nella spinta al via, sia nei tratti veloci e in quelli tecnici.

Se la medaglia d'oro non è mai stata in discussione, lo stesso non si può dire per il posto d'onore.

Al termine della prima discesa, infatti, lo occupavano gli azzurri, sia pure con soli undici millesimi di secondo su Mankel e Rudolph; alla fine, invece, le posizioni sono risultate invertite con i tedeschi in vantaggio di 49 millesimi.

Tecnicamente il risultato degli azzurri trova risposte abbastanza precise. In entrambe le manche sono stati deboli nella spinta iniziale; nella prima stavano recuperando bene, ma hanno commesso un grosso errore uscendo in modo non perfetto dall'ultima curva con la conseguenza di non essere più riusciti a controllare la direzione dello slittino e di aver perso tempo prezioso. Nella seconda, infine, non hanno commesso sbagli, ma non hanno ottenuto i tempi degli avversari perché si è gareggiato con un clima umido e su una pista «morbida», non adatta alle loro caratteristiche; i loro successi in Coppa, infatti, sono stati ottenuti su un ghiaccio duro.

L'altro equipaggio italiano, formato dal più giovane dei fratelli Huber, Willi, e da Kurt Brugger, si è classificato al quinto posto, lo stesso piazzamento ottenuto in entrambe le manche; meglio hanno fatto, con quasi due decimi di vantaggio, i romeni Ioan Apostol e Liviu Apostol. A parziale giustificazione dei due azzurri, va detto che forse erano un po' «bloccati» dal ricordo dell'incidente loro accaduto nella prima giornata di allenamento.

Come nei giorni scorsi, la squadra tedesca ha fatto adottare ai propri atleti uno speciale elastico che, applicato alla soletta della scarpa, consente di mantenere il piede in una posizione aerodinamica. Dopo la gara delle donne, la responsabile della squadra italiana, Brigita Fink, aveva presentato contro l'accorgimento tedesco un reclamo che però era stato respinto dalla giuria. La stessa Fink e l'allenatore italiano Walter Plaikner avevano protestato minacciando di lasciare le loro cariche internazionali se non si fosse dimessa la giuria che aveva ritenuto regolare questo accorgimento, a loro giudizio vietato dal regolamento. Per la gara di ieri non ci sarà comunque alcun ricorso italiano, perché non si intende affatto mettere in discussione il risultato ottenuto in pista e il meritato successo dei tedeschi. Lo hanno precisato il presidente del Coni, Arrigo Gattai, e quello della Fisi, Carlo Valentino, il quale ha detto che si tratta di un fatto «non rilevante per la regolarità della gara».

Gli italiani Hansjorg Raffl e Norbert Huber salutano i loro tifosi dopo aver vinto la medaglia di bronzo nel doppio di slittino. La gara è stata vinta dai tedeschi Stefan Krausse e Jan Behrendt davanti ai connazionali Yves Mankel e Thomas Rudolph. (Ap Photo)

GIOCHI INVERNALI

Medaglie assegnate classifiche, risultati

SLITTINO: DOPPIO MASCHILE

1) Stefan Krausse-Jan Behrendt (Ger) 1'32"053 (46.060+45.993)
2) Yves Mankel-Thomas Rudolph (Ger) 1'32"239 (46.125+46.11)
3) Hansjorg Raffl-Norbert Huber (Ita) 1'32"298 (46.114+46.184)
4) Ioan Apostol-Liviu Cepoi (Rom) 1'32"649 (46.315+46.334); 5) Kurt Brugger-Willi Huber (Ita) 1'32"810 (46.447+46.363); 6) Hans Koala-Carl-Johan Lindquist (Sve) 1'33.134 (46.661+46.473); 7) Gerhard Gleirscher-Markus Schmidt (Aut) 1'33"257 (46.514+46.743); 8) Albert Demtschenko-Alexei Selenski (Csi) 1'33"299 (46.552+46.747); 9) Wendel Suckow-Bill Tavares (Usa) 1'33"451 (46.787+46.664); 10) Igor Lobanov-Guennadi Belajkov (Csi) 1'33"947 (46.849+47.098).

BIATHLON: 3x7,5 KM DONNE

1) Francia 1h15'55"6 (0) (Corinne Niogret, Veronique Claudel, Anne Briand)
2) Germania 1h16'18"4 (1) (Uschi Disl, Antje Misersky, Petra Schaaf)
3) Csi 1h16'54"6 (2) (Elena Belova, Anfissa Restzova, Elena Melnikova)
4) Bulgaria 1h18'54"8 (0) (Silvana Blagoeva, Nadezda Alexieva, Iwa Schkodreva). 5) Finlandia 1h20'17"8 (0) (Mari Lampinen, Tuija Sikio, Terhi Markkanen); 6) Svezia 1h20'56"6 (0) (Christina Eklund, Inger Bjorkbom, Mia Stadig); 7) Norvegia 1h21'20"0 (1) (Signe Trosten, Hildegunn Fossen, Elin Kristiansen); 8) Cecoslovacchia 1h23'12"7 (3) (Gabriela Suvova, Jana Kulhava, Jirina Adamickova); 9) Estonia 1h23'16"2 (1) (Jelena Poljakova, Eveli Peterson, Krista Lepik); 10) Romania 1h23'39"6 (0) (Adina Sotropa, Mihaela Carstoi, Ileana Ianosiu Hangan).

ARTISTICO: PROGRAMMA ORIGINALE

Viktor Petrenko, che rappresenta la Csi, si è aggiudicato il programma originale della prova maschile individuale di pattinaggio artistico. Gli altri due favoriti, il canadese tre volte campione del mondo Kurt Browning e lo statunitense Christopher Bowman, hanno deluso ottenendo punteggi al di sotto delle aspettative. Il secondo, piazzandosi settimo, è in pratica tagliato fuori dalla lotta per la medaglia d'oro; difficile anche il compito di Browning che si è classificato quarto. Alle spalle di Petrenko si sono piazzati il cecoslovacco campione europeo Petr Barna e lo statunitense Paul Wylie. L'italiano Gilberto Viadana si è classificato 19.o. Il programma libero è in programma oggi.

HOCKEY SU GHIACCIO

Csi batte Francia 8-0 (2-0; 4-0; 2-0). Svizzera batte Norvegia 6-3 (0-1; 1-1; 5-1).

SALTO: TRAMPOLINO 120 M.

La Finlandia ha confermato il primo posto di Calgary nel salto a squadre, con il contributo di un sedicenne che è così diventato il più giovane atleta a conquistare una medaglia d'oro maschile nella storia dei Giochi olimpici. Toni Niemi-nen, questo il nome del giovanissimo finlandese, ha regalato la vittoria alla sua squadra con un ultimo salto prodigioso, di ben 122 metri. Alla favorita Austria è andato l'argento, alla Cecoslovacchia il bronzo. Tredicesima l'Italia (Pertile, Cecon, Lunardi).

PATTINAGGIO: 1000 M. DONNE

La statunitense Bonnie Blair ha vinto la medaglia d'oro dei 1000 metri di pattinaggio veloce. La medaglia d'argento è andata alla cinese Ye Qiaobo, quella di bronzo alla tedesca Monique Garbrecht.

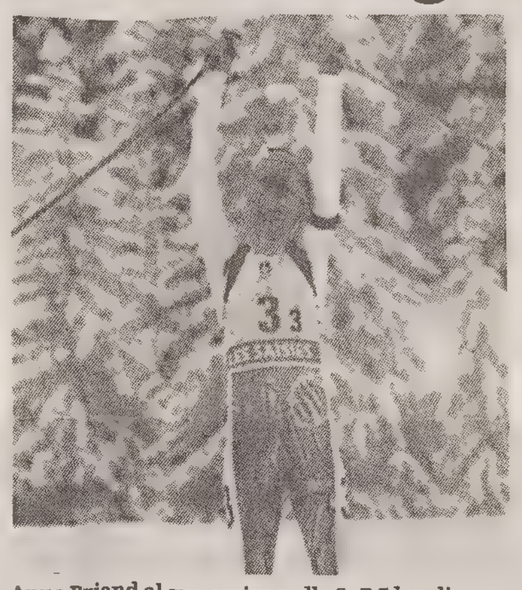
Albertville: così il medagliere

Dopo la sesta giornata dei Giochi Olimpici invernali di Albertville questo è il medagliere.

	ORO	ARGENTO	BRONZO
GERMANIA	5	6	3
AUSTRIA	4	5	4
CSI (ex Urss)	3	3	4
FRANCIA	3	3	1
NORVEGIA	3	1	2
USA	3	0	1
FINLANDIA	2	1	2
ITALIA	1	2	1
CINA	0	2	0
OLANDA	0	1	1
CANADA	0	0	1
CECOSLOVACCHIA	0	0	1
GIAPPONE	0	0	1
SVEZIA	0	0	1
SVIZZERA	0	0	1

GIOCHI INVERNALI / BIATHLON 3x7,5 KM FEMMINILE

L'oro a tre giovanissime francesi



Anne Briand al suo arrivo nella 3x7,5 km di biathlon femminile. Assieme a Corinne Niogret e a Veronique Claudel ha regalato alla Francia la medaglia d'oro in questa prova al suo «debutto» olimpico. (Ap Photo)

LES SAISIES — Tre francesi, Corinne Niogret, Veronique Claudel, Anne Briand, molto giovani come quasi tutte le protagoniste di una specialità che alle Olimpiadi è appena nata, sono le più brave a correre con gli sci con un fucile sulle spalle, a centrare bersagli con il fiato ancora mozzo dopo avere arrancato sulla salita che porta al poligono. Hanno portato alla Francia una medaglia d'oro nella 3x7,5 femminile che, dopo i risultati dell'individuale (due russe e una tedesca sul podio), non erano in molti in Savoia a sperare. Erano attese le rappresentanti della Csi, le tedesche. Puntualmente hanno risposto alle attese ma si sono dovute allineare dietro le beniamine di casa.

Niogret, Claudel e Briand hanno fatto tutte e tre una gara estremamente regolare ma sono state soprattutto la prima e l'ultima frazionista a costruire il successo della squadra. Corinne Niogret è riuscita, nonostante una penalizzazione al tiro, a passare per prima il testimone alla Claudel che non ha saputo mantenere la prima posizione (due errori al poligono) ma ha comunque resistito al previsto ritorno della russa Anfissa Restzova (la vincitrice dell'individuale) e della tedesca Antje Misersky (la medaglia d'argento). Ma il capolavoro l'ha compiuto Anne Briand. Ha ricevuto il cambio per terza e ha unito a una prestazione perfetta sugli sci una esibizione senza errori al tiro.

Quanto alle azzurre, i risultati di Erica Carra-ra, Monika Schwingshackl e Nathalie Santer, le tre frazioniste, nell'individuale non consentivano di sperare molto. Hanno concluso con un mediocre 13.o posto (su 16 squadre) per il quale è comunque da apprezzare Nathalie Santer che, nell'ultima frazione e nonostante due errori al tiro, è riuscita a recuperare dalla 15.o posizione in cui aveva ricevuto il cambio.

Come diceva Ubaldo Prucker, il tecnico della squadra azzurra di biathlon, dopo l'individuale, è presto per aspettarsi risultati da ragazze che da appena tre anni hanno imboccato la strada di uno sport certamente non facile. Se, come sembra, la materia per progredire c'è, i risultati si vedranno a Lillehammer.

GIOCHI INVERNALI / SINDROME INFETTIVA ACUTA

E' grave un atleta della Csi

Prognosi riservata per Sergei Tarassov - Si parla di immunodeficienza

ALBERTVILLE - C'è un «caso» Tarassov ai Giochi di Albertville. Un caso che, almeno sulla base delle numerosissime illazioni che ha subito scatenato, rischia di riportare all'attualità la proposta di introdurre tra i controlli antidoping le analisi del sangue avanzata subito prima dei Giochi dalla commissione medica del Cio e respinta dalla sessione del Comitato olimpico internazionale. Sergei Tarassov, vicecampione del mondo l'anno scorso in Val di Fiemme con la staffetta di biathlon dell'Urss, uno dei più forti rappresentanti di quella che adesso si chiama Squadra Unificata, è ricoverato da venerdì scorso nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Chambery (a un centinaio di chilometri da Albertville) per una sindrome infettiva acuta di cui, per ora, nessuno ha svelato la natura.

La delegazione della Csi a Les Saisies, il villaggio dove alloggiano gli atleti del fondo, è riuscita a nascondere molto bene la gravità delle condizioni dell'atleta nonostante Tarassov sia stato portato via il giorno 7 in ambulanza per essere ricoverato ad Albertville. Qui i medici si sono resi conto della gravità della situazione e lo hanno trasferito a Chambery. Ieri le sue condizioni sembravano migliorate, ma la prognosi è sempre riservata a causa del persistere di una insufficienza renale.

Le prime notizie ufficiali sulle condizioni di Tarassov da parte del Cio e del comitato organizzatore di Albertville risalgono invece a ieri mattina quando, durante il quotidiano incontro del portavoce del Comitato olimpico internazionale, Michel Verdier, con i giornalisti, Bruno Laneyrie, responsabile per l'informazione nel Cojo, ha confermato che «l'atleta si trova attualmente nell'unità di terapia intensiva dell'ospedale di Chambery» e che «il dottor Schamasch, direttore del servizio medico del Cojo, segue il suo caso e riferisce delle sue condizioni nel bollettino che invia ogni mattina sulla salute degli infortunati o dei malati della famiglia olimpica». «Nulla, al momento, permette di dire — ha concluso esplicitamente Laneyrie — che l'infezione che l'ha colpito abbia una qualsiasi relazione con una trasfusione sanguigna». Tarassov compie 27 anni proprio oggi.

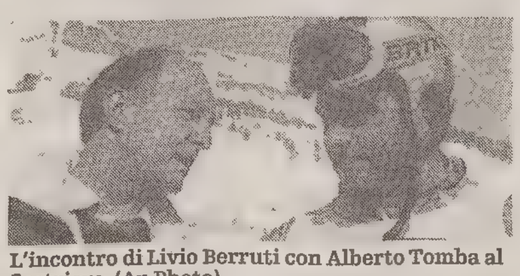
Nessuno della delegazione italiana ad Albertville, dal responsabile del settore sanitario, Giorgio Santilli al medico dei fondisti Claudio Locatelli si è voluto sbilanciare in ipotesi sulla malattia di Tarassov. Anche perché insistono nel dire di esserne venuti a conoscenza soltanto ieri mattina.

Per Santilli, comunque, «sono tante, senza andare a scomodare ingiustificate accuse di emotrasfusione, le malattie infettive che potrebbero dare sintomi simili a quelli che vengono attribuiti al biatleta della Csi».

Secondo indiscrezioni (dall'ospedale non sono stati diramati bollettini medici) a Tarassov sarebbero stati riscontrati uno stato acuto di immunodeficienza e una ridotta sensibilità degli arti inferiori. Gli unici azzurri che al villaggio di Les Saisies sapevano della malattia di Tarassov erano quelli del gruppo del biathlon. Il loro medico, Fabio Manfredini, ha riferito che l'impressione generale è stata che si trattasse di «una classica gastroenterite. Nessuno, però, nei giorni successivi ci ha più dato informazioni. Anzi, quando tre o quattro giorni fa, durante una riunione della commissione medica, il rappresentante finlandese ha chiesto notizie di Tarassov, le risposte sono state molto evasive».

GIOCHI INVERNALI

Tomba al Sestriere continua la preparazione Incontro con Berruti



L'incontro di Livio Berruti con Alberto Tomba al Sestriere. (Ap Photo)

SESTRIERE — Alberto Tomba e Livio Berruti si sono incontrati a Sestriere al termine della terza giornata di allenamento dell'azzurro di sci in vista degli appuntamenti olimpici. Il campione dei 200 metri delle Olimpiadi di Roma ha regalato a Tomba alcune bottiglie di vino di una sua riserva speciale e gli ha rivolto uno speciale augurio incitandolo a conquistare «un posto nella storia vincendo per primo due «Olimpiadi». Il bolognese ha ricambiato regalando all'ex velocista una mascotte delle Olimpiadi invernali e lo ha invitato a un giro sulla motoslitta dei Carabinieri.

Tomba e Berruti hanno poi parlato dell'anacronismo della figura del dilettantismo nel panorama dello sport di alto livello, oggi di fatto riservato ai soli professionisti. Commentando la vicenda del ricorso francese alle medaglie azzurre nella combinata per la presunta irregolarità degli spazi pubblicitari sulle divise, Berruti ha detto di «essere impegnato in prima persona al riconoscimento anche in chiave olimpica del professionismo nello sport».

Tomba ieri si è allenato in slalom gigante sotto la guida di Gustavo Thoeni mentre i due azzurri Sergio Bergamelli e Roberto Spampatti su un'altra pista erano impegnati in un test di scorrevolezza. Al termine dell'allenamento Spampatti ha accusato una lieve contrattura alla schiena che non dovrebbe, comunque, comprometterne l'efficienza.

Si è conclusa intanto la prima fase di preparazione del resto della squadra azzurra. Partiti giovedì i supergigantisti alla volta di Val d'Isere, ieri Bergamelli e Senigagliesi hanno lasciato Sestriere per trascorrere a casa una giornata di relax. Raggiungeranno la zona olimpica domenica sera.

Sono tre per il momento i nomi certi in vista dello slalom gigante di martedì: Alberto Tomba, Sergio Bergamelli e Patrick Holzer. Per il quarto posto sono in ballo la medaglia d'oro della combinata Josef Polig e Roberto Spampatti.

GIOCHI INVERNALI

Le gare oggi

Programma delle gare odierne, ottava giornata delle Olimpiadi invernali di Albertville:

10: Les Saisies - fondo: 15 km uomini; 11.15: Meribel - sci alpino: discesa libera donne; 13: Les Saisies - fondo: 10 km donne; 9.45: Tignes - sci artistico: eliminatorie salto; 9: La Plagne - bob: bob a due - prime due manche; 19.30: Albertville - patt. artistico: programma libero uomini; 14.30: Albertville - patt. veloce: 500 m. uomini.

Meribel - hockey: 13: Italia-Germania; 16.30: Svezia-Finlandia; 20.15: Usa-Polonia.

Così in tv:

8.55 (Rai3) - bob a 2 (prima e seconda manche); sci di fondo, 15 km maschile; 11 (Rai3 - Tmc) - sci, discesa libera femminile; sci di fondo, 10 km femminile; 14, 15 (Tmc) - hockey: Germania-Italia; 0.15 (Rai2) - pattinaggio artistico, programma libero uomini.

Gli azzurri

Bob a due (La Plagne) - prima e seconda manche: Buber-Ticci, Gesuito-Tartaglia.

Fondo (Les Saisies) 15 km uomini tecnica libera: Albarello, De Zolt, S. Fauner, G. Vanzetta. 10 km donne tecnica libera: Belmondo, Di Centa, Paruzzi, B. Vanzetta.

Hockey (Meribel) Italia-Germania:

Pattinaggio (Albertville) - 500 metri velocità uomini: De Taddei; finale individuale maschile artistico: Viadana.

GIOCHI INVERNALI / FONDO PER UOMINI E DONNE

Inseguimento sulle nevi di Les Saisies

LES SAISIES — Le annunciano tutti come le gare più entusiasmanti tra quelle proposte dal fondo a Les Saisies. Inferiori forse come carica agonistica, rispetto alle staffette. Sono le due prove di inseguimento che oggi concludono per uomini e donne il ciclo di combinata aperto giovedì rispettivamente dalla 10 e dalla 5 chilometri a tecnica classica. Albarello, De Zolt, Fauner e Giorgio Vanzetta corrono sui 15 km, Belmondo, Di Centa, Paruzzi e Bianchi Vanzetta sui 10. Entrambe le distanze questa volta a tecnica libera e con una formula ad handicap dove i vantaggi sono costituiti dai secondi guadagnati sugli avversari nelle prove di ieri l'altro.

Inseguimento, quindi. E questa volta Albarello partirà tra le lepri. Ma sia lui sia il norvegese Vegard Ulvang, che giovedì l'ha preceduto sul traguardo, guardano con un certo scetticismo a questa posizione che per qualcun altro potrebbe rappresentare un vantaggio. Entrambi non amano il passo pattinato, si esprimono meglio nell'alternato. «Ciò non toglie — assicura il ct del fondo, Mario Azittà — che Albarello cercherà di fare la sua gara fino in fondo, non soltanto per preparare la staffetta. Come tutti gli altri».

Secondo Azittà, comunque, Albarello non preoccupa, come Vanzetta. Fauner ieri accusava dolori alle ossa che potrebbero essere un annuncio di influenza. «Ma — dice il tecnico — anche la semplice conseguenza dello sforzo di giovedì».

Il problema, tra gli uomini, è De Zolt. Come promesso il «Grillo» farà la gara per vedere ancora una volta se riesce a superare le difficoltà che gli impediscono di esprimersi come al suo solito. In ballo c'è la sua presenza nella staffetta. «Farà la gara — annuncia Azittà — poi si vedrà. Se va bene, il posto in staffetta è suo. Altrimenti domenica organizzeremo un test per scegliere il quarto uomo (i sicuri sono Albarello, Fauner e Vanzetta) tra Polvara, Puliè e Valbusa».

Ma è l'altitudine il malanno di De Zolt? Azittà non lo crede: «Giovedì potrebbe essere stata una partenza a freddo. Ma ho il timore che si tratti di qualcosa di più grave, di problemi di muscoli e allora il debito di ossigeno sarebbe soltanto una conseguenza».

Se per De Zolt ha dei dubbi, Azittà sicuramente non crede che possano essere stati i 1600 metri di Les Saisies i motivi del malore accusato ieri l'altro da Manuela Di Centa dopo l'arrivo: «Lei la preparazione in quota l'ha fatta regolarmente, non ci sono ragioni per cui non abbia trovato l'adattamento fisiologico. Più facile che soffra ancora i postumi della malattia che le ha fatto ritardare la preparazione».

RENAULT 19 LIMITED.

ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Il piacere è nell'aria condizionata di serie, completa della funzione di ricircolo, che vi trasporta nell'ambiente ideale. È nell'equipaggiamento, pensato per creare un'atmosfera perfetta: alzacristalli elettrici anteriori, volante regolabile, chiusura centralizzata con telecomando. È nella linea, pura ed elegante, esaltata dalla colorazione integrale. È nella stabilità e nel confort assoluti, garantiti dalle sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a barre di torsione. È nella sicurezza della garanzia anticorrosione di 8 anni. Il piacere è nell'aria. Quella che si lascia attraversare dagli 80 cv di potenza del motore Energy 1400. Renault 19 Limited, serie limitata, proposta dai Concessionari a L. 17.830.000 chiavi in mano. Renault 19 Limited è disponibile anche in versione i.e. Cat.

RENAULT 19. ELOGIO DEL PIACERE.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

IL PIACERE E' NELL'ARIA.

RENAULT ASSISTENZA NON-STOP

*Da **FinRenault** nuove formule finanziarie.*
*Renault sceglie lubrificanti **elf***
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA per pulizie offresi. Tel. 040/773554.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per conduzione casa tutte mattine da lunedì a sabato persona esperta disponibile. Referenziata anche cucina e stiro. Telefonare ore pasti 0481/32281.(B50060)

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE ventunenne militeassolto referenziato patentato esperienze lavorative varie offresi Trieste Gorizia. A040/299215. (A51579)

OFFRESI banconiera cameriera 25.enne anche mezza giornata tel. 040/395639. (A51722)

RAGIONIERA, pluriennale esperienza contabilità, bilanci, uso computer offresi. Tel. 040/396316 ore pasti.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA leader settore oggettistica d'autore ricerca per Trieste, Gorizia e province collaboratrici/ori per promozione e vendita esclusivamente ad aziende. Richiedesi presenza, personalità, buona cultura, auto propria. Possibilità ottimi guadagni. Telefonare in settimana 10-12.30 allo 040/366960. (A658)

CERCASI dattilografa/o esperta, conoscenza videoscrittura computer preferibilmente word microsoft telefonare 040/771752 ore 19-21 sabato, domenica. (A712)

CERCASI magazziniere-commesso esperto ramo ricambi auto conoscenza sloveno-croato militesente. Telefonare orario negozio 040/228284. (A558)

FARMACIA centrale assume con contratto formazione farmacista collaboratore/ trice capace dinamico inviare curriculum cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. (A687)

PRIMARIA azienda autotrasporti spedizioni per filiale in Friuli cerca urgentemente magazziniere max 28 anni, patente C, con attitudine lavori ufficio. Scrivere a casella postale n. 28/C Publied 34100 Trieste.

SOCIETA commerciale operante nel settore della vendita di Servizi cerca per il potenziamento della propria rete venditori/trici di spazi pubblicitari. Si offre l'inserimento in una azienda leader di mercato, interessanti trattamenti provvigionali, ambiente motivante, possibilità di affermazione personale e crescenti guadagni. Si richiede auto propria, un'età non superiore ai 30 anni, dinamicità, presenza e massimo impegno. Zona di lavoro è Trieste e provincia. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A99)

SOCIETÀ spedizioni di Trieste cerca persona con conoscenza lingua ungherese. Scrivere a cassetta n. 9/E 34100 Publied Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commerciale beni di consumo ricerca giovane agente per Ts e provincia dotato di dinamismo, comunicativa e marcato spirito di iniziativa, inquadramento Enasarco manoscrivere curriculum a cassetta Spi 58/V Udine. (S632)

9 Vendite d'occasione

VENDESI telefono cellulare Motorola nuovo a metà prezzo telefonare pomeriggio 040/212483. (A51825)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

FIAT Uno/60 S/86 perfetta vendesi 5.600.000 possibilità pagamento rateale 0481/32629. (B73)

NUOVO Volkswagen California. Pronta consegna. Permute informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A678)

VENDO occasione 126, 127, Renault 5, Austin Maestro. Tel. 040/214885. (A51747)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSA referenziata non residente cerca appartamentino in affitto primo ingresso o bene arredato zona centro o università nuova a partire da marzo tel. 0432/509478. (S951)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo posti macchina coperti lire 180.000 mensili. 040/767092. (A633)

STUDIO 4 040/370796 via Murat non residenti referenziatissimi signorile vuoto soggiorno-pranzo due matrimoniali stanzetta biservizi terrazzi cantina.

20 Capitali Aziende

AFFARONE vendesi attività sportiva vicinanze Cormons. Per appuntamento 0432/740989.

CEDESI avviata salumeria e specialità alimentari in Monfalcone scrivere cassetta Spi 64/V Udine. (S633)

GRADO: avviatissima gelateria bar paninoteca ottima posizione fronte mare cedesi o affittasi. 0455/300477. (C00)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione con eventuale terreno annesso singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Pubblied, cassetta n. 20/D 34100 Trieste.

PRIVATO acquista appartamento zona GIULIA-GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 040/391257. (A711)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Garibaldi adiacenze cucina soggiorno due stanze. Possibilità permute mutui. 040/634075. (A628)

A. QUATTROMURA Aurisina casetta accostata da ristrutturare completamente, circa 70 mq 65.000.000. 040/578944. (A623)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo restaurato. Appartamento circa 110 mq piano alto, ascensore. Da ripristinare. 190.000.000. 040/371361.

AFFARE Monfalcone appartamento in palazzo signorile 100 mq due balconi e posto macchina vendesi tel. 040/632211. (A706)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Piazza Garibaldi ottimo luminoso secondo piano ascensore autometano salone due stanze cucina abitabile doppi servizi quattro poggioli.

AGENZIA GAMBA 040/768702. Epoca signorili Rive fronte mare 150 mq tutti confort anche studio ufficio. Viale Miramare 250 mq autometano. (A606)

B.G. 040/272500 Nuova entrata villetta schiera in bifamiliare pronta consegna zona Domio bicamere saloncino cucina doppi servizi portico barbecue giardino privato. (A04)

CAMINETTO vende zona Gorizia villa 240 mq soggiorno 3 stanze cucine servizi 1.500 mq terreno. Tel. 040/630451. (A627)

GREBLO 040/362486 appartamenti occupati con sfratto zona BAIAMONTI piani alti ascensore. (A016)

GREBLO 040/362486 centrale 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi adatto anche ufficio-ambulatorio 3.o piano ascensore. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi RONCHETO - piano alto, soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A598)

LORENZA vende zona Stazione mq 140 salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. 040/734257. (A630)

MEDIAGEST Rossetti alta epoca, decorosa, luminoso, soggiorno, due camere, cucina, stanzino, bagni, cantina, 170.000.000. 040/733446. (D34)

MULTICASA 040/362383 piazza Libertà 275 mq adatto abitazione-ufficio ottimo stato 370.000.000. (A641)

PAI via Gozzi due stanze stanzeta cucina wc da restaurare 45.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A632)

RIVIERA 040/224426: appartamento signorile centrale IV piano ascensore 190 mq tre stanze salone-pranzo servizi cucina abitabile poggioli soffitta. (A651)

UNIONE 040/733602 via Flavia recente piano alto tinello cucinino due camere bagno poggiolo 138.000.000. (A634)

VALBRUNA vendo villetta con 2500 mq di terreno. Tel. 0432/673026 ore pasti. (S793)

VESTA 040/730344 vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore. (A605)

VIA Valdirivo alloggio ristrutturato autoriscaldamento, ascensore, quattro stanze, accessori, mq 140, libero, privato vende, tel. 040/824758. (A51859)

VIP 040/634112 D'ANNUNZIO adiacenze moderno ottime condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli 125.000.000. (A02)

24 Smarrimenti

SMARRITA domenica 9/2 pomeriggio spilla oro caro ricordo. Chi l'avesse trovata è pregato telefonare ore pasti allo 040/361931. Ricompensa. (A51833)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli e cucciolone di tutte le razze 0432/722117. (S610)

COMUNE DI TRIESTE
AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante licitazione privata in 8 lotti separati la fornitura di generi alimentari (pane, latticini, carni, olii, salumi, vini, paste, acqua minerale/bibite) per gli istituti assistenziali comunali **(Lire 548.000.000).**

La gara verrà effettuata secondo le modalità previste dall'articolo 73 - lettera b - del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che avrà offerto per ogni singolo lotto il prezzo globale più conveniente per l'Amministrazione, purché non superiore al limite massimo fissato in apposita scheda segreta.

Le ditte interessate potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata e con allegata fotocopia certificato d'iscrizione Camera di Commercio — al Comune di Trieste - Servizio contratti entro VENTI GIORNI dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio.

La richiesta non è vincolante per l'amministrazione.

Le imprese interessate potranno prendere cognizioni del Capitolato speciale d'appalto presso il Settore 15.o Economato - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - tel. 040/6754669.

Trieste, 11 febbraio 1992

IL SEGRETARIO GENERALE *(dott. Giovanni Serraglio)* — IL COMMISSARIO *(dott. Sergio Ravalli)*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA SEDE AMERICANA DELLA SOCIETÀ COSMETICA FINANZIA LE RICERCHE

Korff contro le rughe

NEW YORK — Non è una guerra all'ultimo sangue, ma è una guerra all'ultima ruga. Le prove fotografiche esibite dai ricercatori lo stanno a testimoniare.

Il dottor Manfred Puschmann della Clinica Dermatologica Sperimentale di Reinbek ha effettuato un test su una pomata contro le rughe finanziato dalla sede di New York della Korff.

Presi 15 volontari, uomini e donne dai 43 al 67 anni, ha scattato una serie di fotografie, per cercare di avere una testimonianza visibile dei progressi compiuti nel cancellare le rughe durante gli 11 mesi di applicazione del preparato.

Mantenendo i soggetti sempre nella stessa posizione, utilizzando lo stesso processo di sviluppo e la stessa illuminazione, ha scattato ad ogni volontario una fotografia al mese, con risultati superiori alle attese: nella maggior parte dei casi è visibile la diminuzione di numero e profondità delle rughe.

La pomata, prodotta da Korff, ha scatenato i patiti della giovinezza americani e in molte farmacie di New York sta già andando a ruba.

In Italia è arrivata in farmacia in due versioni da scegliere con il consiglio del farmacista: Anti-Age Special per un risultato visibile in qualche mese e Anti-Age Super per un'azione molto energica.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D *«Italien Osterreich Express»* Vienna - Monaco (via Cormons - Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

Borse

BORSA

1047 (-0,48%) Nonostante un avvio stentato, Piazza Affari si è ripresa e ha limitato le perdite. Volume di scambi più tonico rispetto alle precedenti sedute. Moderato ottimismo.

DOLLARO

1217,48 (+1,07%) Dollaro in netta ripresa su tutti i mercati grazie ai segnali incoraggianti sul fronte economico Usa (aumento delle vendite al dettaglio) e l'aggravarsi della situazione politica in Russia.

MARCO

750,89 (-0,08%) Con parecchie situazioni di tensione internazionale (Russia, Jugoslavia, Algeria) il dollaro ridiviene bene rifugio e offusca il marco, che ieri rispetto alla lira è sceso ai minimi rispetto a novembre.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33300	-0.57
Eridania	6505	-0.23
Eridania r nc	5015	1.29
Zignago	6205	0.08
ASSICURATIVE		
Abeille	105500	-1.65
Alleanza	13000	0.00
Alleanza r nc	12455	-0.36
Assitalia	8670	-0.52
Ausonia	762	-2.31
Fondiaria	36700	-1.34
Generali As	30400	-0.83
La Fond Ass	14650	-0.54
Previdente	16820	-1 06
Latina Or	7220	-0.28
Latina r nc	3940	1.81
Lloyd Adria	13720	-2.00
Lloyd r nc	11100	2.78
Milano O	13670	-3.05
Milano r nc	8068	-4.07
Ras r nc	13795	-1.46
Sai	15370	0.20
Sai r nc	9170	-1.08
Subalp Ass	11300	-1.40
Toro Ass Or	22820	-0.65
Toro Ass priv.	11672	-2.00
Toro r nc	11740	-1.43
Unipol	17690	-0.39
Unipol priv.	8890	-0.56
Vittoria As	7480	-4.59
War La Fond	2460	0.37
W Fondiaria	16700	-1 12
W Gener 91	24500	0.04
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10000	-2.82
Comit r nc	3320	-0 84
Bca Legnano	6500	-0 31
B. Fideuram	1067	1.04
Bca Mercant	6400	-0.31
Bna priv.	2205	-4 13
Bna r nc	1415	-3.48
Bna	5560	-0.71
Bnl Qte r nc	12991	0.01
Bca Toscana	3490	-0.29
Bco Ambr Ve	4155	0.97
B Ambr Ve r nc	2510	-1.18
B. Chiavari	3560	-1.68
Bco Di Roma	2350	0.86
Lariano	4980	0.00
Bco Napoli	3160	-1.25
B Nap r nc N	1705	-0.99
B S Spirito	2700	4 25
B Sardegna	21500	-0.46
Cr Varesino	5050	-0.59
Cr Var r nc	2950	-1 67
Cred It	2150	1.65
Cred It r nc	1815	0.55
Credit Comm	3800	-0.13
Credito Fon	5575	-1.15
Cr Lombardo	2520	1 41
Interban priv.	29300	-3.93
Mediobanca	15050	-0.99
W B Roma 7%	549	-0.54
W Spirito A	555	0.00
W Spirito B	215	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8370	-0.95
Burgo priv.	9270	-0.45
Burgo r nc	9950	0.00
Sottr-binda	710	-0.70
Fabbri priv.	5120	1.19
Ed La Repub	3355	0 15
L espresso	6180	0 73
Mondadori E	7600	-1 17
Mond Ed Rnc	3399	-1.19
Poligrafici	5080	-0.39
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3320	-0.48
Cem Bar Rnc	6320	-2.23
Ce Barletta	8910	-0.67
Merone r nc	2300	-0.86
Cem. Merone	5410	-3.39
Ce Sardegna	9550	-0 62
Cem Sicilia	10010	-0.40
Cementir	2650	-0 93
Italcemen r nc	10670	-2 56
Unicem	9700	0.52
Unicem r nc	6645	0.51
W Cem Mer	2535	-2.12
W Cem Mer r nc	1153	0.09
W Unicem r nc	2300	2.22
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4740	0.21
Alcatel r nc	3150	-1.56
Auschem	1800	0.00
Auschem r nc	1520	0.00
Boero	6131	0.00
Caffaro	692	0 44
Caffaro r nc	735	-0.68
Calp	3955	-0.38
Enichem	1200	-1.64
Enichem Aug	1375	-0.79
Fab Mi Cond	2600	0.78
Fidenza Vet	2002	0.10
Marangoni	2461	0.00
Montefibre	765	-0.91
Montefib r nc	709	1.14
Perlier	945	2 16
Pierrel	1950	2.63
Pierrel r nc	799	-0.37
Pirelli Spa	1110	-1.33
Pirel r nc	868	-0.34
Recordati	8805	0.17
Record r nc	5240	0.00
Saffa	6990	-1.27
Saffa r nc	5500	-2.48
Saffa r nc	7060	0.00
Saiag	2200	-1.35
Saiag r nc	1405	-0.28
Snia Bpd	1112	-3 05
Snia r nc	896	-1.75
Snia r nc	1105	-5.72
Snia Fibre	855	0.00
Snia Tecnop	4700	3.18
Sorin Bio	6086	-0.56
Tel Cavi Rn	8200	0.42
Teleco Cavi	12250	0.82
Vetreria It	5399	-0.57
War Italgas	1000	0.10
War Pirelli	20	11.11
W Saffa Rnc	818	0.99
COMMERCIO		
Rinascente	6240	-0.08
Rinascen priv	3565	-0.70
Rinasc r nc	3940	-0 73
Standa	30850	0.03
Standa r nc P	6212	-0.21
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	725	-1.36
Alitalia priv.	622	0 00
Alitai r nc	597	0 00
Ausiliare	9800	0.00
Autostr Pri	1100	0.09
Auto To Mi	10360	0.00
Costa Croc.	[illegible]	-0.44
Costa r nc	1710	-0.98
Italcable	[illegible]	0.28
Italcab r nc	4400	3.29
Nai Nav Ita	[illegible]	0.00
Nai-na Lg91	843	1.44
Sip r nc	1360	-4.56
Sirti	10900	1.77
W Sip 9194	103,5	6.98
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2936	0 03
Ansaldo	3525	-1.54
Ed son	3999	-0.22
Ed son r nc P	3450	-1.15
Elsag Ord	4590	-0.43
Gewiss	9010	-0.99
Saes Getter	5555	0.09
Sondel Spa	1277	-0.62
War Elsag	108,5	-0.91
FINANZIARIE		
Acq Marcia	207	2.73
Acq Marc r nc	202	-1.94
Am Finanz	7700	-0.65
Bastogi Spa	147	3.52
Bon Si Rpcv	11820	-1.09
Bon Siele	33500	0.00
Bon Siele r nc	5575	-0.45
Breda Fin	343	-4.46
Br oschi	650	0.00
Buton	3175	4.44
C M I Spa	4450	-1.13
Camfin	3160	0 00
Cir r nc	951	0 63
Cir r nc	1810	-1 63
Cofide r nc	881	0.69
Cofide Spa	1969	-0.05
Comau Finan	1488	-2.68
Ed toriale	3170	-0.47
Ericsson	42400	-1.74
Euromobilia	4450	2 30
Euromob r nc	[illegible]	-0.05
Ferr To-nor	1300	-0.38
Fer Fi r nc	1253	-0.56
Fidis	4670	0.21
Fimpar r nc	530	-2.03
Fimpar Spa	900	-1.75
Fin Pozzi	290	3.57
Fin Pozzi r nc	439	8 66
Finart Aste	3800	0.00
Finarte priv.	1037	-0.77
Finarte Spa	3035	-0.49
Finarte r nc	927	-0 32
Finrex	1305	0.31
Finrex r nc	1200	-3 61
Fiscamb H r nc	1980	0 00
Fiscamb Hol	2899	-0.55
Fornara	828	-2.93
Fornara Pri	715	3.62
Gaic	1600	2.56
Gaic r nc Cv	1501	-0.27
Gemina	1300	0.00
Gemina r nc	1151	0.00
Gerolimich	102	0.00
Gerolim r nc	88	-0.28
Gim	4540	-0.66
Gim r nc	2030	-0.25
Ifi priv.	12870	-0.69
Ifil Fraz	4780	-0.52
Ifil r nc Fraz	2685	-2.40
Intermobil	2150	-0.92
Isefi Spa	1215	-1.14
Isvim	12900	-0.39
Italmobilia	66800	-0.89
Italm r nc	42500	-0.47
Kernel r nc	668	0.15
Kernel Ital	332	-2.35
Mittel	1900	2.76
Mitt 1ott91	1670	1.83
Montedison	1315	-1.13
Monted r nc	986	-1.50
Monted r nc Cv	1600	3.90
Parmalat Fi	9990	-1.09
Part r nc	1089	-0.09
Partec Spa	1950	-1.52
Pirelli E C	4280	-0.65
Pirel E C r nc	1557	0.13
Premafin	12200	-1.61
Raggio Sole	2439	-0.25
Rag Sole r nc	1685	-0.30
Riva Fin	6599	-0.47
Santavaler	1421	0.00
Schiapparel	566	0.00
Serfi	5770	-0.52
Sifa	1152	-0.26
Sifa Risp P	1046	1.26
Sisa	1215	-1.38
Sme	3711	-1.20
Smi Metalli	825	-0.60
Smi r nc	756	-0.53
So Pa F	2970	-2.30
So Pa F r nc	1941	-2.95
Sogefi	2060	-2.37
Stet	2310	0.30
Stet r nc	2043	-0.34
Terme Acqui	2076	0.05
Acqui r nc	730	2.67
Trenno	3655	0.14
Tripcovich	7021	0.00
Tripcov r nc	3070	-0.94
Unipar	563	-0.18
Unipar r nc	1000	5.93
War Mittel	580	0.00
W Italmo Rn	50700	0.00
War Breda	153,5	0.00
War Cir A	77,4	0.52
War Cir B	99	5.32
War Cofide	167	-4.02
W Cofide r nc	93	-3.33
War Ifil	860	0.00
War Ifil r nc	595	-2.30
W Premafin	1150	1.32
War Smi Met	156	0.65
War Sogefi	130	-2.99
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16100	-2.95
Aedes r nc	7050	-1.95
Attiv Immob	3655	-0.68
Calcestruz	18000	-0.55
Caltagirone	4550	-0.22
Caltag r nc	3401	0.00
Cogefar-Imp	3430	0.00
Cogef-imp r nc	2450	-0.24
Del Favero	2581	-1.49
Gabetti Hol	2190	-0.82
Gifim Spa	2810	-0.88
Gifim r nc	2280	3.64
Grassetto	11150	1.36
Imm Metanop	1988	-0.10
Risanam r nc	27690	0.00
Risanamento	56800	-1.05
Sci	2540	0.20
Vianini Ind	1401	-0.36
Vianini Lav	5350	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2355	-0.63
Danieli E C	7120	-0.28
Danieli r nc	4810	0.00
Data Consys	2399	-7.73
Faema Spa	3895	-2.63
Fiar Spa	9251	-0.53
Fiat	4757	-2.22
Fiat r nc	3675	-3.29
Fisia	2116	0.05
Fochi Spa	11800	2.79
Franco Tosi	27550	-0.72
Gilardini	2695	-0.48
Gilard r nc	2580	-0.77
Ind. Secco	1240	0.81
I Secco r nc	1295	1.97
Magneti r nc	759	-4.41
Magneti Mar	745	-0.13
Mandelli	7710	0.00
Merloni	2465	0.41
Merloni r nc	1090	0.00
Necchi	1180	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4240	0.00
Olivetti Or	2700	-2.14
Olivetti priv.	2300	-4.13
Olivet r nc	1850	-3.65
Pininf r nc	12110	-0.08
Pininfarina	12100	-1.02
Rejna	9600	-1.94
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6300	3.28
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7180	-1.10
Saipem	1670	0.00
Saipem r nc	1350	0.00
Sasib	7150	-0.69
Sasib priv.	7095	-1.46
Sasib r nc	5070	0.00
Tecnost Spa	1896	-0.21
Teknecomp	450	-1.10
Teknecom r nc	455	1.11
Valeo Spa	3500	-1.41
W Magneti r nc	24	14.29
W Magneti	26	-10.34
W N Pign93	196	-1.01
W Olivet 8%	99	0.00
Westinghous	30200	-1.47
Worthington	2070	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	397	0.25
Eur Metalli	794	-0.75
Falck	5760	0.96
Falck r nc	6500	0.00
Maffei Spa	2770	-1.25
Magona	6100	-4.69
W Eur M-Imi	28	0.00
TESSILI		
Bassetti	12450	-1.19
Cantoni Itc	3860	-1.03
Cantoni Nc	3320	0.00
Centenari	250	-0.40
Cucirini	1480	-1.33
Eliolona	2700	5.68
Linif 500	651	-7.00
Linif r nc	610	4.27
Rotondi	845	0.00
Marzotto	6620	0.46
Marzotto Nc	4950	-1.39
Marzotto r nc	7230	0.14
Olcese	1669	-0.12
Ratti Spa	3880	-0.77
Simint	4202	-1.15
Simint priv.	2600	-0.57
Stefanel	4420	0.00
Zucchi	12750	-0.70
Zucchi r nc	8000	-1.23
DIVERSE		
De Ferrari	7600	0.01
De Ferr r nc	2250	-3.85
Bayer	217900	-2.51
Ciga	1850	-1.28
Ciga r nc	1275	1.03
Con Acq Tor	15100	-0.26
Jolly Hotel	9910	-5.89
Jolly H-r p	21150	0.00
Pacchetti	548	2.05
Unione Man	2670	-0.37
Volkswagen	250000	-1.38

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Briantea	12745	12750	-0.04
Siracusa	17350	16990	2.12
Bca Friuli	12410	12560	-1.19
Gallaratese	11650	11520	1.13
Pop Bergamo	17650	17700	-0.28
Pop Com Ind	16500	16600	-0.60
Pop Crema	42100	42100	0.00
Pop Brescia	7730	7740	-0.13
Pop Emilia	99000	99000	0.00
Pop Intra	10700	10800	-0 93
Lecco Raggr	7700	7790	-1.16
Pop Lodi	14500	14501	-0.01
Luino Vares	15765	15765	0.00
Pop Milano	6110	6100	0.16
Pop Novara	14570	14550	0.14
Pop Sondrio	60250	60180	0.12
Pop Cremona	7480	7480	0.00
Pr Lombarda	2990	3040	-1.64
Prov Napoli	5300	5300	0.00
B Ambr Sud	5200	5350	-2 80
Broggi Izar	1560	1560	0.00
Calz Varese	380	370	2.70
Cibiemme Pl	700	725	-3.45
Con Acq Rom	118	120	-1.67
Cr Agrar Bs	6450	6510	-0 92
Cr Bergamas	15620	15780	-1.01
Valtellin.	13050	13280	-1.73
Creditwest	7550	7451	1.33
Ferrovie No	8950	8950	0.00
Finance	50100	50500	-0.79
Finance Pr	53500	53800	-0.56
Frette	10200	10140	0.59
Ifis Priv	1100	1100	0 00
Inveurop	1820	1790	1 68
Ital Incend	153300	153300	0.00
Napoletana	6501	6501	0.00
Ned Ed 1849	1350	1345	0.37
Ned Edif Ri	1595	1601	-0.37
Sifir Priv	2080	2085	-0.24
Bognanco	475	459	3.49
W B Mi Fb92	8	8	0.00
W B MI Fb93	510	525	-2 86
War Pop Bs	580	431	34.57
Zerowatt		6000	
6000		0.00	

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12256	12331
Adriatic Europe Fund	11286	11255
Adriatic Far East Fund	9118	9160
Adriatic Global Fund	12165	12187
Ariete	10020	10033
Atlante	10632	10607
Eptainternational	10917	10914
Europa 2000	11577	11585
Fideuram Azione	10578	10610
Fondicri Internaz.	12609	12616
Genercomit Europa	11131	11126
Genercomit Internaz.	12044	12095
Genercomit Nordam.	13334	13430
Gesticredit Az	11915	11900
Gesticredit Euroazioni	10385	10370
Gestielle I	9672	9722
Gestielle Serv. E Fin.	10819	10820
Imieast	8997	9029
Imieurope	10158	10157
Imiwest	10476	10516
Investire America	11528	11593
Investire Europa	10442	10464
Investire Pacifico	10019	10030
Investimese	10223	10210
Investire Internaz.	10361	10381
Lagest Az. Inter.	10163	10153
Personalfondo Az.	11485	11545
Primeglobal	10824	10849
Prime Merrill America	11740	11823
Prime Merrill Europa	12274	12270
Prime Merrill Pacifico	11873	11904
Prime Mediterraneo	10443	10419
S.Paolo H Ambiente	12573	12588
S.Paolo H Finance	12839	12876
S.Paolo H Industrial	10888	10920
S.Paolo H Internat.	10813	10846
Sogesfit Blue Chips	11115	11150
Sviluppo Equity	11923	11933
Sviluppo Indice Globale	9284	9330
Triangolo A	11838	11845
Triangolo C	11416	11517
Triangolo S	11870	11881
Zetastock	10638	10671
Zetaswiss	9929	9947
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11476	11480
Aureo Previdenza	12639	12655
Azimut Glob. Crescita	10180	10217
Capitalges Azione	12479	12500
Centrale Capital	12580	12616
Cisalpino Azionario	9942	9954
Euro Aldebaran	11315	11355
Euro Junior	11709	11702
Euromob. Risk F.	13821	13848
Fondo Lombardo	12089	12129
Fondo Trading	8839	8894
Finanza Romagest	9801	9846
Fiorino	27419	27510
Fondersel Industria	7978	8011
Fondersel Servizi	95233	9581
Fondicri Sel. It.	10716	10746
Fondinvest 3	11347	11383
Genercomit Capital	9798	9853
Gepocapital	11892	11913
Gestielle A	8832	9810
Imi-Italy	11356	11421
Imicapital	25410	25506
Imindustria	9715	9750
Industria Romagest	9574	9617
Interbancaria Azion.	17795	17865
Investire Azionario	11246	11294
Lagest Azionario	14636	14673
Phenixfund Top	10016	10079
Prime Italy	10393	10424
Primecapital	29387	29465
Primeclub az.	9921	9943
Professionale	39800	39911
Quadrifoglio Azionario	10835	10880
Risparmio Italia Az.	11172	11215
Salvadanaio Az.	9319	9365
Sviluppo Azionario	10501	10530
Sviluppo Ind. Italia	9466	9539
Sviluppo Iniziativa	10484	10461
Venture-Time	11082	11088
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12410	12391
Centrale Global	12440	12444
Chase M. America	12144	12244
Coopinvest	10334	10351
Epta 92	10437	10430
Fondersel Internaz.	10392	10399
Gesfimi Internazionale	10643	10662
Gesticredit Finanza	11963	11947
Investire Globale	10368	10366
Nordmix	11529	11530
Professionale Intern.	12329	12313
Rolointernational	11016	10991
Sviluppo Europa	10902	10986
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23165	23187
Aureo	18895	18901
Azimut Bilanciato	12558	12595
Azzurro	20187	20249
BN Multifondo	10644	10664
BN Sicurvita	13504	13545
Capitalcredit	12738	12765
Capitalfit	15101	15162
Capitalgest	18003	18033
Cisalpino Bilanciato	13786	13798
Cooprisparmio	10871	10893
Corona Ferrea	11838	11854
C.T.Bilanciato	11958	11994
Eptacapital	11619	11637
Euro Andromeda	19627	19677
Euromob. Capital F.	13866	13910
Euromob. Strategic	12958	12977
Fondattivo	11778	11850
Fondersel	31425	31546
Fondicri 2	11317	11346
Fondinvest 2	17678	17734
Fondo America	15154	15166
Fondo Centrale	16508	16545
Genercomit	20877	20935
Geporeinvest	12069	12099
Gestielle B	10338	10418
Giallo	10191	10215
Grifocapital	13078	13103
Intermobiliare Fondo	13753	13803
Investire Bilanciato	10988	11037
Libra	21347	21403
Mida Bilanciato	10497	10562
Multiras	19662	19733
Nagracapital	16584	16631
Nordcapital	11706	11755
Phenixfund	12451	12507
Primerend	19531	19593
Professionale Risp.	10491	10538
Quadrifoglio Bilan.	12194	12231
Redditosette	20613	20623
Risparmio Italia Bil.	17599	17661
Rolomix	11171	11220
Saiquota	15718	N R.
Salvadanaio Bil.	12121	12164
Spiga D'oro	13054	13100
Sviluppo Portfolio	14890	14902
Venetocapital	10496	10539
Visconteo	19862	19906
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13194	13213
Arcobaleno	12540	12548
Chase M. Intercont.	12072	12075
Euromoney	10719	10726
Imibond	11925	11917
Intermoney	10803	10802
Primebond	13092	13123
Sviluppo Bond	14096	14100
Zetabond	11602	11608
Arca Bond	10066	10058
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10540	10535
Ala	12784	12785
Arca RR	12353	12350
Aureo Rendita	15558	15548
Azimut Globale Reddito	12076	12076
Bn Rendifondo	11976	11976
Capitalgest Rendita	12863	12863
Centrale Reddito	15642	15642
Cisalpino Reddito	12213	12211
Cooprend	11565	11562
C.T. Rendita	11314	11313
Eptabond	15843	15841
Euro Antares	13128	13127
Euromobiliare Reddito	13058	13062
Fondersel Reddito	10730	10728
Fondicri I	10693	10691
Fondimpiego	16327	16317
Fondinvest 1	11868	11866
Genercomit Rendita	10886	10886
Geporend	10358	10356
Gestielle M	10619	10624
Gestiras	24594	24591
Griforend	13088	13085
Imirend	15364	15365
Investire obbligaz.	18367	18383
Lagest Obbligaz.	15398	15399
Mida Obbligaz.	13973	13964
Money-time	11293	11292
Nagrarend	13455	13452
Nordfondo	13848	13846
Phenixfund 2	13459	13457
Primecash	11635	11636
Primeclub Obbligaz.	15135	15141
Professionale Reddito	12027	12031
Quadrifoglio Obbligaz.	12759	12757
Rendicredit	10887	10887
Rendifit	12050	12051
Risparmio Italia Red.	18690	18697
Rologest	14743	14741
Salvadanaio Obbligaz.	12935	12936
Sforzesco	11512	11511
Sogesfit Domani	14143	14146
Sviluppo Reddito	15235	15232
Venetorend	13357	13360
Verde	10798	10798
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14348	14345
Arca MM	11930	11928
Azimut Garanzia	12086	12084
BN Cashfondo	11272	11272
Centrale Money	11590	11589
Eptamoney	12881	12879
Euro Vega	11027	11026
Fideuram Moneta	13851	13848
Fondicri Monetario	12959	12956
Genercomit Monetario	11419	11416
Gesfimi Previdenziale	10654	10651
Gesticredit Monete	12176	12173
Gestielle Liquidità	11240	11238
Imi 2000	16309	16507
Interbancaria Rendita	20237	20237
Italmoney	10988	10986
Lire Più	12561	12558
Monetario Romagest	11449	11445
Personalfondo Monet.	13367	13368
Primemonetario	14625	14621
Rendiras	14233	14232
Risparmio Italia Corr.	12280	12279
Sogefist Contovivo	11135	11133
Venetocash	11111	11108

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	101.574	84,35
Interfund	55 959	46,47
Intern. Sec. Fund	42.258	27,52
Capitalitalia	46.589	39,60
Mediolanum	45.611	37,98
Rominvest-univ. bil.	42.286	27,54
Rominvest-ecu s.t. mon.	236.383	153,95
Rominest-it. b.o.	158.888	103,48
Italfortune	57.427	47,85
Italunion	30.467	25,46
Fondo TRE R	46.432	
Rasfund	38.830	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	113,3	113,6
Cantoni Itc-93 Co 7%	95,3	—
Ciga-88/95 Cv 9%	98	98
Cir-85/92 Cv 10%	99,25	99,3
Cir-86/92 Cv 9%	98,5	98,3
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,25	—
Edison-86/93 Cv 7%	104,05	103,4
Eur Met-Imi94 Cv 10%	104	104
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,1	96
Gim-86/93 Cv 6,5%	95,1	—
Imi-86/93 28 Ind	102	—
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,55	—
Imi-n Pign 93 W Ind	114,4	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,3	96,2
Italgas-90/96 Cv 10%	113	112,8
Kernel It-93 Co 7,5%	93,3	—
Magn Mar-95 Cv 6%	87,85	87,4
Medio B Roma-94exw7%	225,5	249,45
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,2	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,65	94,5
Mediob-cir Risp 7%	89,7	90,35
Mediob-ftosi 97 Cv7%	101,3	101,6
Mediob-italcem Cv 7%	226	228
Mediob-italcem Exw2%	98,3	98,05
Mediob-italg 95 Cv6%	118,6	118,5
Mediob-italmob Cv 7%	245	257
Mediob-metan 93 Cv7%	122,9	123,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,5	93,3
Mediob-saipem Cv 5%	97,75	97,8
Mediob-sicil 95cv 5%	92,55	93,4
Mediob-snia Fibre 6%	94,7	94,5
Mediob-snia Tec Cv7%	96,1	96,6
Mediob-unicem Cv 7%	108,5	109,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,9	93,9
Monted Selm-ff 10%	99,35	99,2
Monted-86/92 Aff 7%	99,6	—
Monted-87/92 Aff 7%	96,1	96,1
Olivetti-94 W 6,375%	88,6	88,6
Opere Bav-87/93 Cv6%	115	116,9
Pacchetti-90/95co10%	95,25	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	100,1	100,5
Rinascente-86 Cv8,5%	122,05	123,9
Saffa 87/97 Cv 6,5%	113,95	114
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	122,5	121,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,35	101,25
Sip 86/93 Cv 7%	97,3	97,25
Snia Bpd-85/93 Co10%	97,8	—
So Pa F-86/92 Co 7%	96,5	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	195	196

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1225,00	1217,300	1217,4800
Ecu	–	1535,950	1535,9250
Marco Ted.	750,00	750,900	750,8950
Franco fr.	222,50	220,610	220,6250
Sterlina	2165,00	2159,950	2159,9250
Fiorino ol.	667,50	667,420	667,4600
Franco belga	36,30	36,481	36,4780
Peseta spag.	11,90	11,954	11,9540
Corona dan.	195,50	193,850	193,8500
Lira irlandese	2007,00	2004,100	2004,1000
Dracma	6,50	6,500	6,4975
Escudo port.	8,50	8,726	8,7275
Dollaro can.	1010,00	1027,600	1027,2500
Yen giapp.	9,35	9,546	9,5475
Franco sviz.	836,00	835,570	835,5250
Scellino aust.	107,00	106,712	106,7110
Corona norv.	189,00	191,550	191,5450
Corona sved.	204,00	206,960	206,9550
Marco finl.	273,00	275,510	275,5050
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	915,00	922,750	922,3750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,4	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,7	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,5	0.00
Btp-1ap92 11%	99,7	0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,6	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,55	-0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,55	-0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,75	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,35	0.00
Btp-1mg92 11%	99,45	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,9	0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,45	-0.10
Btp-1mz92 9,15%	99,7	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,2	0.05
Btp-1st93 12,5%	100,25	-0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,3	0.40
Cct Ecu 8593 9%	99,2	-0.10
Cct Ecu 8593 9,6%	99,6	-0.05
Cct Ecu 8593 8,75%	98	-0.41
Cct Ecu 8593 9,75%	99,8	0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	94,25	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,6	-0.40
Cct Ecu 8794 7,75%	95,3	0.21
Cct Ecu 8892 8,5%	99,65	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,3	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,3	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,5	0.73
Cct Ecu 8893 8,65%	96,7	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,05	-0.36
Cct Ecu 8994 9,9%	99,9	-0.15
Cct Ecu 8994 9,65%	100,25	0.60
Cct Ecu 8994 10,15%	99,9	-0.79
Cct Ecu 8995 9,9%	99,4	-0.60
Cct Ecu 9095 12%	106,05	-0.33
Cct Ecu 9095 11,15%	103,75	-0.29
Cct Ecu 9095 11,55%	104,8	-0.19
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,5	-0.62
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,3	0.62
Cct Ecu nv94 10,7%	103,2	-0.58
Cct Ecu-9095 11,9%	105,1	0.29
Cct-15mz94 ind	100,4	0.10
Cct-17lg93 cv ind	99,85	-0.10
Cct-18ap92 cv ind	100,15	0.05
Cct-18fb97 ind	99,8	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	100	-0.10
Cct-18nv93 cv ind	100,1	0.05
Cct-18st93 cv ind	99,9	0.00
Cct-19ag92 ind	100,5	0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,85	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,45	0.10
Cct-19mg92 cv ind	100,15	0.10
Cct-20lg92 ind	100,1	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,9	0.00
Cct-ag93 ind	100,6	0.00
Cct-ag95 ind	99,2	-0.10
Cct-ag96 ind	99,05	0.00
Cct-ag97 ind	98,85	0.15
Cct-ag98 ind	98,8	-0.10
Cct-ap93 ind	100,15	-0 05
Cct-ap94 ind	100,2	0.05
Cct-ap95 ind	99,2	0.00
Cct-ap96 ind	99,8	0.00
Cct-ap97 ind	99,25	0.00
Cct-ap98 ind	98,6	0.00
Cct-dc92 ind	100,3	0.00
Cct-dc95 ind	100	0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,75	-0.05
Cct-dc96 ind	99,7	0.00
Cct-fb93 ind	100,25	0.00
Cct-fb94 ind	100,55	0.00
Cct-fb95 ind	101	-0.10
Cct-fb96 ind	100,35	-0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,85	0.00
Cct-fb97 ind	99,95	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,1	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	-0.05
Cct-ge95 ind	100,05	-0.05
Cct-ge96 ind	100,1	0.00
Cct-ge96 cv ind	101	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,75	0.05
Cct-ge97 ind	99,45	-0.05
Cct-gn93 ind	100,25	-0.10
Cct-gn95 ind	98,95	-0.05
Cct-gn96 ind	99,6	0.00
Cct-gn97 ind	99,1	0.10
Cct-gn98 ind	98,65	0.00
Cct-lg93 ind	100,4	0.10
Cct-lg95 ind	99,3	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-lg96 ind	99,25	0.00
Cct-lg97 ind	98,95	0.05
Cct-mg93 ind	100,25	-0.05
Cct-mg95 ind	99,15	0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,7	0.00
Cct-mg96 ind	99,65	0.05
Cct-mg97 ind	99,1	-0.10
Cct-mg98 ind	98,7	-0.05
Cct-mz93 ind	100,2	0.00
Cct-mz94 ind	100,45	0.00
Cct-mz95 ind	99,6	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,85	-0.05
Cct-mz96 ind	100,05	-0.05
Cct-mz97 ind	99,85	0.00
Cct-mz98 ind	98,9	-0.05
Cct-nv92 ind	100,25	0.00
Cct-nv93 ind	100,5	-0.05
Cct-nv94 ind	100,05	-0.05
Cct-nv95 ind	99,95	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-nv96 ind	99,2	-0.10
Cct-ot93 ind	100,2	0.00
Cct-ot94 ind	100,1	0.20
Cct-ot95 ind	99,6	-0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,7	-0.05
Cct-ot96 ind	98,95	0.00
Cct-st93 ind	100,4	0.05
Cct-st94 ind	100,15	0.00
Cct-st95 ind	99,2	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,8	-0.05
Cct-st96 ind	99,15	-0.10
Cct-st97 ind	98,95	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	100,45	-0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,45	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,5	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	-0.15
Btp-1ge96 12,5%	100,3	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	100,4	-0.05
Btp-1gn01 12%	98,3	-0.20
Btp-1gn94 12,5%	100,3	-0.10
Btp-1gn96 12%	98,7	-0.10
Btp-1gn97 12,5%	100,4	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	100,35	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,35	0.10
Btp-1mz01 12,5%	100,95	-0.15
Btp-1mz94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,3	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,45	0.05
Btp-1st94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-20gn98 12%	98,45	-0.05
Cassa dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	[illegible]	0.00
Cct-18ap92 10%	99,7	0 00
Cct-18gn93 8,75%	97,9	0 00
Cct-18st93 8,5%	101	0 00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99,55	0 00
Cct-8393 tr 2,5%	99,85	-0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,2	0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102,5	-0.10
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,6	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,55	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,5	-0.20
Cto-16mg96 12,5%	100,5	0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,8	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,25	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,65	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,7	0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,35	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	100,6	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,5	0.00
Cto-19gn97 12%	99,7	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,4	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,4	-0.15
Cto-20nv95 12,5%	100,45	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,45	-0 15
Cto-20st95 12,5%	100,45	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,4	0 00
Cto-gn95 12,5%	100,4	0.00
Cts-18mz94 ind	88,65	-0.11
Cts-21ap94 ind	88,8	0 00
Ed Scol-7792 10%	100,7	0.00
Redimibile 1980 12%	103,9	0.00
Rendita-35 5%	56	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13950	14150
Argento (per kg)	167600	176700
Sterlina Vc	102000	109000
Sterlina nc (a. 73)	106000	113000
Sterlina nc (p. 73)	102000	109000
Krugerrand	420000	445000
50 Pesos messicani	520000	550000
20 Dollari oro	[illegible]	590000
Marengo svizzero	[illegible]	90000
Marengo italiano	[illegible]	94000
Marengo belga	[illegible]	87000
Marengo francese	[illegible]	87000

BORSA DI TRIESTE

	13/2	14/2
Mercato ufficiale		
Generali*	30550	30450
Lloyd Ad.	14000	13720
Lloyd Ad. risp.	10800	11100
Ras	-	-
Ras risp.	14000	13795
Sai	15340	15370
Sai risp.	9270	9170
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1125	1110
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	871	868
Pirelli warrant	20	18
Snia BPD*	1145	1130
Snia BPD risp.*	1200	1220
Snia BPD risp. n.c.	920	900
Rinascente	6245	6240
Rinascente priv.	3590	3565
Rinascente r.n.c.	3969	3940
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2250	2250
G.L. Premuda risp.	1590	1590
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1430	1425
Warrant Sip '91/'94	99	97
Bastogi Irbs	142	147
Comau	1529	1488
Fidis	4660	4630
Gerolimich & C.	102	102
Gerolimich risp.	88,25	88
Sme	3756	3711
Stet*	2320	2310
Stet risp.*	2060	2040
Tripcovich	7021	7021
Tripcovich risp.	3099	3070
Attività immobil.	3680	3655
Fiat*	4850	4800
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3600	3690
Gilardini	2708	2695
Gilardini risp.	2600	2580
Dalmine	398	396
Lane Marzotto	6590	6620
Lane Marzotto r.	7220	7230
Lane Marzotto rnc	5020	4950
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	121,80	(-0,25)
Francoforte	Dax	1676,48	(-0,30)
Londra	Ft-Se 100	2513,90	(-0,35)
Sydney	Gen.	1618,90	(-0,25
Zurigo	C. Su.	1780,60	(-0,82)
Bruxelles	Bel.	1158,37	(-0,66)
Hong Kong	H. S.	4772,32	(+0,19)
Parigi	Cac	1865,11	(-0,61)
Tokyo	Nik.	20883,86	(-2,38)
New York	D.J.Ind.	3245,97·	(-0,02)

PIAZZA AFFARI

Conferma per Alleanza, zoppicano i titoli Fiat

MILANO — La Borsa valori ha chiuso il ciclo operativo di febbraio con un altro ribasso, il sesto consecutivo, con l'indice Mib che ha perso lo 0,48% a 1047 punti. La seduta ha seguito la falsariga già sperimentata nei giorni scorsi; soprattutto ha fatto premio l'esigenza di sistemare le posizioni in essere, che ha contribuito a delineare un quadro composito della giornata. In mezzo ai numerosi ribassi si intravedono così alcuni guadagni riferiti a situazioni particolari. In crescita il volume degli scambi, come sempre sul finire del mese borsistico.

La seduta dei riporti ha evidenziato, a detta degli operatori, l'esistenza di una discreta massa di scoperto, avvertibile anche dall'applicazione in più di un caso di deport (tra l'altro su partite di Ras, Stefanel, Edison) e di tassi più bassi di quelli di mercato.

La prevalenza delle vendite è stata chiara in tutte le fasi della mattinata borsistica. Tra le corbeille comunque non si colgono commenti eccessivamente preoccupati per questo nuovo cedimento, imputato in gran parte al momento tecnico; il tono di fondo appare solido e molti ritengono che il mercato abbia la possibilità di ripartire al rialzo.

Tra i movimenti di spicco figura il continuo interesse sulle Alleanza (invariate in chiusura, aumento dell'1,92% nel dopo). L'aumento di capitale gratuito viene dato quasi per scontato, e molti preferiscono ora vendere titoli Generali (-0,83%) per acquistare quelli della controllata Alleanza.

Continuano ad andare male le Fiat, che perdono oggi il 2,22% a listino chiudendo a 4757 lire, e coinvolgendo anche il resto del gruppo con Ifi -0,69% e Snia Bpd -3,05%. Note negative poi per gli altri principali gruppi industriali, con Montedison in calo dell'1,13% e nella scuderia De Benedetti Cir -1,39% e Olivetti -2,14%.

Deboli oggi gli altri valori assicurativi, con perdite per Fondiaria, Toro, Assitalia, Milano. Recupero invece per i bancari dopo alcuni giorni in cui non hanno brillato. Le Santo Spirito segnano +4,25%, Credit +1,65%, Ambroveneto +0,97%, Banco Roma +0,86% e tra i maggiori solo la Comit scende, per un -1,24%.

Poco da segnalare sul resto del listino, dove tra i telefonici la Sip accusa un -0,92% (-4,56% la risparmio), ma la Stet tiene per un +0,30% e Sirti sprinta con un +1,77%. Movimenti accentuati tra i titoli minori, Dataconsyst perde il 7,73% dopo un rinvio per eccesso di ribasso.

Calo delle Pirellone (-1,33%) che lunedì avviano l'operazione sul capitale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/2	18.00	No. BALLERINA	Luanda	rada/Siot
14/2	18.00	Ru. USTIUZHNA	Ravenna	rada
14/2	sera	Ma. ATHINA S.	Salonicco	32 (3)
14/2	20.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
14/2	20.00	Hu. ADRIA	Tartous	P. Lido
14/2	22.00	Ru. NIKITA MITCHENKO	Jlicevsk	rada
15/2	matt.	Le. RABUNION VII	Tartous	4
15/2	pom.	Le. RABUNION IX	Tartous	rada
15/2	sera	It. SOCAR 101	Venezia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/2	13.00	It. SANSOVINO	23	Durazzo
14/2	13.00	Ru. KAPITAN MEZENTSEV	49 (5)	Gedda
14/2	14.00	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
14/2	pom.	Pa. EL TERNERO	3	Gedda
14/2	pom.	Rc. JIN HE	Siot 2	ordini
14/2	16.00	Po. ZAWRAT	Siot 4	ordini
15/2	14.00	Tu. KAPTAN BURH. ISIM	31	Derince
15/2	pom.	Ma. ATHINA S.	32 (3)	ordini
15/2	16.00	Cy. KAMARI	52	ordini
15/2	sera	Bs. CHANNEL DRAGON	Siot 1	ordini
15/2	sera	Eg. HELIOPOLIS STAR	39	Bar
15/2	sera	Tu. NAMIK KEMAL	40	Messina
15/2	sera	Au. MOBIL FLINDERS	Siot 3	ordini

navi in rada

ALESSANDRA DAMATO, TOMORI.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

EUROPA

Tedeschi in testa alla «hit» economica

ZURIGO — E' la Germania il Paese che si aggiudicherà la palma del vincitore nella competizione economica della futura Europa unita. Confermando le inquietudini di quanti guardano con timore alla Grande Germania, uno studio della Società di banca svizzera (Sbs) colloca le imprese tedesche al primo posto tra i potenziali vincitori del mercato unico europeo, seguite da quelle francesi, britanniche e svizzere. Grande assente dalla «hit parade» dell'Europa del Duemila è l'Italia, che secondo il rapporto «sembra meno preparata dei suoi concorrenti alla prospettiva del mercato unico», con la sola eccezione del settore automobilistico.

Le previsioni, si sa, spesso lasciano il tempo che trovano. Per molti economisti le graduatorie non sono altro che un passatempo o un'esercitazione accademica. Ma la Sbs è di tutt'altro avviso: con la sua ricerca, pubblicata ieri dall'edizione europea del «Wall Street Journal», la banca elvetica intende «fornire agli investitori uno strumento di orientamento, per cogliere le opportunità negli sviluppi della nuova Europa», indicando anche un «euro-portafoglio ideale e strategico».

Dopo aver analizzato 192 tra le maggiori società del vecchio continente, prendendo come criteri di valutazione la quota di mercato in Europa, l'esposizione debitoria, il rapporto investimenti/fatturato, i marchi commerciali controllati, la posizione nei listini delle Borse europee, la presenza al di fuori del mercato domestico, i legami coi Paesi dell'Europa centro-orientale, la Sbs assegna il primo posto alla Volkswagen per il settore auto, alla Deutsche Bank per il settore bancario e alla Nestlé per quello alimentare. In campo assicurativo è ancora una società tedesca, la Allianz, a piazzarsi al primo posto. Nel settore chimico-farmaceutico, invece, la medaglia d'oro va alla britannica Glaxo.

Complessivamente, osserva il rapporto, «le maggiori società tedesche sono anche tra le più grandi a livello europeo nei rispettivi settori di attività. Non deve quindi sorprendere il fatto che queste società compaiano tra i vincitori della nuova Europa come risultato delle opportunità di profitto che si aprono loro grazie alle economie di scala, alla solidità finanziaria, alla presenza in tutto il continente e alla loro eccellente posizione di partenza nell'Europa orientale».

Superano l'esame a pieni voti anche le imprese francesi, «che hanno notevolmente migliorato le loro posizioni in Europa grazie ad un'aggressiva politica di acquisizioni». Le società olandesi e scandinave si collocano nella fascia media, mentre quelle italiane e spagnole compaiono agli ultimi posti.

Per quanto riguarda la Volkswagen, la Sbs ne sottolinea i punti di forza, tra cui i bassi costi di produzione nell'Europa centro-orientale, una forte presenza sui principali mercati europei e l'alto grado di flessiblilità grazie al basso livello dei debiti. Al secondo posto nel settore auto la Sbs colloca la Psa Peugeot Citroen. In campo assicurativo, la Allianz «gode di una posizione straordinariamente forte sul mercato interno» e «grazie all'acquisizione della tedesco-orientale Staatliche Versicherung Ag si è conquistata un'ottima posizione per l'espansione nell'Europa dell'Est». Al secondo posto, dopo Allianz, viene la svizzera Zurich, forte soprattutto nell'Europa del Sud.

Per quanto riguarda le banche, dopo la Deutsche viene, secondo il rapporto, la Cs Holding (Credit Suisse). In campo alimentare Nestlé è al primo posto, ma anche Unilever, Guinness e Bsn «potrebbero essere tra i vincitori, considerando le loro dimensioni, la gamma dei prodotti e l'aggressività delle strategie». Nel chimico-farmaceutico la Glaxo supera i colossi tedeschi Basf, Hoechst e Bayer e si colloca al primo posto, seguita da Roche, Sandoz, Wellcome e Ciba-Geigy.

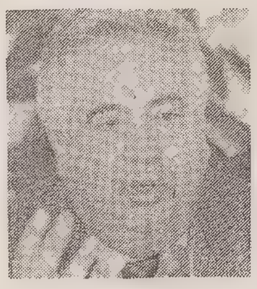
Nel suo «euro-portafoglio» ideale l'investitore europeo dovrebbe avere quindi, secondo la Sbs, titoli Volkswagen, Allianz, Deutsche Bank, Glaxo, Asea Brown Boveri, L'Oreal, Nestlé, Royal Dutch, Saint Gobain e Wellcome.

MA NON USCIRA' DAL SETTORE

«Ciarra» cede le acque

Sta trattando con tre gruppi europei, Nestlè in «pole position»

ROMA — E' confermato: Giuseppe Ciarrapico cede le sue acque minerali (Recoaro, Fiuggi, Pejo e Bognanco) al gruppo europeo che sarà scelto nella rosa dei tre con i quali sono in corso le trattative. Ma se «Ciarra» vende non è per uscire dal settore. Anzi, con questa operazione (vendita della proprietà ma mantenimento della gestione industriale e commerciale delle attività) intende entrare nel salotto buono europeo delle bollicine. Un salotto che, a dire la verità, in questo periodo assomiglia più a un ring dove una manciata di colossi (Nestlé, Bsn, Agnelli) si danno battaglia. Ieri Ciarrapico ha ammesso che i tre interlocutori stanno trattando attraverso merchant bank internazionali. No comment su possibili coinvolgimenti di Nestlé (svizzera, che però ha confermato il suo interesse), Apollinaris (tedesca), Bsn (francese: «produce solo bottiglie»), Unilever (olandese). Le sue acque, ha detto, stanno per confluire in una grande holding europea agro-alimentare. Sarà la Atb, Acque terme di Bognanco (holding di settore quotata al ristretto di Milano e controllata dalla capogruppo Italfin '80) lo strumento attraverso il quale Ciarrapico concluderà l'accordo e che dovrebbe acquisire la partecipazione nella holding europea. La Atb si appresta a varare un aumento di capitale di 190 miliardi, per portarlo a quota 250. Smentito qualsiasi contatto con la Sme (Iri), ma non l'interesse per l'ex caffè Aragno, ora Alemagna, di proprietà delle Partecipazioni statali. Ciarrapico ha approfittato della conferenza stampa che ha indetto a Fiuggi per difendere le sue scelte imprenditoriali e per polemizzare con chi ha spesso messo in dubbio i conti e la tenuta del suo impero. Il suo Gruppo, Italfin '80, ha fatturato, nel '91 847 miliardi, mentre i debiti a medio e lungo termine, compresi i leasing, sono stati di 300 miliardi. Per quanto riguarda le acque, a fronte di un'esposizione per 150 miliardi c'è un giro d'affari che ha superato 450 miliardi. Non sono rintracciabili qui, dunque, i motivi per cui si è deciso di vendere la maggioranza finanziaria delle acque.



L'imprenditore (foto) in una conferenza stampa riserva battute al veleno ad Agnelli e De Benedetti. Aumento di capitale

In un mercato aperto, ha spiegato «Ciarra», è inevitabile abbiano prevalenza gruppi che riescono a realizzare aggregazioni. «In italia il più piccolo ero io, anche se mantengo un'indiscussa seconda posizione sul mercato delle acque minerali». Dopo le offerte giunte qualche mese fa si è pensato di aprire trattative «con quei gruppi che ci consentono di partecipare a un'aggregazione nel settore, quanto meno agro-alimentare, lasciandoci svolgere la nostra attività imprenditoriale, sia sul piano industriale sia commerciale». Insomma: bando a quel provincialismo che spesso gli viene tagliato addosso. Bisogna dire che Ciarrapico non ha risparmiato battute pungenti nei confronti sia della famiglia Agnelli sia di De Benedetti e le loro campagne all'estero.

«L'avvocato Agnelli», ha ironizzato, «ritiene che con un'abile manovra sia possibile con 400 miliardi assicurarsi la maggioranza della Exxor e della Perrier. Come è mai possibile, quando la Perrier fattura da sola 3 mila 500 miliardi?». E poi: «Ci sono certe operazioni che se le fa Agnelli o De Benedetti sono lecitissime, se le faccio io diventa quasi una rapina a mano armata; in realtà l'economia italiana è fatta all'80% di Brambilla e Ciarrapico e solo al 20% di blasonati imprenditori».

Minerali: Nestlè vuole un colosso

NIMES — Nestlé vuole creare «un gruppo delle acque minerali attorno alla Perrier» in cui far confluire tutte le sue attività in Francia, Portogallo, Germania e Gran Bretagna. Lo ha annunciato alla stampa il direttore generale del colosso elvetico, Reto Domeniconi, che ha precisato come sia «assolutamente chiaro che il centro di gravità sarà attorno alla Perrier poiché non abbiamo l'abitudine di 'telegestire' (le società)».

Domeniconi, che ha detto di aver già avvisato il Tesoro francese delle intenzioni di crescita della Nestlé nel settore, ha inoltre dichiarato che «pur non essendo una promessa assoluta, poiché non conosciamo ancora veramente le strutture della Perrier», il gruppo elvetico investirà massicciamente nella società francese come ha sempre fatto dopo acquisizioni di questo genere.

«Paure analoghe a quelle che ci sono oggi in Francia erano presenti anche in Gran Bretagna ai tempi della nostra acquisizione della Rowntree e noi le comprendiamo», ha aggiunto Domeniconi. Ma gli investimenti compiuti a York (sede del gruppo britannico) hanno dimostrato l'interesse della Nestlé «a sviluppare le società che acquista».

La Compagnie de Suez si dice intanto pronta a fare la pace con la famiglia Agnelli per porre fine alle polemiche intorno alla vicenda Exor-Perrier che ha visto contrapporsi i gruppi italiano e francese. Ad affermarlo, in un'intervista a «Milano Finanza», che ne anticipa una sintesi, è il direttore generale della Suez, Patrick Ponsolle. «La mia speranza — vi afferma — è che la ragione e la lucidità trionfino. Il mio desiderio è che Agnelli, Nestlé e Suez sappiano trovare le vie e i mezzi della pacificazione».

MANOVRA CORRETTIVA DA 22 MILA MILIARDI

Dopo le elezioni nuova stangata

Ma il ragioniere generale dello Stato, Monorchio, non si sbilancia sull'entità delle cifre

ROMA — E' in arrivo sul binario post-elettorale una stangata da 22 mila miliardi. Il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio non si sbilancia: «E' ancora troppo presto per avallare cifre esatte», dice. In effetti le previsioni si basano sul consuntivo del '91 che apparirà nella relazione di cassa attesa per la prima metà di marzo.

Per metterla a punto mancano ancora alcuni dati definitivi complice, tra l'altro, la recente agitazione del personale della Banca d'Italia. Tuttavia Monorchio non ha smentito una serie di indiscrezioni che fanno prevedere una primavera-estate piuttosto calda sul fronte delle manovre correttive.

Per esempio, pare che il disavanzo generale viaggi intorno ai 190 mila miliardi in seguito a una serie di problemi legati al varo dell'ultima legge Finanziaria; inoltre si prevedono minori entrate rispetto alle stime, e ulteriori aumenti di alcune voci di spesa. Si parla anche di un primo sforamento del tetto fissato per l'inflazione di quest'anno: stabilito un massimo del 4,5%, già nel secondo mese dell'anno si comincia a ipotizzare un tasso più alto, al 5,5%.

Su quest'ultimo punto Monorchio ha obiettato che il tetto del 4,5% può essere raggiunto «a patto che si operi di conseguenza il prossimo governo», ha ripetuto, «si troverà di fronte a un serio dilemma nello scegliere tra le misure per tenere a freno l'inflazione e quelle per sostenere la crescita e l'occupazione».

Già a gennaio si è visto che l'anno è iniziato male, con il costo della vita salito dal 6% di dicembre '91 al 6,1% tendenziale del primo mese del '92. Né i provvedimenti scattati ieri contribuiscono a una maggiore tranquillità per il futuro. Vediamo di cosa si tratta.

Si parla di un disavanzo sui 190 mila miliardi. Intanto aumentano le sigarette. I prezzi dei farmaci 'ritoccabili'

Scatta da oggi la semiliberalizzazione dei prezzi dei farmaci. Il governo ha dato infatti attuazione a una direttiva comunitaria dell'89 sulla trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi dei farmaci e la loro inclusione nei prontuari terapeutici nazionali. Il provvedimento introduce una procedura di silenzio-assenso in base alla quale le case farmaceutiche devono inoltrare al Cip (Comitato interministeriale prezzi) le richieste di aumento dei prezzi dei medicinali.

Se entro 90 giorni il Cip non si pronuncia, la casa farmaceutica ha diritto di applicare integralmente l'aumento richiesto. Stessa procedura per la determinazione del prezzo di una nuova medicina.

Il Cip può chiedere ulteriori informazioni all'azienda e poi decidere entro 90 giorni dall'invio della documentazione richiesta. Il ministero della Sanità, contestualmente all'autorizzazione all'immissione in commercio di un farmaco, dovrà pronunciarsi sulla sua inclusione o meno nel prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale. Il decreto prevede infine anche l'eventualità di un blocco generalizzato dei prezzi dei farmaci: il Cip, in questo caso, dovrà comunque verificare almeno una volta l'anno la sussistenza dei motivi che hanno portato al blocco.

E passiamo alle sigarette. Aumentano per la terza volta in 14 mesi. Ieri sera la Gazzetta ufficiale ha pubblicato la legge che adegua l'aggio dei rivenditori dall'8,50 al 9,50%. Fumare costerà tra le 50 e le 100 lire in più. Cinquanta per i pacchetti che fino a ieri costavano fino a 2200 lire; 100 per tutti gli altri di prezzo superiore. Un altro aumento è previsto per gennaio '93. Ma, magia della politica economica, di questi aumenti non risulterà traccia ufficiale poiché da diverso tempo ormai le sigarette non fanno parte del paniere sulla base del quale si studia l'andamento dell'inflazione.

Erano rimaste solo le Nazionali senza filtro, ormai fumate da uno sparuto gruppo dei fumatori. Ora, la notizia che il provvedimento prevede anche l'esclusione dei tabacchi lavorati dai beni utilizzati dall'Istat per calcolare l'andamento dei prezzi, fa presumere che anche le ultime sigarette a resistere nel paniere non ne faranno più parte.

Roberta Sorano

STUDIO BNL: NEL PAESE BERGAMASCO I RISPARMI BANCARI PIU' ALTI

Gli splendori di Piazza Brembana

In media ogni abitante ha depositato, solo nel corso del '90, 70 milioni di lire

BERGAMO — E' in Val Brembana, a 536 metri d'altitudine, la cassaforte più ricca del Belpaese. Secondo uno studio della Banca nazionale del Lavoro, i 1.100 abitanti di Piazza Brembana «sono i più ricchi d'Italia». Ognuno di loro, nel 1990, ha depositato nelle quattro banche del paesino in media 70 milioni. Un po' di più di quel che hanno risparmiato i valtellinesi di Bormio (che nella classifica sono al secondo posto nazionale) e gli abitanti di Binasco (Milano), Carrù (Cuneo), Assago (Milano), Casteggio (in provincia di Pavia e, anni fa, in testa alla classifica), Malè (Trento), Sarnico (Bergamo), Tione di Trento e Bene Vagienna (Cuneo). Molto di più di quanto si deposita in banca a Milano, Aosta o Bologna (20 milioni pro capite) o nel resto del Paese, dove la media nazionale è di 13 milioni a testa (Trieste è ottava nella classifica dei depositi per abitanti). Moltissimo di più in confronto ai miseri depositi (5 milioni) di Isernia e Catanzaro e dei dieci centri, tutti del Sud, «maglia nera» nella graduatoria dei Paperon de' Paperoni: Acerra (Napoli), Pietraperzia (Enna), Erice (Trapani), Melilli (Siracusa), Ercolano (Napoli), Montenero di Bisaccia (Campobasso), Assemini (Cagliari), Cassano allo Jonio (Cosenza), Afragola (Napoli) e, ultimo degli ultimi, San Nicola La Strada, 8 mila anime a due chilometri da Caserta. Stando allo studio della Bnl, poi, la regione più «povera» di banche è la Sardegna, dove infatti sono sette i comuni in cima alla classifica dei depositi per sportello bancario, mentre il record per l'incremento nei risparmi (26 per cento contro una media nazionale dell'8%) spetta ad Aosta, che stacca province come Brescia, Cremona, Taranto, Caserta e Catania (+14%).

A Piazza Brembana, una specie di paradiso elvetico che conta uno sportello bancario ogni 250 abitanti, fanno quelli che cadono dalle nuvole. «I più ricchi? Magari — mette le mani avanti il medico e sindaco del paese, Gianluigi Rho —. Questa in realtà è la solita statistica alla Trilussa, su chi mangia il pollo e chi resta a bocca asciutta, anche se poi risulta che ne hanno mangiato mezzo a testa». Nelle quattro banche, poi, si chiudono a riccio: «E' tutta la valle che risparmia, non solo Piazza Brembana — dice Giambattista Locarini, direttore d'una delle filiali —. I depositi non riguardano solo i mille abitanti del paese, ma gli ottomila del circondario». I conti, però, non tornano lo stesso, perché nel circondario ci sono altri quattro sportelli, nei quali i depositi sono alti quasi quanto a Piazza Brembana.

L'economia di Piazza Brembana anni fa si reggeva sui soldi degli emigrati. Ora le cose sono cambiate. «Tutte queste banche — spiega Angelo Apeddu, presidente del Consorzio dei produttori d'un formaggio tipico, il 'formai de mut' — sono nate dopo la guerra, quando dall'America, dalla Francia e dal Belgio arrivavano le rimesse dei valligiani all'estero. Poi è arrivata l'industria casearia (che conta 87 produttori e dà lavoro a 600 persone, ndr) e solo da qualche anno punta anche sul turismo estivo. Ecco, i soldi nelle banche credo vengano soprattutto da gente di fuori, che ha qui la seconda casa». Le seconde case a Piazza Brembana sono la metà delle abitazioni. Ma bastano, da sole, a spiegare quei 70 milioni pro capite? «No, non bastano — insiste don Angelo — si figuri se i turisti vengono a investire qui!». E il cassiere d'una banca, Valerio Agazzi, aggiunge: «Non è detto che, quelli che depositano i soldi nelle banche del paese, non abbiano altri conti fuori, dove vanno a lavorare ogni giorno». Una ricchezza stile araba fenice, insomma: che ci sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa? «Non so che dirle — taglia corto il sindaco — se in Comune avessi tutti quei soldi, non avrei tutti i problemi che ho a gestire il paese».

Francesco Battistini

Le dieci province più ricche d'Italia

La tabella ci dà la graduatoria delle dieci province più ricche d'Italia ricavata dalla media dei depositi bancari per abitante. Le cifre sono espresse in milioni di lire.

Milano	21.3
Aosta	20.9
Bologna	20.0
Piacenza	19.5
Trento	18.9
Firenze	18.5
Roma	18.2
Trieste	17.9
Cremona	17.8
Bolzano	17.8

Le dieci province più povere d'Italia

Così invece la graduatoria delle dieci più povere. Anche questa è emersa dalla media, per abitante, dei depositi bancari. Le cifre sono espresse in milioni di lire.

Isernia	4.9
Catanzaro	4.9
Caserta	5.0
Enna	5.6
Cosenza	5.6
Siracusa	5.7
Reggio Cal.	5.8
Benevento	6.3
Lecce	6.4
Potenza	6.6

CREDITO

Rolo: utile a 630 miliardi in attesa della fusione

BOLOGNA — Il gruppo Credito Romagnolo ha chiuso il bilancio consolidato 1991 con un utile lordo operativo di oltre 630 miliardi, con un aumento sul '90 del 6,6 per cento. Il dato — spiega una nota — non comprende né gli utili da cessione di partecipazioni (33 miliardi) né gli interessi di mora maturati nell'esercizio '91 (42 miliardi), accantonati direttamente nell'apposito fondo d'imposta. In crescita anche gli altri dati di bilancio consolidato, presi in esame dal consiglio d'amministrazione dell'istituto, comprendente il Rolo e la Banca del Friuli, con la quale è in corso di attuazione il progetto di fusione approvato dalle rispettive assemblee nello scorso ottobre.

La raccolta diretta da clientela ha superato per l'insieme delle due banche i 14.300 miliardi, con un incremento del 5,6 per cento sul '90. La raccolta indiretta è aumentata del 21,2 per cento, sfiorando i 24.700 miliardi di lire.

La banca che nascerà dalla fusione del Credito Romagnolo con la Banca del Friuli (la decorrenza è prevista dal prossimo aprile) avrà circa 6.200 dipendenti (+3,6% in confronto a fine '90) e 340 sportelli (+12). Dal 19 febbraio prossimo le azioni del Rolo, finora trattate al terzo mercato, saranno negoziate al mercato ristretto di Milano, dove erano già quotate le azioni della Banca del Friuli, la cui quotazione proseguirà fino al concambio nella misura prevista di quattro azioni Rolo ogni cinque dell'istituto friulano.

FLASH

Bankitalia agitata, relazione Ciampi in pericolo

ROMA — Due ore di sciopero al giorno per circa 10 gio a partire dal 24 febbraio, una manifestazione nazion da tenersi a Roma nelle prossime settimane, nessun puntamento fissato per la ripresa del negoziato, in p colo la «relazione annuale» del governatore e, all'o zonte, un intervento del ministro del lavoro Franco M rini che tutti vogliono evitare ma che, a questo pun sembra inevitabile. Questo il quadro della trattativa il rinnovo del contratto di lavoro dei 10 mila dipend della Banca d'Italia, dopo l'intervento del governa Carlo Azelio Ciampi che giovedì, per più di un'ora e m zo, ha tentato di riannodare le fila di un confronto ch alcune settimane non fa passi avanti. Tutti i sinda (Fabi, Cgil, Cisl e Uil) concordano nell'affermare che tervento di Ciampi è servito solo a peggiorare la situa ne. «Ci aspettavamo un intervento su tutti i punti d trattativa, in particolare su quelli normativi, mentre vece il governatore — ha affermato Luigi Leone d Fabi — si è limitato a chiedere al sindacato di dar esempio al Paese firmando un contratto intitolato a crificio. Un suicidio che ovviamente non abbiamo in effettuare».

Volkswagen, meno del previsto gli utili '91

FRANCOFORTE — La Volkswagen rivede al ribasso stime relative agli utili del '91, che ora dovrebbero ri tare inferiori rispetto ai livelli dell'anno precedente. casa automobilistica tedesca ha attribuito il calo de utili '91 ai prepagamenti di alcuni costi connessi al sviluppo dei prodotti e alle spese relative a nuove tecn logie e tecniche di produzione. Nel rapporto interno gli azionisti del gruppo, la Volkswagen non ha rivelato cifre precise degli utili riportati l'anno scorso, comu cando tuttavia che gli utili lordi dovrebbero almeno reggiare i livelli dell'anno precedente. Nel 1990 la Vo wagen aveva riportato utili netti pari a 1,086 miliardi marchi e utili lordi per 2,391 miliardi di marchi su fatturato di 68,061 miliardi di marchi.

Aumento capitale Alleanza «Fuori stagione», dice Desiata

MILANO — «Mi sembra un frutto fuori stagione». commento di Alfonso Desiata, presidente dell'Alle Assicurazioni, alle voci di Borsa su un aumento di tale a titolo gratuito dell'Alleanza. Desiata sottolin al momento l'attenzione è rivolta alla chiusura lancio d'esercizio e che «solo quando avremo in m bilancio e sapremo di poter remunerare adeguata le azioni eventualmente emesse prenderemo in com razione l'operazione». Un aumento di capitale fra l' non sarebbe una novità per la compagnia operante ramo vita controllata dalle Generali, che da anni or esegue puntualmente un aumento di capitale dis buendo agli azionisti insieme al dividendo anche azi a titolo gratuito. Il consiglio di amministrazione dell leanza si riunirà per esaminare i primi dati di bilan tra l'ultima settimana di febbraio e la prima di marzo un mese dalla chiusura dell'esercizio il direttore gene le della compagnia, Valerio Florio, aveva preannunci «incrementi molto interessanti dell'attività» con crescita del 27,7% dei premi prodotti, un incremento 47% dei capitali assicurati e un aumento del 21% premi riscossi.

Accordo con Generali Athena smentisce

PARIGI — Il portavoce della compagnia di assicurazion francese Athena, controllata dalla Worms et Cie, h smentito le voci di stampa su un prossimo accordo con Generali di Trieste, voci che avevano catapultato al testa dei rialzi (più 5,59%) il titolo alla Borsa di Pari Due ore prima della chiusura dei corsi, il titolo si è as stato a 370 franchi con un arretramento del 2,09%. Athena è il terzo gruppo assicurativo privato franc con un giro d'affari di 12 miliardi di franchi (2.640 liardi di lire). La Worms et Cie ha come terzo azioni con il 7,4 % del capitale, la Ifil del gruppo Agnelli. probabilmente quest'associazione che ha fatto sorge voci in questione», ha commentato il portavoce del gr po francese ricordando che il principale socio accom datario della Worms et Cie, Nicholas Clive Rorms, a dichiarato due anni fa di «auspicare» la presenza una quota del 10-20%, di un azionista straniero nel tale di Athena. In ogni caso, è stato affermato a Pa non è previsto che si tratti di un gruppo italiano.

Mondadori, un'ondata di scioperi in redazione

MILANO — L'assemblea dei giornalisti della Mond ri, riunita ieri mattina, ha deciso di riprendere lo sta agitazione e ha proclamato lo sciopero delle redazio Panorama, Grazia, Donna Moderna ed Epoca con l'o tivo di non far uscire il primo numero raggiungibile. decisioni sono state prese in seguito a una nuova rot delle trattative con l'azienda per il rinnovo del patto tegrativo.

Kalikow vuole comprare il «Daily News»

NEW YORK — Peter Kalikow, proprietario del quot no popolare statunitense «New York Post», ha inten ne di acquisire il diretto concorrente del suo giorna «Daily News» del gruppo Maxwell che è sotto la t della legge fallimentare dallo scorso dicembre. Kali il cui impero immobiliare è a sua volta in ammini zione controllata, non ha svelato a quanto ammont be l'operazione.

Auto gialle, la Daihatsu lascia gli Usa

NEW YORK — L'ultima arrivata tra i produttori di giapponesi sbarcati negli Stati Uniti alla conquista l'immenso mercato a stelle e strisce sarà anche la p ad abbandonare il campo: la Daihatsu ha annunci decisione di fermare produzione (entro la fine di braio) ed importazione (entro i prossimi sei mesi) dei coli «adattati» per gli Usa in seguito a crescenti per finanziarie.

INFORMATICA

Marini: «Per l'Olivetti siamo alla stretta finale»

ROMA — «Si continua: siamo alla stretta finale. Non sono né ottimista né pessimista: cerchiamo di chiudere». Lo ha dichiarato il ministro del Lavoro, Franco Marini, a margine di un convegno della Dc sulle telecomunicazioni, a proposito del negoziato con l'Olivetti.

«L'ottimismo del ministro Marini è davvero eccessivo». Lo ha dichiarato Sergio Cofferati, segretario confederale della Cgil, in una pausa degli incontri in corso al ministero del Lavoro. «Allo stato le condizioni per chiudere — ha proseguito Cofferati — non ci sono». «La discussione è ripresa dall'assetto di Crema difficoltà sono quelle evidenziate in passa dremo se si produrra vità nelle prossime sarà difficile». Anche mo Mucci, segretario derale della Uil, si pessimista sulla che si possa arrivare chiusura della Secondo Raffaele segretario generale to della Cisl, infine, tativa è ancora Il nodo da sciogliere quello di Crema e noi diamo certezze e gar che, però, per ora non mo».

PIRELLI: UNA CLAMOROSA DECISIONE

Leopoldo se ne va

Mario Tronchetti Provera assume la guida del gruppo

ROMA — Se Carlo De Benedetti di fronte alle difficoltà dell'Olivetti ha «silurato» il managment, assumendosi in prima persona le responsabilità della gestione operativa, Leopoldo Pirelli di fronte alle difficoltà dell'azienda milanese ha scelto una strada diversa. Pur rimanendo presidente ha consegnato nelle mani del suo vice, Marco Tronchetti Provera, la responsabilità esecutiva della gestione del gruppo.

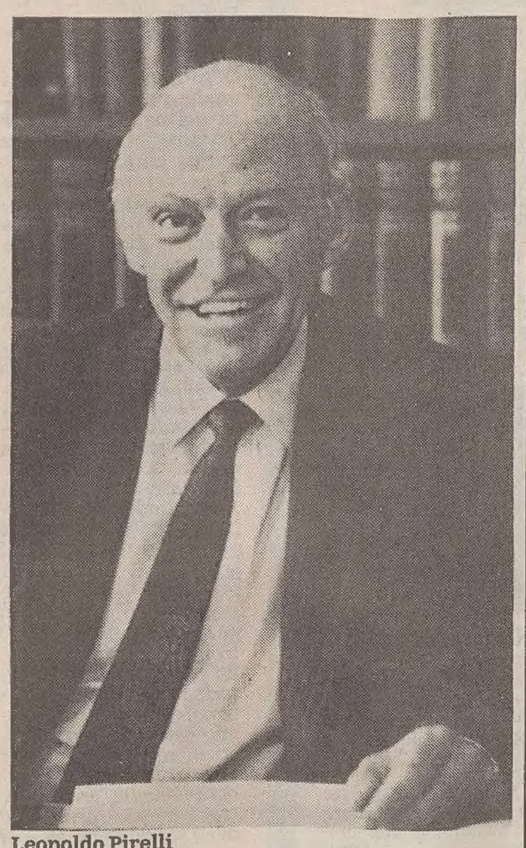
E' una decisione clamorosa, che di fatto disegna per il titolare della Pirelli un ruolo di secondo piano, ma probabilmente necessaria per ridare fiato ad un'azienda precipitata in una crisi, soprattutto finanziaria, piuttosto grave. Pirelli era uscito sconfitto dalla battaglia tedesca per l'acquisizione della continental e dal quel momento aveva deciso di affidarsi ad un management nuovo e agguerrito per risalire la china.

La prima mossa era stata proprio la nomina

L'anziano industriale conserva la presidenza

ad amministratori delegati di Marco Tronchetti Provera e di Piero Sierra. Ai due Pirelli aveva dato il compito di individuare quelle strategie che avrebbero potuto rilanciare la società. Ora con la decisione assunta ieri sera dal consiglio di amministrazione, proprio su proposta di Leopoldo Pirelli saranno i due amministratori delegati, ma soprattutto Tronchetti Provera che assume anche la carica di vicepresidente vicario, a gestire in prima persona e senza il tradizionale filtro del vecchio Pirelli, il gruppo entrando nella «stanza dei bottoni».

La proposta, ha voluto precisare Pirelli, non ha però il sapore di un abbandono. In pratica Leopoldo ha voluto ricordare che con l'arrivo in porto degli aumenti di capitale di S.I.P., Pirellina e Pirellona il piano di ristrutturazione finanziaria si è completato. Ora — hanno spiegato al consiglio Leopoldo e Pittini — si deve dare impulso alla ristrutturazione industriale e chi la inizia deve arrivare fino in fondo. Un «avanti i prossimi» dunque che sarebbe anche dettato dall'età dello stesso Leopoldo (67 anni) e di Pittini che ha superato i 70. Ma per dare un senso di continuità a questa nuova ristrutturazione ai vertici (una prima era avvenuta già nel giugno '91) è stato deliberata anche la creazione di un comitato esecutivo, che nelle intenzioni di piazzale Cadorna sarà «la mente» di tutto il gruppo. Di questo fanno parte Leopoldo e Alberto Pirelli, Pittini, Tronchetti Provera, Sierra, Vincenzo Sozzani e Alfred Sarasin.



Leopoldo Pirelli

COLOMBO (INPS) A TRIESTE

«Prepensionamenti? Sì, ma non sempre»

TRIESTE — Cassa integrazione ordinaria e straordinaria, costo del lavoro crescente, microcrisi nel settore produttivo, mobilità dei lavoratori: alla complessità dei problemi del mondo del lavoro, l'Inps risponde mutando volto. Non più semplice contabile della previdenza e dell'assistenza, ma organismo prepositivo, forza determinante nella soluzione dei problemi che quotidianamente si affacciano sul piano sociale. E' questo il messaggio dato ieri a Trieste da Mario Colombo e Gianni Billia, rispettivamente presidente nazionale e direttore generale dell'Inps. Fulcro della conversazione naturalmente la cassa integrazione, sulla quale si stanno accentrando tensioni diverse: «Sulla cassa integrazione si tende a enfatizzare — ha detto Colombo — un costo che, in realtà, è molto meno importante di quanto si possa pensare. Io credo che si dovrebbe cercare di mutare gli strumenti che fungono da ammortizzatori sociali, allorquando si creano situazioni di crisi nel mondo del lavoro. Oggi la realtà normativa ci offre una serie considerevole di strumenti: la cassa integrazione ordinaria, quella straordinaria, i prepensionamenti, l'indennità di disoccupazione. Va comunque fatta una precisazione al riguardo: per quanto concerne il reddito che viene dato e la certezza del tempo, essi sono abissalmente lontani l'uno dall'altro. Perciò organizzazioni sindacali dei lavoratori e imprenditori dovranno, naturalmente, scegliere il migliore. Io personalmente — ha precisato Colombo — non sono nemico del prepensionamento esso non diventi lo strumento ricorrente e principale, perché in tal caso il discorso cambia. Il prepensionamento comporta infatti un vantaggio per quanto concerne i costi ma contemporaneamente una inaccettabile soluzione dei problemi sotto il profilo sociale; mandiamo infatti in pensione lavoratori di età media vicina ai 50 anni mentre la durata della vita cresce. Si crea perciò un allungamento della fascia di quiescenza con aggravamento degli squilibri sociali. Credo perciò che questo tema degli ammortizzatori sociali, della politica attiva del mercato del lavoro si debba concentrare necessariamente sulla formazione professionale. Attenzione focalizzata dunque suglil ammortizzatori sociali, su quei procedimenti che sono utili per riassestare situazioni di crisi che si vengono a creare ormai sempre più spesso in conseguenza del rapidissimo evolversi dei mercati. A questo proposito è stato preciso il direttore generale Gianni Billia: «Gli ammortizzatori sociali sono degli strumenti fondamentali per una politica di ristrutturazione del paese, e ciò anche per le mutate condizioni economiche del mercato del lavoro. Negli anni '80 c'è stata una grande ristrutturazione di massa, dall'agricoltura all'industria, oggi invece dobbiamo prepararci a cicli caratterizzati da microcrisi; in questo scenario gli strumenti che erano adeguati per i processi di massa oggi non lo sono più. Il problema oramai, nelle microcrisi, è quello di reinserire il lavoratore nel rinnovato procedimento produttivo: la società del futuro vedrà il lavoratore cambiare mestiere quattro o cinque volte nella vita. In tale contesto, piuttosto che garantire una sicurezza monetaria con la cassa integrazione guadagni, sarà necessario basarci su processi di formazione e riconversione del lavoro che permettano al lavoratore di reinserirsi nel sistema». Il processo è dunque culturale prima che operativo: il lavoratore, nella società futura, dovrà abbandonare la cultura meccanica per integrarla con quella informatica in tutti i settori. La riprogettazione del sociale deve dunque essere intesa come reinserimento di risorse umane nel sistema, rispetto all'ipotesi che vedeva nel passato il pagamento di un costo collettivo per far uscire dal ciclo produttivo un lavoratore. E questo discorso tocca da vicino, evidentemente, la politica di sviluppo delle aziende in quanto il costo del lavoro non è un fattore avulso rispetto alla riforma pensionistica o agli ammortizzatori sociali.

Ugo Salvini

«LEZIONE» A TRIESTE

Ecco come sarà la nuova Rc auto

TRIESTE — La Rc auto vent'anno dopo: nel giugno 1971 nacque la legge che rendeva obbligatoria l'assicurazione per i veicoli a motore, oggi, gennaio 1992, sta per nascere dopo un lunghissimo periodo di gestazione, la riforma del settore. E riforma è termine adeguato, perché sono quantitativamente e qualitativamente importanti i nuovi concetti che caratterizzano le scelte del legislatore. Le ha illustrate Alessandro Oliva, capo del ramo Rc auto del Lloyd Adriatico, intervenendo nel ciclo d'incontro organizzato, nell'ateneo triestino, dall'Istituto per gli studi assicurativi.

Il concetto più innovativo della riforma è quello che riguarda la liberalizzazione tarifaria: la possibilità cioè che ogni singola compagnia avrà di determinare i costi per i propri assicurati, aprendo così il mercato a tutta una serie di determinazioni che in passato non c'erano.

Ma Oliva ha sottolineato anche altri aspetti tutti positivi, della riforma: «Particolarmente importante — ha detto l'esperto — è l'estensione delle garanzie anche ai familiari trasportati. In passato, come si ricorderà, essi erano esclusi dal risarcimento, questo invece con la riforma avverrà. Esenzione ci sarà anche per i ciclomotori e i veicoli agricoli, finalmente assimilati a tutti gli altri perché, obiettivamente, capaci di causare danni gravi.

Una discriminazione che esisteva e sta per essere eliminata è poi quella relativa al conducente colpevole, che troverà comunque assistenza mentre in passato veniva trascurato in conseguenza della sua responsabilità personale. Controlli molto attenti dei pezzi di ricambio. In passato alcune case automobilistiche aumentavano i prezzi in proporzione al costo a nuovo, determinando così pesanti aggravi per le compagnie, costrette a superpagare le riparazioni.

Altro nodo centrale della riforma il programma di prevenzione, che vede l'Italia in grave ritardo rispetto agli altri paesi, ma comunque decisa a migliorare in questo campo. Infine la determinazione del danno alle persone in base al criterio biologico: in pratica esisteranno delle tabelle ben precise per indicare i criteri per la quantificazione delle conseguenze di un incidente stradale».

Una riforma ricca dunque, particolareggiata, che rappresenterà senz'altro un fatto rivoluzionario per il nostro paese. C'è infine un concetto assimilato dalla legge di riforma: considerando il costo delle tariffe un costo della collettività, con un buon programma di prevenzione si limiterebbero i sinistri e il loro costo, riducendo così il costo delle tariffe con buona soddisfazione per l'intro sistema sociale.

u. s.

CONDIZIONATORI D'ARIA

Nuova realtà produttiva: in Carnia è sorta l'Isc

UDINE — Una nuova unità produttiva, sorta nella zona industriale di Amaro, destinata a diventare una delle aziende più importanti della intera Carnia, frutto degli investimenti del gruppo industriale Vanti di Bologna: è l'industria Scambiatori Calore (Isc) sorta per soddisfare le esigenze del mercato automobilistico italiano per quanto concerne i condizionatori d'aria. I numeri sono stato detti: gli investimenti complessivi per la Isc sono pari a 16 miliardi di lire, di cui nove in alta tecnologia, cinque in prefabbricati, un miliardo per un laboratorio di progettazione e uno per attrezzature varie. A fine 1991 erano già investiti dodici miliardi. La produzione a regime sarà di due milioni di scambiatori di calore all'anno per un fatturato previsto di 60 miliardi di lire. Per il 1992 si prevede un giro d'affari intorno ai quindici miliardi. Per quanto riguarda la manodopera, infine, essa sarà di ottanta unità entro la fine dell'anno, ma salirà a duecentocinquanta entro il 1995. Va inoltre tenuto presente che l'azienda ha avviato un programma pluriennale di ricerca e sviluppo per investimenti complessivi pari a 8 miliardi di lire.

PUBBLICITÀ ELETTORALE A PAGAMENTO

All'Italia Civile.

È sorta nel Paese la speranza e la volontà di un grande cambiamento. Dai banchi dell'opposizione vedo la fine di un'Italia vecchia, logora, divisa da etichette ormai senza senso. Mentre fuori sta crescendo una nazione diversa, ricca di passione civile e di ideali, pronta a riprendere in mano il proprio destino.

Ad ogni uomo e ad ogni donna di questa Italia che rinasce, rivolgo il mio appello. La paralisi del sistema, le difficoltà economiche e la crisi dei valori morali si possono vincere. La classe dirigente e i vincoli imposti da quarant'anni di guerra fredda si possono e si devono cambiare, ora.

Confrontiamo le nostre idee, riuniamo le nostre forze, cominciamo un nuovo cammino. Abbiamo bisogno di una grande partecipazione alla campagna elettorale e alla Convenzione Generale che esporrà tra pochi giorni il nostro programma per un futuro politico diverso.

C'è un'Italia nuova che batte alla porta. Chi ha idee, coraggio, entusiasmo ci faccia sentire la sua voce.

Giorgio La Malfa
Segretario del Partito Repubblicano

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Per offrire appoggio, per avere informazioni, per richiedere l'invito alla Convenzione Generale che si terrà a Roma dal 21 al 23 febbraio, telefonate dalle 10 alle 19 al numero verde 1678-63025.

RAIUNO

6.55 QUARTO POTERE. Film Con Orson Welles, Jospeh Cotten. Regia Orson Welles. 2.o tempo.
7.45 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE.
8.00 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.45 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE.
9.05 QUEST'UOMO NON RACCONTA STORIE. Con Christopher George, Judy Crame. Regia William Grauman.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo.
14.30 SABATO SPORT.
14.30 ATLETICA LEGGERA.
16.15 7 GIORNI AL PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG-UNO SPORT.
20.40 NIENTE SESSO SIAMO INGLESI. Con Gianfranco D'Angelo. 2 atti di Marriot e Foot.
23.00 TG1 - LINEA NOTTE.
23.15 SPECIALE TG 1.
24.00 TG1 -NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 IL GRANDE SONNO. Film 1946. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall. Regia Howard Hawks.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA COS'E'.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND..
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
- CAMPIONATO ITALIANO PALLAVOLO.
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 ATTO DI DOLORE. Film 1990. 1.a tv. drammatico. con Claudia Cardinale, Bruno Cremer. Regia Pasquale Squitieri.
22.20 IL CORAGGIO DI VIVERE.
23.30 TG 2 NOTTE.
23.45 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE.
0.15 TGS - NOTTE SPORT.
3.30 TG 2 - DRIBBLING.
4.05 SIRENA. Film 1947.
5.20 AFRICAN RAINBOW. 2a parte.
5.45 VIDEOCOMIC.
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

8.25 VEDRAI.
8.55 OLIMPIADI INVERNALI.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 NORDEST.
16.45 NUOTO. Meeting di Carnevale.
17.30 PALLANUOTO.
18.00 OLIMPIADI INVERNALI. Hockey su ghiaccio.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 PERRY MASON. Telefilm.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 TG3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
3.10 TG3. Replica.
3.30 HAREM. Replica.
4.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
4.50 DIRITTO DI REPLICA. Replica.
5.30 MAX HEADROOM. Film.
6.20 IL NERO E IL GIALLO. Film.

Isabelle Huppert (Montecarlo, 23).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documento di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.04: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: «Rai a quel paese»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black-out; 20.33; Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi; 8.08: Il '92 passerà; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.06: Spaziolibero; 9.33: Settimanale; 10.24: L'aria del secolo; 11.10: Il '92 passerà; 11.13: Hit parade; 11.20: La testata giornalisica sportiva; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: La porta orientale; 15.45: Bolmare; 15.20: Il '92 passerà; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.15: Gr2 notizie; 17.17: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-92; 22.56: Il '92 passerà; 22.59: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli; 13.30: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportage di Radiotre; 19.15: Tendenza della musica contemporanea in Europa; 20: Radiotre suite; 23.40: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: La poesia tzigana (replica); 9.45: Pagine musicali: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot pourri; 18: Manica Komanova: «Giuramento a mezzanotte»; 18.40: Pagine musicali: Musica orchestrale.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste, plin; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve:

TELE ANTENNA

15.00 Film: «I DUE GLADIATORI».
16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Elio Belsasso (r.).
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 Telefilm: «RUMPOLE».
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Elio Belsasso.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 «STRATEGIA», a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
20.30 Film: «TRE DONNE A CASANOVA».
22.00 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
22.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali (r.).
23.20 Film: «INTRIGO INFERNALE».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Federica Moro (Canale 5, 20.40).

CANALE 5

8.30 ARNOLD Telefilm.
9.35 SABATO 5. Rubriche.
10.45 NONSOLOMODA News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Bierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO. Gioco.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 YUPPIES 1. Film Con Massimo Boldi. Regia Carlo Vanzina.
22.45 SPECIALE EDERA.
23.15 IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN. Film commedia 1980. Con Johnny Dorelli. Regia Mario Vicario.
24.00 TG 5. News.
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
1.30 SIMON TEMPLAR. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 IL FIUME DELLA MORTE. Film prima visione tv. Con Michael Dudikoff, Donald Pleasence. Regia Steve Carver.
22.30 ASPETTANDO SANREMO.
23.00 PLAY BOY. Show.
23.30 CALCIOMANIA. Replica.
0.42 METEO.
0.45 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 A-TEAM. Telefilm. Replica.
2.20 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. Replica.
4.20 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.20 SUPERVICKY. Telefilm.
5.50 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.

RETEQUATTRO

9.00 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.30 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 NATURALMENTE BELLA.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
20.25 SABATO OK. Show condotto da Iva Zanicchi.
23.00 CIAK. News.
23.25 PARLAMENTO IN - SETTIMANALE DI ATTUALITA'.
0.10 PRONTI... VIDEO. Show.
0.25 IL SESTO EROE. Film.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (replica).
15.20 FILM: «L'ISOLA DEL TESORO».
17.00 CARTONI ANIMATI.
18.10 TELENOVELA: POVERA CLARA.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.00 ONLY BASKET. Un programma con Angelo Baiguera e Matteo Boniccioli.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
23.00 FATTI E COMMENTI (replica).
23.30 ONLY BASKET. Un programma con Angelo Baiguera e Matteo Boniccioli (replica).
23.45 PREMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (replica).

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 TM SCI - PIANETA NEVE.
9.15 NATURA AMICA. Documentario.
9.45 OLIMPIADI INVERNALI.
12.00 OLIMPIADI INVERNALI. Sci.
13.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.45 SPORT SHOW.
14.00 OLIMPIADI INVERNALI. Hockey su ghiaccio.
16.00 CALCIO. Coppa d'Inghilterra.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 OLIMPIADI INVERNALI. Pattinaggio artistico.
23.00 UNA DONNA PERICOLOSA. Film 1984 drammatico. Con Isabelle Huppert, Richard Berry. Regia C. Pascale.
0.45 OLIMPIADI INVERNALI. Hockey su ghiaccio.
2.50 CNN.

TELECAPODISTRIA

16.50 VENTO DI PRIMAVERA. L'INTRAPRENDENTE SIGNOR DICK. Film-commedia (Usa 1947).
18.25 MAPPAMONDO. UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN.
19.55 AMANDOTI. Telenovela.
20.35 IL VILLAGGIO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film-musicale.
22.25 TG TUTTOGGI.
22.35 PERSUASIONE. Adattamento tv.
23.25 YESTERDAY, la storia della pop music.

TELE + 3

LA MANO DELLO STRANIERO. Film 1953. Con Alida Valli, Trevor Howard. Regia Mario Soldati. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEPADOVA

17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 MOTORI IN PISTA. Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.30 LO SCIACALLO. Film.
22.30 LADY BLUE. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 PROFONDO NEWS.
0.45 LA RABBIA GIOVANE. Film.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO.

TRIVENETA

20.00 Cartoni animati. IL FICHISSIMO DEL BASEBALL.
20.25 Film. I VIAGGI DI GULLIVER.
22.20 Rubrica. IL COMPRA TV.
23.00 Film. TEXAS RIO. I GANGSTERS DEL TEXAS.
0.45 Rubrica. IL COMPRA TV.

TELEFRIULI

13.30 Rubrica. COLORS.
14.00 Documentario. ALASKA.
15.00 Documentario. STORIE DI UOMINI E MOTO.
16.00 PARLIAMONE. Rubrica.
17.00 Documentario. STORIE DI UOMINI E MOTO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO & NERO.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.0-
0. CARTONI ANIMATI.
20.30 Opera. DONNE E DIVE. L'EUROPA DEL MELODRAMMA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

CANALE 6

18.50 DITELO NELLA LUCE, rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «GLI UOMINI DEL RE», film.
22.15 DOCUMENTARIO.
22.30 TG 6.
22.50 «L'AMANTE», film.

TELECOMANDO

«SIT-COM»

Riusciti i «Vicini tridimensionali»

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Ci saranno dietro tutti i migliori motivi di politica del palinsesto, ma è davvero un peccato che le due «situation comedies» del mercoledì di Italia 1 siano state costrette a divorziare, e adesso vadano in onda entrambe in seconda serata, l'una il mercoledì, l'altra il giovedì. Questo spezza una serata molto compatta — coi due migliori esempi di «sitcom» italiana finora realizzata — e molto gradevole, lasciando la prima serata del mercoledì in balia di loschi filmetti e sanvalentinate.

L'episodio di mercoledì de «I vicini di casa» ci è sembrato uno di più riusciti, per la verve e la ricchezza dello svolgimento (Teo diventa un gorilla per aver mangiato troppi semi di tazumba, un prodotto usato in veterinaria contro il cimurro dei cani). Il forte impegno dell'elemento fantastico nella nuova serie della «sit com» l'ha indubbiamente arricchita, ma il merito principale dei «Vicini di casa» è la capacità di mostrare personaggi comici complessi, «tridimensionali», capaci, nell'ambito della commedia, di sviluppo psicologico. E' molto interesante e divertente osservare come si faccia strada la milanesità nella psicologia di Silvio Orlando, in passato refrattario fino a una specie di razzismo alla rovescia (non è solo causa delle lezioni di dialetto che prende, giacché queste allo scafato Enzo Cannavale non fanno effetto davvero). Quando mercoledì imprecava contro il meridionale con cui aveva parlato al telefono, in termini di «noi e loro», per un attimo il cerchio dell'identificazione s'era chiuso del tutto...

Quella di mercoledì, comunque, è stata la puntata di Teo Teocoli. Deliziosa recitazione, con espressioni impagabili, nella sua trasformazione in gorilla; e poi, a complicare le cose, arriva in visita Peo Pericoli (con Spirina, che si fa sedurre dallo scimmione in una scenetta di ammiccamenti memorabile), e con Teocoli nella doppia parte il tono diventa ancor più frenetico e folle. Va fatta anche menzione del convincente «make-up» scimmiesco, molto funzionale per la mimica di Teocoli. Nella conclusione, in cui Teo guarisce e divente scimmia Orlando, il trucco di quest'ultimo ricordava molto da vicino — coincidenza o reminiscenza? — il caro vecchio Bela Lugosi in «The Ape Man» (1943): l'inevitabile sospiro nostalgico è stato un piccolo piacere in più.

«Andy & Norman», ora il giovedì, più che sullo sviluppo riposa sulla recitazione di Andrea Brambilla e Nino Formicola (con una serie di spalle fra cui eccelle Carlo Pistarino). L'ultimo espisodio, dopo una graziosa apertura non priva di erotismo con la ragazza nuda pervicacemente muta, soffriva di qualche tempo morto e il tormentone degli equivoci sul cognome di Andy era un po' stiracchiato, ma Brambilla e Formicola erano magnifici come sempre. La scena del finto reduce è vecchia farsa, ma di buon livello, a tardi — quando Norm disgustato dell'inca tà del compagno, lezione di zoppico ra il capolavoro. billa/Andy, oltre al gugni da casalinga dita che sono un suo cavallo di bat nella commedia, grande momento scena dell'«epidem ragni», ed è buffis con la sorella dell'a Formicola/Norman la puntata con un p superbe esplosioni vrotiche: è indimen bile il suo delirio di sia sulla sorella — l'occhietto nero e alla Dustin Hoffman quando la sua sfu isterica ai due, sor in atteggiamento promettente, si sc nascere dal fatto ch hanno mangiato l'ul yogurt, l'anticliman così divertente che da solo il prezzo dell rata. Coi loro infan smi e le loro ripicche si scaricano a ripeti su quest'assurdo me semi-coniugale, An Norman sono verami una coppia da non scurare.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Sanremo a parol

Uno «Speciale» di Red Ronnie sul Festival

Della quarantaduesima edizione del Festival della canzone italiana parla Red Ronnie nel suo speciale «Aspettando Sanremo», in onda alle 22.30 su Italia 1. Interviste-confessioni rubate sul set: Drupi dice di aver deciso di partecipare al Festival perché è senza una lira; Pierangelo Bertoli festeggia durante la manifestazione il suo compleanno, ma soprattutto la vittoria dell'emarginazione; Paolo Vallesi, rivelazione dello scorso anno, si presenta con la forza della vita, un messaggio forse indirizzato anche alla sua famiglia che lo ha più volte ostacolato nel corso della sua, se pur breve carriera; Mia Martini, una delle favorite del Festival improvvisa assieme a Luca Barbarossa e ai Tazenda «Spunta la luna dal monte»; Scialpi dedica il brano «E' una nanna» a un amico, colpito dall'Aids, recentemente scomparso.

Oltre ai protagonisti di oggi, Red Ronnie presenta un collage delle precedenti edizioni del Festival con immagini inconsuete, i Righeira, ad esempio, bisognosi di conforto, durante una telefonata alla mamma.

Reti Rai, ore 0.30

«Il grande sonno» con Bogart

Sono due i film in onda sulle reti Rai. **«Il grande sonno»** (Raiuno ore 0.30) regia di Howard Hawks (1946) è un classico del cinema «noir» americano degli anni '40 con un grande Humprey Bogart nei panni del chandleriano Philip Marlowe. Nel film, dalla trama piuttosto complicata, all'investigatore privato Marlowe è affidato l'incarico di scovare chi ricatta un generale e le sue due corrotte figlie, frequentatrici del mondo del gioco d'azzardo. Alcune scene, in particolare quella in cui Bogart parla con la libraia interpretata da Dorothy Malone, fanno parte della storia del cinema.

«Atto di dolore» (Raidue ore 20,30) regia di Pasquale Squitieri (1990), in prima tv. Il film, interpretato con passione da Claudia Cardinale, è la storia vera di una donna sola contro la droga. La vedova Elena comincia una via crucis drammatica per sottrarre il figlio Sandro (Karl Zinny) alla tossicodipendenza. A salvare il ragazzo non serviranno il carcere, nè la comunità, nè l'immenso dolore materno. Con questo film, che nelle sale non ha avuto successo, Squitieri ha affrontato senza l'utilizzo di belle immagini, ma anzi con crudezza, un tema di grande impatto sociale.

Retequattro, ore 23

Sean Connery parla a «Ciak»

Un'intervista a Sean Connery e la cronaca dei primi tre giorni del Festival del cinema di Berlino saranno al centro della puntata di «Ciak», il settimanale sul cinema a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti, in onda su Retequattro alle 23. A «Ciak», Connery parlerà di «Medicine Man», il suo ultimo film, un colossal ecologista di John McTiernan del quale saranno proposte in anteprima alcune sequenze.

Seguirà un servizio sui film, le curiosità e i protagonisti della rassegna berlinese. In primo piano: Melanie Griffith, protagonista di «Shining Through» accanto a Michael Douglas; Kenneth Branagh, regista del thriller «L'altro delitto» ispirato ad Hitchcock; «Shadows and Fog» di Woody Allen.

Si parlerà anche di «Mutande pazze», film d'esordio di Roberto D'Agostino, di prossima uscita nelle sale italiane, interpretato da Monica Guerritore.

Reti private, ore 20.30

«Il fiume della morte»

Film drammatici, commedie e pellicole d'avven caratterizzeranno la programmazione serale di sui principali network privati. **«Il fiume della m te»** (Italia 1, alle 20.30 in prima visione tv), di St Carver (1989), con Donald Pleasence e Michael D koff, è la storia, ispirata ad un romanzo di Alis McLean, della lotta per il bottino di un saccheggio ex nazisti rifugiatisi nella foresta amazzonica. Il sogno è di ridare vita al Terzo Reich.

«Yuppies - Giovani di successo» (su Canale 5 a 20.40), di Carlo Vanzina (1986), con M. Boldi, J. C C. De Sica, F. Moro, è una commedia brillan loni all'opera nella Milano della moda e del boom la Borsa, tra avventure sentimentali vere e presun e comica finale sulle nevi di Cortina.

«Il cappotto di Astrakan» (su Canale 5 alle 23.) di Mario Vicario (1980), con Johnny Dorelli, And Ferreol, Paolo Bonacelli: le avventure sentimen tratte da un romanzo di Piero Chiara, di un impie che sfrutta per le sue conquiste la somiglianza co noto malvivente.

«Una donna pericolosa» (Su Tmc alle 23) d Pascal (1984), con Isabelle Huppert, Richard Be drammatico. La violenza carnale di un poliziott danni di una giovane trovata sanguinante in stra il successivo incontro tra i due alcuni anni dop una atmosfera sospesa tra giallo e dramma.

Canale 5, ore 14.30

Muro contro muro a «Forum»

«Muro contro muro» è il titolo della puntata di rum», il programma condotto da Rita Dalla Chie onda alle 14.30 su Canale 5. Il giudice Santi L dovrà dirimere la controversia sorta tra i s Alessandro Mormile e Rinaldo Pischedda, propri di due fondi confinanti.

Canale 5, ore 15

Delusioni da «Amici»

«Italiani: zero in amicizia» è il titolo della punta «Amici» il programma condotto da Lella Costa in da su Canale 5 alle 15. Saranno in studio i protag sti di storie molto diverse tra loro: si parlerà d delusione di una signora milanese abbandonata l'amica del cuore alle prime avvisaglie di un g problema di depressione, e dell'amicizia nata tra ragazze affette da anoressia.

In chiusura l'esperienza di una ragazza tedesca cinque anni a Sassari, che non riesce ad avere a italiani.

Raitre, ore 22.45

Anna Galiena a «Harem»

Anna Galiena, una delle rivelazioni cinemtaogra dell'anno con il film «Il marito della parrucchie un personaggio davvero inedito. Ma chi c'è, met camente, sotto il vestito di Anna Galiena? Una p na vera tutta da scoprire. Nel salotto di Cath Spaak («Harem», Raitre, 22.45) anche la stilista ra Boni, che racconta i suoi primi passi nel c della moda, suggestionata dalla «swinging-Lon Infine, le gemelle Kessler, due «monumenti» del maginario collettivo che hanno fatto sognare mig di telespettatori. L'uomo misterioso è stato un b simo tuareg cinematografico.

TV / RAIDUE

Vivere (e morire) per la droga

ROMA — La drammatica testimonianza della madre di Giovanni Silvestri, il tossicodipendente deceduto senza assistenza medica al pronto soccorso di un ospedale romano e al cui funerale erano presenti solo cinque persone, aprirà la puntata del «Coraggio di vivere», il settimanale di Riccardo Bonacina e Giovanni Aversa in onda alle 22.20 su Raidue. Il tema della puntata è la tossicodipendenza vissuta all'interno di una famiglia, di un nucleo familiare sconvolto e disperato. Un argomento che si collega direttamente al film che Raidue trasmetterà in prima serata, «Atto di dolore» di Pasquale Squitieri, con Claudia Cardinale. Ospiti in studio di Riccardo Bonacina e Nadia Di Bella saranno le «madri coraggio» di Napoli; i volontari delle Comunità «Exodus», Saman e la Tenda; Vincenzo Muccioli della Comunità di San Patrignano e Cinzia Andreini, una ex tossicodipendente che ha scritto «Diario della mia guerra» dedicato alla memoria della madre. Tra i servizi filmati: una storia di tossicodipendenza in una famiglia agiata di Palermo e la vicenda di un solidarietà familiare che ha portato un uomo, con l'aiuto della figlia e della moglie, a uscire dalla droga. Tirato in ballo tra gli autori dei programmi del filone della televisione-disgrazia, Bonacina ha sostenuto che «sollevare questo tema è in qualche modo una forma di snobismo da parte di chi evidentemente vorrebbe una televisione tutta quiz e telenovela. Raccontare storie dolorose può essere, a mio giudizio, una speculazione solo se avviene nel contesto di un programma d'intrattenimento. Mentre mi sembra una sede adatta e giusta raccontare tipo di storie nei p mi giornalistici d tà, come nel caso raggio di vivere realtà irrompa ne visione in tutta la s rezza mi sembra di maturità civile una speculazione sul re». Nel caso specifico "Coraggio di vivere nella prima puntata s to scorso ha ottenuto media d'ascolto di 4 mi ni 100 mila spettatori seconda serata, Bonac ha detto che «lo spirito programma è opposto filone della tele-disg zia».

TEATRO: TRIESTE

Il «Giuoco» al debutto

Carmen Scarpitta (nella foto Buscarino) veste i panni di Silia nella nuova messinscena del «Giuoco delle parti» di Pirandello.

TRIESTE — Un classico pirandelliano per il sesto appuntamento con la stagione della Contrada. Questa sera alle 20.30, al Teatro «Cristallo» di Trieste, andrà in scena «Il giuoco delle parti», presentato dal Teatro di Sardegna di Cagliari con la regia di Beppe Navello. Interpreti principali: Paolo Bonacelli (Leone Gala), Carmen Scarpitta (Silia, sua moglie) e il triestino Gianni Garko (Guido Venanzi). Scene e costumi sono di Luigi Perego, le musiche di Germano Mazzocchetti.

Il dramma, tratto dalla novella «Quando s'è capito il gioco», andò in scena per la prima volta a Roma nel 1918. A recitare il testo fu la compagnia Ruggeri-Vergani, che ottenne un buon successo nonostante il contenuto «forte» per quei tempi dello scritto pirandelliano. In seguito, «Il giuoco delle parti» è diventato un po' un banco di prova per tutti i migliori attori italiani. Memorabile, negli anni Sessanta, la messinscena della Compagnia dei Giovani prima e della coppia Aroldo Tieri-Giuliana Lojodice poi. Questa realizzazione del «Giuoco» ha debuttato l'anno scorso a Cagliari.

Nel «Giuoco delle parti», Pirandello serve in tavola agli spettatori un tipico intreccio di amore, tradimento e morte. Ma non si limita a tratteggiare in superficie i personaggi scelti. Scava dentro la loro anima, li costringe a esternare i sentimenti più intimi sotto i riflettori del palcoscenico. Silia, una donna «piena d'infelicità perchè piena di vita», tenta di convincere l'amante Guido a fare fuori il marito Leone. Ma gli uomini che circondano questa «mantide» sono, a modo loro, entrambi degli inetti. Guido è una marionetta: uomo impacciato, indeciso, schiavo della personalità di Silia. Leone, invece, cerca di dimenticare i guai del matrimonio sfogandosi in cucina, e dedicandosi alla preparazione di succulenti manicaretti.

Al «Cristallo», le replice del «Giuoco delle parti» proseguiranno, dopo la prima di questa sera, fino a domenica 23 febbraio. Nei giorni festivi, e al martedì, alle 16.30; nei giorni feriali alle 20.30. Lunedì riposo.

LIRICA: INTERVISTA

Il mio segreto? Canto

Lucia Popp, la nuova Eva dei «Maestri cantori» triestini

Servizio di
Paola Bolis

Il celebre soprano cecoslovacco vuole donare ai giovani la sua esperienza, anche se molte cose non si possono mai insegnare.

TRIESTE — «Sì, è la prima volta che canto a Trieste, ma non mi chieda se la città mi piace: non ho visto quasi nulla. In questi giorni fa troppo freddo e piove spesso: è meglio che me ne resti in albergo». Fra un tè al latte e un cappuccino, Lucia Popp parla a ruota libera della sua lunghissima carriera («ma non scriva quando ho debuttato, altrimenti penseranno che abbia 75 anni!»). Una sfilza interminabile di ruoli e di successi, confermati da riconoscimenti prestigiosi come la Rosa d'argento ricevuta dai Filarmonici viennesi, o il titolo onorario di Kammersaengerin offerto dall'Opera di Stato bavarese e da quella di Vienna. Eppure il soprano cecoslovacco (che in questi giorni è la Eva dei Meistersinger triestini) non sembra interessata a rivelare il suo segreto: «Veramente non ci ho mai pensato, mi sono limitata a cantare: il resto è venuto tutto da sé».

E se dovesse ricominciare tutto daccapo?

«Ah, per fortuna non è possibile. E lo dico perché oggi affermarsi è sempre più difficile: ci sono troppi cantanti, bisogna essere disposti a viaggiare continuamente. Anche se i media, devo ammetterlo, rendono molto più facile farsi conoscere dal pubblico».

Fin dall'inizio della sua attività lei ha cantato sotto la direzione di nomi prestigiosi. E stato un fattore importante per la maturazione della sua personalità?

«Qualsiasi contatto artistico permette di arricchire la propria formazione, in uno scambio di idee che maturano continuamente, anno dopo anno. Per me, comunque, Karajan è stato uno dei maestri più importanti, quello che mi ha aperto le porte della carriera: non avevo neppure terminato gli studi a Vienna, e mi presentai a lui per un'audizione. Al suo fianco imparai quanto siano importanti l'umiltà e la disciplina: doti che spesso oggi difettano negli artisti più giovani, convinti di poter raggiungere il successo così, da un giorno all'altro, senza sacrifici. E invece, come diceva Bernstein, ci vuole pazienza».

Signora Popp, nel suo curriculum ci sono tutti i maggiori teatri del mondo, ma anche 140 incisioni discografiche. Le piace cantare davanti a un microfono?

«Oh sì, moltissimo. Lo so, molti miei colleghi lamentano l'assenza del calore di un pubblico, ma sono quelli che non ricevono offerte di questo genere, o che preferiscono evitarle, sapendo che il microfono mette in rilievo tutte le manchevolezze della voce. La registrazione, è vero, consente di apportare correzioni e modifiche: ma sulla tecnica e sulla pronuncia non si può certo intervenire. Io, comunque, ho sempre amato molto incidere: e un po' come una sfida. Devi riuscire a esprimere tutto te stesso attraverso un microfono, senza l'aiuto della recitazione, della presenza scenica. Comunque, devo dirlo, il feeling che si instaura in teatro è sempre incomparabile».

Parliamo di repertorio: come ha modificato le sue scelte col passare degli anni?

«Faccio sempre meno teatro, perché mi rendo conto che il personaggio che s'incarna sulla scena dev'essere perfettamente credibile. E io non voglio sentirmi come un elefante in un negozio di cristalli: i ruoli giovanili ormai non sono esattamente ciò che fa per me».

I suoi progetti per il futuro?

«Ho in mente un'Ariadne e una Jenufa per l'anno prossimo. E poi ricevo molte offerte per tenere corsi e stage di perfezionamento. Dal prossimo anno terrò un seminario estivo alla Mozart Akademie di Praga. Credo di poter donare, in qualche modo, ai più giovani tutta l'esperienza che ho accumulato in questi anni. Certo, nell'arte molte cose non si possono insegnare. Ma io credo di poter trasmettere un atteggiamento globale nei confronti della mia professione, e forse — più in generale — di ogni nostra attività.. Una sorta, come dire? di «way of life», fatto di umiltà, di senso di sacrificio e di rispetto, che bisogna sempre tenere presenti».

CONCERTI / «GLASBENA MATICA»

Insieme, ma in libertà

Maria Graf (arpa) in coppia con Irena Grafenauer (flauto)

CONCERTI
Ciclo della domenica

TRIESTE — Riprende domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), la tradizionale rassegna dei «Concerti della domenica» organizzati dal Teatro Verdi. I biglietti si acquistano alla biglietteria del Teatro o — prima del concerto — all'ingresso dell'Auditorium.

Il concerto inaugurale è affidato al Complesso da Camera, diretto da Igor Tercon. In programma musiche di Haendel, Mozart e Salieri.

TRIESTE — La serata era una delle più attese della stagione della Glasbena Matica per la garanzia offerta dai nomi in cartellone: Maria Graf, arpista uscita dalla fucina della Musikhochschule di Monaco e attuale solista dei prestigiosi Berliner Philarmoniker. E soprattutto Irena Grafenauer, flautista di fama internazionale, vincitrice di concorsi importanti e docente al Mozarteum di Salisburgo. Un insieme strumentale poco frequentato, per un programma costruito su pagine originali alternate a trascrizioni la cui opportunità suscita, come sempre, qualche dubbio di ordine filologico. Era il caso, appunto, della prima parte del programma proposto giovedì al non numeroso pubblico del Kulturni dom: due sonate spurie per flauto e basso cifrato di Bach e l'infantile Sonata K14 di Mozart.

La coppia Graf-Grafenauer sa creare momenti di grande fascino per il perfetto affiatamento, avvertibile anche nel respiro unitario e perfettamente omogeneo dell'agogica. L'esecuzione, tuttavia, ha suscitato qualche perplessità di ordine stilistico. La Grafenauer rimane certo un'artista che sa far cantare il suo strumento avvalendosi di un suono sempre brillante, rotondo e assolutamente privo di forzature. Ma la sua lettura appare improntata a una libertà ritmica ed espressiva che talora snatura il fraseggio e lo stesso ritmo musicale, nella proposta di un'interpretazione incurante del rispetto del testo.

Lo si avvertiva chiaramente, l'altra sera, anche nelle due notissime pagine raveliane — l'Habanera e la Pavane — affrontate con una scelta di tempi quantomai originale. Due gli assoli proposti: la Sonatina per flauto dello sloveno contemporaneo Kopac, scritta in un linguaggio piuttosto tradizionale tanto nelle soluzioni melodiche quanto nell'uso dello strumento, ma affascinante nella sua atmosfera onirica e molto espressiva; e l'Impromptu op. 85 per arpa di Fauré, eseguito con tecnica brillante e proprietà stilistica.

A chiudere la serata, i Cinque piccoli duetti di Francaix, compositore del nostro secolo dalla vena facile ed eclettica, in cui confluiscono reminiscenze di mondi diversi: nella prima delle cinque pagine, per esempio, era evidente il ricordo della Sonata op. 94 di Prokofiev. Successo cordiale, e le Variazioni su una pagina della Cenerentola di Rossini fuori programma.

Paola Bolis

AGENDA

I «Maestri» non vanno in scena

Le Segreterie provinciali Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic, impegnate nel rinnovo del contratto nazionale degli Enti Lirici (scaduto nel giugno 1989), hanno confermato lo sciopero indetto per la giornata di sabato. Pertanto, la Direzione del Teatro Verdi comunica che, qualora non si verifichino fatti nuovi, la rappresentazione dei «Maestri cantori» in programma oggi al Comunale di Trieste è sospesa.

Museo Revoltella
Vecchia Austria

Oggi, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, si terrà un concerto del Quartetto d'archi «Alt-Oesterreich» (Vecchia Austria), promosso dagli «Amici del Conservatorio».
Il Quartetto, formato da Janusz Nykiel e Walter Enko violini, Reinhard Koll viola e Maria Vorraber violoncello di Innsbruck, proporrà il Dissonanzen-Quartett KV 465 di Mozart e il Quartetto in Sol minore op. 27 di Grieg.

All'«Armonia»
Corsa al Burlo

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'Armonia, «I Grembani» replicano la commedia «Una corsa al Burlo» di Bruna Brosolo.

Aiace al Mignon
Torna Henry

Oggi e domani, al cinema Mignon, per la rassegna «Al piacere di rivederli», l'Aiace presenta «A proposito di Henry» di Mike Nichols.

A Gorizia
I «Lovelace»

Oggi, all'«Eclipse» di corso Verdi 16 a Gorizia, l'On The Rocks Management organizza un concerto con il gruppo «Lovelace» per festeggiare i loro otto anni d'attività musicale. Ingresso gratuito.

La Barcaccia
Drio le quinte

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, nel teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica la commedia in dialetto «Drio le quinte» di Carlo Fortuna.

Politeama Rossetti
La mela magica

Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica «La mela magica» di Nicholson con Giancarlo Sbragia.

A Udine
Giorgio Gaber

Ancora oggi e domani, alle 21 al Teatro delle Mostre di Udine, si replica lo spettacolo «Il Teatro canzone» di e con Giorgio Gaber.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Soliti orrori per Morticia e soci

Divertente, ma un po' statico, «La famiglia Addams» di Barry Sonnenfeld

LA FAMIGLIA ADDAMS
Regia di Barry Sonnenfeld.
Interpreti: Raul Julia, Anjelica Huston. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Uno scherzo diabolico ballo bollente sulla testa dei candidi cantori natalizi, le prime quattro note della mitica marcia creata da Vic Mizzy negli anni Sessanta, ed ecco che l'apparizione sullo schermo di questa nuova famiglia Addams strappa un applauso immediato. Tutto è al suo posto, come nella serie tv che lanciò questi macabri e buffi personaggi dell'immaginario popolare e come nelle strisce e vignette sul «New Yorker» del loro creatore Charles Addams. C'è la sinistra casa gotica intrisa di ragnatele e cianfrusaglie, costellata di piante carnivore e calderoni fumanti; ci sono le folgoranti battute di un mondo visto tutto a rovescio («Sei infelice, cara?» «Completamente»); e ci sono soprattutto loro, gli Addams, con attori indovinatissimi che ricalcano i modelli di trent'anni fa. Dall'impomatato e galante Gomez, che qui è Raul Julia, alla funerea e sexy Morticia, interpretata da Anjelica Huston, al calvo e stralunato zio Fester, a cui dà vita (si fa per dire) uno straordinario Christopher Lloyd, a sorpresa il più bravo di tutti, ormai specializzato in ruoli fumettistici, dopo essere stato lo scienziato di «Ritorno al futuro» e il cattivone di «Roger Rabbitt».

Ma se gli ingredienti di qualità non mancano, è il loro amalgama che, purtroppo, viene meno, non portando mai questo nero gioco fino all'orlo del brivido. La vicenda procede per scenette un po' troppo separate, anche se c'è un (esile) filo conduttore. Gli Addams, infatti, sono in pericolo, perché una malefica megera, con la scusa di aver salvato lo zio Fester dal triangolo delle Bermude, tenta di entrare in possesso dei loro forzieri da favola. E l'inquietante famiglia, imbrogliata e sfrattata, è costretta a insediarsi in un motel e a entrare in contatto con la «normalità», forse più mostruosa di loro.

Il film avrebbe voluto essere un tuffo ironico in un universo parallelo e «dark», in fin dei conti risulta troppo legato alla recitazione e alla cartapesta, ed è privo di una vera visionarietà, di un'autentica mobilità dello sguardo, come si pretenderebbe da un regista (Sonnenfeld) che si è fatto le ossa con i fratelli Coen (loro sì, sarebbero stati adatti a dirigerlo).

«La famiglia Addams», comunque, si guarda con simpatia, anche perché lo strano mondo che evoca è forse meno lontano e meno anglosassone di quanto si pensi, e spinge a intriganti paragoni. Alba Parietti, ad esempio, sarebbe una magnifica Morticia. E che dire di Andreotti (da sempre pettinato come Gomez), il quale, in un'intervista tv ha dichiarato: «Mia moglie? L'ho conosciuta a un funerale...».

L'attrice americana Anjelica Huston (nella foto) è una Morticia funerea, ma sexy.

CINEMA / BERLINO

Il «Delitto» di Branagh in corsa per gli Orsi

BERLINO — Forse non vincerà l'Orso d'oro. Ma è molto probabile che «L'altro delitto», il film di Kenneth Branagh presentato al Festival di Berlino, porti a casa almeno uno dei premi in palio alla manifestazione. Contro la candidatura del regista irlandese potrebbero giocare alcuni giudizi negativi formulati da quei critici che avevano amato di più un'opera prima in linea con il cinema d'autore come «Enrico V».
«L'altro delitto» è, come si può intuire dal titolo, un film giallo. Kenneth Branagh si prodiga in una doppia parte per dare corpo a una storia di delitti nella Los Angeles del 1948. Ha lasciato perplessi, invece, la scelta dell'attrice Emma Thompson come «dark lady».
Nella sezione «Panorama», il pubblico di Berlino ha potuto vedere «Zuppa di pesce» di Fiorelli e Infascelli e «600 giorni di Salò», film-documento di Nicola Caracciolo e Valerio Marino.

TEATRO: «MIELA»

Lisistrata vince con l'amore

TRIESTE — La compagnia «Quelli de Il Lumicino» (sviluppatasi in seno al Cepacs e operante dal 1976) ha messo in scena al teatro Miela la «Lisistrata» di Aristofane e dobbiamo dare atto a questo gruppo di attori dilettanti, preparati e diretti con vera passione e dedizione da Sidonia Santin Socal, di essersi disimpegnati con onore su di un testo universalmente noto ma oggi raramente rappresentato, semplice e insieme arduo, spregiudicato e profondo, ammirato ma di lettura difficile (come del resto tutte le commedie aristofanesche) per le molteplici implicazioni letterarie e politiche.

Oltre a tutto gioca un ruolo il linguaggio «scabroso», la mordace vivacità del dialogo, l'arditezza delle situazioni che stupiscono ancora oggi lo spettatore, mentre non turbavano minimamente il publico ateniese abituato alla licenziosità delle feste falloforiche e all'ebbrezza dionisiaca che caratterizzava l'atmosfera dell'antica commedia attica.

Protagonista assoluta dell'azione è, per la prima volta, una donna, assurta a simbolo dell'aspirazione comune a tutte le donne greche del suo tempo: realizzare una pace duratura (siamo nel 411 A.C. in un'Atene che ha già assaporato la sconfitta nella guerra del Peloponneso, in lotta fratricida contro Sparta). E lei, Lisistrata (Quella che scioglie gli eserciti) ha il coraggio di riunire intorno a sé, sull'Acropoli, tutte le spose e madri coalizzate per il bene comune, usando un'arma squisitamente femminile: lo sciopero del sesso.

Alla fine gli uomini, vinti, devono cedere e la pace è destinata a trionfare sulla guerra come vittoria dell'amore, della natura e dell'intelligenza sulla forza bruta. C'è quindi anche qui (come in altri capolavori aristofaneschi, «Gli uccelli», «La pace») un messaggio di valore universale, al di là dei lazzi e delle trovate buffonesche, peraltro scoppiettanti e fantasiose che rendono ancora oggi la commedia irresistibile.

Ricco e colorito l'allestimento scenico dello spettacolo, che si replica ancora oggi alle 20.30 e domani alle 17 al Teatro Miela.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle ore **16** quinta (turno S) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Martedì (18 febbraio) alle **19** sesta (turno H). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **16** seconda (turno D) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Giovedì alle **20** terza (turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I concerti della domenica. Domani alle **11** concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi. Direttore Igor Tercon. Musiche di Haendel, Mozart, Salieri. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora pri ma del concerto).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Pro. Sa. presenta «La Mela magica» di William Nicholson, regia di Giancarlo Sbragia. In abbonamento: tagliando n. 4B (alternativa). Durata 2.45. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore **20.30**: Quelli de il lumicino presentano «Lisistrata» di Aristofane (colei che scioglie gli eserciti). Ingresso L. 10.000, ridotti L. 5.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (tel. 363637): rassegna cinema/video «Schegge di follia» da lunedì 17 al Teatro Miela. Per informazioni tel. 363637.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30**: L'Armonia presenta la compagnia «I Grembani» con «Una corsa al Burlo» di B. Brosolo. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53: oggi alle **20.30**: «La Barcaccia» presenta la commedia «Drio le quinte» due tempi in dialetto di Carlo Fortuna, per la regia dell'autore. Prenotazioni posti, prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso da via Battera.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il teatro di Sardegna presenta «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello. Con Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta, Gianni Garko. Regia di Beppe Navello. Lo spettacolo dura un'ora e quarantacinque minuti. Prima rappresentazione.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** replica del dramma di Ivan Cankar «Anime romantiche». Regia di Vino Moederndorfer. Turno di abbonamento B.

L'AIACE AL MIGNON. (tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **16, 18, 20, 22.15** «A proposito di Henry» di Mike Nichols con Harrison Ford. Lunedì «Brian di Nazareth».

ARISTON. FestFest. Ore **15, 18.30, 22.** Kevin Costner in «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Il thriller-verità che riapre il giallo-Kennedy. Premio «Golden Globe» 1992 per la migliore regia. «Un grande film, un film eroico» (Norman Mailer). Si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 18.45, 20.30, 22:** «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Strav aganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Ramba la bella e la bestia». Le scene più perverse che abbiate mai visto! V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Carlo Verdone e M. Buy sono gli interpreti di un film molto divertente. «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford e Annette Benning. L'evento della Mostra di Venezia '91, candidato agli Oscar '92. Ingresso L. 6000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un medico, un uomo». con William Hurt. Il nuovo capolavoro della regista di «Figli di un Dio minore». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Boyz'n the Hood» (Strade violente). Un film esplosivo, graffiante, duro ed emozionante. Il più clamoroso esordio nella regia del nuovo cinema americano. V. 14.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Adrenaline». Le più grandi risate nel più esilarante comic-horror di tutti i tempi!

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen, con Tom Berenger, Greta Scacchi, Bob Hoskins. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Ult. giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner. 3.a settimana.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una straordinaria storia di donne, rinchiuse in un palazzo durante il patriarcato degli anni '20, tra deliri, ribellioni, intrighi e follia. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15:** «Billy Bathgate» (A scuola di gangster) di Robert Benton tratto dal romanzo omonimo di Edgard Lawrence Doctorow. L'ultima grande interpretazione di Dustin Hoffman con Loren Dean, Steven Hill, Bruce Willis.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (spett. unico) «Brisby e il segreto di Nimh» uno splendido cartone animato.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Olinka una bestia in calore». Strani giochi di perversione in un hard-core straordinario! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNAI Stagione cinemato fica '91-'92: ore 22: «Billy Bath Robert Bentor stin Hoffma Dean. Il pr «Mio padr G. Lau Depar

TEATR Stag '91-' brai con lond ne A auto li de cass Tries

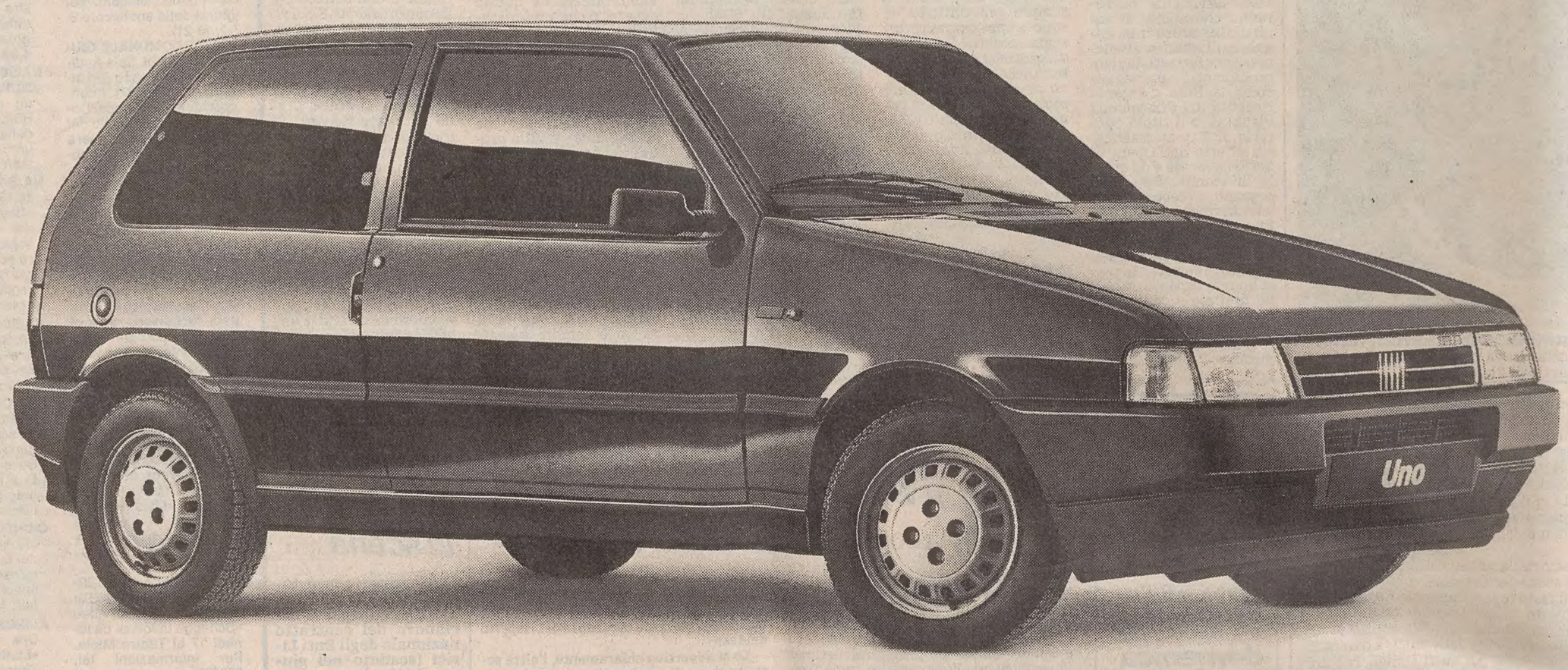
TEATR Stagior '92: me vedì 20 tro della ta «Dodici da Rita Ci nuele Luzza Filippo Crive alla cassa de

B1413
Oggi alle 15.15
sulla Terza Rete TV
La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia
presenta
NORDEST
Il contenitore televisivo di spettacolo, arte, scienza, musica e avventura.
IN LOCANDINA DELLA 3ª PUNTATA:
Ricordo di Padre
Davide Maria Turoldo
La mela magica
Gli esquimesi di Fusine
3 minuti per 11.30
Gwenc' Hlan
Tre momenti di Alpe Adria
Incontro con... Gad Lerner
Week end a Nordest
Presenta Gioia Meloni
Regia di Mario Licalsi
...perché cultura è anche caffè
ILLYCAFFÈ L'ESPRESSO E' UNA VOCAZIONE

Mattinata per le S
all'ARISTO
J. F. K
Per le mattinate di lu di 17, martedì 18 e gio vedì 20 febbraio si accettano prenotazioni anche di singole classi (inizio spettacolo ore 8.30, ingresso 6.000).

Travolgente successo di un film travolgente
KEVIN COSTNER
J. F. K.
di Oliver Stone
Ore 15 - 18.30 - 22
all'ARISTON

UNO ECODIESEL 1.7
TUTTI I VANTAGGI DEL DIESEL FIAT.



VIA LIBERA IN CITTA'.

Uno Ecodiesel 1.7 ha sempre via libera in città, anche nei momenti di emergenza inquinamento.
Infatti, i suoi valori particolarmente bassi di emissione la esentano dalle limitazioni di circolazione ormai in vigore in molte città. Uno Ecodiesel 1.7 non conosce giorni alterni: targhe pari o dispari, lei può sempre viaggiare.

ESENTE DA SUPERBOLLO PER 3 ANNI.

Uno Ecodiesel 1.7 è in anticipo sui tempi perché rispetta già oggi le norme CEE sui limiti di emissione che in Italia saranno obbligatorie dal 1° gennaio '93.
L'adottare le norme CEE ora, garantisce a Uno Ecodiesel 1.7 l'esenzione dal superbollo già da oggi, per tre anni.
Ma la convenienza di Uno Ecodiesel 1.7 si vede anche dal prezzo: L. 13.833.000 chiavi in mano nella versione 3 porte, e L. 14.690.000 per la 5 porte. È anche disponibile la versione Super 5 porte, il cui allestimento comprende, fra l'altro: alzacristalli elettrici, bloccaporte elettrico, fari alogeni, sedile posteriore sdoppiato, specchietto esterno destro.

22,7 KM CON UN LITRO A 90 KM/H.

Tre anni senza pagare il superbollo, un prezzo chiavi in mano decisamente conveniente, consumi notevolmente contenuti: Uno Ecodiesel offre davvero molti vantaggi.
Pensate, a 90 all'ora percorre 22,7 km con un litro di gasolio: che vuol dire, per esempio, viaggiare da Bari a Trieste con un pieno di carburante (953 km)*.

*Media calcolata in base ai consumi ECE alla velocità costante di 90 Km/h in quinta marcia.

DA L. 13.833.000 CHIAVI IN MANO. FIAT